LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento «Nuove Arti Grafiche»

ANNO VIII - N. 273 — Mercoledì 1 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.



DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel «Savoia») — ROMA — Via Savoia, N. 4a
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Lo scioglimento della Camera per Decreto Reale e la convocazione dei Collegi per il 16 Novembre

Ora di febbrile attesa

ROMA, 29. — Montecitorio è animatissimo, si attendono ansiosamente le deliberazioni del Consiglio dei Ministri circa la situazione politica. L'ambiente parlamentare è turbato dalle agitazioni di una minoranza faziosa la quale non consente al prosieguo della discussione. La «Tribuna» dà quindi credito alla voce dello imminente scioglimento della Camera sopprimendo perfino la discussione dei trattati di pace. Un grande lavorio compie il fascio provocatore del pugilato di ieri alla Camera e per il generale dissidio che esiste in seno al Gabinetto, cercasi specialmente di fomentare un preteso screzio fra Tittoni e Nitti. Si assicura comunque che il Gabinetto concorde sulla situazione subisce profonde trasformazioni.

...

Giungono intanto notizie di aspri dissidi fra D'Annunzio e gran parte degli ufficiali che eseguirono la nobile impresa. D'Annunzio vede turbata la sua luminosa idea della rivendicazione di italianità di Fiume da alcuni mestatori piombati a Fiume per travolgere l'idea dannunziana in questione di politica interna italiana.

Il Decreto Reale

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto:

«Vittorio Emanuele III ecc. Visto l'articolo 9. dello Statuto Fondamentale del Regno;

Visto il testo unico della legge elettorale politica approvata con Regio Decreto 2 Settembre 1919 numero 1495;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. — La Camera dei deputati è sciolta;

Art. 2. — I Collegi Elettorali sono convocati per il giorno 16 novembre 1919, all'effetto di eleggere il numero di deputati a ciascuno di essi assegnato.

Art. 3. — Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 1. Dicembre 1919.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 Settembre 1919.

Firmato: **VITTORIO EMANUELE**
Controfirmato: **NITTI**

Il testo della relazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 30. — Ecco il testo della relazione del Consiglio dei Ministri a S. M. il Re, sul Decreto di scioglimento della Camera dei Deputati, e sulla convocazione dei Comitati Elettorali:

Sire, la Camera dei deputati compie il 26 ottobre il suo sesto anno di vita. E' stata una necessità della guerra provvedere con legge a una eccezionale estensione dell'art. 42 dello Statuto. Però, dopo così dura e gloriosa prova in cui l'Italia può dire di avere riportato la più grande vittoria nella più grande gurra, dopo tante ardue responsabilità virilmente assunte dopo vicende di storia e mutamenti di situazione, è necessario che il paese sia consultato, senza ulteriori indugi.

La Camera privata di una parte non piccola dei suoi componenti è stata eletta da un corpo elettorale che in così lungo periodo di tempo si è profondamente modificato, e con metodo di votazione che la nuova legge ha radicalmente mutato. Dopo sei anni di lotte politiche la Camera ha ormai dentro di sè cause intime e profonde di dissidio, che non le consentono più di funzionare con serenità. Le ultime sedute sono l'indice di una situazione che deriva in gran parte dalla durata eccezionale dell'assemblea elettiva. Solo una nuova assemblea potrà decidere con serenità le controversie che più interessano la vita nazionale. Siamo stati in dubbio se con ogni sforzo chiedere alla Camera l'approvazione di trattati colla Germania e con l'Austria, ma scadendo il mandato legislativo il 26 ottobre, e dati i contrasti che si sono determinati, in ordine alla politica generale, non era probabile contare che per quel giorno si potesse ottenere l'approvazione dei due trattati, od anche solamente di una parte dalle due assemblee legislative. Tardare più ancora il provvedimento che mette fine alla 24a legislatura, significava d'altronde, dati i termini assegnati dalla nuova legge elettorale rinviare le elezioni a inverno inoltrato, e praticamente rendere difficile a molta parte degli elettori di partecipare alla lotta elettorale.

Secondo le tradizioni del nostro diritto pubblico i maggiori trattati sono approvati con decreti che poi sono stati convertiti in legge.

Il Regio Decreto 1. dicembre 1859 N. 381 diede piena ed intera esecuzione al trattato tra la Sardegna e la Francia, e a quello tra la Sardegna e l'Austria e la Francia, sottoscritti ambedue in Zurigo il 10 novembre 1859.

Il Decreto venne poi presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Nella legislatura successiva fu presentato alla Camera il 12 aprile 1860, e divenne legge il 6 giugno 1860. Il trattato fra l'Italia e l'Austria, sottoscritto a Vienna il 3 ottobre 1866, fu approvato con Regio Decreto 14 ottobre 1866, e poi presentato all'approvazione del Parlamento il 21 dicembre 1866.

Se sarà quindi necessario, secondo le nostre tradizioni di diritto pubblico, proporremo a V. M. di attuare i recenti trattati di pace con Decreti Reali, che saranno, poi subito presentati al Parlamento, a termini e per gli effetti dell'art. 5 dello Statuto del Regno, ciò che ora è assolutamente necessario è non tardare altre rinnovazioni del mandato legislativo della Camera dei deputati.

La recente riforma elettorale dà affidamento che non prevarranno le lotte individuali, ma si determineranno sempre più lotte di gruppi e di partiti in base a programmi, e a idee e a indirizzi della coscienza collettiva.

Nel grave dissenso che potrebbe assumere forme aspre quando fosse sottratto al giudizio della sovranità popolare, alla quale spetta soltanto pronunziare l'ultima parola, l'unica soluzione conveniente è interrogare il Corpo Elettorale che ora vuol dire tutta la nazione. L'assemblea parlamentare deve in quest'ora, più che mai, avere il massimo prestigio, e rappresentare le antiche e le nuove energie; le antiche energie che si erano formate durante il lungo periodo di pace, le nuove energie che si sono dischiuse durante la guerra. Le aspirazioni nazionali sono del pari sacre a tutti gli italiani, può essere discordia nei mezzi, non deve essere discordia nei fini. Il programma non può essere che comune a quanti hanno l'amore della Patria, sopra ogni altro sentimento e sopra ogni altro ideale.

E' la Camera nuova che dovrà risolvere i grandi problemi politici e sociali, di cui non ora e non mai intendiamo pregiudicare la soluzione. La Camera nuova sarà l'espressione del Paese, che ha combattuto, che ha vinto e che vuol vedere i frutti della vittoria nel raggiungimento delle aspirazioni nazionali, e nella magnifica ricostruzione della economia pubblica. Mediante la rinnovata disciplina del lavoro, lottando contro il nemico, superiore per numero per forze e per posizioni, l'Italia ha conquistato la vittoria.

Con l'energia e con il sacrificio, e piegando l'anima del Paese alla disciplina, senza di cui non è vittoria, l'Italia deve ricostruire ora le ricchezze perdute; rifare il patrimonio nazionale; superare vittoriosamente la crisi di sviluppo che è nel suo saldo organismo.

A questo compito provvederà la nuova legislatura.

Abbiamo l'onore di sottoporre a V. M. il decreto che scioglie al Camera dei Deputati, e convoca i comizi per il 16 novembre prossimo.

Firmato: Nitti, Tittoni, Rossi Luigi, Mortara, Tedesco, Schanzer, Albricci, Dacomo, Secchi, Baccelli, Pantano, Devito, Visocchi, Ferraris, Chimienti, Nava.

I commenti

ROMA, 30. — I Giornali recano che una animazione grandissima regnò ieri a Montecitorio.

Il risultato voto fu commentato secondo i diversi punti di vista dei singoli uomini politici.

Risultò in generale il convincimento che la Camera non potesse proseguire i lavori.

I giornali del mattino approvano completamente il provvedimento di sciogliere la Camera perchè il Paese deve dire la sua parola sugli avvenimenti odierni.

Il «Popolo Romano» dice:

«La Camera dimostrò nella serata di domenica che non poteva più funzionare un sol giorno, tanto era violenta l'acredine fra le parti.

«La relazione al Re precedente il decreto di scioglimento è un documento elevatissimo, pieno di fede nell'avvenire della patria che trionferà su tutte le sue difficoltà politiche ed economiche.

Conclude fidando nel responso delle urne da cui uscirà una rappresentanza nazionale rinnovata, per la soluzione dei grandi problemi nazionali

VOCI PREMATURE DI RIFORME POSTALI

ROMA, 30. — L'Agenzia «Stefani» smentisce le voci diffuse in questi giorni, in ordine a riforme postali.

E' invece vero che una Commissione sta attualmente studiando per la riforma dei servizi, e sopratutto per la semplificazione.

CHIUSURA DELLA SCUOLA DI CASERTA

ROMA, 30. — Il Ministero della guerra ha disposto che sia chiusa la Scuola di Caserta degli ufficiali di complemento.

Pei benemeriti dell'istruzione

ROMA, 30. — Ferma rimanendo la disposizione del regolamento 6 febbraio 1908, n. 150, per distinzioni onorifiche ai benemeriti dell'istruzione primaria e dell'educazione infantile, con recente decreto il Ministro della P. I., on. Baccelli, ha istituito diplomi e medaglie per tutti coloro che in qualsiasi modo si siano resi benemeriti della istruzione, della cultura e dell'educazione nazionale.

Il Ministro con tale disposizione ha reso possibile di conseguire l'ambito premio a chiunque si sia reso benemerito non solo dell'istruzione primaria e popolare, ma in genere della cultura, della istuzione e dell'educazione nel Regno.

Tali diplomi e medaglie sono conferiti previo parere della Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI pronto per la spedizione Africana

ROMA, 30 — Il Duca degli Abruzzi ha ultimato i suoi preparativi per la progettata spedizione Africana. Il Duca s'imbarcherà probabilmente a Genova per Mogadiscio.

La spedizione durerà circa sette mesi.

Gravissimo incidente aereo

BRACCIANO, 30. — Un aeroplano inglese, diretto a Roma, donde avrebbe dovuto proseguire per il Cairo, nel sollevarsi dallo aerodromo di Vigna di Valle, urtò contro un albero; e precipitando, di colpo, si incendiò.

Il pilota rimase orrendamente carbonizzato, un passeggero ferito, e il meccanico incolume.

Grande cerimonia patriottica ad Ancona

ANCONA, 30. — La città ha celebrato solennemente il 59° anniversario della sua liberazione.

La cerimonia fu resa più solenne dalla ricorrenza del congresso dei mutilati d'Italia alla locale Sezione, ai quali venne consegnata la bandiera, dono delle dame anconetane.

Un maestoso corteo si recò a deporre corone sulla lapide di Battisti.

Al Teatro Goldoni fu offerto a tutti i mutilati intervenuti un sontuoso banchetto.

Lo sciopero portuario a Genova

26 piroscafi in attesa di scarico

GENOVA, 30. — Finora non è stato ripreso il lavoro nello scalo dei carboni nel nostro porto. Questa dolorosa notizia che dopo l'assemblea tenuta dagli scioperanti facchini a Sampierdarena, si è sparsa nei nostri circoli commerciali ha prodotto penosa impressione.

Si riprenderà il lavoro presto? Chi sà! Non è possibile sapere le ragioni di questa deliberazione. E pure il Corradetti, sopra le pretese ingiustizie e partigianerie del Consorzio, aveva invocato l'intervento del Governo e lo aveva provocato estendendo lo sciopero in tutti i porti di Italia.

IL FRATELLO DI FILZI

FIUME, 30. — Il fratello di Fabio Filzi, compagno di martirio di Battisti, è sbarcato a Fiume con alcuni compagni.

Appello agli italiani della Dalmazia

SEBENICO, 30. — Gl'italiani della Dalmazia hano pubblicato un caloroso e patriottico appello al popolo d'Italia in cui si protesta contro eventuali rinuncie in Dalmazia in compenso dell'annessione di Fiume all'Italia, e si invoca l'adempimento del patto di Londra.

Rimpatrio di prigionieri Jugo-slavi

NAPOLI, 30. — E' arrivato da Marsiglia il piroscafo «Caucaso», che aveva a bordo 974 prigionieri Iugo-Slavi, che la Francia rimpatria. Saranno istradati per Ragusa.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

I commenti dei giornali francesi al discorso Tittoni

PARIGI, 30. — «La Libertè» commenta il discorso del ministro degli esteri Tittoni come assai saggio e spera che la invocata moderazione venga ascoltata dai rappresentanti del Paese. Si domanda quindi quale vuol essere l'azione di Gabriele D'Annunzio il quale avrebbe dichiarato di rifiutarsi di trattare col Governo non riconoscendolo come tale.

Tutti gli altri giornali francesi recano un ampio sunto del discorso dell'On. Tittoni facendolo seguire da brevi commenti.

«L'Eclaire» dice che non si aspettava specialmente l'espressione della volontà unanime del popolo italiano e che le dichiarazioni del ministro non fossero ottimiste. Esse, infatti, lasciano comprendere che le legittime speranze del popolo italiano hanno poca probabilità di realizzarsi prontamente.

«Il Gaulois» scrive che il discorso di Tittoni è assai improntato a grande obbiettività e fece profonda impressione specie in quanto riguarda all'azione del presidente Wilson.

Anche il «Figaro» rileva che il discorso di Tittoni ha prodotto in Francia profonda impressione.

«Il Radical» tra l'altro commenta un appello rivolto da D'Annunzio ai francesi e non si dissimula il pericolo che può rappresentare questa azione di propaganda del Poeta.

Le Missioni economiche

PARIGI, 1 (matt.). — Le missioni economiche italiana francese, inglese, e belga partiranno per gli Stati Uniti, da Brest il 6 andante.

Scopo della missione e quello di illuminare l'opinione pubblica americana sulla situazione economica dell'Europa, e sulla necessità di organizzare, durante il periodo della ricostruzione, una collaborazione finanziaria fra le Potenze Alleate ed Associate.

Le missioni si riuniranno a Parigi il 5 corrente.

Voci sulla morte di Caillaux e sull'uccisione di Lenin smentite

PARIGI, 30. — Negli ambulacri di Palazzo Borbone sono corse le voci della morte di Caillaux e dell'assassinio di Lenin, ma esse sono state smentite.

Ripartizione del materiale aeronautico tedesco

PARIGI, 30. — Il Consiglio Supremo ha approvato la relazione della Commissione speciale, per la ripartizione fra gli Alleati del materiale aeronatico tedesco.

DALL' INGHILTERRA

L'INGHILTERRA VIETA L'ESPORTAZIONE DEL CARBONE?

LONDRA, 30 — I giornali pubblicano che sarebbe giunto a Cardiff un ordine del Governo, col quale è vietata l'esportazione del Carbone.

Wilson ha bisogno di riposo

WASHINGTON, 30 — E' giunto il presidente Wilson. Un giornalista che lo accompagnò durante il viaggio, disse che Wilson sarà costretto ad un assoluto riposo quindi abbandonerà le sue funzioni ufficiali per parecchie settimane.

L'indisposizione di Wilson

NEW YORK, 1 (matt.). — Si dice che a causa della indisposizione di Wilson i Reali del Belgio saranno ricevuti alla Casa Bianca da Wilson, al ritorno di costui da Washington.

Un monito della relazione nel trattato di Versailles

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

La relazione Luzzatti sul trattato di pace di Versailles fra la Germania e gli Alleati contiene molte lacune sui problemi più gravi dal trattato posti in questione.

L'equilibrio coloniale così gravemente compromesso dal trattato di Versailles non è stato convenientemente rilevato, forse in vista di quei compensi, sinora molto problematici, che ci dovrebbero esser dati in virtù del patto di Londra dell'Aprile 1915.

Però lo stesso relatore, per quanto benevolo verso gli alleati, è costretto a un certo punto ad ammonire i vincitori di non abusare troppo, della Vittoria, per seguire l'esempio della Germania.

Ricordate le cause che condussero la Germania alla catastrofe, il relatore scrive: «Quando si pensi all'alto grado di prosperità cui era guidata la Germania emula dell'Inghilterra(questa essendo un gigante inalzato alla massima altitudine, mentre la Germania sapeva crescere ancora e forse oltrepassare gli Anglo-Sassoni) si domanda qual forza demoniale e qual destino la trasse a perdere la sua grandezza, la sua posizione privilegiata... Forse è «la condanna riservata nei procedimenti misteriosi della storia agli Stati che vogliono dominare con la forza delle armi violando le libere espansioni degli altri popoli: ammaestramento ai vincitori che ne seguissero l'esempio e sarebbero anche più imperdonabili».

Non si può disconoscere che terminata la Guerra sopravvive in qualche Stato la tendenza di sostituirsi alla potenza germanica, se non nei metodi, certo nelle influenze: nel Reno, come in Africa, in Asia come in Oceania.

La sostituzione virtualmente affermata dal predominio delle armi per gli squilibri evidenti che composta, viene conseguentemente a violare la libera espansione degli altri popoli minori! Donde l'opportunità del monito, perchè l'esempio di quanto è accaduto alla Germania serva di ammaestramento ai vincitori, l'imperialismo ostinato ed esclusivo dei quali sarebbe oggi doppiamente colpevole e imperdonabile!

Ma è lecito dubitare dell'efficacia del nuovo sermone, che lo stesso On. Luzzatti, per cinquantenaria esperienza sui negoziati commerciali, deve ritenere di fatto destinato ai poveri di spirito. E' possibile oggi, dopo questa guerra, trovare governi disposti a non violare la libera espansione degl altri popoli? Non lo crediamo possibile, a meno che non intervenga un rivolgimento radicale nei sistemi di governo delle grandi Potenze, ciò che per ora è fuori di ogni probabilità.

Il grande storico dell'espansione britannica, Sir Roberto Seeley, giustificando gli ultimi trionfi dell'era Vittoriana, dalla costituzione del l'impero delle Indie alla formazione dell'Unione sud-Africana, scriveva: «il commercio diretto secondo il metodo odierno è quasi identico alla guerra e facilissimamente conduce alla guerra stessa». E lo stesso Seely riferendo la Storia della formazione della politica britannica, giustificava la definizione data da Federico il Grande che chiamò per primo l'Inghilterra la «Cartagine Moderna». Da due secoli l'Inghilterra persegue una politica di predominio mondiale sulle vie del Mare, identica a quella perseguita sino a ieri dalla Germania sulle vie di terra, per le ferrovie in ispecie, quale l'Amburgo-Bagdad. Dal Secolo XVIII, scriva Seeley, la Gran Brettagna — gettava le basi di questa «Weltstellong» (sic), di questa occupazione del Mondo che caratterizza il suo impero odierno. Essa tiene ormai le chiavi del «Mediterraneo». Negli anni seguenti doveva occupare numerose stazioni analoghe, tanto nel Mediterraneo come nei grandi mari. Gibilterra inaugurava la serie, alla quale prima della fine del secolo doveano aggiungersi Malta, Quebec, Madras, Calcutta, e durante il secolo seguente numerose altre stazioni «commerciali e militari» in tutte le parti del Mondo! «(The growth of Britisp Policy» secondo vol. parte V. cap. 3).

La morale è sempre la stessa. Bisogna per questo ed in tempo uniformarsi alla realtà per tutelare i più sacrosanti diritti dell'Italia nel campo commerciale e coloniale in ispecie!

A. B.

DALL' INGHILTERRA

الصفحة العربية اليومية

٥ محرم سنة ١٣٣٨

يوم الاربعاء

١ اوطمبر سنة ١٩١٩

✻ الاوقاف وشرط ✻ الواقف

ان شرط الواقف كنص الشارع مبدا معمولا به في كل الاقطار الاسلامية وما ذلك الا لينام المحبس نومه الابدي آمنا علي احباسه من ايادي التطرق وماديات الايام فهل عملت ادارة اوقافنابهذا المبدأ الشريف وحافظت علي شروط المحبسين في احباسهم نعم انحافظ عليها ولكن اذا كان في الامر تنفيذ لاغراض زيد او كبح لجماح عمرو واما تدافع مدافعة الابطال وتكافح مكافحة الصناديد طلبة تنفيذ تلك الشروط اما اذا جاء احد المدرسين مثلا محتجا علي ان الواقف حدد له ستين فرنكا في زمن كانت فيه كافية لنفقته سعه وكانت اعظم موقوفات المحبس لا يزيد معظم ايجارها عن ١٢ فرنك سنويا, اما اليوم فان الستين لا تقوم بحاجة اسبوع واحد مع ان واردات الوقف الشهرية اضبحت تعادل السنوية في بعض المحلات فعليه اطلب رفع راتبي بتلك النسبة قابلته دائرة الاوقاف بقلب اقسي من الحجر الجلمود واتهمته بانه مفسد يريد التوسل لابطال شرط الواقف الذي حدد راتبه ستين فرنكا فينبغي ان تبقي كذلك الي الان

هذا وان المتامل في المادة ١١ من الفصل الرابع من قسم المنصرفات من الميزانيه الاحتاطية التي اشترتها دائرةالاوقاف سنه ١٩١٩ يرى ٤٠٨٥ فرنكا تحت عنوان الانشاءات الجديدة وهي عبارة من بقايا واردات الاوقاف بعد اخراج كل المنصرفات خصصتها الادارة لاحداث انشاءات جديدة في بعض خرابات الاوقاف فهل شرط موسس جامع درغوت باشا مثلا ان تنشى ببقايا ريع احباسه الملك في ارض حبسها محمد باشا شائب العين او احمد باشا قرمانلي اذا وجهت هذا السوال لهيئة الاوقاف اجابتك حالا ان للادارة قانونا تسير عليه فـلا سبيل لخلافه فهل اعتبرت دائرة الاوقاف

ان البلاد محتاجة الانشاءات اكثر من احتياجها للعلم؟ او هل اعتبرت ان في زيادة الماني رضاء المحبسين اكثر منه في زيادة العلماء والمدرسين ذلك ما اترك الحكم فيه لقراء هذه الصحيفة الحقائق واني لبزوغ شمس القانون لمن المرتقبين

محمد الصادق

نقلا عن جريدة المقطم

استخدام حرارة جوف الارض

لندن في ٨ سبتمبر

راس السرتشرلس برسونز جلسة المجمع العلمى البريطاني الذي ابدا جلسته بعد ظهر اليوم في بورنموت فافاض في خطبه الرئاسة في ما بلغ التربن من الارتقاء في اثناء الحرب والتقدم العظيم في قياس بعد الصوت والالات التي صنعت لاستراق السمع في البر والبحر وفي الهندسة المعدنية والكهربائيه الخ

ثم قال ان انكلترا تستنفد موارهـا من الفحم باسرع مما يستنفد سائر البلدان موارده وان اغنى مناجمها يفتقر قبل الاستنفاد وقد تزيد نفقات التعدين زيادة تجعل استيراد الفحم ارخص من استخراجه اذا رخصت اجور النقل

اما القوة المائيه فالموجود منها في بريطانيا العظمى لا يبلغ مليونا ونصف مليون حصان مقابل ٢٠ مليونا في كندا و٣٠ مليونا في سائر انحاء الامبراطوريه و ١٥ مليونا في سائر انحاء العالم

قال وعندى ان راس المال اللازم لاستخراج القوة الكهربائية من الفحم اقل من نصف راس المال اللازم لاستخراجها من قوة الماء (المنحدر) واذا اريد الانتفاع بالقوة المائيه في العالم كله فان ذلك يكلف ثمانية الاف مليون جنيه

وتكلم عن منابع جديدة للقوة غير حركة الجواهر فذكر ما اقترحه سنة ١٩٠٤ وهو نقر بئر عمقها ١٢ ميلا وذلك يكلف خمسة ملايين جنية والمدة اللازمة ٨٥ سنه ، وقد جرب الاستاذ ادمس في جامعة في منتريال تجارب بعد ذلك اثبتت ان حفر بئر كهذه مستطاع في الارض الى عمق ١٥ ميلا اذا كانت التربه كا هي والي عمق ٣٠ ميلا اذا كانت من الحجر الاصل (غرانيت)

قال والمعروف عندنا عن جوف الارض يسير الا بالاستنتاج فلو اخرج اقتراحى الي حيز الفعل كانت قيمته العلميه مما لا يقدر وان البئر التي حفرت في لاردراو في ايطاليا اخرجت مقادير كبيرة من البخار الشديد الضغط فادير به تربين قوته عشرة الاف حصان وشرعوا في مثل ذلك بقرب نابولى لاخراج القوة اللازمة لادارة مصانع كبيرة في تلك الجهة

والمرجح ان في البلاد البركانية مقادير عظيمة من القوة المذخورة يمكن الحصول عليها مباشرة او بالواسطة بحفر الابار

روتر

اخبار وتلغرافات

سوريا ومعاهدة الصلح

باريز ٢٨

قالت وتي باريزيان ان سوريا مستعدة لان تمضى معاهدة صلح سان جرمان

ونسبت الجريدة هذا التغيير الى تصريحات باتيس وترمبيك وحوادث فيومى

اخلاء ليتوانيا

باريز ٢٨

قرر المجلس الاعلى ان يدعو الحكومة الالمانية الى ان تجلي عن فيومى وتسحب منها عساكرها وتهديدها ان ابت بقطع التموين وتوقيف جميع الاتفاقات المالية المبرمة مع جرمانيا

استقلال ليتوانيا

باريز ٢٨

جاء في برقية ارسلها اهـل ليتوانيا الى موتمر الصلح ان بريطانيا العظمى على ما صرح به كورسون تعترف في الواقع باستقلال ليتوانيا

المودة بين ايطاليا وتركيا

رومه ٢٣

وقعت هذه الايام مذاكرة منطوية على المودة بين اقطاب من الطليان والعثمانيين

وقد ابدى العثمانيون ارتياحهم لما صنعته ايطاليا في القطر الطرابلسي بترقيتها اهاله الى مرتبة وطنيين فان ذلك من شانه ان يكسبها مودة العالم الاسلامي

تخفيض النفقات

رومة ٢٣

روي بعض المكاتبين الواقفين علي محكم الاخبار ان الوجيه نتي اعلن صريحا لوزير البحرية والخزينه بوجوب تنقيص النفقات الجيش والاسطول الي اقل حد حتي تكون انقص مما كانت عليه قبل الحرب

عزل جنرال

رومه ٢٥

عزل الجنرال رويلان من قيادة الفيلق الثامن

ما قالته جرائد سويسرا

رومه ٢٥

علقت بعض صحف سويسرا علي محاولة دانتسيو فنعتته بانه عمال قرصان البحر وعلته

ما قالته جريدة فرنسية

باريز ٢٣

تطلب جريدةليبرتي من اميركا ان تبدأ بالكلام السامى في مسالة فيومى

وروت عن احد مكاتبيها ما قاله كلمنصو رئيس نظار فرنسا

الصحف الطليانيه والوزارة

رومه ٢٣

اذا استثنينا جورنال دي طاليا واديا ناسيونالى فجميع صحف العاصمة تميل الى وزارة نتي وايوكا تميل الى وزارة اورلاندو اوزاتي وتوسع بكلامها رقعة الخلاف والمعارضة

ويقولون ان نار القتال تحتدم بالبرلمان يوم الاربعاء

رتزو ودانتسيو

تريستة ٢٣

يويدون خبر وصول القومندان رتزو الى فيومى واشتراكه مع دانتسيو وقد كان من عهد مسرحا ومتوليا قيادة باخرة لشركة اللويد بتريستة

دانتسيو ونتى

رومه ٢٣

ثبت ان دانتسيو قد قال بانه لا يفارق فيومى الا على شرط مغادرة الوجيه نتى لرئاسة الحكومه

منطاد غريب الخلق

رومه ٢٣

نشرت بوولو رومانو انهم يفرغون في ايام قلائل عطار شمبينو من صنع المنطاد الجديد عدد ١ وهو ذواستقلال تام بالطيران لتجهزه باربعة محركات قويه تكسبه من السرعة ما يزيد علي مائة كيلو متر في الساعة

فاذا فرغ من التجربه وذلك في اوائل اكتوبر يشرع في اجتياز الاتلنتيك مقلعا من رومه

قومندان فيلق رومه الجديد

رومه ٢٣

انتدب الجنرال ادورد روازه لتولى قيادة فيلق رومه

جيش اليوغسلاف الجديد

تريستة ٢٢

نشرت جريدةدمقراتيك الصادرة ببلغراد ما ياتي

يتالف جيشنا ابان السلم من اربعين الف مقاتل من الجند والاحتياط ما عدا الجندرمة وجند المالية وحرس الحدود

وقد سبق علم موتمر باريز الى القوة التى يتالف منها هذا الجيش

والظاهر ان عدد الجندرمه يربو وحده علي الجنود مع قطع النظر عن باقي الحرس ، وبذلك يخالفون احكام موتمر باريز

تكذيب اشاعة

رومه ٢٣

كل ما اشيع من ان ايطاليا متفقة مع اليوغسلاف علي مسالة الادرياتيك فهو عار عن الصحة

من ينوب عن دانتسيو في الجولة الجوية

رومه ٢٧

يتولى الكولونيل لاتولا ادارة الجولة الجوية المراد القيام بها بين رومه وطوكيو مكان الشاعر دانتسيو

الغاء المراقبة في ترنتو

ترنتو ٢٧

الغى الوجيه كريدارو المراقبة السابقة وعممها في ترنتو

عطلة الجرائد يوم الاحد

رومه ٢٧

وافق مجلس النظار علي مشروع قانون يرمي الى عطلة الصحف الاجبارية يوم الاحد ، وتبـدا رعايته من غرة يناير ١٩١٩

التحقيق من حالة المكسيك

فيلادلفيا ٢١

قررت لجنة المصالح الخارجيه لمجلس الاعيان ان تجرى تحقيقا دقيقا شديدا من حالة المكسيك ولا سيما فيما يتعلق بالاضرار والاهانه اللاحقة بالوطنيين الاميركان بالمكسيك

مطالب البوليس في نيويرك

نيويرك ٢٢

فيما طلبه رجال بوليس نيو يرك ان يقبلو في عدد شركة الاتحاد الاميركيه للعمل

فاذا نالوا هذا الطلب استدعوا اقل معاش وهو سبعه الاف وخمسمائة فرنك سنويه

فان لم يجابوا الى طلبهم اعلنوا بالاعتصاب

Corriere Tripolino :::

Per una più degna sede del nostro Tribunale

In parecchie occasioni si è dovuto constatare la poco decorosa sede del nostro tribunale nonchè l'angustia dei locali assolutamente incapaci a contenere tutti gli uffici annessi. Anche la via, fra un arco e l'altro, stretta, non transitabile per le vetture, è un coefficiente negativo per la dignità e il decoro di un palazzo di giustizia, che, specie a Tripoli, dovrebbe avere aspetto più solenne e più degno che non in una città della Metropoli.

Il piano regolatore divenuto ormai famoso, e destinato a rappresentare un prezioso cimelio tripolino meritevole un giorno di figurare nelle vetrine del museo dell'egregio amico nostro Automelli, reca, è vero, fra l'altro, il quadratino inderogabile dove dovrà sorgere il tempio di Temi, ma chi ci pensa più? chi osa più aver fede in questi programmi edilizi disegnati con pazienza certosina, lindi, puliti, esatti, meravigliosi nei quali fra una ben ordinata danza di linee, di tratti e di chiaroscuri ti par di vedere sbocciare a un dato momento tutta una città bella e fatta coi suoi giardini fioriti e le sue belle piazze nuove col pedone malinconico in una striscia di sole e il signore che se ne va in carrozzella?

Chi sa quanto avrà sudato l'ottimo ingegnere tre volte Luigi (il cognome è Luiggi con due g) per tagliare e ritagliare sulla... carta il corpo di questa vecchia città per poi ricomporla con la sua geniale concezione artistica e presentarla su di uno schermo azzurrino a edificazione di tutti gl'increduli e di tutti coloro che non sanno edificare.

Scherzo a parte, qui vogliamo parlare seriamente e lanciare una proposta ancora più seria. Ecco di che si tratta: Visto e considerato che il nuovo tempio della giustizia rimarrà chi sa per quanti anni ancora nella geniale concezione artistica dell'ingegnere Luiggi e contemporaneamente nel quadratino da lui disegnato nel suo sullodato piano regolatore, noi preponiamo di trasferire la sede del tribunale nei locali del circolo militare...

Un momento, signori, lasciateci finire, un po' di pazienza, vi preghiamo.

Dunque, per noi quella sarebbe la sede degna della giustizia quelli i locali adatti per un simile istituto. In tal caso si avrebbe l'inizio di un salutare decentramento della città col relativo spostamento di correnti urbane che andrebbero a vivificare un angolo morto della periferia cosa fare. I signori magistrati e i signori farli. I signori magistrati e i signori avvocati si orienterebbero anch'essi in quella direzione, quindi sorgerebbe la necessità di costruire nuove abitazioni in quella zona; e infine si avrebbe il benefizio di creare laggiù un movimento che, come tutti i movimenti, tranne quelli tellurici, dà sempre qualche frutto buono.

Quanto al Circolo la sua sede naturale è nei locali del ristorante Suvini e Zerboni di felice memoria. Ma, intendiamoci, dovrebbe essere un circolo misto, veramente misto e cioè di funzionari, militari e liberi cittadini delle varie religioni. E così avremmo nel centro di Tripoli quel tale ritrovo che tutti desiderano e che servirebbe appunto a mantenere fra i vari elementi cittadini, un quotidiano amichevole contatto oltre ad essere ispiratore di riunioni mondane e di altre simili buone ed utili azioni.

Che ne pensano le autorità? Noi ci lusinghiamo di non aver fatta una proposta sballata.

Ai Soci della Croce Rossa Italiana

Un comunicato del Colonn. Muzzioli

Nominato dal Comitato Centrale in Roma, Presidente Delegato del Comitato Regionale della Croce Rossa in Tripoli, sento il bisogno ed il dovere di rivolgermi a mezzo della stampa locale, ai Signori Soci tutti per metterli al corrente della situazione nella quale è venuto a trovarsi il Consiglio Direttivo locale dell'azione da esso svolta e dei propositi per l'avvenire.

Cessata la lunga e sanguinosa guerra in mezzo alla esultanza generale per la gloria che a noi italiani tutti veniva dalla meravigliosa vittoria riportata sull'agguerrito esercito del nostro secolare ed implacabile nemico, cominciò per naturale con corso di circostanze e di opportunità a ridursi e ad affievolire l'azione di tutti quegli organi che per la guerra si erano ingiganliti ed avevano assunto costituzione pletorica che non doveva e non poteva protrarsi al di là di un certo limite di logica e possibile resistenza.

Tra questi la Croce Rossa Italiana, che compiuto uno sforzo titanico del quale non si ha ricordo in nessuna analoga associazione, potè cominciare a ridurre le proprie unità mobilitate ed a raccogliere gradatamente l'immenso materiale sanitario con tanto generoso impulso e con tanta pratica utilità messo a disposizione dei nostri eroici combattenti.

Si possono ora contenere anche le spese, che nonostante l'aiuto dello Stato e l'inesauribile concorso della generosa pietà italiana, avevano assunto proporzioni allarmanti e non avrebbero forse potuto più a lungo essere sostenute senza richiedere dai soci altre contribuzioni.

Così l'Associazione e con essa il Comitato Regionale di Tripoli sono in un periodo di quiete e di assestamento, che però non è a ritenersi foriero di morte, ma necessario agli organismi perchè possano riprendere con innovata lena e vigore la loro opera tutta dedicata al bene della umanità sofferente e dolorante.

Il presidente del Comitato Regionale locale Cav. Uff. Simoncini, appena avvenuto l'armistizio, diede le proprie dimissioni, che, dopo lunghe trattative vennero a malincuore accettate dal Comitato Centrale al quale molto dispiaceva privarsi dell'opera alacre ed intelligente e delle speciali attitudini al presiedere ed all'organizzare che il dottor Simoncini aveva manifestate durante tutto il periodo della guerra.

Le dimissioni furono motivate dal cumulo di nuove attribuzioni del Prof. Simoncini che, direttore della Sanità Civile e provvisoriamente dell'Ospedale Civile, non avrebbe più potuto occuparsi, come è necessario, delle cose inerenti al comitato regionale locale della Croce Rossa.

Resse interinalmente la Presidenza il Comm. ing. Osenga, anch'egli bella tempra di lavoratore e uomo di grande attività, ma gli avvenimenti che, ovunque, ma specie in Colonia si succedono con cinematografica rapidità, gli sgretolarono d'intorno a poco a poco il Consiglio Direttivo, sicchè egli era rimasto quasi solo, e perciò in condizioni di non poter fare, dare, o proporre nulla, senza pericolo di cadere nell'illegalità.

A questo stato di cose si sarebbe potuto provvedere indicendo le elezioni generali per la ricostituzione del consiglio, ma ciò non sembrò opportuno poichè è stabilito che qualunque siano le condizioni loro, tutti i consigli dovranno essere rinnovati dentro i primi sei mesi che seguiranno la firma della pace.

Per questo e dopo trattative intercorse tra il locale Governo e la Presidenza della Croce Rossa ed in seguito a proposta di S. E. Garioni, fui nominato Presidente delegato di questo Comitato Regionale.

Questa è la breve cronistoria che ho stimato doveroso comunicare ai soci a mezzo della stampa, avvertendo che non appena sarà possibile si faranno le elezioni generali ed il nuovo consiglio potrà con rinnovellate forze secondare il movimento ascensionale della Istituzione che già si annunzia umano, meraviglioso e altamente degno.

Il nuovo presidente On. Comm. Avv. Giovanni Ciraolo ha presentata la relazione sul progetto di riforma dello Statuto e Regolamento della Croce Rossa Italiana.

Non consente la brevità di questa comunicazione, una illustrazione del contenuto della progettata riforma, ma posso solo dire che si apprende come durante la guerra i soci siano ascesi da 30,000 a 300,000 e come sia scopo della riforma indirizzare queste forze vive colossali, verso la conquista di nuove glorie umane, di sempre più grandi benemerenze, di ognor più vere e sentite soddisfazioni.

Guerra alla morte! Guerra alle malattie infettive! Guerra alla tubercolosi, saranno i motti per le imprese future della Associazione sempre più umanitaria, saranno le grida colle quali si lancerà per l'Italia a raccogliere nuove più grande gloria, nuove e più ambite soddisfazioni e sempre più sublimi benemerenze.

Dire dell'opera esplicata dal Comitato Regionale di Tripoli, parmi cosa superflua, poichè a tutti è nota.

Sanno tutti dell'invio al fronte di unità ospedaliere completamente equipaggiate, dei soccorsi in danaro mandati ai ciechi ed ai mutilati, dell'invio di coperte, di pane ai prigionieri, di raccolta della carta (specialmente curata dal Comm. Osenga) ed è noto il fervore, la fede e l'onestà di tutti i collaboratori della grande Istituzione.

Frattanto mi preme assicurare i soci che, ove mai, in questo breve interregno si presentasse l'occasione dell'intervento della Croce Rossa, locale, non mancherò di agire in modo perchè il nostro Comitato Regionale figuri, come sempre, al suo posto di azione, e di onore.

All'opera dunque e quanto prima.

Dalle prossime elezioni e reintegrazioni, uscirà un forte nucleo di volonterosi che, come hanno saputo fare e dare per la grande guerra vittoriosa, sapranno trovare altre salde e sante energie per combattere le malattie infettive, latenti sempre, ma da considerarsi oggi quali un triste retaggio della Guerra.

Tripoli, 27 Settembre 1919.

Il Presidente Delegato

C. Muzzioli

Calendario Scolastico dell'anno 1919-20

per la Tripolitania

L'apertura delle scuole per gl'instituti d'istruzione media è fissata col 1. ottobre, e per gl'instituti elementari ed infantili col 29 Settembre.

La chiusura di tutte le scuole di ogni grado è fissata di regola col 30 giugno.

2.) E' giorno di vacanza la domenica, e per le scuole elementari ed infantili, oltre la domenica, il sabato, e per le italo-arabe il venerdì in sostituzione del sabato. 3.) Altri giorni di vacanza per tutte le scuole sono i seguenti: 1. novembre Ognissanti; 2 novembre Commemorazione dei defunti. 11 novembre Natalizio di S. M. il Re. 20 novembre Natalizio di S. M. la Regina Madre. Dal 23 al 27 dicembre Feste cristiane del Natale. 1.) Gennaio Capo d'Anno civile; 6 gennaio Festa cristiana dell'Epifania; 8 gennaio Natalizio di S. M. la Regina; 9 gennaio anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. 16-17-18 febbraio feste carnevalesche e festa cristiana delle Ceneri. Dal 1. al 10 aprile (per le scuole medie), feste della Pasqua cristiana. Dal 1, al 6 aprile (per le scuole elementari infantili ed italo-arabe) feste della Pasqua cristiana; 13 maggio festa cristiana dell'Ascenzione.

4.) Nelle feste israelitiche principali i capi degl'instituti elementari ed infantili non terranno conto delle eventuali assenze degli alunni di religione ebraica. 5.) Per le scuole italo-arabe, ciascun capo dell'ufficio politico del luogo, inteso il direttore o dirigente della scuola, ha facoltà di proporre modificazioni al presente Calendario scolastico, in armonia alle consuetudini civili e religiose della popolazione araba. Le modificazioni sono esecutive se e quando approvate dalla Sopraintendenza scolastica.

La fine dello sciopero degli operai della Direzione del Genio Militare

Oggi gli operai della Direzione del Genio Militare hanno ripreso il consueto lavoro. La loro paga è stata aumentata di comune accordo del 25 per cento.

In giro per la città

La Hara

Ci risulta che da diversi giorni gli innocui abitatori della «Hara» sono, quasi tutte le sere molestati da indigeni per lo più musulmani. Costoro senza che sieno menomamente eccitati, armati di bastoni, provocano i passanti, che hanno la disgrazia di capitare presso di loro con minacce e comandi imperativi.

Bab el Gerid

Anche a Bab el Gedid e i paraggi di Sidi Omran, sono frequentati da una feccia della peggior specie.

Quotidianamente si debbono lamentare incidenti.

I provocatori son sempre i soliti, e par incredibile, che tutto debba accadere non appena la Forza Pubblica si allontani, sia per un solo momento. Nelle stesse località, diversi pomeriggi abbiamo assistito ad una vera guerra di sassi, fatta da ragazzacci arabi ed ebrei; i primi, qualche volta muniti anche di bandiera rossa. Naturalmente fra i due litiganti i passanti godono... qualche sassaia.

Stato Civile

Nati:

Dabuse Emilia di Nessim e Hallag Grazia.

Buzit Fortuna di Sion (senza vita) di Jeda e di Sionah Messauda.

Haiun Malu di Huato e di Uaturi Heria.

Dejan Buba di Abramo e Haddad Misa.

Tammam Emilia di Hammus e di Bendaued Elisa.

Fozia Filippina di Luigi e di Di Vita Carmela.

BuaronSalma (senza vita) di Elia e di Buaron Ester.

Silhub Meriem di Abramo e di Rubin Guta.

Morti:

Haddad Juda fu Samuele e fu Raccah Grazia di anni 22 da Tripoli.

Gigante Umberto di Natale e di Fabbro Angelina di anni 22 da Torsi (Udine).

Mancchia Giuseppe di Leolusia e di Bona Maria di anni 22, da Corleone.

AL "POLITEAMA,,

Questa sera avremo all'Alhambra il debutto della Compagnia Gemma D'Amora con la commedia in tre atti «Marionette» di Wolf.

La riapertura del Politeama non potè avvenire ieri, a causa del ritardo, con cui giunse il piroscafo postale cogli attori, e col materiale scenico.

Tutto ciò contribuisce naturalmente a render più viva ancora, la già viva aspettazione del pubblico tripolino che stasera accorrerà sertamente numerosissimo a deliziarsi ad uno spettacolo magnifico di arte.

CRONACHETTA DEI REATI

Mohamed ben Ali di anni 27 da Tripoli alle ore 10 del giorno 26 in Sciara Zauia, per futili motivi venne a diverbio con Moktar ben Mohamed di anni 20 dal Fezzan, domestico. Passati, dalle parole a vie di fatto, il secondo con un bastone percuoteva il primo che riportava lesioni alla testa guaribili in giorni 10.

* * *

Per misura di P. S., un Agente indigeno accompagnava alle 23,50 del giorno 26 al Corpo di Guardia l'indigeno Amor ben Hmeda ben Said di anni 40 da Azizia Cabila Hababita, perchè trovato in Bab-El-Horria con 29 pacchetti di tabacco trinciato, che aveva passato dalla Tunisia in contrabando e che vendeva a L. 0,90 al pacchetto. Detti pacchetti sono stati sequestrati, e si procedette al fermo per misura di P. S. del contrambandiere e fu dichiarato in contravvenzione.

Nella perquisizione personale gli furono rinvenuti addosso L. 200, in biglietti di Stato più L. 22 in carta turca.

* * *

Mohamed el-Hadi ben Mohamed Fergiani di anni 20 abitante in Zenghet Budabra alle ore 17,50 del 26 corrente veniva tratto in arresto, perchè responsabile di furto di due tavolini del valore di L. 40 in danno di Raies Mohamed El-Fauzi; all'arrestato gli sono state sequestrate L. 20,60.

* * *

Alle 16 del giorno 29 è stato dichiarato in contravvenzione l'indigeno Ali Ben Mohamed El Seied di anni 19 da Tripoli, abitante in Kuscet Essaffar perchè trovato in Sidi Omran nella bottega di Mohamed ben Mohamed El Aleb a giocare d'azzardo con altri suoi correligionari che si dettero alla fuga all'arrivo degli agenti. Sono state sequestrate 39 carte e cent. 40.

* * *

Alle ore 22,20 in Suk El Halab è stato tratto in arresto Ali Ben Hsen Gadames, di anni 24 da Homs. Vigilato speciale abitante in Zenghet bel Her n. 7 casa 5 perchè contravventore alla vigilanza speciale e sprovvisto del regolare libretto.

* * *

Alle 23,30 si presentava alla Direzione di Polizia, Salem ben Ali Busbah di anni 27 da Tripoli abitante in Zenghet Bel Her 22 casa 4 dichiarando d'aver smarrito (o derubato) il proprio portafoglio di pelle gialla contenente L. 250, in una casa di tolleranza a Sidi Omran e precisamente quella di Sceka bent Ali.

Il XX Settembre a Sidi Bilal

Apprendiamo con un po' di ritardo che anche a Sidi Bilal la storica data venne solennemente commemorata.

Al mattino, il Comandante del Presidio ricordò con belle parole l'anniversario della presa di Roma, parlando da un palco eretto sulla spianata del forte. La giornata trascorse allegramente fra gare di nuoto, di salto, di corsa, tiro alla fune; divertentissima la corsa degli asinelli e quella in sacchi.

Alla sera si inaugurò l'Eden-Teatro, sorto in pochi giorni per iniziativa dell'infaticabile Maggiore Quasimodo, Comandante del Presidio di Sidi Bilal. Gli artisti, soldati, quantunque quasi tutti nuovi alle scene, si mostrarono bene affiatati e furono applauditissimi, specie l'Aiutante di Battaglia Mossoni Domenico nelle sue macchiette e nei suoi bozzetti Romaneschi, e lo Zappatore Mele nelle sue incarnazioni... femminili. Il teatrino continuerà certamente a fornire un graditissimo svago ai soldati.

Scuola Maschile della Missione Cattolica

Si avverte che le iscrizioni a detta scuola sono aperte e che le elezioni cominceranno il giorno 13 ottobre.

Note Israelitiche ::

In questi tempi, discutendo intorno all'argomento dell'istruzione, mi capitò spessissimo di insistere sul fatto che la religione ebraica, non solo ne è fautrice instancabile, ma che di quest'importante arma del pensiero, ne fa come una base essenziale del suo edifizio morale e sociale.

Credo opportuno, poichè mi pare di aver detto già abbastanza sulla necessità di incanalare la gioventù ebraica verso gli studi moderni, di esporre per sommi capi quanto viene riferito intorno all'argomento dell'istruzione religiosa da autori che trattarono la filosofia del culto con competenza ed autorità indiscutibili.

Cercherò di essere molto fedele al concetto di questi commentatori e quindi non parrà strano ai lettori se molti dettami potranno sembrare troppo tassativi od antiquati; occorrerà anzi riportarsi ai tempi in cui tali leggi furono promulgate, comprenderne l'essenza importantissima o cercarne l'applicazione alle idee moderne. Si vedrà, senza soverchia fatica, che base fondamentale di queste leggi, è *nient'altro che l'assoluta necessità di imparare e di odiare con tutte le forze dell'animo l'ignoranza.* Per conseguenza agli ebrei fu imposto di *imparare* non in *un dato tempo e luogo*, ma per sempre e quest'imperativo categorico morale ha valore assoluto in ogni ora, tanto più che nella mente del grande Legislatore, vi era la ferma convinzione dell'immortalità del culto d'Israele.

Il problema dell'istruzione obbligatoria che tanto affatica le menti dei Governi e dei legislatori e che talvolta così grandi ostacoli incontra quando è questione di darne rigorosa applicazione, fu già risolto, or sono quaranta secoli, dal popolo d'Israele, imponendolo alla massa come un ordine positivo ed assoluto di Dio e dichiarando per ciò gravissimo peccato l'ignoranza.

Infatti Mosè, volendo ottenere la perpetuità di quest'ordine divino, inserì nella preghiera solenne della *scema*, e che quotidianamente gli ebrei ripetono, l'ammonimento seguente: «Istruite i vostri figli». Tale ammonimento fu infatti dedotto dal legislatore in base al seguente imperativo divino: «Tu non tramanderai il ricordo di un principio o di un dovere nel bronzo, ma lo esporrai *a tuo figlio*. Scrivete questo cantico, insegnatelo ai figli d'Israele.

Quando l'avrò condotto nel paese già promesso ai suoi antenati e che si troverà nel benessere fisico e morale, potrà forse dimenticare la fede ed essere attratto da divinità straniere, ma le parole di questo cantico non saranno mai obliate nella bocca dei suoi figli e potrà sempre mantenersi fedele dinanzi al suo Dio».

Sempre a proposito dell'istruzione citiamo: «Dio e la Legge sono come un solo essere».

«Il Santissimi non possiede nel suo univers oche lo stretto spazio della scuola».

«Lo studio della Legge ha un merito grandissimo, una sola parola della Legge sorpassa il valore del mondo intero. Ogni ora trascorsa senza dedicarla allo studio del culto è una perdita irreparabile».

Quando già la legge d'Israele si era affermata in mezzo ai suoi obbedienti adoratori, vivevano, imperavano e prosperavano nei paesi attigui, popolazioni che erano governate da caste speciali di sacerdoti e di famiglie semidivine che, in virtù di prerogative assunte con prepotenza e malafede, guidavano le masse, le sfruttavano, mantenendo per loro, quale arma potente di mistero e di terrore, la così detta *scienza della religione*.

Invece Israele, sino dal suo inizio ha voluto fermamente che la conoscenza divina e l'educazione morale e sociale siano patrimonio di tutti: principi, magistrati, cittadini di ogni età e sesso e anche se schiavi. Infatti la legge religiosa di Israele si chiama *Thòra o insegnamento* e il codice biblico *sefer hatorà* o *libro dell'insegnamento*. Il titolo più onorifico dato a Mosè e a tutti i grandi capi della religione, non è quello di apostoli, o pastori, ma *maestri*. I dottori del giudaismo si chiamano *discepoli dei savi* e i casi di coscienza da discutersi si chiamano *quistioni*, cioè argomenti non assoluti, ma da discutersi. La sinagoga si chiama *scuola*; le stesse preghiere sono studi teologici e morali più che mezzi opportuni per ottenere beni materiali. E dopo aver glorificato gli attributi di Dio, il fedele israelita ringrazia la divinità per avergli dato il dono dell'intelligenza e la possibilità di tendere l'animo suo verso la verità e la luce.

Nelle sue invocazioni per la felicità suprema, il fedele implora che sia eterna la propaganda della scienza divina ed umana nella società e che egli possa vedere tutta la terra piena di conoscenze come le acque riempiono l'oceano.

L'importanza attribuita dal giudaismo all'istruzione, ha portato come conseguenza che questa non poteva essere ad arbitrio della massa, ma fu necessario renderla obbligatoria.

Al recalcitrante è imposto di assumere e pagare un istitutore per i figli; se non obbedisce si prelevano soldi sulle sue rendite e si paga il maestro. Se un padre ha trascurato l'istruzione dei figli; questi deve pensare da sè a farsi istruire e ogni dottore nel culto d'Israele, deve riunire intorno a sè alunni ed insegnare.

Chiunque insegna al figlio la legge, ha un merito pari a quello di aver udito la parola divina del Sinai. In altri termini, tutti devono imparare: ricchi, sani, poveri, infermi giovani, vecchi, donne, fanciulli poichè è detto nel testo sacro «Tu ci penserai giorno e notte».

Sim.

Smarrimento di una cagna

Domenica scorsa dal Forte Gurgi verso Ain Zara è stata smarrita una cagna da caccia, bracco-leggiera tutta bianca coda mozza, rispondente al nome di Dora. Duecento lire di premio a chi la riporterà al Signor Umberto Durazzo, Palazzo Nahum Via Azizia.

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Via Mizran 51

Laboratori di microscopia ed elettrologia — Esami chimici e microscopici di urine, sangue, latte, contenuto gastrico — Reazione di Wassermann per la sifilide — Correnti elettriche galvanica, faradica, ad alta frequenza — Raggi X — Radium — Bagni di luce.

Consultazioni ore 9 1/2 e ore 15.

Da FANTOCCI e BERETTA: Minestrine preparate, dadi Maggi. Biscotti Mellin's.

Da Ufficiali cercasi a qualunque condizione pensione completa o solo vitto presso distinta famiglia italiana. **Offerte** alla tessera N.353319 **Fermo posta** Tripoli.

CERCASI buon pasticcere. Rivolgersi Stabilimento Elettrico Suk el Turk.

VENDITA o da AFFITTARSI una casa con giardino presso la Stazione di Smistamento. Dirigersi caffè «Genova».

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli Lat. N. 32. 53' 17".

Long. E. da Roma 0. 42' 8"

Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Valore dela declinazione magne-

Osservazioni del giorno 29 *Sett.* 1919

Pressione massima 76z,58, ore 19.
Pressione minima 758,75, ore 15.
Temperatura massima 37,4.
Temperatura minima 26,5
Umidità massima 63, ore 7.
Umidità minima 43, ore 15.
Velocità del vento massima 5,10, ore 12.
Velocità del vento minima, 1,82, ore 8.
Direzione prevalente del vento E.
Stato prevalente del cielo 1/2 coperto.
Stato prevalente del mare, mosso.
Precipitazioni O.O.
Fenomeni vari, N. N.

f.to *Amilcare Fantoli.*

COMMERCIANTI!

Volete far prosperare la vostra **azienda? Fatela** conoscere. La pubblicità su « La Nuova Italia » è la **forma più** efficace.

Hôtel "PATRIA"

Il più grande Albergo di Tripoli

★ ★ ★ Circa sessanta camere con tutto il CONFORT moderno - Bagni - Splendida vista sul mare - Ampie camere per famiglia - Abbonamenti mensili a prezzi modicissimi: ★ ★ ★ ★ **Da lire 60 a lire 150**



SOCIETÀ ANONIMA "INDES"

MILANO

Capitale versato L. 600.000

"Indes" Industria Nazionale Droghe e Surrogati

Fabbrica Italiana Surrogati Caffè "Italia"

RAPPRESENTANTI

OLIVIERI & FRANCHETTI

Le tariffe postali

LETTERE E BIGLIETTI POSTALI, per ogni porto di 20 grammi: dirette nel distretto d'importazione, cent. 15; dirette fuori del distretto, cent. 25.

CARTOLINE DELLO STATO: Cent. 10 per il distretto; cent. 15 fuori distretto;

CARTOLINE DELLO STATO DOPPIE: cent. 20 per il distretto; cent. 30 fuori distretto.

la Colonia (Homs, Zuara, ecc.), per le altre Colonie, e per l'Italia debbono essere francate con 25 centesimi.

CARTOLINE ILLUSTRATE: Cent. stolari; cent. 10 se contenenti non più di cinque parole, consistenti in frasi convenzionali (auguri, felicitazioni, ecc.); e cent. 5 se contenente solamente la data e la firma.

SUPPLEMENTO FRANCATURA PER ESPRESSO: Cent. 50, mediante applicazione di due francobolli speciali da cent. 25.

LA PUBBLICITÀ
è l'anima del COMMERCIO

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città: Vettura ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80, di notte L. 1,25.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 1,25 e L. 1,50.

Per ogni persona in più cent. 15.

Servizio a corsa fuori città di giorno: Dalla città al Parco Dirigibili L. 2; 2,50; 2,80; 3,50.

Idem al Cimitero Cristiano (esclusi gli accompagnamenti funebri) 2,30; 3; 3,80.

Idem a Porta Gargaresc L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem all'accampamento arabo-beduino L. 1,30, 1,80; 2,30; 2,80.

Idem all'Ospedale Militare L. 1 e trenta; 1,80; 2,30; 2,80.

Idem a Porta Ben Gascir L. 2 2,50; 3; 3,50.

Idem a Porta Tagiura L. 3; 4; 4; 5.

Idem ai Baraccamenti Militari di Forte Hamidiè L. 2,20; 2,80; 3; 3,80.

Idem al Serbatoio Bu-Meliana Lire 2; 2,50; 3; 3,50.

Idem alla Caserma Fesclum L. 2 2,50, 3, 3,50.

Idem alla Caserma Cavalleria Lire 1,50; 2,50; 3.

Idem a Porta Tarhuna L. 3 4 4 e 5.

N. B. Il primo importo si riferisce alle vetture a 1 cavallo fino a 2 persone; il secondo a quelle a 2 cavali fino a due persone per le corse di andata soltanto il terzo ed il quarto rispettivamente alle vetture a uno e due cavalli fino a due persone e per corse di andata e ritorno.

Per ogni persona in più Cent. 15.

Le "Nuove Arti Grafiche"

disponendo di completo macchinario, e di grandi quantità di carta d'ogni genere sono in grado di eseguire presto e a modicissimo prezze qualsiasi lavoro tipografico, tanto commerciale, quanto di lusso.

LA NUOVA ITALIA

Unico Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera **L. 100** — Mezza **L. 60** — Un quarto **L. 35** — Un ottavo **L. 18** — Una colonna **L. 40** — Mezza colonna **L. 22** — Un quarto di colonna **L. 12** — Un quinto di colonna **L. 8** — Un ottavo **L. 5.**

Fino a 10 volte la sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina

Intiera **L. 150** — Mezza **L. 75** — Un quarto **L. 40** — Un ottavo **L. 25** Un sedicesimo **L. 15** Una colonna **L. 75** Mezza colonna **L. 40.**

In cronaca

Aumento del venti per cento sulla tariffa della terza pagina — Asterischi, per nozze, culle, onomastici ecc. **L. 2,50** la linea corsivo corpo 9 — Necrologi, ringraziamenti, comunicati, nozze ecc. **L. 1,30** la linea di corpo 9 — In neretto **L. 1,50** la linea — Annunzi giudiziari, notarili ecc. **L. 1,80** la linea.

AVVISI ECONOMICI **L. 0,15** a parola (minimo 1,50) — In neretto **L. 0,20** a parola (minimo di L. 2,00)

N. B. - Il nostro agente di pubblicità per Tripoli è il Sig. Froldi Luigi.

AI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI

NON C'È DUBBIO, PER OTTENERE UNA NUMEROSA CLIENTELA, METTASI UN ANNUNZIO SULLA "NUOVA ITALIA,, CON CIÒ SI PUÒ ANCHE AVERE UN' AGEVOLAZIONE NEL FARE ESEGUIRE QUALSIASI LAVORO TIPOGRAFICO.

Orario dei treni

Partenza da Tripoli per Ain Zara ore 7 ed ore 16; arrivo Ain Zara ore 7.41 e ore 16.41; partenza da Ain Zara per Tripoli ore 7.49 ed ore 16.49, arrivo Tripoli, ore 10.46 e ore 19.36.

Partenza da Tripoli per Sorman, ore 7,15, arrivo a Sorman ore 11; partenza da Sorman per Tripoli ore 15,50, arrivo a Tripoli ore 19,42.

Partenza da Tripoli per Suani ben Adem ore 7,35, arrivo Suani ben Adem ore 9,8, partenza da Suani ben Adem per Azizia ore 9,20, arrivo Azizia ore 10,15; partenza da Azizia per Suani ben Adem 17,25, arrivo Suani ben Adem ore 18,11, partenza da Suani ben Adem per Tripoli ore 18,20, arrivo a Tripoli ore 20,07.

Partenza da Tripoli per Tagiura ore 7 e ore 16; arrivo Tagiura ore 8,45 e ore 17.45; partenza da Tagiura per Tripoli, ore 9.30 e 18.20, arrivo Tripoli ore 10.46 e ore 19.36.

La Piccola Antologia Popolare

si trova in vendita! — Elegantissimo libriccino di 100 fittissime pagine L. 1. — Contiene: **Cenni sulla Geografia Fisica e Politica d'Italia;** Cenni sulle **Venezie redente;** sulla **Dalmazia;** sull'**Eritrea;** la **Somalia;** la **Libia,** e le altre colonie; **La Famiglia Reale d'Italia;** i **Governatori** della **Libia;** e poi: Poesie di **Dante,** di **Carrer,** di **Carducci,** di **Manzoni,** di **Leopardi,** di **Petrarca,** di **D'Annunzio,** di **Mameli;** prose di **Mazzini,** di **Abba,** di **Pellico,** di **Vannucci;** proclami di **V. E. II** e di **Garibaldi;** e infine: il **Discorso di D'Annunzio** al popolo di Roma, tutti i **principali Proclami dell'attuale Guerra;** una **Raccolta di Detti e di Massime memorabili;** le **Norme di primo soccorso ai feriti;** i **Consigli per chi si vuol sposare;** i **Danni dell'alcool e dell'abuso del Vino.**

Ottima, interessante, dilettevole, ed utile lettura per tutti!

Vendesi presso le librerie Filacchioni, Fichera, Fornasari.

Gli autori che desiderano stampare le proprie opere, sia letterarie, sia scientifiche, in modo che ne risultino edizioni eleganti ed accurate, si rivolgano per preventivi e chiarimenti alle « Nuove Arti Grafiche » il cui Stabilimento, largamente fornito di macchinario, di caratteri, e di carta, può assumere qualunque lavoro del genere.



SOCIETÀ ANONIMA

"NUOVE ARTI GRAFICHE,,

Capitale Lire 200.000, interamente versato

SI ESEGUISCE CON LA MASSIMA RAPIDITA' E PRECISIONE QUALSIASI GENERE DI LAVORO TANTO COMUNE CHE DI LUSSO, A PREZZI CONVENIENTISSIMI z z z

... ... Lo Stabilimento Tipografico dispone di macchinario di primo ordine: macchina rotativa, piane, a ritirazione, linotype, caratteri italiani ed arabi d'ogni genere, cosicchè é in grado di assumere ed espletare qualunque commissione - Libri - Opuscoli - Riviste - Giornali - Manifesti - Biglietti di visita - Partecipazioni di nozze battesimi - Stampati commerciali - Buste ... ...

LA NUOVA IT

Il Giornale si stampa presso lo Stab ilimento « Nuove Arti Grafiche »

ANNO VIII - N. 275 — Venerdì 3 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.



...ZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA
TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel « Savoia ») — ROMA — Via Savoia, N. 4
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Tittoni per le rivendicazioni di Fiume

Consiglio di Ministri

ROMA, 2 (sera) — L'odierno Consiglio di Ministri ha predisposto i lavori elettorali, ed esaminò la situazione internazionale, quale risulta dagli ulteriori scambi di vedute fra Roma e Parigi; fra Parigi e Washington.

L'On. Tittoni ha prospettato l'azione, che resta a svolgere dalla Conferenza di Parigi circa le rivendicazioni di Fiume.

A tale proposito ieri sera, presieduta da Nitti, ebbe luogo una riunione di capi dell'esercito e della Marina.

Il Consiglio discusse inoltre circa l'applicazione del decreto riguardante i provvedimenti per gli impiegati.

* * *

ROMA, 2 (sera). — Il « Popolo Romano » reca che nel Consiglio dei Ministri, oltre le deliberazioni consacrate nel comunicato, ebbero speciale importanza le decisioni in materia di politica estera, finanziaria ed interna.

Prodromi elettorali

ROMA, 2 — Si avvertono i primi sintomi della lotta elettorale. I partiti estremi hanno ingaggiato per i primi la battaglia, ma in un disorientamento generale. Specie il partito popolare italiano cui segue il partito socialista si danno un gran da fare. I partiti costituzionali sono i più disorientati ed iniziano appena i convegni per formar le liste.

Questa sera è partito da Roma l'On. Giolitti, il quale si reca nel suo collegio dove è atteso per l'annunziato banchetto che avrà luogo il giorno 12. Il banchetto, come è noto, avrà una speciale importanza politica pel discorso che terrà l'On. Giolitti il quale indicherà la nuova orientazione politica del suo partito.

Le adesioni al banchetto diventano sempre più numerose, di senatori e deputati.

Anche l'On. Salandra è partito iersera pel suo collegio.

Roma va sfollandosi rapidamente dei deputati i quali si affrettano a ritornare ai loro elettori.

Ieri il fascio ha tenuto la sua ultima riunione nella quale, però, non si parlò di Fiume, ma si tracciarono i piani di mutui appoggi nelle imminenti elezioni.

LA QUESTIONE DI FIUME NEL GIUDIZIO DELL'ON. COTUGNO

ROMA, 2. — Fra i vari pareri nei circoli politici sembra maggiormente importante per la sua originalità quello dell'On. Cotugno, il quale ha detto: La questione di Fiume è già virtualmente risolta. Con la smobilitazione generale i soldati che occupano Fiume non apparteranno più all'Esercito regolare; gli ufficiali potranno essere dichiarati dimissionari; in quanto a D'Annunzio egli con l'accordo degli alleati potrà essere nominato Governatore civile del nuovo stato di Fiume.

Così la questione verrebbe risolta definitivamente.

Una patriottica lettera di Marcora

ROMA, 2 — Il Presidente Marcora, in occasione della fine della legislatura, ha diramato una lettera di commiato. In essa, dopo aver rievocato gli storici avvenimenti trascorsi dalla sua Presidenza, e culminanti nella guerra di redenzione, esprime i più vivi auguri di prosperità e di felicità per l'Italia, che, appena uscita da un lungo servaggio, in solo mezzo secolo, seppe assurgere a dignità di Stato moderno, forte e geniale; pronto ad accogliere le più ardite riforme.

Tra l'On. Ruspoli e i giornalisti

ROMA, 2 — Durante il putiferio avvenuto alla Camera sorse un grave incidente fra i giornalisti che erano nella loro tribuna e l'On. Ruspoli, il quale ebbe parole assai aspre. Ora la vertenza si è chiusa con un verbale in cui l'On. Ruspoli ritira le offese.

Il Generale Tarditi a Roma

ROMA, 2 — Il Gen. Tarditi, proveniente da Tripoli, è giunto ieri a Roma.

I beni degli ex ribelli libici

ROMA, 2 — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato uno schema di Decreto relativo alla restituzione dei beni confiscati ai condannati politici della Tripolitania e della Cirenaica.

Il plebiscito a Roma

ROMA, 2 (sera). — In occasione del plebiscito la città è imbandierata.

I palazzi capitolini sono adorni con arazzi e con bandiere.

Il Sindaco ha pronunziato un patriottico discorso.

LA SPEDIZIONE AFRICANA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

ROMA, 2 — Il Duca degli Abruzzi ha ultimato i preparativi per la spedizione a Mogadiscio e il 10 Ottobre s'imbarcherà a Genova. Fanno parte della spedizione sette persone e l'aiutante di bandiera del principe.

CORTESIE ITALO POLACCHE

ROMA, 1 — Paderewski Presidente del Consiglio della Polonia inviò all'On. Nitti un messaggio per ringraziarlo del messaggio che l'On. Nitti gli inviò mediante aviatori Italiani. « In Polonia — egli dice — amiamo profondamente la vostra cara patria e con gratitudine infinita pensiamo a tutto ciò che l'Italia fece per noi e a ciò che ancora riserva per l'umanità».

Un altro quotidiano politico a Roma

ROMA, 2. — Si annunzia che un gruppo di uomini politici con programma radicale socialista pubblicherà in Roma prossimamente un altro quotidiano politico. Veramente si osserva che i giornali di Roma sono già troppi; oltre il nuovo «Don Chisciotte» quotidiano uscito ieri, si aspetta anche un altro quotidiano «Il Capitan Fracassa». Ma i promotori del nuovo organo radicale-socialista rilevano che un vero e proprio organo di battaglia contro la stampa del regime caduto in Italia non v'è. Perchè quasi tutta la stampa fu sinora, volente o nolente, ligia a quel regime. Solo l'«Avanti!» e la «Stampa» di Torino si differenziarono. Perciò alla perfida parricida campagna di sedizione contro lo Stato, quasi nessun giornale è libero di opporsi con schiettezza e con forza. Il prossimo avvenire perciò si prospetta con vivaci campagne giornalistiche.

Arrivo di 180 mila Kg. nichel

ROMA, 2 (sera) — Il « Messaggero » pubblica la notizia che sono giunti dall'America 180 mila Kg. di nichelio puro, per la coniazione delle nuove monete di nichelio da centesimi 50, le quali sostituiranno gradatamente i biglietti da lire una e due. Saranno coniate dalla Zecca di Roma.

* * *

ROMA, 2 (sera). — Saranno coniate anche monete da cent. cinque per centomila lire.

LA LIBERAZIONE delle RISERVE DELLE SOCIETA' ANONIME

ROMA, 2. — Siamo informati che il Governo prepara il provvedimento relativo alla liberazione delle riserve accantonate per decreto luogotenenziale, dalle Società Anonime. Queste riserve sono degli utili ricavati durante la guerra ed eccedenti il dividendo dell'otto per cento. Tale provvedimento, già deciso in linea di massima, andrà in vigore col 31 dicembre corrente anno (per ragioni di contabilità) concedendo alle Società interessate di completare con questi fondi le riserve ordinarie; ed ai loro azionisti di disporre come meglio crederanno delle somme stesse, sulle quali lo Stato preleverà una quota non ancora stata fissata.

I PRIGIONIERI UCRAINI

ROMA, 2 (sera). — Il « Messaggero » dice che è giunto questa mattina Ivan Kossak, Sottocapo della missione per i prigionieri ucraini in Italia, i quali sommano a quaranta mila.

Essi assicurano che furono sempre trattati bene dall'Italia, verso cui nutrono vivissima simpatia.

ASSOCIAZIONE fra gli ex prigionieri di guerra

SALERNO, 2. — Il Consiglio Direttivo di questa nascente associazione, che intende tutelare i diritti di coloro che hanno dato alla Patria quanto tutti gli altri combattenti, ha diramato il seguente comunicato:

«Si è costituito in Salerno, ad iniziativa di alcuni volenterosi, un'Associazione fra gli ex Prigionieri di guerra.

Intento e scopo della predetta associazione, sono di ottenere dal Governo quanto finora non si è avuto e cioè il riconoscimento di diritti sacrosanti che debbono essere accordati sia agli ex prigionieri che alle loro vedove, ai loro orfani.

LA REPUBBLICA DELL'URAGUAI PER UN PRESTITO ALL'ITALIA

MONTEVIDEO, 1 — Il Governo dell'Uraguay presentò alla Camera il progetto che accorda all'Italia un prestito di 10 milioni di dollari. La prossima settimana partirà per l'Italia l'ambasciatore straordinario Bachieni.

Lisbona - Parigi

VILLA-COUBLAY, 1 — Aviatori portoghesi lasceranno nelle prime ore di domani l'aerodromo di Villa-Coublay per tentare il raid Lisbona-Parigi.

Idroplani dell'Italia al Brasile

RIO JANEIRO, 2 (sera) — Il Ministro d'Italia Bosdari ha offerto al Brasile, in nome del Governo Italiano, due aeroplani destinati all'esercito e alla Marina.

INONDAZIONE A VALENZA

MADRID, 2 — Una tormenta, composta di pioggia e di grandine ha prodotto una grave inondazione a Valenza, e nei comuni circostanti, distruggendo i raccolti.

Il Gabinetto Serbo

BELGRADO, 2. — Il Principe Alessandro, dopo aver conferito col Presidente della Camera, affidò a Protic la missione di costituire il nuovo Gabinetto.

In Germania il costo della vita è ribassato del 50 per cento

«Il Matin» ha da Berlino:

In Germania il costo della vita sta rapidamente diminuendo. Da un rapporto ufficiale pubblicato nei giorni scorsi si desume infatti che il burro da 32 marchi la libbra è sceso a 18 marchi; la carne da 11 marchi e da 9 marchi e 20 pf. è diminuita a 5 marchi e a 4,50. Le patate costano oggi a 15 pf. la libbra. La frutta si vende a 2 e a 3 marchi la libbra.

Un sensibile ribasso s'è verificato anche su tutti i prodotti coloniali: cacao, thè, cioccolato, caffè, ecc.

In Baviera le uova costano 3 marchi e 60 pf. la dozzina: il burro da 8 a 10 marchi la libbra. Il pesce, secondo le qualità, varia di prezzo da 1 marco a 1,50 e 2,50.

Anche il prezzo degli oggetti di vestiario è ugualmente ribassato in considerevoli proporzioni. Sino a qualche mese fà era impossibile procurarsi in Germania un paio di calze. Oggi un buon paio di calze di cotone costa da 8 a 10 marchi.

La situazione — stando a dichiarazioni ufficiali — andrà ancora migliorando poichè non appena saranno vuotati i magazzini militari 47 milioni di metri di tessuti saranno gettati sul mercato.

Certo l'abolizione del blocco costituisce la causa principale della migliorata situazione degli alimenti e del vestiario, ma con tutto ciò è da ritenere che le autorità tedesche abbiano dovuto fare un grande sforzo di organizzazione per raggiungere simili risultati.

Si spiega quindi come il ministro Oeser abbia potuto fare al Landtag prussiano questa dichiarazione ottimista: «Il costo della vita ribassa e continuerà a ribassare».

Il costo effettivo della guerra e il dovere degli arricchiti

Nell'ultima esposizione finanziaria alla Camera dei deputati, il ministro del tesoro faceva salire a novanta miliardi il costo finanziario della guerra. Vorrà questo dire che la nazione effettivamente è rimasta impoverita di tale impressionante somma? No sicuramente, perchè il costo finanziario non costituisce una perdita netta per il paese.

Lo Stato durante la guerra ha prelevato una massa enorme di prodotti di ogni sorta sia per mezzo d'imposta, sia per mezzo di prestiti. Una parte dei prodotti ricevuti è stata consumata o utilizzata per i bisogni dell'esercito; un'altra parte è servita per il sostentamento delle famiglie dei combattenti. Sono tutti questi consumi che rappresentano il nucleo centrale delle spese effettive di guerra.

Secondo il Guelshard l'attivo netto di un paese può diminuire solo in due casi: Quando si tratti di consumare prodotti che erano già stati messi in riserva e che costituivano perciò già parte integrale della ricchezza nazionale o quando questi prodotti che debbono esser consumati vengono dall'estero. In ogni altro caso si ha un consumo di derrate o di altri beni provenienti dalla produzione attuale, cioè dal reddito. E quando si spende dal reddito non ci si arricchisce ma nemmeno ci si impoverisce. Tutto al più vi può essere ciò che in linguaggio giuridico chiamiamo lucro cessante, in quanto una parte dei prodotti che andrebbero nei tempi normali, investita come fattore della produzione, non lo è durante il tempo di guerra, di guisa che in definitiva la ricchezza della nazione risulterebbe inferiore a quella che dovrebbe essere.

Venendo particolarmente a parlare del costo effettivo della guerra in Italia, cercheremo di essere più pessimisti che ottimisti. I terreni, pur essendo in questi anni meno intensamente coltivati, a causa della mancanza di sufficienti braccia, di fertilizzanti ecc., non subirono in generale una diminuzione di attività produttiva, per modo che il loro valore intrinseco è rimasto presso a poco invariato.

Una eccezione però deve farsi per i boschi e gli oliveti che sono stati in parte distrutti per la sostituzione della legna al carbone nei periodi di maggior deficienza. Anche il bestiame ha subito gravi falcidie, in particolar modo quello bovino. Si può ritenere, ai prezzi dell'ante guerra, per tali diminuzioni, un danno di cinque miliardi. Sul livello dei prezzi del dopo guerra si sentono riferire le cifre più disparate. Attenendosi ai numeri indici dei tecnici dovremmo elevare la cifra precedente esposta a circa quindici miliardi.

Il valore delle navi distrutte, la diminuzione effettiva del nostro tonnellaggio è stata di 782,604 tonn. lorde, può calcolarsi al costo attuale di ricostruzione in lire un miliardo duecento milioni circa.

Secondo un calcolo, molto approssimativo per quanto accurato e minuzioso, del Gini i danni inflitti dal nemico sulle terre invase ascenderebbero ad un massimo di un miliardo e mezzo, calcolando sempre tutti i beni ai prezzi correnti nel 914. Ettore Alasia, considerando che i prezzi di rifacimento saranno assai più elevati e tenendo conto anche dei danni arrecati dal nemico al demanio e patrimonio statale, non compresi nella valutazione del Gini, eleva tale cifra a sei miliardi.

I debiti contratti con l'estero ammonterebbero a circa venti miliardi. Ad essi dovremmo aggiungerne per lo meno altri dieci che dovranno servirci in questo periodo di transazione.

A tutto ciò bisognerebbe ancora aggiungere il mancato risparmio in questi anni di guerra in confronto a quelli dell'anteguerra; l'aumento di spese per le pensioni da pagarsi ai mutilati; la perdita di tutti quei giovani che costituivano forse gli elementi più produttivi della nazione ecc.

Dobbiamo infine notare che la guerra ha operato uno spostamento di ricchezze dai consumatori agli imprenditori. Tale spostamenti si farà meno sentire negli anni seguenti di pace se gli arricchiti della guerra rimpiegheranno questi maggiori utili nel campo produttivo, mentre costituirà un grave danno per la nazione se li spenderanno in maggiori consumi.

E' perciò doveroso per tutti coloro che, sia pure per personali attitudini, troppo spesso facilitati da condizioni tali che escludevano ogni possibilità di rischio, mettevano gli imprenditori nella comoda condizione di monopolisti, hanno avuta l'opportunità d'ingrandire le loro fortune, di pensare che il conto di guerra non è ancora liquidato. A loro, sia pure in minima parte, è data la facoltà di farci risentire più o meno intensamente le conseguenze economiche del conflitto mondiale. Se essi vorranno darsi ai pazzi consumi, oggi specialmente che le merci scarseggiano e che il cambio è già così alto, provocheranno da una parte un considerevole rialzo dei prezzi e dall'altra impoveriranno ancor più la nazione in un momento in cui tutte le energie fattive debbono intensamente tendere con laboriosa operosità a rinsanguare la vitalità produttiva del nostro paese, per imprimere ad esso quel movimento ascendente che sicuramente lo condurrà verso migliori destini.

Dr. Monti Francesco

Corriere Tripolino :::

Per il nuovo partito riformatore

Lealtà d'intendimenti e serietà di propositi non possono essere che fonti di bene.

Pertanto se, come viene annunziato, è questo il programma del nuovo «Partito Nazionale Riformatore», non c'è che da porgergli il saluto beneaugurale, con l'assicurazione che l'elemento italiano di Tripoli guarda senza preoccupazione e senza invidia il movimento iniziato dalla parte intellettuale della popolazione araba.

Errori di governo, e qualche malumore che ha potuto esserne conseguenza, sono fenomeni passeggieri e non tali da avere avuta notevole influenza sull'anima di due popolazioni che debbono intendersi, che non hanno alcun motivo per non intendersi.

Finora noi italiani siamo stati considerati come intrusi, oggi — migliorate le condizioni d'animo — potremo essere considerati amici graditi, ma il campo vero dove potremo trovare l'affratellamento completo è lo sfruttamento delle risorse locali, è l'attaccamento alla terra che è madre comune di tutti i popoli e di tutte le razze.

Avendo dunque lo stesso interesse e la stessa aspirazione al benessere di questo paese dove siamo chiamati a lavorare insieme, potremo trovare il conseguimento di questi scopi solo in una costante, e cordiale cooperazione. Cooperazione che sarà resa tanto più feconda quanto più presto potranno cominciare a vedersi i frutti di quell'elevamento morale delle masse arabe che fa parte del programma del nuovo partito, ed al quale è da augurarsi che siano rivolte le cure maggiori. Certo, quando saremo nel campo della pratica e applicazione di un'opera veramente fattiva, potremo trovarci non sempre d'accordo nelle vedute, e potremo dissentire circa i mezzi da adoperare. Quando però lo scopo da raggiungere è lo stesso, le polemiche che potremo avere non dovranno spaventarci, perchè un ambiente dove non si discute è un ambiente dove non si vive, e solo invece dall'urto e dalla critica delle diverse opinioni — quando la discussione si mantenga in termini sereni — possono nascere le grandi decisioni veramente feconde pel bene di tutti.

All'opera dunque, arabi della Tripolitania, colla fiducia che l'espressione chiara e sincera dei vostri sentimenti e delle vostre aspirazioni possa servire ad illuminar noi e ad insegnarci a meglio conoscervi, e colla fiducia che la più moderna civiltà che vi apportiamo dall'occidente serva a voi di guida e di aiuto sulla via del progresso su cui mostrate di volervi incamminare con tanto coraggio.

Avv. Michelangelo Canofari

Lo sciopero degli operai della centrale elettrica

Lo sciopero degli elettricisti non era in verità nel bilancio del movimento sociale di Tripoli, o, per lo meno non era nè preveduto nè prevedibile da parte della cittadinanza la quale non avrebbe mai pensato che a Tripoli, fosse possibile una manifestazione proletaria ad immagine e somiglianza di quelle alle quali è avvezza la metropoli. Noi, prima di entrare in merito alla vertenza fra gli operai e l'amministrazione dobbiamo deplorare vivamente il fatto il quale certo non è un esempio di quella disciplina e di quell'ordine che debbono essere le virtù essenziali di ogni persona qui residente a qualunque ceto, a qualunque classe appartenga.

Questo come principio, ma nel caso in questione a noi pare che la condotta dell'Amministrazione della Centrale Elettrica giustifichi quella dei suoi operai inquanto la responsabilità dello sciopero ricade interamente su di essa.

Difatti, da circa cinquanta giorni gli operai, conformemente ai salari praticati in Italia, avevano chiesto un aumento di L. 150 mensili. La controversia si è trascinata fra continue promesse fino al giorno in cui non è avvenuto il cambiamento del Direttore che ha lasciato al suo sostituto l'eredità poco gradita di comporre la vertenza. Ma i termini dell'accomodamento proposti dal nuovo Direttore, termini basati su una transazione da una parte e dall'altra, non sono stati accettati dagli operai i quali avrebbero dovuto accontentarsi di un aumento di L. 90 mensili offerto dall'amministrazione in luogo delle 150 richieste.

Ora se questa richiesta è giusta, come pare abbia anche riconosciuto la stessa amministrazione, non possono essere sufficienti le ragioni addotte per rifiutarsi di soddisfarle. Il deficit che l'amministrazione tira in ballo non ha infatti nessuna influenza su quelli che sono i diritti e i doveri di un'azienda industriale specie quando essa deve rispondere ad una pubblica necessità quale la illuminazione cittadina e la distribuzione della energia elettrica.

Intanto mentre abbiamo ragione di essere scettici di fronte alla pietosa affermazione dell'esistenza di un deficit, noi invochiamo l'energico intervento del Governo: se la richiesta degli operai è ragionevole, è giusta, la Società paghi e non si renda maggiormente responsabile di un grave disagio cittadino e dei non lievi danni che la mancanza di energia produce, se invece si accerta il torto degli operai, allora si provveda con la sostituzione della mano d'opera militare e si tagli corto ad un male che qui per ragioni morali e politiche non deve attecchire mai.

Ringraziamenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Gentilissimo Sig. Direttore

Permetta che a mezzo del suo pregiatissimo giornale che ha tanto cooperato per la famiglia dell'operaio Demartino vadano i ringraziamenti di questo Comitato a tutta la Cittadinanza di Tripoli che con l'intervento al Politeama nella serata di beneficenza del 27 scorso ha voluto portare ancora il suo validissimo contributo di carità cittadina ed anche a tutti coloro che comunque cooperarono alla buona riuscita della serata, mettendo l'opera loro con disinteresse ed amore da portare tale somma di contributo gportare tale somma di contributo generoso da permettere in mezzo a

... poche difficoltà che la serata ...sse luogo con un discreto utile. ...lle Autorità Civili e Militari che ...o stati sempre gentili in simili ...nifestazioni, il Comitato sente ...eroso rivolgere i ringraziamenti ... sinceri.

...on la concessione gratuita fatta ...la Ditta Rodino e Salinos del ...tro, con la concessione anche ...tuita della corrente elettrica da ...te della Società Elettrica Colonia- ...di Tripoli, con l'opera disinteres... ...a e con slancio veramente ammi... ...ole della filodrammatica nei suoi ...nponenti Rag. Bernabò, Sig. San- ... Ugo, Perini Gino; Manente Raf... ...le, Pizzoli, Bartet Enrico ed Ot- ...nghi, con l'aiuto avuto dalle Au... ...ità Militari per la concessione de- ... elettricisti del Genio e dei musi- ...iti dell'81. Fanteria si è potuto ad- ...venire alla rappresentazione di ...ella sera che porterà tanto benes- ...e ad una Famiglia caduta fatal- ...ente nel lutto e nella degenza.

...Non è mancato il concorso gratui- ...di parte dell'orchestra e l'opera ...ramente pregevole del Maestro ...nto che l'ha diretta.

...Vadano anche alla Società Libia i ...ngraziamenti di questo Comitato ...r la concessione fatta del vestiario, ...al Sig. Rag. Mucilli per avere gra- ...tamente favorito la rappresenta- ...ne del programma che in parte ...vebbe stato gravato dai diritti di ...tore.

...Una speciale lode va tributata al ...egregio Rag. Marzullo Stefano idea- ...re ed organizzatore della bella se- ...ta che con vero entusiasmo e tatto ...ppe trovare il modo di riuscire nel ...nefico intento.

...Il resoconto della serata che ha ...rtato quasi il massimo sperabile ...rà pubblicato non appena saranno ...iquidate le varie spese.

Il Comitato

...Ecco il resoconto pervenutoci in ...guito:

...soconto della Serata di Beneficenza pro famiglia De Martino.

...Ricavato L. 3.202,65; Spese Li- 271,20; Nette L. 2.931,45.

Nell'importo sono comprese Li- ...50,00 offerte da S. E. il Gover- ...tore, L. 20,00 dal Comm. Niccoli, L. 15,00 dal Capitano Sig. Barbe- ...s.

Ricavato da una sottoscrizione: ...iversi L. 50,00; 3ª Comp. 1° Bat- ...taglione Vol. Italiani L. 37,00, tota- ...L. 87,00.

La somma complessiva di Lire ...018,45 venne rimessa alla Direzio- ...e di Artiglieria di Tripoli, perchè ...ossa farla recapitare alla famiglia ...el defunto operaio De Martino.

I cambi

	ROMA, 29
Rendita 3 1/2	86,47 1/2
Rendita 5%	93,55
Francia	119,97
Inghilterra	40,00
Svizzera	173,25
America	9,54
Rendita francese	61,25

* * *

	ROMA, 1.
Rendita 3 1/2	86,45
Rendita 5%	93,70
Francia	116,75
Inghilterra	40,91
Svizzera	175,00
America	9,78
Oro	162,36
Rendita francese	61,45

Stato Civile

Nati:

Saada Uau di Musci e Attia Lauma
Dabusc Abramo di Liau e Dabusc Sturi.

Morti:

Saada Uau di Musci e Attia Lauma di giorni 3 da Tripoli.

Ruben Vittorio di Sion e Uaturi Misa di anni 20 da Tripoli.

Dejana Giovannina fu Giov. Battista e di Turis Francesca di anni 3 1/2 da Tripoli.

Orlando Giuseppe di Angelo e di Santelli Mamio di anni 80 da Mozzecane (Verona).

Orario degli Uffici di Tesoreria

Dal giorno 6 Ottobre corrente la Banca d'Italia, la sezione di R. Tesoreria e la R. Delegazione del Tesoro effettueranno il seguente orario di Cassa:

Dalle ore 8 1/2 alle ore 12 e dalle ore 12 1/2 alle ore 14 di tutti i giorni feriali.

Vendite

Presso il magazzino Annonario di Piazza dello Sparto sono in vendita 1500 sacchi vuoti, circa 100 cesti e 200 cassette di imballo.

Per schiarimenti ed offerte, che si ricevono a tutto il 3 Ottobre p. v., rivolgersi presso l'economato Municipale.

Movimento del Porto

Arrivi:

Piroscafo «Tolemaide», giunto in linea XII da Genova e scali successivi, ripartirà questa sera per Misurata, Sirte, Bengasi, Derna, Tobruk e Alessandria d'Egitto.

* * *

Passeggieri giunti col piroscafo «Etruria»:

Bracci Enrico, Bonfanti Edgardo, Tamberlain Ferdinando, Conforti Elbano, Rossini Nello, Marquez Enrico, Marini Ferruccio, Granozio Anita, Mastradon Augusto, Fiorillo Alberto, Arnaghe Carolina, Bellini Giovanni, Renzi Ado, Brunetti Luigi, Battagliotti Teresa, D'Antoni Ramalo, Ballario Teresa, Sansone Vincenzo, Buonora Felicia, Bianco Luigi, Geronazzo Egisto, Mirante Emilio, Testa Giuseppe, Cotta Angelino, Samunt Francesco, Mostacci Salvatore, Bonanno Maria, Mostacci Antonio, Giuseppe e Silvio, Muratti Annibale, Iannello Concetta, Muratti Edmondo, Ruggero e Giovanni, Micandini Shandas, De Matteo Vittorio, Lobina Francesco, Antoniades Maria, Cacciola Domenico, Antoniades Maria, Cacciola Domenico, Amaro Santa, Sodaro Ida, Baldasseroni Cesira, Alberto ed Enrica Perotti, Gandolfo Nicolò, Genevore Sigendre, Baldasseroni Ulisse ed Enrico, Schirone Caterina, Bayard Iani, Kaddigia ben Ahmed, Hassen ben Hag Iusef, De Marzi Giuseppe, Nicastro Rosario, Cannavò Salvatore, Mognaschi Maria, Russo Nicola, Cardella Giuseppe, D'Amore Vincenzina, D'Amore Vincenzino, Baroz Margherita, Iacomet Vittorio, Rabba Scialom, Astuti Salvatore, Catanzaro, Coschini Rosa, Fontanella Eraldo, Merenda Antonio, Ruggiandoni Ida, Merenda Giovanni, Costa Giovanni, Ciccheri Nella, Costa Maria, Scialom Rabba, Grasso Maria, Guidotti Guido, Dottori Augusto, Paladini Ettore, Solari Michelangelo, Piancontesi Angelina, Piamontesi D'Annita, D'Amora Gemma, Gariazzo Secondo, Virgiglio Leonardo, Radovik Luigi, Santerano Angelo, Carullo Domenico, Verdesi Cav. Ettore, Ruffo D. Carlo, Minoia Giuseppina, Leotta Salvatore, Micacchi Comm. Adolfo, Cantarella Santo, Puccia Grazia, Talmusam Elia, Nolfo Carmelo, Procida Vincenzo, Maria e Luciano Abrial, Marchi Bianca, Monti Arduino, Carella Rosina, Arancio Corrado, Nigro Alberto, Legendre Suzann, Mimon Vittorio, Sona Aldo di Gabriele, Pampirelli Mario, Bernardi Dircea.

(Continua)

AL "POLITEAMA,,

Era da prevedersi: Un pienore, una serata che corrispose perfettamente all'attesa del pubblico resa più acuta dall'incresciosa circostanza della mancanza di luce che non permise l'apertura del Politeama il giorno fissato.

Pubblicheremo domani il resoconto della prima recita.

Questa sera «La Signora Innamorata di Nino Berrini. Squisita deliziosa commedia che la Compagnia D'Amora interpreterà col suo senso artistico e col suo brio sobrio, e naturale.

Il Sig. Federico Fantini, negoziante in Suk el Turk N. 8, avverte la sua affezionata clientela che il suo negozio rimarrà chiuso per circa 25 giorni.

Egli recasi in Italia per rifornirsi di novità per la imminente stagione invernale.

نشترط عليه ان لا ... في عالم النظر بل يشمر عن ساعد الجد لتنفيذ مشروعه في حلبة العمل وحاجات الشعب

ان الفكرة الواجب ان تتغلب علينا عند الشروع في امر هي مصلحة البلاد الحقة ومنفعتها الاكيدة .

وسنعود الى هذا الموضوع والامور مرهونة باوقاتها

وانشنسو

ساريو

مشكلة الكمبيو

لندرا ٢٣

ايدت التمس انهم في الاسبوع الاتي يعقدون بباريز جمعية دولية للفحص من مشكلة الكمبيو وسترسل كل دولة محايدة لديها مبالغ عظمه من اوراق عملة البلاد المحاربه من ينوب عنها

التي ما برحت مناط الثريا من بعض الشعوب الاسلاميه

واذا تامل العرب بهذه النعمه ولم يستكبروا ولا افتروا بانفسهم و نعموا النظر في حالتهم لو كان المتصرف في امرهم دوله حريصة على بسط السطوة والسيطرة لا دولة ايطاليا الرقيقة الشعور الكريمة النفس . نعم اذا انعم العرب عين المعقول في هذه الحقيقه استحقوا المستقبل الذي يطمحون اليه واستأهلوا عضدنا ومودتنا .

ويجدر بنا ان لا نكتم شيئا من شعورنا تجاه هذه الحركه الجديدة العربية فقد فطر الطبع الطلياني على الانتقاد وبه يبين وفاءه وكرم طبعه واخوته

وعليه فاننا نوافق من دون فتد على الفكرة التي اوحت الى فريق من اولى الالباب هذه الحركة بيد اننا ننبههم الى ان الامه لا يتسنى لها المدنية والرقى بمجرد النظريات ولو كان ورائها حزب منظم فان الفكرة من حيث هي فكرة انما تؤثر في الامه باعتبار كيفية عرضها عليها .

والحال ان السواد الاعظم من الشعب العربي مع تذكرهم بسالف مأثرة هم خالون اليوم من الشعور السياسي والاجتماعي الذي من شانه ان يجعلهم يدركون معنى الفكرة التي تودي الى رقى حقيقي واعني وعندنا ان رقى الشعب العربي موقوف لا على النظريات بل على العمل اي على الاعمال والتدابير التي من شانها ان تنتشله من الفقر الطبيعي الذي يعذبه اليوم وينهك قواه

وان كان التجول في عالم الانظار لا يخلو من جمال بيد انه لا يحل شكل الحياة المشتملة على كيان الامه

على اننا نكرر القول باننا نتبع بارتياح نشو هذا الحزب واني لمعتقد بما للشعوب من الحقوق مهما كانت اجناسهم او اديانهم ولذلك فلا شي اعز علينا من ان نرى هذه البلاد تزاحم في بحبوحه النعيم وتسير قدما نحو المدنية والتقدم في كنف الراية الطليانية التي ما برحت شعار الحق والحريه حيثما خفقت في ايطاليا او في افريقيا .

اننا نشترك بوفاء وابتهاج في هذا المشروع الجديد ولا نضن بسعينا في سبيله الا اننا

المناقشة في البرلمان وانحلاله

تابع ما قبله

حل البرلمان لامر ملوكي

رومه ٣٠

نشرت الغازيته الرسمية الامر الاتى :

وكتور عما نوئيل الثالث ملك ايطاليا بنعمة الله ومشيئة الامه

بعد الاطلاع على الفصل ٩ من قانون المملكة الاساسي

وبعد الاطلاع على النص الوحيد لقانون الانتخاب السياسى المبرم بامر ملكى في ٢ سبتمبر ١٩١٩ عدد ١٤٩٥

وبعد استطلاع راى مجلس النظار

وبناء على ما عرضه علينا وزير الداخلية ورئيس النظار امرنا ونامر بما ياتي :

الفصل الاول — لقد انحل مجلس النواب

الفصل الثاني — تدعو الجماعات الانتخابية الى الاجتماع في ١٦ نوفمبر ١٩١٩ لتنتخب العدد المخصص لكل منها من النواب

الفصل الثالث — تدعو المشيخه والبرلمان الى الاجتماع في غرة دسمبر ١٩١٩

ونامر بختم الامر الحالى بطابع المملكة وادراجه في المجموعة الرسميه للقوانين واوامر مملكة ايطاليا ونامر كل من يتعلق به الامر الحالى ان يمتثله ويحمل الغير على امتثاله

صدر في رومه يوم ٢٩ سبتمبر ١٩١٩

محل التوقيع وكتور
عما نوئيل
محل التوقيع الثاني
نتى

الحزب الوطنى

لقد انشا فريق من اخواننا العرب حزبهم الوطني . ومع سرع ما كان انتقالهم من الفكرة الى حيز العمل بتاليفهم هذا الحزب الذي نقابله بالارتياح والاعجاب والذي جعل الغرض الذي جرد له عزيمته انتشال العامة من هاويه الجهل والشقاء

فيجب علينا معشر الطليان ان نعتبر هذا الحادث نتيجة لسياستنا الجديدة وننظر بعطف الى حركه الشعب العربي التدريجيه نحو الحل الذي يستحقه في المجتمع البشرى

والفضل لنا فيما يذوقه اليوم عرب طرابلس من ثمار الحريه

Scuola Maschile della Missione Cattolica

Si avverte che le iscrizioni a detta Scuola sono aperte e che le elezioni cominceranno il giorno 13 Ottobre.

فقد كلبة

فقدت يوم الاحد مساء من حصن قورجى جهة عين زاره كلبة صيد بيضاء الجلد بتراء الذنب اسمها دوره

وقد جعل السنيور امبرتو دوراتزو الساكن بقصر ناحوم بشارع العزيزيه جائزة مائتي فرنك لمن ياتيه بها

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli
Lat. N. 32. 53' 17".
Long. E. da Roma 0. 42' 8"
Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Valore della declinazione magnetica

Osservazioni del giorno 1. Ott. 1919

Pressione massima 763,14, ore 9.
Pressione minima 761,82, ore 1g.
Temperatura massima 36,2.
Temperatura minima 24,g
Umidità massima 75, ore 13.
Umidità minima 51, ore 9.
Velocità del vento massima 3,28, ore 13.
Velocità del vento minima 0,50, ore 17.
Direzione prevalente del vento NE.
Stato prevalente del cielo 3/4 coperto.
Stato prevalente del mare, calmo.
Precipitazioni O.O.
Fenomeni vari N.N.

f.to *Amilcare Fantoli*.

Smarrimento di una cagna

Domenica scorsa dal Forte Gurgi verso Ain-Zara è stata smarrita una cagna da caccia, bracco leggiera tutta bianca coda mozza, rispondente al nome di Dora. Duecento lire di premio a chi la riporterà al Signor Umberto Durazzo, Palazzo Nahum Via Azizia.

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento «Nuove Arti Grafiche»

ANNO VIII - N. 278 — Lunedì 6 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

ايطاليا الجديدة

DIRE... TRIPOLI — Via Azizia ... — Via Savoia, N. 4
La pubblicità e gli abbonamenti si ricev... ...le 15 alle 18,30.

LA RIFORMA DELLE CONCESSIONI AGRARIE

Nel 1914 il Governo della Tripolitania distribuì i terreni di proprietà demaniale, fin allora accertati, fra i coloni Italiani.

I patti della concessione furono quanto mai onerosi, ma ogni discussione essendo assolutamente esclusa, fu forza accettarli così com'erano, fidando sugli effetti del tempo.

Purtroppo le vicende politiche e di guerra resero impossibile l'esercizio delle concessioni e dimostrarono, se bisogno di dimostrazione ce ne fosse stato, la nessuna praticità dei patti imposti ai concessionari.

Ne conseguì una seria agitazione fra i danneggiati, tendente ad una radicale trasformazione dell'Istituto delle Concessioni agrarie, e di questa agitazione si fece esponente il Consorzio Agrario.

La presenza momentanea in Tripoli del Prof. De Cillis, mostrò la necessità di risolvere senza indugio la grave questione ritenendosi dai più che l'Egregio Professore potesse opporre le più serie resistenze ai desiderata dei concessionari; si contava, quindi, nell'efficacia di una discussione in contraddittorio per convincerlo sulla bontà degli argomenti in favore della revisione del decreto delle concessioni.

Fu deciso di presentare un esposto a Sua Ecc. il Governatore per sottoporgli i voti degli interessati ed una Commissione composta dei Signori Cav. Belli, Bar. Ciancio Blasco, Ing. Cortini fu incaricata d'illustrare l'esposto.

La Commissione per giusta deferenza verso le Autorità competenti, ritenne opportuno comunicare al Prof. De Cillis il memoriale, e di chiedere, che egli stesso lo presentasse al Governatore; il Prof. De Cillis esaminò il memoriale, dichiarò di accettarne in massima le conclusioni, e di essere ben lieto di poter egli stesso caldeggiare presso le Autorità superiori i desideri dei concessionari. Era una prima vittoria!

Il Governatore incaricò dello studio della riforma il Comm. Niccoli Segretario Generale e questi ricevette subito i rappresentanti del Consorzio agrario che presentatogli l'esposto ebbero, la grande soddisfazione di sentire accogliere senz'altro, tutti i voti ivi enunciati anzi, seduta stante, fu istituita una Commissione per lo studio del nuovo Decreto.

Questa Commissione fu composta del Segretario Generale, Comm. Niccoli, del Capo dell'ufficio Agrario Prof. De Cillis, del Capo delle opere Pubbliche, Ing. Osenga, del Capo dell'ufficio Fondiario Avv. Luciani da tre rappresentanti del Consorzio agrario che da questo Istituto furono nominati nelle persone del Cav. Belli, Dott. Fenzi, Ing. Cortini.

Questo avveniva Sabato 20 Settembre; il successivo Martedì ai membri della Commissione era già distribuito, lo schema del nuovo decreto delle Concessioni su cui fu aperta la più ampia e liberale discussione e quello schema conteneva, nei punti più salienti tutti i voti emessi dal Consorzio Agrario.

Ogni articolo fu oggetto di rigorosa analisi e tutte le modificazioni suggerite dai rappresentanti dei concessionari, tendenti a raggiungere la massima liberalità ed efficacia furono in gran parte accettate.

In tre lunghe e laboriose sedute fu portato a termine il nuovo decreto che, quanto prima, sarà reso esecutivo. Con esso scompare quanto di restrittivo e fiscale esisteva nel primo decreto, con esso si apre la via alla libera colonizzazione con criteri informati a quanto di più moderno si è fatto dalle altre nazioni; ed esso è il primo esempio di quell'utile e sana collaborazione fra autorità e cittadini che dovrà sempre informare la futura legislazione coloniale, distruggendo e per sempre l'ingombrante e dannoso cumulo di leggi esistente.

Senza entrare in particolari, accenniamo a due grandi e significativi vantaggi conseguiti col nuovo decreto.

Il primo è la istituzione del «Comitato permanente per le Concessioni» composto del Segretario Generale quale presidente e di otto membri; il Capo dell'ufficio Agrario, il Capo delle Opere Pubbliche, il Capo dell'ufficio Fondiario; il direttore dell'Istituto Bancario che eserciterà il credito Agrario e Fondiario, il Presidente della futura Camera di di Agricoltura Industria e Commercio, e di tre agricoltori eletti dai concessionari.

Il secondo vantaggio è l'ammissione della redimibilità dei piccoli lotti soltanto dopo 10 anni di utile esercizio della concessione, e della redimibilità, sotto certe condizioni ben giustificate, anche dei fondi lotto, che nel primo decreto era formalmente vietata.

L'esistenza del Comitato delle Concessioni in cui i concessionari per bocca dei tre loro diretti rappresentanti, e tutti liberi agricoltori pel tramite del Presidente della Camera di Commercio, potranno far sentire la loro voce e difendere i loro diritti, è quanto di più altamente civile si poteva ottenere e rappresenta il primo e il più delicato dei voti di tutti gl'interessati, non solo, ma rappresenta il nuovo sistema destinato a portare i più radicali benefizi alla Libia.

Molto interessante è poi il fatto che del Comitato farà parte il Direttore del futuro Istituto di Credito Fondiario ed Agrario e costituisce la promessa inderogabile del Governo per l'immediata istituzione di questa Banca.

Il momento è propizio; già sorgono all'orizzonte istituti stranieri che altrove esercitano il credito agrario e fondiario e domandano insistentemente di poter estendere le loro operazioni in Tripolitania e di fronte a questo affluire di capitale sta un nucleo coraggioso di forti che attendono, da troppo tempo, il doveroso e necessario assetto finanziario, per iniziare l'opera più efficace per la redenzione di questa terra a tutto vantaggio della Libia stessa e dell'Italia.

Che si accettino o si respingano queste iniziative del Capitale Straniero in Libia, non è il luogo di discutere; ma se tali iniziative dovessero essere respinte, sorge, immediato, l'obbligo strettissimo del Governo di provvedere e subito al Credito fondiario ed agricolo.

Non si ripeta l'errore del 1912 quando fu dato irrimediabilmente l'ostracismo a tante e tante magnifiche iniziative che, purtroppo, si rimpiangono.

Ora ogni sosta nel fatale andare sarebbe pericolosa, ora non resta che agire; noi siamo tutti qui, per applaudire e coadiuvare l'opera del Governo, quando, come in questo caso, si manifesterà pronta ed efficace.

Dulcis in fundo. — E' anche pronto un decreto che annulla per gli effetti della durata delle concessioni esistenti, il periodo negativo 1915-1919 e istituisce premi d'incoraggiamento per un ammontare di cento mila lire a tutti quei concessionari che entro il 1920 avranno efficacemente ripreso la coltura dei loro terreni.

Telegrammi ed Informazioni

Dalla Capitale

Consiglio di Ministri

ROMA, 5. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri si è discusso intorno all'applicazione dei trattati di pace, per Decreto reale; e intorno alla nomina di molti senatori.

Gli effetti della censura

ROMA, 5. — Il Governo italiano applica molto severamente la censura.

Questa sera l'«Avanti!» uscì molto imbiancato.

Contegno neutrale dell'Associazione dei combattenti

ROMA, 5. — L'Associazione dei combattenti ha dichiarato che nelle prossime elezioni seguirà le proprie direttive ricusando di lottare sia a favore, sia contro il Governo.

La decisione è molto lodata.

La questione di Fiume verso la soluzione

ROMA, 5. — Si crede prossima la soluzione della questione di Fiume, in relazione anche all'occupazione dannunziana.

Si smentisce la notizia d'una mobilitazione Jugo-Slava

ROMA, 5. — In questi giorni si diffondevano notizie intorno alla mobilitazione Iugo-Slava, ma vengono smentite.

Dalla stessa fonte Iugo-Slava giungono notizie soddisfacenti.

I trattati

ROMA, 5. — La «Tribuna» pubblica che questa mattina nel Gabinetto del Presidente del Consiglio vi fu un importante colloquio fra l'On. Nitti, il Ministro Tittoni, e l'Ambasciatore italiano a Parigi, Bonin Longare.

Si crede che l'argomento sia stato l'importante questione dei trattati.

Aumenti di tariffe consolari

ROMA, 5. — Il Ministro degli affari esteri ha comunicato ai Regi Consoli che dal 15 Ottobre, quasi tutte le voci della tariffa consolare sono aumentate del 50 per cento, perchè la tariffa per gli atti notarili ed amministrativi, presso i nostri consoli, era rimasta la più bassa d'Europa.

Scambi interscolastici italiano-francesi

ROMA, 5. — L'Ambasciata di Francia comunica che si è definitivamente concluso il progetto per gli scambi interscolastici fra la Francia e l'Italia, il quale si basa sulla necessità di far sorgere, in ciascuno dei due Paesi un'esatta conoscenza dell'altro, ed una atmosfera intellettuale comune.

L'esecuzione del progetto richiede che i professori francesi ed italiani abbiano missioni all'estero, permettenti un lunghissimo soggiorno di studio diretto nella Nazione amica.

Le condizioni di salute di Wilson

ROMA, 5. — Le notizie provenienti da Parigi, in ordine alla gravità della malattia di Wilson hanno fatto spargere stasera a Roma la notizia infondata della sua morte.

Certo a Parigi si nutrono timori sulla salute di Wilson.

Il Congresso Socialista

BOLOGNA, 5. — Questa mattina si è inaugurato il 16° Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano.

Incendio a Taranto

TARANTO, 5. — Ieri per la caduta di un fulmine si è incendiato il deposito della benzina, per l'aviazione della marina.

Si lamentano danni rilevanti, e alcuni feriti.

I funerali del Senatore Ponti

VARESE, 5. — I funerali del Senatore Ponti sono riusciti imponentissimi, vi parteciparono numerose associazioni, asili pubblici con bandiere.

Rendevano gli onori militari un battaglione del 94° Fanteria; reggevano i cordoni i Senatori Mangiagalli, il Sindaco, il Sottoprefetto di Varese, l'assessore anziano di Milano, il presidente della deputazione provinciale.

Seguivano il carro i congiunti dell'estinto, e le autorità, fra cui vari generali, moltissimi senatori, deputati, assessori, consiglieri comunali di Milano e Varese, e un gran numero di notabilità.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

La pace coll'Ungheria

PARIGI, 5. — Si smentisce che sieno sorti incidenti in ordine alla questione del trattato di pace con l'Ungheria.

Cordialità italo-francese

PARIGI, 5. — Il «Figaro» commentando la conclusione del trattato di lavoro italo-francese, e gli accordi interscolastici, li definisce molto opportuni, per consolidare ed affermare l'unione fra la Francia e l'Italia; ed afferma che rappresentano un principio, che legittima le migliori previsioni, e le più sicure garanzie per l'avvenire.

Il trattato di Versailles

PARIGI, 5. — Léon Bourgeois ha presentato al Senato una relazione sul trattato di pace di Versailles, e sulle convenzioni militari franco-anglo-americana.

Il Senato le discuterà giovedì prossimo.

DAGLI S. U.

La Società delle Nazioni

WASHINGTON, 5. — Nei circoli ufficiali si ritiene improbabile la riunione della Società delle Nazioni, prima della ratifica del trattato di Versailles, da parte del Senato; che forse non avverrà prima di Novembre.

Lo stato del Presidente è grave

WASHINGTON, 5. — Lo stato di salute del Presidente Wilson è grave. Tanto, secondo il giudizio dei medici, chiamati a consulto.

Egli è affetto da forte esaurimento nervoso.

La figlia del Presidente venne chiamata al suo capezzale.

La Germania cede

BERLINO, 5. — Nei circoli politici e parlamentari si annunzia che il Governo richiamerà le truppe dalle regioni baltiche, in esecuzione della richiesta della Conferenza di Parigi.

Un ciclone sul Bengala Orientale

CALCUTTA, 5. — Sul Bengala Orientale si è scatenato nei passati giorni un ciclone di inaudita violenza.

I danni sono considerevoli, le vittime sono numerose.

Avanzata dei volontari russi

HELSINGFORS, 5. — Si annunzia che l'esercito dei volontari russi ha effettuato una avanzata rilevante.

Il Generale Vouderitch è vicinissimo a Pskow, di cui la caduta è imminente.

Il caro-viveri e i mezzi per combatterlo

ROMA, Ottobre.

Fra i fenomeni più assillanti e complessi della vita economica attuale il problema del caro-viveri costituisce un vero flagello delle popolazioni sofferenti e finora non è stato abbastanza chiaramente spiegato nelle sue cause e quindi nei metodi per combatterlo.

La causa principale e costante del caro-viveri è, secondo il prof. Totomianz, che ne scrive su «I campi», l'accrescimento dei grandi centri urbani a spese della popolazione rurale. Il ceto medio che si affolla nelle città colle loro lusinghe di guadagno più o meno facile nei centri industriali e commerciali richiede sempre più i prodotti dei villaggi i cui figli abbandonano le sorgenti eterne di salute campestre per i miraggi fittizi di facile lucro urbano affluendo nelle città come tante lucciole che si gettano sulla fredda ma vivida luce.

La seconda causa del carovivere che infierisce attualmente è l'abbondanza dei mediatori ed agenti di ogni specie nel commercio attivo è sempre di più uomini fuori carreggiata della sana vita agricola e questo aumento di gente essenzialmente parassitica toglie le braccia al lavoro produttivo e quindi rincara i mezzi dei produttori e dei consumatori, non aggiungendo nulla alla quantità delle ricchezze disponibili all'umanità.

La terza causa importante del caro-viveri si è rivelata particolarmente in questi tempi di guerra ed è l'abbondanza davvero preoccupante della carta moneta in circolazione. La carta moneta non costituisce alcuna ricchezza e non è che uno strumento di scambio — il quale gonfiatosi pletoricamente colla seducente facilità di stampa dei nuovi biglietti che tagliando diversi nodi gordiani ai ministri del tesoro — porta anche esso al rincarimento dei prodotti ed allo squilibrio dei prezzi.

Passiamo ora a considerare quelle misure che sono atte a combattere efficacemente il formidabile fenomeno del caro vivere.

Da quanto abbiamo detto sopra, segue con chiarezza che se la causa principale è la riduzione della popolazione agricola, non vi può essere una misura di lotta più efficace che lo sviluppo dell'economia rurale. E' necessario di aiutare la classe agricola con tutti i mezzi a disposizione dello Stato, con tutte le forze di propaganda di cui la stampa e l'opinione pubblica possono disporre. Le terre incolte che si distendono ancora a milioni di ettari offrono un vasto campo per i coloni desiderosi di lavoro. L'insegnamento dell'economia rurale e della cooperazione agricola dovrebbe essere obbligatoria in tutte le scuole primarie.

Non ci vogliono lunghi ragionamenti per dimostrare una simile luminosa verità. Vediamo i paesi e gli Stati dove l'insegnamento agricolo e la cooperazione in campagna hanno raggiunto un grado notevole di sviluppo, come la Danimarca, la Svizzera, l'Irlanda, il Canadà e constatiamo che il caro viveri pesa molto meno su quelle popolazioni che non nei paesi di carattere prevalentemente urbano ed industriale. Particolarmente in Danimarca, mercè lo sviluppo straordinario della cooperazione, delle latterie sociali, delle società per la produzione di conserve di carne e di uova ecc. Si è rivelata una abbondanza di tutti i prodotti alimentari malgrado le sofferenze generali della guerra e l'esportazione fortissima all'estero.

I consumatori di tutti i ceti sociali devono unirsi per prendere nelle proprie mani l'acquisto dei generi di prima necessità. Non è forse evidente che proprio il ceto medio, gli impiegati e gli intellettuali soffrono più del carovivere che gli operai? Eppure finora il movimento cooperativo di consumo, specialmente in Italia, non abbraccia essenzialmente che la classe operaia.

Il movimento per l'aumento di paga agli operai, che si esprime ora con tante convulsioni artificiose ed asprezze negli scioperi molteplici può anch'esso far rincarire artificiosamente i prezzi dei prodotti, se la produzione non cresce di pari passo, giacchè altrimenti i vantaggi ottenuti colla maggiore paga si riducono al zero quando l'operaio deve pagare il doppio per i prodotti.

Un mezzo importante di lotta contro il caro vivere sarebbe l'arresto dell'emissione di carta moneta e la riduzione della circolazione in corso. Non vogliamo però illuderci sull'attuabilità di una simile misura per gli Stati moderni, costretti a far fronte agli immensi oneri dell'ora presente.

L'avvenire è l'agricoltura. Sovratutto l'orticoltura più accessibile potrebbe abbellire e risanare l'aria e l'aspetto nelle stesse città ed offrire un baluardo contro la mancanza improvvisa e sospetta di certi prodotti in balìa dei grossisti.

L'Italia viene spesso chiamata paese povero, e lo è se si parla del suo sottosuolo. Ma bisogna considerare anche e sovratutto il soprasuolo. E tutto quanto riguarda l'Italia con la sua dolce bellezza perenne, col suo sole evocatore di ogni fecondità ci apparisce come un paese addirittura privilegiato anche per lo sviluppo economico. Il sole italiano darà al popolo la possibilità di trasformare a sua vita attuale in base all'agricoltura ed orticoltura, diventate accessibili a tutti coloro che desiderano lavorare onestamente.

Prodotti coloniali

Riproduciamo dalla «Rivista Coloniale».

In una relazione sulla coltivazione del grano in Cirenaica (Boll. Inf. del Ministero delle Colonie, IV, pag. 409-497) in mezzo a molte giuste osservazioni sulla costituzione del terreno, sulla ricchezza di elementi fertilizzanti che abbondano negli strati profondi di esso e che attualmente non possono essere utilizzati per la superficialità dell'aratura araba che raramente supera i 10 cem., e sulla fisiologia delle piante di quelle regioni prevalentemente aride e ricche di salinità non si tiene conto che il più importante fattore per risolvere il problema della cerealicultura in Cirenaica, oltre l'applicazione dei metodi del dry farming, è dato dallo studio e dalla selezione genealogica delle razze dei cereali attualmente coltivate nella regione, eventualmente modificate con i metodi di ibridazione. Questo solo metodo permetterà l'isolamento o la creazione di tipi perfettamente adatti all'ambiente che uniscano la resistenza alle condizioni sfavorevoli con la maggior produttività. Noi crediamo che questa opera di preparazione scientifica agraria spetti al Governo, l'iniziativa privata dovrà fare il resto, ma senza la selezione genetica si profonderanno inutilmente milioni nei terreni della Libia.

Analoghe osservazioni dobbiamo fare alla relazione sulla coltivazione dei cereali dell'Ufficio Agrario di Tripoli (Boll. Inform. del Ministero delle Colonie, V. pag. 102-122), il quale, invece di preoccuparsi di compiere uno studio accurato delle razze locali, allo scopo di riconoscere le migliori e di isolare da esse le piccole specie le sorte relative, ed eventualmente modificarle mediante opportune ibridazioni, perde tempo a coltivare, nella speranza di adattamento, il marzuolo toscano ed il marzuolo veronese, cioè frumenti di regioni in cui le condizioni ambientali sono profondamente diverse da quelle della Libia. Quello che ormai è un assioma per l'agricoltura dei paesi scientificamente più progrediti ed organizzati, nella nostra bella Italia e nelle sue colonie rappresenta ancora un sogno di visionari teorici utopistici in contrasto con la praticità di coloro che alla sperimentazione agraria sono preposti, per cui si batte il più delle volte una via sbagliata che serve a screditarci anche agli occhi degli indigeni, i quali spesso constatano che i vantati metodi europei danno raccolti inferiori a quelli che essi ottengono con i loro metodi primitivi.

Il prof. De Cillis ha compiuto uno studio sui caratteri di razze ed i caratteri colturali dell'orzo di Tripoli (Boll. Informaz. del Ministero delle Colonie VI pag. 43,57) ma anche questa indagine assai interessante per la cerealicultura libica è stata condotta con criteri quasi esclusivamente agrari e con metodi oramai sorpassati nella selezione botanico-agraria moderna, perchè solo i metodi genetici che si ispirino alle teorie e alle leggi di Mendel e di De Vries possono dare risultati importanti e possono veramente creare, con l'aumentata produttività, nuova ricchezza. Secondo l'A. l'orzo di Tripoli dovrebbe botanicamente ascriversi all'Hordeum tetrastischum var. coerulescens Seringe, alla quale si attribuisce, anche l'orzo delle mummie e questo è indizio di antichissima coltivazione nell'africa settentrionale. In questa varietà egli distingue nella Tripolitania tre tipi, sottorazze o famiglie rappresentate: 1. dall'orzo di Tripoli detto anche di Zuara per la località ove cresce il tipo più puro; 2. dall'orzo di Sirte; 3. dall'orzo del Sofeggin e della zona del Gebel.

L'orzo di Tripoli, secondo le osservazioni dell'autore presenta la spiga più lunga dell'orzo di Tunisi e di quello dell'Egitto. Il De Cillis non ci dice se ha osservato negli orzi della Libia quell'interessantissimo fenomeno della cleistogamia che il prof. E. Chiovenda ha trovato in taluni frumenti e negli orzi eritrei, per cui resistono mirabilmente alle avverse condizioni atmosferiche e particolarmente a venti umidi di scirocco durante la fioritura.

Seguono alcune osservazioni sul peso assoluto e medio dei granelli, sulle condizioni culturali e sul comportamento della razza di fronte alle condizioni meteoriche ed a quelle del terreno.

Corriere Tripolino :::

La questione dei vini a Tripoli

Siamo ormai giunti ad un punto, che qualunque persona, la quale, per inveterata abitudine senta la necessità di annaffiare il pranzo con un bicchiere di vino, deve domandarsi: « Ma questo liquido, di colore abbastanza gradevole, è proprio vino, formato col succo di uva; o non si tratta, invece, di una orribile miscela, combinata con acqua, polveri coloranti, zucchero ed alcool di bassa qualità? »

I reclami che ci piovono giornalmente in redazione, sono insistenti e vivaci.

Mentre da una parte si protesta contro l'altissimo prezzo del vino, che non appare sufficientemente giustificato, data la vicinanza della Sicilia, e la possibilità di allungare abbondantemente i vini meridionali con acqua, dall'altra si affacciano dubbi abbastanza fondati, sulla genuinità dei vini in commercio, compresi qeulli che sono venduti a prezzo più alto.

E per vero, sebbene il clima caldo della Tripolitania renda l'organismo umano poco tollerante del vino, ed in genere di tutti gli alcoolici, tuttavia, va da sè che il vino, ingerito in piccola quantità, se genuino, non dovrebbe procurare abitualmente quei gravi disturbi di stomaco e di visceri, che si risentono da chicchessia dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino.

E pertanto, visto che a Tripoli la sorveglianza sul mercato vinario è molto facile, perchè tutto il vino si importa dall'Italia, e le cantine e gli spacci sono conosciuti e reperibili, non sembra che torni impossibile esercitare una accuratissima e continua vigilanza, in modo da impedire qualunque abuso, ove esista.

E' inutile appellarci ora al vecchio detto « Salus publica », ecc., ci sembra d'aver parlato abbastanza chiaro, e di aver dimostrato la imprescindibile necessità di provvedere.

Che i negozianti facciano lauti guadagni sulle merci messe in vendita, può fino a un certo punto passare; ma che tali merci sieno anche adulterate, con grave danno di chi fiduciosamente le acquista, ciò non deve assolutamente permettersi.

Anche i fattorini telegrafici scioperano

Si tratta questa volta dello sciopero dei dieci fattorini avventizi del telegrafo.

Lo sciopero si è iniziato fin dall'altro giorno dopo il rifiuto sembra da parte della Direzione di accogliere la richiesta di un miglioramento economico da essi presentata.

I fattorini chiedono: 20 centesimi per ogni telegramma recapitato a domicilio, l'indennità caroviveri, l'indennità di bicicletta e gli arretrati di questa indennità.

La causa determinante lo sciopero sarebbe stato poi un avviso circolare che la Direzione avrebbe mandato a tutti gli avventizzi che si erano assentati il giorno innanzi in segno di protesta, diffidandoli che li avrebbe considerati licenziati qualora per le otto del giorno 5 non si fossero presentati in servizio.

Ciò che dicemmo per lo sciopro degli operai della Società Elettrica, ripetiamo per lo scioperetto degli avventizi telegrafici.

Se le richieste di costoro non sono pretese irragionevoli e rispondono invece ad esigenze economiche già riconosciute ai fattorini in Italia, non vediamo il perchè del rifiuto della Direzione di prenderle in esame tanto più che da tempo i fattorini le avrebbero presentate.

Se viceversa, nessun diritto è da parte loro, allora è il caso di reprimere enrgicamente quest'atto di indisciplina tenendo fermo il licenziamento.

Provvidenze e previdenze ferroviarie

Dal 6 and., a titolo d'esprimento, sulla linea Tripoli-Zuaga el Agelat viaggierà coi treni ordinari 21 e 24 un carro-bar per servizio bibite e piccole refezioni ai viaggiatori.

Il lungo percorso dei treni suddetti, la mancanza di qualunque luogo di ristoro lungo la linea hanno reso molta opportuna questa istituzione.

La sorveglianza sulla provvista dei viveri e sull'esercizio è affidata all'ufficio Sanitario delle Ferrovie.

Movimento del Porto

Arrivi:

Piroscafo « Città di Tripoli » dopodomani, alle ore 10, da Siracusa-Malta, partendo da Siracusa con ventiquattro ore di ritardo.

Partenze:

Piroscafo « Iosto », domani, alle ore 22, per Homs e Misurata.

Decreto Governatoriale per l'Introduzione dell'orzo in Tripolitania

Visto l'articolo 9 del R. D. 9 gennaio 1913, n. 39;

Visto l'articolo 251 del Codice Penale per l'Esercito;

Visti i Nostri decreti 7 e 20 febbraio, 27 marzo, 8 aprile e 28 dicembre 1918 n. 92, 93, 175, 177 e 656, 18 maggio 1918 n. 225, 30 aprile, 17 giugno 1919 n. 287 e 388, coi quali venne istituito e regolato il Consorzio Autonomo Tripolino per i consumi dei generi di prima necessità compreso l'orzo;

Ritenuto che sono venute a cessare, in parte, le ragioni per le quali sono state sottratte al libero commercio, durante il periodo bellico, le derrate di prima necessità;

Considerato, per quanto concerne l'orzo, che il mercato ne è sufficientemente fornito, mercè i risultati del raccolto degli anni prcedenti nei vari centri del paese;

Decreta:

A datare dal giorno 10 ottobre corrente è deconsorziato l'orzo, e ne è ammessa la libera introduzione in Tripolitania da parte dei privati commercianti.

Tripoli, li 4 Ottobre 1919.

Il Governatore
f.to Menzinger

Consiglio del Commercio e dell'Industria

Notificazione

Il Consiglio del Commercio e dell'Industria dovendo procedere, in esecuzione del Decreto governatoriale 21 Febbraio 1919, N. 114 serie A alla formazione dei ruoli elettorali per la istituenda Camera di Commercio, industria e agricoltura che dovrà funzionare col 1° Gennaio 1920, e considerato che il registro delle Ditte esistente presso l'Ufficio economico deve essere messo in giorno

invita

tutti i commercianti e industriali già inscritti e quelli che hanno l'obligo di inscriversi nel Registro delle Ditte a voler inviare al Consiglio del Commercio la denunzia prescritta dal Decreto governatoriale 7 Aprile 1912 o presentarsi alla Segreteria del Consiglio per confermare, modificare o rinnovare le denunzie già fatte o consegnare la nuova denunzia.

Il termine

per le nuove denunzie o per la conferma, modificazione, o rinnovazione di quelle fatte anteriormente è di quindici giorni dalla data della presente notificazione e cioè fino a tutto il 21 del corrente ottobre, termine perentorio.

L'ufficio per la registrazione delle ditte presso la Segreteria del Consiglio del Commercio, sarà aperto a tale scopo dalle ore 18 alle ore 21 di ogni giorno compresi i festivi.

Si avverte

che secondo le disposizioni del citato decreto 7 Aprile 1912 l'omissione o il ritardo nella presentazione delle denunzie sono punite con un'ammenda **fino a lire duecento** e le false denunzie con un'ammenda **non inferiore alle lire cento.**

Tripoli 6 Ottobre 1919.

IL CONSIGLIO DEL COMMERCIO

Una cena d'addio

Il Signor Antonio Rossi, noto industriale tripolino, prima di lasciare definitivamente questa città, ha voluto offrir ier l'altro una cena ad un gruppo di suoi amici, nella Trattoria Bolognese, presso la palazzina governatoriale.

Regnò la massima cordialità ed allegria. Furono formulati auguri per il partente e per la sua gentile Signora.

NEI MERCATI DI TRIPOLI ::: :::

Nella settimana dal 15 al 21 settembre è stata richiesta la misuratura o pesatura dei seguenti generi:

Orzo lt. 15700; grano lt. 13100; peperoni rossi lt. 12300; fichi lt. 1300; olio lt. 3555; manteca lt. 322; patate Kg. 4975; cipolle Kg. 5169; henna Kg. 7376; legna Kg. 18742.

× × ×

Mercato della verdura. Nella stessa settimana sono entrati nel mercato della verdura: limoni Kg. 2500; pomodori Kg. 2400; melenzane Kg. 2850; verdura Kg. 8800; peperoni Kg. 1800; zucche Kg. 1400; sedani e prezzemolo Kg. 430; cocomeri Kg. 34600; uva Kg. 28800.

× × ×

Mercato del bestiame. — Capi entrati dal 15 al 21 settembre: ovini, 155; bovini, 20; camelli, 22; asini, 13. — Numero dei capi venduti: bovini, 2; camelli, 7; cavalli, 2; asini, 1. — Capi macellati: ovini spoppati, 343; vitelli fino ad un anno, 19; bovini fino a 4 anni, 7; sopra i 4 anni, 7; cavalli, 3.

al "Politeama,,

Nella suggestiva e appassionante commedia di Bernestein, la D'Amora il Paladini e il Mastrantony non solamente furono ieri sera all'altezza del difficile compito imposto dalle non lievi esigenze artistiche di Raffica, quanto si addimostrarono signori e padroni della scena. Pel Paladini ogni altra lode sarebbe superflua e noi non gliene facciamo in omaggio alla sua arte confermata in lunghi anni di vita teatrale.

Questa sera « La Presidentessa » la gaia commedia di A. e Weber.

Intanto si annunzia « La Vena d'oro » un gioiello d'arte teatrale di Zorzi.

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli
Lat. N. 32. 53' 17".
Long. E. da Roma 0: 42' 8"
Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46'' W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Osservazione del giorno 4 ottobre

Pressione massima 760.89 ore 7
» minima 758.90 ore 14
Temperatura massima 29. 9
» minima 19.0
Umidità massima 83 ore 19
» minima 66 ore 12
Velocità vento massima 5,63 ore 13
» » minima 0. 86 ore 7
Direzione prevalente del vento E.
Stato prevalente del cielo nubi all'orizzonte
Stato prevalente del mare mosso
Precipitazioni 0.0
Fenomeni vari N N

I. *Amilcare Fantoli*

الامـــة مجددا فيهـا حملاته
على الوزارة ومما احتج بخصوصا
عدم ابرام البرلمـان لمعـاهدة
الصلـح

اصلاح البريد
والتلغراف

رومه ٣

وقع جـلالة الملك بتنفيذ
مشروع الاصلاح الادارى الحقوقى
النظامي لمصلحة البريد والتلغراف
ويشرعون من غرة ماجو ١٩١٩
في اجراء الرواتب الجديدة

العملة الجديدة

رومه ١

يحض وزير الخزينة على
التعجيل في ضرب السكة من
خمسة وعشرة سنتيمات . وسيضربون
كذلك عملة بقية خمسين سنتيما
وبكمية يتسنى بها سحب اوراق
الفرنك متى صارت في حالة
شائنـة

ضريبة المال

رومه ١ مساء

الحكومة على وشك ان تصدر
امرا بفرض ضريبه جديدة على
الاموال

وقد اكد احدهم بان كبار
المقاولين عمدوا في شن الغارة
السياسية على الوجيه نتي ليحولوا
في دون صدور الامر

رئيس البرلمان وكل في بردتيو
مهمة تاليف الوزارة الجديدة

بعثة دوق
ابروز

رومة ٤

فرغ دوق ابروز من اعداد
ما يلزم للبعثة الى مقيدش وسيركب
بعشرة اكتوبر من جنوه
والبعثة مولفة من ٧ واول
الامير

املاك الذين كانوا
الامس عصاة

رومه ٢

شمل امر متعلق برد الاملاك
المحجوزة على المحكوم عليهم
السياسيين في طرابلس الغرب
وبرقه

الجنرال تزديتي
بروما

رومة ٢

وصل امس الى رومه جناب
الجنرال تزديتي وهو مواف من
طرابلس

محاربة البولنديين

ورسو ٣

اخرج العساكر البولنديون
العدو من حصون دفنسك الواقعة
على الضفـة الجنوبيه من نهر
دونيه

ورسو ٣ مساء

وابلغ اركان الحرب ان الجيش
البولندي بعد معركة عبوس
استمرت ٢١ يوما دحروا العدو
من قلاع دفنسك قائمة على ضفة
نهر دوينة الجنوبيـه واسـروا
عماله وغنموا مدافع سريعة ومهمات
حربية وافرة .

ملوك البلجيك
بنيويرك

نيويرك ٣

وصل ملك البلجيك وملكته
فقوبلا بالحفاوة واكرم مثواهما
نائب رئيس الجمهوريه

رسالة الوجيه نتى الى
ناخبيه

رومه ٣

نشرت الصحف نص رسالة
بعث بها الوجيه نتي الى ناخبي
ازيليكاته مثبتا فيها ضرورة الصلح
بعد الحرب ووجوب استعداد
البلاد له بناء كل ما هدمته
ودكته الحرب

حزب الفاشيو ضد
الوزارة

رومه ٣

نشر حزب الفاشيو دعوة الى

انقاذ بتروغراد

هلسنغفور ٢٩

توجه الجنرال غودزياكو
والكولونيل واف بجيشهما لانقاذ
بتروغراد من البلشفيك
واحتدمت نار المعارك ثانيه
حول تروغراد

الاشاعة من موت كايو
ولينين

باريز ٣

تداولت الالسنة مماشى قصر
بوربور الاشاعة من موت كايو
وقتل لينين . بيد انها لم تلبث
ان كذبت

جمهورية الاورغواي
وقرض
ايطاليا

منتفيديو ٢

قدمت حكومه الاورغواي
للبرلمان مشروعا يمنح ايطاليا قرضا
بعشرة ملايين دولار
وفي الاسبوع القادم يتوجه
الى ايطاليا باكياني السفر
الخارق للعادة

الوزارة السـربيه

بلغراد ٣

يعد ان ذاكر الامير الاسكندر



VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile



LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stab. limento « Nuove Arti Grafiche »



ANNO VIII - N. 279 — Martedì 7 Ottobre 1919 — Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

DIR...

TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel « Savoia ») — ROMA — Via Savoia. N. 44
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Le banche a Tripoli

Da otto anni in qua ci siamo sempre domandato, senza essere in grado di darci una risposta, quale lo scopo della rappresentanza a Tripoli dei tre istituti di emissione italiani e cioè del Banco di Sicilia, il Banco di Napoli e della Banca d'Italia.

Durante il periodo aureo delle illusioni e dei sogni ma quando sarebbe stato tuttavia possibile, onestamente e proficuamente operare nel campo della realtà, il Governo volle che le nuove terre d'Italia fossero degnamente onorate dai tre magni istituti bancarii nel concetto che dovessero qui rappresentare tre colonne d'Ercole destinate a sollevare e a sorreggere, tutto il mondo economico che si sarebbe andato formando in queste coste mediterranee.

In quel tempo meraviglioso, fecondo d'idee e d'iniziative intese a trasportare quaggiù tutto quanto potesse favorire la rinascita rapida e rigogliosa di questa regione africana, fu assegnato a ciascuno dei tre istituti un compito, che allora poteva anche chiamarsi missione, tanto era il fervore e l'entusiasmo onde l'Italia civilissima e maggiorenne era ritornata dopo secoli su queste spiagge barbaresche. Così, se non erriamo, il Banco di Sicilia doveva agire nel campo agricolo diffondendo mediante il credito agrario, i germi vitali della futura colonizzazione, il Banco di Napoli doveva elargire la sua provvidenza mercè il credito fondiario e la Banca d'Italia doveva presiedere allo sviluppo del commercio coprendo col manto protettore dei Magazzini generali, che avrebbe dovuto costruire, la ricchezza dei prodotti durante il loro scambio tra la colonia e la madrepatria.

Un programma di lavoro che, come appare chiaro anche ai più addormentati, era di per se stesso così semplice e pur così maestoso che, eseguito anche in misura ridotta, limitatamente alle più rigorose convenienze e subordinatamente alla capacità agricola e commerciale della colonia, avrebbe già prodotto tali benefici che neanche i torbidi e le disavventure che seguirono avrebbero potuto interamente distruggere. Anzi, noi giungiamo perfino a ritenere che, forse, una organizzazione economica-commerciale quale si sarebbe potuto ottenere mercè una simile attività bancaria, avrebbe, comunque, influito beneficamente sul corso degli avvenimenti diminuendo di molto i grandi mali che ce ne derivarono.

Ricordiamo non senza amara malinconia le dorate speranze che la venuta a Tripoli dei tre magni istituti, fece sorgere nell'animo di quanti in quel tempo avevano risposto all'appello dell'Italia nuova ed erano venuti quaggiù fiduciosi e sicuri nell'aiuto pronto ed efficace di questi tre idii soccorritori. Ma quando andarono a picchiare alle porte dei tre templi della saggezza economica, quelle rimasero chiuse e i postulanti, disillusi, rifecero il cammino doloroso del ritorno.

Da allora le banche si raccolsero nel mistero delle loro custodie impenetrabili e invano si attesero il credito agrario, il credito fondiario e i magazzini generali. I tre colossi, pavidi, incerti, avevano prudentemente ripiegato davanti alle prime difficoltà e non aprirono le porte del loro rifugio che a pochi privilegiati che finirono poi per costituire una specie di guardia del corpo a difesa e a garanzia dei tre istituti bancari.

* * *

Gli anni della guerra sono quelli che hanno finoggi coperto e giustificato tante miserie umane, tanti tristi atteggiamenti di persone e di cose, tanti egoismi e tante infamie.

Nel mare di sangue che ha allagato il mondo si sono risciacquate tante coscienze sudicie ed ipocrite, quali ora ci appaiono linde e pulite, che non possiamo davvero meravigliarci se anche le banche tripoline invocano il fantasma protettore della guerra per giustificare la loro inerzia durante questo lungo periodo di morte.

E sia. Noi vogliamo innanzi tutto essere ragionevoli ed alla ragione, anche se non perfettamente pura, vogliamo rendere omaggio. Quindi ammettiamo per le banche di Tripoli la tanaglia della guerra che le ha prese e ha loro impedito di muoversi.

Ma la guerra, però, conta ben poco in quello che, a nostro avviso, è un gravissimo inconveniente che si verifica da anni e che noi vogliamo vedere eliminare per la morale economica e anche per la morale civile, ammesso che la morale possa essere di varie specie!

* * *

Abbiamo avuto occasione di dichiarare spesse volte, senza jattanza ma pur senza modestia, che noi abbiamo un ben lucido concetto di quelli che comunemente si chiamano interessi pubblici, epperciò noi ci spingiamo tranquilli e sicuri in tutti i sentieri più scabrosi decisi ad andare oltre.

La Tripolitania può e deve rivivere perchè dovrà quando che sia, rappresentare il centro dei futuri interessi nord-Africani del nostro Paese, e quindi dobbiamo fin d'ora crearvi attività organizzate con forze economiche libere da compromessi o da vincoli che ne limitino l'azione e il beneficio.

E' generalmente noto il sistema di sconto adottato dalle banche Tripoline, cioè sono note tutte le doglianze del ceto commerciale locale a cagione del disagio morale oltre quello economico che un tal sistema produce.

Le commissioni di sconto abbenchè perfettamente legali, hanno qui, a Tripoli un certo modo di funzionare che non è affatto compatibile con gl'interessi del commercio e dei commercianti. Le commissioni di sconto così come sono costituite e così come hanno preso ad esercitare da anni la loro funzione in un ambiente tanto ristretto e tanto eccezionale come l'ambiente di Tripoli, hanno tutta l'aria di certi tribunali ad usum delphini in cui tutto si pratica tranne che la imparzialità e la giustizia. Si sono per esempio verificati casi di commercianti autentici e accreditati ai quali queste guardie del corpo delle banche tripoline hanno negato il credito presso le banche stesse.

Si, glielo hanno negato è vero, ma poi hanno subito rimediato all'ingiustizia con una commovente sollecitudine dichiarandosi pronte ad accordargliene uno del tutto amichevole e confidenziale. O, e perchè? Questo veramente non lo sappiamo, forse pel bisogno di compiere una buona azione, forse quale considerazione d'ordine meno sentimentale e più pratico, ma il fatto sta che il buon commerciante ha, comunque avuto la triste, la scoraggiante, l'umiliante sensazione di passare sotto una forca caudina o di essere a terra nell'arena come un toro abbattuto sotto i piedi del matador.

E così accanto all'usura che soffoca i piccoli proprietari, vi è un'altra calamità che obbliga e tormenta la vita economica e commerciale del paese percui si ha quasi l'impressione che a Tripoli esista una specie di feudalesimo con castelli guerniti, signorotti e guardie del corpo.

Per fortuna il campo del suo dominio è soltanto quello finanziario, ma resta però un privilegio ed un dominio che non sono legittimi, non sono ammissibili epperò è desiderabile che spariscano entrambi.

Tripoli ha ormai bisogno di respirare ampiamente, liberamente. Finoggi, tra sindacati, consorzi, commissioni di sconto e simili cose di vario colore e sapore, ha vissuto una vita di stenti. Ma il domani reca con se esigenze inderogabili. La costruzione del suo avvenire esige materiali solidi di buona marca, altrimenti la baracca va all'aria.

Gl'interessi locali assumeranno, a cagione del nuovo orientamento politico, altri aspetti, altri contorni, altra estensione ed altra consistenza.

Perciò bisogna rompere decisamente il circolo del vecchio affarismo coloniale che non produce che per gli individui distruggendo l'interesse comune.

Su questo argomento che abbiamo messo succintamente sul tappeto in un momento che riteniamo opportuno, dato che siamo nel periodo della ricostruzione, ci ritorneremo tenendo presente quanto di vero e di esatto potrà risultare dall'esam obbiettivo e sereno della situazione e dei fatti.

V. S.

Una spada d'onore al Gen. Caviglia

VENEZIA, 6. — Al Teatro « Rossini » alla presenza delle Autorità Civili e Militari, e delle rappresentanze di numerose associazioni con bandiere, si è svolta una solenne cerimonia, per la consegna di una spada di onore al Gen. Caviglia, il quale pronunziò un discorso elevatissimo facendo appello alla concordia nazionale.

DAGLI S. U.

IMPORTANTE CONGRESSO A NEW YORK dei Vescovi degli Stati Uniti

NEW YORK, Sett.

Si è iniziato a Washington il Congresso degli Arcivescovi e Vescovi cattolici degli Stati Uniti, tenuto per la prima volta dopo il 1884.

Presiedono i cardinali Gibbons e Mercier ed i vescovi Mulddon dell'Illinois, Scheremss dell'Ohio e Russol della Carolina dirigono le discussioni che si tengono sulle missioni americane, per esempio fra i negri e fra gli immigranti, sulle opere di carità, sulle università, sulla letteratura e sulla stampa cattolica.

Nel Congresso verrà probabilmente fondato un ufficio nazionale cattolico d'informazioni dotato di un bilancio di 25 milioni di franchi. La discussione si svolge sopratutto sulle questioni sociali.

I giornali affermano che il Congresso è stato promosso dal Vaticano e che monsignor Carotti sosterrà risolutamente la classe operaia, a condizione che le richieste di essa non siano dettate da odii o da spirito rivoluzionario.

I giornali americani considerano il Congresso come particolarmente importante.

Questo Ambulatorio è stato aperto a spese del Governo Italiano. Vi si fanno, non soltanto le cure mediche e chirurgiche gratuitamente, ma in più si distribuiscono gratis ai poveri le medicine occorrenti, e si danno loro generi alimentari per migliorarne la nutrizione, come farina, lenticchia, latte condensato, lardo ecc.

Le gravi condizioni di salute del Presidente Wilson

La salute del Presidente peggiora

PARIGI, 6 Da tutte le notizie in arrivo dall'America del Nord, si rileva che le condizioni di salute di Wilson vanno peggiorando.

Wilson aveva passato una notte discreta, ma al mattino le sue condizioni erano meno soddisfacenti. Così i bollettini, diramati precedentemente assicurano in tono uniforme, che l'esaurimento era temporaneo, e che era ben lontano dal presentar qualsiasi carattere di gravità.

Ieri, invece, essi manifestarono il timore di una seria malattia, e per ciò è stato chiamato a consulto il più celebre specialista per le malattie nervose degli Stati Uniti, e cioè il Prof. Borgum.

I medici curanti si sono decisi a chiamare il famoso specialista, dopo aver tentato ogni mezzo per distrarre lo spirito del Presidente dalle questioni politiche, constatando la presenza di idee fisse, dovute all'esaurimento mentale, in seguito alla prolungata tensione, per la lungaggine delle deliberazioni a Parigi, e per le controversie sorte nel Senato Americano.

Wilson soffrirebbe altresì di non lievi disturbi gastrici, e verrebbe sottoposto all'azione di massaggi elettrici, e alla cura dei raggi.

Ieri il Segretario di Stato si intrattenne a lungo al suo capezzale, e gli lesse un discorso di Clemenceau che contiene tanti passi lusinghieri per lui e per gli Stati Uniti.

Se la malattia si dovesse prolungare indefinitivamente, il potere presidenziale sarebbe assunto dal Vice-Presidente della Confederazione, Thomas Marshall, ciò che, del resto, è stabilito dalla Costituzione.

Marshall appartiene, come Wilson, al partito democratico, e ha sempre dato prova — durante la guerra — di un grande entusiasmo e fervore patriottico.

Si rammenta che nel 1917, ricevendo il Maresciallo Joffre al Senato, a cui furono fatte festosissime accoglienze, il Vice Presidente della Repubblica ebbe a fare al Generale questo singolare complimento:

«Signor Maresciallo non ho mai avuto la curiosità che di conoscere un solo uomo: Carlo Martello, il quale fermò la irruzione dei barbari a Pontiers. La mia curiosità è oggi stata soddisfatta, perchè ho conosciuto l'emulo di Carlo Martello!»

Wilson colpito da alienazione mentale

ROMA, 6. — I giornali hanno da Washington che le condizioni di salute del Presidente Wilson sono allarmanti.

I medici famigliari sono preoccupatissimi.

Sembra che si tratti di una forma violentissima di alienazione mentale.

I giornali pubblicano che se la malattia si prolungherà, l'interim della Presidenza passerebbe al Vice-Presidente della Repubblica, Marshall.

—:—

L'andamento della lotta elettorale

ROMA, 6 — Nulla ancora di preciso si può dire intorno alla lotta elettorale, che ricomincerà a delinearsi al principio della prossima settimana.

Ovunque è molto confusionismo per la composizione delle liste.

Quasi duecento ex-deputati sono a Roma per conferire col Governo.

Si calcola altresì che si trovino a Roma anche cinquecento circa nuovi candidati.

Ovunque, nel Regno, vi è tranquillità o calma.

I provvedimenti finanziari

ROMA, 6 — La discussione sui provvedimenti finanziari si è protratta a lungo, per concretare i particolari della loro applicazione.

I Ministri delle Finanze e del Tesoro, nello stendere la propria relazione, dimostreranno al Consiglio che il lavoro di preparazione, per attuare i provvedimenti, è stato perfettamente compiuto.

Per combattere il tracoma

ROMA, 6 (sera) — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato uno schema di Decreto-Legge, per l'adozione di provvedimenti atti a combattere il tracoma.

Si occupò pure delle pensioni di guerra.

Peppino Garibaldi invoca la concordia

ROMA, 6 (sera) — Il «Tempo» pubblica una lunga lettera del Generale Peppino Garibaldi, il quale invoca la concordia di tutti gli italiani sulla questione di Fiume.

La questione di tale città, sebbene importantissima, non dev'essere oggetto di competizione di partiti.

Peppino Garibaldi spera che gli Alleati non si opporranno all'occupazione italiana di Fiume, con quelle garanzie e con quelle tutele, che valgano al salvaguardare pienamente i nostri interessi, e quelli della comune alleanza.

L'aspetto della Capitale

ROMA, 6 — La Capitale ricomincia a prendere l'aspetto invernale.

Molte famiglie hanno fatto ritorno a Roma dai luoghi di villeggiatura. Molti forestieri sono a Roma.

Tutti i teatri hanno ormai iniziato la stagione, con importanti compagnie.

Fa eccezione il «Costanzi» che inizierà la sua stagione lirica, la quale sarà importantissima nella seconda quindicina del prossimo Dicembre.

Al «Quirino» si trova la compagnia di Operette «Lombardo» che darà una nuova operetta di Mascagni, intitolata «Sì».

All'«Argentina» si trova la Compagnia Talli-Melato; al «Valle» la compagnia del Teatro Eclettico, al «Nazionale» la stagione lirica.

Il ritorno della Missione del Duca di Spoleto dalla Russia

ROMA, 6. — Il «Messaggero» reca che è ritornata dalla Russia la missione politico-commerciale italiana, diretta dal Duca di Spoleto.

La missione visitò Batum, Tiflis, Baku ovunque ricevuta con grandi feste.

A Tiflis si esposero bandiere in suo onore.

A Teheran lo Scià di Persia ricevette il principe Aimone e parecchi membri della missione.

Per le pensioni di guerra

ROMA, 6. — I giornali annunziano che il ministro Nava ebbe una lunga conferenza con l'On. Nitti al quale comunicò i provvedimenti adottati per l'immediata liquidazione delle pensioni di guerra.

La ratifica dei trattati

ROMA, 6. — Il «Popolo Romano» pubblica che il Consiglio dei Ministri si è nuovamente occupato della opportunità di provvedere alla ratifica dei trattati, con Decreto Reale.

Tutti i Ministri furono concordi nell'affidare al Presidente del Consiglio il mandato di adottare la ratifica, quando lo crederà opportuno.

UN TENTATIVO CONTRO L'«AVANTI»

MILANO, Ottobre.

L'«Avanti» pubblica: Siamo informati che in un certo ambiente milanese si sta tramando un tentativo contro l'«Avanti». Sappiamo chi lo prepara, sappiamo come deve essere fatto.

L'impunità conseguita la prima volta è stata incettivo per i delinquenti. Stiano in guardia che la trappola non si chiuda su di loro.

Lo stato di salute di Wilson

WASHINGTON, 6 (sera). — Il bollettino medico circa lo stato di salute del Presidente Wilson dice: Il Presidente passò notte buona. Sperasi miglioramento.

—:—

Il Consiglio Supremo

PARIGI, 6 — Il Consiglio Supremo si riunirà martedì.

L'Europa e l'America

PARIGI, 6 — E' partita da Brest, diretta agli Stati Uniti, la commissione economica interalleata per esporre all'America i bisogni delle singole nazioni.

La commissione è numerosissima. La delegazione italiana è presieduta dal Comm. Astelice, alto commissario italiano negli Stati Uniti.

Il nuovo Presidente della Repubblica Portoghese

LISBONA, 6. — Almeida, il nuovo presidente della repubblica portoghese prese possesso delle sue funzioni dinnanzi al congresso legislativo. Seguì un ricevimento al palazzo presidenziale. Il presidente passò quindi in rivista le truppe della guarnigione.

DALL'INGHILTERRA

LO SCIOPERO FERROVIARIO INGLESE

LONDRA, 6 (sera) — Lo sciopero dei ferrovieri inglesi, durato una settimana circa, è stato finalmente composto.

Audacia aviatoria italiana

VARSAVIA, 6 — Sono giunti in aeroplano il Sergente Stoppani, e l'Ing. Bolzati.

Gli aviatori proseguiranno per Berlino-Praga-Torino.

LA MISSIONE ITALIANA IN GEORGIA

L'Ambulatorio medico-chirurgo

TIFLIS, Sett.

L'opera della Missione Italiana in Georgia è molto apprezzata, specie quella del nostro Ambulatorio medico-chirurgico, che trovasi a Veriski Sponsk, vicino al Magazzino inglese, sotto la direzione generale del comandante la missione il colonnello Gabba.

Sono due mesi che funziona, e in questo breve tempo ha già attirato una grande clientela, sovratutto tra i poveri della città. Fin dalle prime ore del mattino si affollano alla porta gli abitanti del centro e della periferia della città, i quali soffrono le malattie più svariate.

L'Ambulatorio cura ogni specie di malattia, da quelle che richiedono opera chirurgica fino a quelle che consistono soltanto nella estrazione di un dente. Vi si praticano le vaccinazioni antivaiuolose, le anti-coleriche e le anti-tifiche, ecc.

All'Ambulatorio, durante la sua corta esistenza, sono stati visitati più di 6000 malati e praticate 29 operazioni chirurgiche importanti. Il numero gornaliero degli ammalati assistiti varia da 130 a 150. Le operazioni complicate, che richiedono cloroformizzazione, si fanno all'Ambulatorio ogni domenica e nei giorni festivi.

Alla Direzione scientifica dell'Ambulatorio è preposto un ex-direttore, di un ospedale di guerra, il dott. E. N. Cook di Roma, e il suo assistente è il chirurgo Massimo Pantaleoni, pure di Roma.

In un avvenire non lontano l'Ambulatorio si ingrandirà a cura della Missione Italiana in Ospedale permanente con letti. Le spese occorrenti sono già stanziate dal Governo Italiano, il quale, a mezzo del Colonnello Gabba, ha qui intrapreso un'opera di diffusione di cultura e di assistenza materiale agli abitanti della città e della regione Georgiana.

L'avvenire industriale tedesco

ZURIGO, Ottobre.

Samuel Crowter parla nel «Sistem» dell'avvenire industriale della vinta Germania.

La Germania comincia già a rimettersi al lavoro, e minaccia ora con l'attività industriale gli stessi paesi che prima minacciava con la spada. I salari, senza considerare il cambio sono molto meno alti in Germania che nelle altre nazioni europee. Certamente la sua produzione odierna non raggiunge che il decimo di quella normale, ma appena sarà tolto il blocco, lo sviluppo sarà rapido.

Le strade ferrate difettano ancora di materiale rotabile, ma si sta progressivamente costruendo. In quanto alle navi mercantili, basta toglier loro un po' di ruggine, riverniciarle e potranno riprendere presto il mare. Ad Amburgo cento settanta grandi vapori sono pronti a varcare l'Atlantico.

La Germania ha un grande vantaggio sull'Inghilterra e sulla Francia; la sua industria è pronta alla produzione del tempo di pace poichè non si è mai completamente dedicata alla fabbricazione di guerra.

La maggior parte delle officine si sono semplicemente ingrandite. Le officine Benz, che avevano 5500 operai nel 1914, ne hanno ora 7500, occupati ad eseguire commissioni svizzere, danesi, olandesi, ecc., ed hanno assicurato già il lavoro per due anni!

Fra un mese la Germania sarà in grado di esportare; essa potrà anche fra poco fornire all'Inghilterra gli oggetti che questo paese non avrà ancora ricominciato a fabbricare.

La guerra ha avuto per effetto di centralizzare la produzione. Prima della guerra a Essen si contavano 9 mila piccoli fabbricanti; ora non ce ne sono che 3 mila.

Che faranno i grandi stabilimenti Krupp, ad esempio? Si è sempre creduto che questa celebre casa si occupasse soltanto di forniture militari. Non è affatto vero; anzi, in tempo di pace il 90 per cento della sua produzione era estranea agli armamenti. Essa fabbricava rotaie, carri ferroviari, ruote, gru ecc. Attualmente su circa 30 mila operai sono occupati a fabbricare locomotive; semplicemente!

La situazione commerciale e industriale del paese non è affatto tragica, come gli ingenui credono.

Impariamo, a nostra volta, e cerchiamo di intensificare la produzione italiana.

الصفحة العربية اليومية

١ محرم سنة ١٣٣٨ — يوم الثلاث — ٧ اكتوبر سنة ١٩١٩

اخبار وتلغرافات

تتي وولاة ايطاليا

روما ١

بعث رئيس النظار نتي الى جميع عماله في المملكة تلغرافا عاما يحضهم فيه على اظهار شعائر النبل ونزهة النفس في المعارك الانتخابية المقبلة لان الامة في حاجة الى برلمان مدبر مهمته لكي يقنع اهل البلاد انفسهم بان مساعي الحكومة في هذه الانتخابات منزهة عن كل شائبة

الزوابع في اسبانيا

مدريد ٣

ما برحت الزوابع بالثلوج والامطار تهب في بلاد اسبانيا ولا سيما في مقطعات والتر ووروفيا واليكانت

وقد طغى كثير من الانهار والترع وحطمت السيول طائفة من القناطر والجسور وانقطعت حركة القطارات في عدة اماكن

مدريد ٣

ووردت الاخبار من المقاطعات تفيد بان البرد الذي تساقط في اليكانت قد ادرك علو مترين ودمر كثيرا من المباني وكسر جسورا اخرى

ووجدوا ١٨ جثة بقرب جسر قرطبه ويخشى ان يكون عدد القتلى اكثر جدا

معاهدة العمل بين ايطاليا وفرنسا

روما ٣

قدموا امس الى الحكومه الطليانيه والافرنسيه معاهدة العمل المبرمه بين الامتين للموافقه عليها . وقد كانتا شرعتا في العمل منذ ١٥ سبتمبر

والمعاهدة واقعة في ٢٦ فصلا والغايه منها ان تجعل المهاجرين ما للوطنيين من حقوق الاعانة والعنايه الاجتماعيه وضمانه مصالحهم الاقتصاديه والادبيه

روما ٣

ووردت الاخبار بامضاء المعاهدة التجارية بين فرنسا وايطاليا ومن بعد ذلك تعرض على مجلس نواب الامتين لابرامها

معاهدة ورساي في البرلمان الافرنسي

باريز ٣

وافق مجلس النواب على ابرام معاهدة ورساي موافقة ٣٧٢ صوتا على ٥٢ وامضى ايضا المعاهدة العسكرية المبرمة بين فرنسا واميركا والكلترا وذلك باجماع النواب كلهم وكانوا خمسمائة ونائب

الوفود الاقتصادية

باريز ١

ترحل الوفود الاقتصاديه الطليانيه والافرنسيه والانكليزيه والبلجيكيه الى الولايات المتحدة من برست في ٦ الجاري

والقصد منها ان تطلع الراي العام الاميركي على حقيقة الحالة الاقتصاديه في اوربا وانه يجب على الدول المتحالفه والمشاركه في مدة اصلاح الامور واعادة المياه الى مجاريها ان تتعاون تعاونا ماليا

وتجتمع هذه الوفود في باريز في ٥ الجاري

المواد الحديدية في ايطاليا

حالة ايطاليا باعتبار ما لديها من مواد سكك الحديد في الوقت الحالي هي التاليه

لديها مائة وعشرة الاف مركبة و٥٥٢٦ قاطرة . ووجدوا في سكك حديد ترنت وبندقيه جوليا ٩٢٦٠ مركبه و ٧ عربه ونقالة امتعه و٣٥٢ قاطرة

وكان العدد احتال بابعاد جانب من تلك المواد فحكمت اللجنة الطليانيه بانه ان يسلمها النمسويون ٢٣٦٠ مركبه والف عربه و١٢٣ قاطرة

والمعامل اخذة في صنع ٧٢٦ قاطرة بالبخار . واوصت الحكومة بصنع ١٥٠ في اميركا . و ٣ قاطرة بالكهرباء وقد بدات اميركا تسلم ذلك واخذت بعضها تستعمل على خطوط حديد ايطاليا

وبدات تصل الى ايطاليا من فرنسا مائتا قاطرة المانيه واكثرت شكك الحديد النمسويه الالمانيه والتي هي بلاد التشك والسلوفاك ٦٥ قاطرة لنقل الازواد الى النمسا الالمانيه وبوهيميا

والمصانع جادة في صنع ٦٤٠ عربه ومالتي نقاله امتعة و ٢٧٧٢٣ مركبه . وقد اوصت على صنع عشرة الاف من هذه الاخيرة في اميركا وهي تسلمها عن قريب

والمعامل الطليانيه تقسم بينها جانبا اخر اوصت على صنعه يبلغ ٥٦٠ عربه وثلاثمائه نقالة امتعه و٢١٥٠ مركبه

جمعية يونانية طليانية

اثينا ٣

اجتمع فريق من اكابر اهل السياسه والتجارة والادب لتاليف جمعيه اقتصاديه ادبيه من الطليان واليونان واختار باسياس رئيسا واعلن وفد الجمعية بالوجوه فنزيلوس ووليس ونتي وطيطوني روساء شرف وسمى اعضاء شرف الوزير ديوميد رئيس بلديه اثينا وبسولاتي وغالي المبعوثين الطليانين

وقد تعلقت الصحافة بارتياح هذه الجمعية الجديدة التي غايتها احكام عروة المودة بين الامتين

الطوفان في والتر

مدريد ٣

هبت زوبعة بثلوج وامطار مدرارة فاحدث فيضانا في والتر وضواحيها واتلفت الغلال

مطران طرابلس

روما ٤

نشرت كرياري دي طاليا ان قداسة البابا عين له نائبا رسوليا بليبيا الاب باشنتو تونيزه من رهبنة الاخوة الصغار

المجلس الحربي

روما ٤

نشرت الصحف خبر اجتماع المجلس الحربي برئاسة الوجيه نتي رئيس النظار وحضرة وزير الحربيه والبحرية وافاد عن حركات الجيش واتفقا مع وزير النقليات

وربما قطع مجلس النظار اليوم في مسالة ابرام معاهدة الصلح مع النمسا وجرمانيا بواسطة امر ملوكي

مسالة فيومي

روما ٤

ذهبت لاتريبونا ان طليان فيومي قد جعلوا في تصرف دانسيو نصف مليون

الغاء القيادة البحريه بطرابلس

روما ٤

نشرت الغازيته الرسميه امرا بالغاء قيادة المحطه البحريه بليبيا

اعتصاب عمال سكك الحديد الانكليزيه

لندرا ٤

قبل عمال سكك الحديد ما عرض عليهم من مذاكرة الحكومة وتوجهوا لمشافهة اللويد جورج

...

معاهدة الصلح في مجلس اعيان اميركا

واشنطن ٤

رفض مجلس الاعيان الاميركي جميع اصلاحات معاهدة الصلح الا واحدا . ثم تاجل ومن بعد ذلك سيبحث في الاصلاح الباقي ويطلب ان لا تشترك الولايات المتحدة في لجنة التعويضات

ادبيات

لا ترعوي الانفس من غيها
ما لم يكن منها لها زاجر

والنفس راغبة اذا رغبتها
واذا ترد الى قليل تقنع

عفافك عي انما عفة الفتى
اذا عف عن لذاته وهو قادر

لولا العقول لكان ادنى ضيغم
ادنى الى شرف من الانسان

الراي قبل شجاعة الشجعان
هو اول وهي المحل الثاني

فاذا هما اجتمعا لنفس حرة
بلغت من العليا كل مكان

لا يعرف العشق الا من يكابده
ولا الصبابة الا من يعانيها

بعثة دوق ابروز

روما ٢

فرغ دوق ابروز من اعداد ما يلزم للبعثة الى مقيدش وسيركب بعشرة اكتوبر من جنوه والبعثة مولفة من ٧ وباور الامير

رئيس البرلمان وكل الى بردتيو مهمه تاليف الوزارة الجديدة

انقاذ بتروغراد

هلسنغفور ٢٩

توجه الجنرال فودزياكو والكولونيل واف بجيشهما لانقاذ بتروغراد من البلشفيك واحتدمت نار المعارك ثانيه حول بتروغراد

L'affratellamento italo - arabo

II

«È prevedibile che la nostra opinione pubblica riterrà inutile impelagarsi nella scolastica musulmana. Ma io lo ritengo necessario; cioè utilissimo per la missione italica, oltre che doveroso in omaggio al Proclama del 14 ottobre scorso. Ci conviene assai di più affrontare lo sforzo e la spesa di una impalcatura musulmana del nostro governo libico, che continuare a sostenere, per molto tempo ancora, le spese della guerra santa sul piede attuale, senza neanche la probabilità di arrivare ad un accordo stabile e duraturo tra la mentalità libica e l'italiana. Poichè la mentalità libica non si soggioga colle armi! Il cosidetto fanatismo musulmano si può combattere solo curandolo omeopaticamente, specialmente con amorevoli cure alle sue due forme patologiche più terribili, che scoppiano nei climi caldi e nelle terre desertiche: il santonismo e il marabuttismo. Dobbiamo, dunque, pensare subito ai sostitutivi morali delle nostre operazioni militari, presupposti e voluti nel proclama del 14 ottobre. Dobbiamo fabbricarci un buon sistema economico di surrogati morali, con onesto ed oculato mimetismo musulmano, atti a garantirci contro ogni scoppio del fanatismo.

«Quivi io credo che sarebbe stato fin dall'ottobre scorso e sarebbe oggi più che mai una speculazione quasi militare di primissimo ordine, ed anzi una vera opera di fortificazione costruire un baluardo contro il fanatismo musulmano e contro la guerra santa prendendo i materiali della teologia e giurisprudenza araba, facendo ciò che i turchi non potrebbero e non saprebbero fare nelle terre arabe. Ogni spesa necessaria a tale fine — comprese le spese di stampa per la compilazione e pubblicazione ufficiale italo-araba di un Digesto o compendio della Sunna, desunto dai migliori teologi-giuristi arabi del medio-evo, affidata ad una Commissione di dotti musulmani della Libia e dell'Egitto, nominata di accordo col Capo dei Senussi e ben retribuita a spese del Governo della Libia — sarebbe già di per sè una spesa utilissima; ma di fronte agli indigeni questa prova del nostro buon volere, della nostra larghezza ed originalità di vedute supercristiane, in perfetta armonia col nostro Proclama, potrebbe riuscire decisiva.

«Curiamo omeopaticamente il fanatismo musulmano tramutandolo in dottrina islamica! Fondiamo all'uopo in Tripoli un Collegio o una Facoltà di teologia giuridica musulmana, prelevando genialmente i fondi occorrenti dalle spese stanziate nel bilancio della guerra per la provvista di munizioni; e noi porremo con questo bel gesto, che susciterà l'invidia dei francesi e degli inglesi, la prima pietra del nostro futuro primato in Africa».

× × ×

Le audaci previsioni e speranze concepite nel 1911 acquistano oggi un singolare valore essendo l'Italia, in nome della sua Libia, diventata la principale erede del programma germanico che mirava a risanare l'Africa desertica dall'anemia idrica che da due millenni la degrada, ossia a tutelarla contro l'*avanzata del deserto*, che la rende sempre più inospitale e solo in parte minima, sulla costa, suscettibile di colonizzazione.

L'affratellamento italo-arabo è il *porro unum* per conquistare, consenzienti o no i condomini dell'Africa, la via libera della Libia verso la regione dei grandi *laghi redentori*; dai quali sapienti opere idrauliche consorziali potranno derivare uno o due flumi capaci di risanare il deserto e quindi anche la Libia nostra. Se vi è sulla terra un caso che renda utile una Società di Nazioni è proprio quello della valorizzazione dei laghi equatoriali per la lotta contro il deserto.

Fino a quando questo grandioso programma politico non sarà penetrato nella coscienza nazionale italo-araba e impostato nel Parlamento di Tripoli a vantaggio di tutti i popoli ma specialmente della Libia che è la più minacciata dall'avanzata del deserto, l'Italia in Libia dovrà limitarsi a seminare qua e là delle oasi agricole sulla costa già desertificata, lasciando agli arabi ogni cura di estendere, a macchia d'olio, le loro oasi, da loro già coltivate maravigliosamente.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che ogni problema della Libia è un problema di lotta contro il deserto. Per arrestare l'avanzata desertica bisogna trovare l'acqua nel sottosuolo, costruire pozzi *demaniali*, creare attorno ad essi delle oasi agrarie e dei nuclei coloniali e presidiarli con piantagioni arboree; quindi il primo e principale dovere del Governo coloniale è quello di istituire un Magistrato delle Acque e terre morte, incaricato di cercare l'acqua nel sottosuolo e demanializzarla. Solo così potremo realizzare il nostro sogno di riprodurre sulla costa libica, scaglionati da Zuara a Tobruk, attorno ai pozzi, un certo numero di piccoli Comuni italiani scelti fra quelli che danno maggiore contingente all'emigrazione, conservando i dialetti e costumi di origine dei coloni.

Per promuovere la fondazione di questi nuovi Comuni italiani in Libia, che potrebbero conservare anche il loro nome di origine, è indispensabile fondare quel Magistrato delle Acque e terre morte in veste di una Compagnia Nazionale concessionaria del demanio idrico del sottosuolo e dei servizi dei pozzi e serbatoi, a scopo potabile e di irrigazione sulle terre già colpite da anemia idrica, nonchè del servizio di provvista dell'acqua potabile ai caravanserragli, lungo le strade, ripristinando all'uopo le disposizioni del diritto arabo sulla demanialità dei pozzi e la tassa sui pozzi a favore della Compagnia.

Solo quando sarà riconosciuta la necessità di questa istituzione dotata di speciali privilegi in relazione alla sua funzione civile, agraria e commerciale di polizia idrotecnica e sanitaria si potrà cominciare a disciplinare la piccola colonizzazione nostra sulla costa libica. I nascituri Comuni rurali libici potranno fornire all'Europa, frutta e *primizie orticole*, un mese prima di ogni altro paese europeo.

Lo spaccio degli ortaggi e delle frutta di Libia sarà sicuro nell'Europa *centro-orientale*.

Quando si ricordino gli alti prezzi dei *prodotti forzati* che le fabbriche di conserve del Tirolo e dell'Ungheria esportavano in barattoli prima della guerra, sarà facile persuadersi che noi, nella Libia litoranea potremo produrre naturalmente ortaggi migliori ad un costo molto inferiore.

Ma il grande avvenire della Libia italiana, dipenderà tutto dalla cooperazione nostra nel risorgimento della civiltà araba e musulmana e dalla gara che noi sapremo ingaggiare fra Tripoli e il Cairo.

Prof. G. Sanarelli
Deputato al Parlamento

Corriere Tripolino :::

GIORNALE DEI GIORNALI

La sistemazione degli ufficiali

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto del Ministro della Guerra sulla sistemazione degli ufficiali. Eccone i punti principali: 1. passaggio graduale dall'organico di guerra agli organici dell'ante guerra; 2.) incoraggiamento dell'esodo volontario dall'esercito; 3.) impiego di gli ufficiali in grado inferiore; 4.) collocamento in aspettativa dei meno anziani, e collocamento nell'ausiliaria degli ufficiali esuberanti.

Dai provvedimenti di autorità si escluderanno coloro, che abbiano conseguito due promozioni per merito di guerra «nell'attuale campagna in Europa».

Fermezza, non durezza!

Il «Messaggero» pubblica un vibrato articolo, nel quale difende il Governo dall'accusa di durezza, rivoltagli in ordine all'impresa di Fiume; e tende a dimostrare che l'On. Nitti, «impedendo qualunque contrasto fra le truppe volontarie e regolari di D'Annunzio con quelle degli Alleati, ed impedendo qualunque scontro fra soldati che stanno al di qua delle linee, e soldati che si trovano a Fiume; e arrestando l'influenza dell'esempio di disciplina nell'esercito», si è limitato ad atti di inalterabile moderazione.

Il Presidente Paderewski

Contrariamente alle voci diffuse, il Presidente della Repubblica polacca, non si è dimesso.

I tempi cambiano

In una recente parata, passata agli Invalidi, l'antico Capitano Dreyfus, oggi Ten. Colonnello, è stato promosso ufficiale della Legion d'Onore. Al contrario il Signor Judet, uno dei suoi più feroci accusatori, è sotto processo per alto tradimento.

Sbornie americane in Europa

Prima di partire per l'America, dove non potranno più bere fino alla sazietà, i soldati degli S. U., ancora ospiti della Francia, bevono a più non posso.

Il «Times» giudica Gabriele D'Annunzio.

Il «Times» in un suo articolo editoriale scrive che quelli, i quali, prima della guerra giudicavano D'Annunzio un decadente, ora, leggendo il discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio Nazionale di Fiume, in cui vien dipinto un grande soldato e un grande poeta, dicono che bisogna riconoscere che veramente Gabriele D'Annunzio è un grande uomo di azione.

L'estradizione di Guglielmo

Sarà richiesta fra breve al Governo Olandese.

Guglielmo soppresso in effigie

Il Ministero della P. I. germanico ha decretato la soppressione dei ritratti di Guglielmo II, e della sua famiglia, dalle aule scolastiche, dai libri di testo, ecc.

Un agente di finanza ucciso da un ardito

Sopra una «tradotta» che viaggiava verso Napoli, nacque una contesa fra un ardito ed un agente di finanza. Questi ebbe la peggio, e si cevette un colpo di pugnale al capo, che causò la sua morte nell'Ospedale di Napoli. Si chiamava Alfonso Di Leo.

Ladri travestiti da carabinieri

A Senugallia tre malfattori, travestitisi da carabinieri, perquisirono l'abitazione di tale Albonetti Gino, derubandolo completamente, con minaccia di morte.

La pubblicità nel primo giornale d'Italia

L'«Impresa Moderna» di Milano pubblica curiose notizie sulla pubblicità eseguita sulla «Gazzetta Veneta», diretta da Gaspare Gozzi, nel 1760.

Alla pubblicità si dedicava il posto d'onore. Non stava in coda al giornale, ma veniva inserita nelle prime colonne, dove ora compaiono gli articoli politici. Gli avvisi erano numerosissimi, e d'ogni genere.

Per la Costituente.

A Milano i «Comitati di Intesa» e di «Azione ProCostituente» si agitano per ottenere la convocazione di una costituente.

Le ricchezze Agrarie del Trentino

L'ultimo numero de'le «Vie d'Italia» pubblica un interessante articolo illustrato, sulle ricchezze agrarie del Trentino. Risulta da esso che l'Italia, oltre a liberare quattrocento mila fratelli dal giogo straniero, ha munito a sè una fertilissima regione, i cui prodotti apporteranno notevoli vantaggi all'economia nazionale.

L'elettrificazione delle ferrovie

I giornali italiani insistono perchè siano elettrificate subito le principali arterie ferroviarie. Si osserva, in proposito, che non è sufficiente assicurarsi le forze idro-elettriche, ma che occorre anche materiale elettrotecnico in grande quantità. Però le officine italiane di guerra, ormai trasformatesi, sono in grado di produrre tutto quanto necessita, purchè si «sappia organizzare il lavoro».

Nuovi orari dei treni

Apertura del tronco ferroviario Sorman Zuaga El Agelat, della linea in costruzione Tripoli Zuara.

× × ×

Dal giorno 5 Ottobre p. v. venne aperto all'esercizio pubblico, sulla linea in costruzione Tripoli-Zuara, il nuovo tronco ferroviario Sorman-Zuaga-El-Agelat, di cui fanno parte le seguenti stazioni.

Sabratha a Km. 11+890 da Sorman.

Zuaga el Agelat a Km. 5+780 da Sabratha.

× × ×

La stazione di Sabratha, venne ammessa al servizio viaggiatori e bagagli. Dai Capi Conduttori dei treni verranno distribuiti biglietti ed eseguite spedizioni a bagaglio ai viaggiatori in partenza suddetta stazione. Non viene abilitata alle spedizioni delle merci e del bestiame, ma può essere destinataria dei trasporti stessi a posti pagati, purchè il destinatario si presenti all'arrivo del convoglio con cui viaggiano e provveda mezzi idonei allo scarico.

× × ×

La stazione di Zuaga el Agelat, senza limitazioni, verrà ammessa ai servizi viaggiatori, bagagli, merci e bestiame.

Le nuove stazioni verranno servite dalla coppia dei treni 21 e 24, in appresso indicati.

Presso le stazioni della Rete sono in vendita ed ostensibili al pubblico le appendici alla tariffa ed alle concessioni speciali, per le distanze kilometriche tassabili ed i prezzi dei biglietti a tariffa ordinaria e speciale sui nuovi percorsi.

Dalla data suddetta osserverà il seguente orario invernale dei treni

LINEA TRIPOLI GARIAN
TRENO 1.

Partenza da Tripoli Smistamento ore 7, Tripoli Centrale 7,18, Gurgi 7,27, Gargarese 7,36, Bivio El Ghiran 7,50, El Misciasta 8,11, El-Gila 8,23, Suani ben Iaden, Bir El Miamin 9,4, Umm el Adem 9,25; El Azizia. Arrivi Tripoli Centrale 7,8; Gurgi 7,25; Gargarese 7,34, Bivio El Ghiran 7,48; El Misciasta 8,9; El Ngila 8,21; Suani ben Adem 8,35; Bir El Miamin 9,2, Umm El Adem 9,23; El Azizia 9,42.

TRENO 2

Arrivi Umm El Adem ore 14,54; Bir el Miamin 15,10; Suani ben Iadem 15,30; En Gila 15,47; El Misciasta 15,50; Bivio El Ghiram 16,18, Gargarese 16,32; Gurgi 16,47; Tripoli Centrale 16,50; Tripoli Smistamento 17,20.

Partenze: El Azizia ore 14,40; Umm. el Adem 14,56; Bir el Miamin 15,12; Suani beni Adem 15,35, En Ngila 15,49, El Misciata 16,1, Bivio el Ghiram 16,20, Gargarese 16,40; Gurgi 16,49; Tripoli Centrale 17,11.

N. B. I treni 1 e 2 si effettueranno nei soli giorni pari.

LINEA TRIPOLI TAGIURA
TRENO 11

Partenza: Tripoli Smistamento ore 8; Cavalleria 8,12; Sidi Messri 8,19; Fornaci 8,36; Fortino 3 bis 8,45; Sgedeida 8,50, Mellaha 9; Fortino 9 alle, Fortino 11 alle 9,14; Tagiura.

TRENO 11

Arrivi. Cavalleria 8,10; Sidi Messri 8,17, Fornaci 8,26, Fortino 3 bis 8,43, Sgedeida 8,48; Mellaha 8,58, Fortino 9 , Rortino 11, 9,12, Tagiura 9,17

TRENO 13

Arrivi: Tripoli Smistamento ; Cavalleria 15,10; Sidi Messri 15,17, Fornaci 16,26; Fortino 3 bis 15,43; Sgedeida 15,48; Mellaha 15,58; Fortino 9 Fortino 11, 16,12; Tagiura 16,17.

TRENO 13

Partenze: Tripoli Smistamento 15; Cavalleria 15,12; Sidi Messri 15,19; Fornaci 15,36; Fortino 3 bis 15,45; Sgedeida 15,50; Mellaha 16; Fortino 9 ; Fortino 11, 16,14; Tagiura

TRENO 12

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento	11,23	
Cavalleria	11,14	11,16
Sidi Messri	11,7	11,9
Fornaci	10,51	11,0
Fortino 3 bis	10,41	10,43
Sgedeida	10,36	10,38
Mellaha	10,27	10,29
Fortino 9	10,27	10,29
Fortino 11	10,13	10,15
Tagiura	10,13	10,10

TRENO 14

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento	18,20	—
Cavalleria	18,13	18,15
Sidi Messri	18,7	18,9
Fornaci	17,51	18,9
Fortino 3 bis	17,41	17,43
Sgedeida	17,36	17,38
Mellaha	17,27	17,29
Fortino 9	17,27	17,29
Fortino 11	17,13	17,15
Tagiura	17,13	17,10

N. B. I treni 11, 12, 13, 14 si effettuano nei soli giorni pari.

LINEA TRIPOLI ZUARA
TRENO 21

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento		7,30
Tripoli Centrale	7,38	7,48
Gurgi	7,55	7,57
Gargarese	8,4	8,6
Bivio el Ghiran	8,18	8,20
Zanzur	8,30	8,45
Saiad	8,59	9,1
Lmaia	9,19	9,30
El Tuebia Garguza	9,42	9,44
Ez-Zauia	10,14	10,40
Es Sabria Bu Isa	11,10	11,12
Sorman	11,22	11,24
Sabratha	11,54	11,56
Zuaga el Agelat	12,10	11,56

TRENO 24

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento	18,30	—
Tripoli Centrale	18,10	18,20
Gurgi	18,1	18,3
Gargarese	17,50	17,54
Bivio el Ghiran	17,35	17,38
Zanzur	17,10	17,25
Saiad	16,54	16,56
Lmaia	16,26	16,36
El Tuebia Garguza	16,12	16,14
Ez Zauia	15,12	15,42
Es Sabria bu Isa	14,40	14,42
Sorman	14,17	14,30
Sabratha	13,44	13,47
Zuaga el Sgelat	13,44	13,30

N. B. I treni 21 e 24, sino a nuovo avviso, si effettueranno giornalmente

CRONACHETTA DEI REATI

Il giorno 4 alle 8 è stato fermato dagli Agenti di Polizia, Messaud Ben Ahmed fu Fatma ben On, di anni 35 dal Sahel perchè sorpreso a vendere tabacco trinciato di contrabbando passato dalla Tunisia. Al medesimo furono sequestrati n. 40 pacchetti di trinciato tunisino

Arresto per mandato alle 15 del 29 Settembre in piazza pane venne arrestato il Buluk Basci dei Zaptiè Muktar ben Hag Senis da Garian, perchè colpito da mandato di cattura siccome responsabile di diserzione in tempo di guerra e complotto con esportazioni d'armi.

Beneficenza per il mutilato Paolo Sammut

Somma precedente	L.	265,80
2. Versamento del Signor Cantone	»	7,00
N. N.	»	5,00
Cantone	»	6,00
3. Versamento del Signor Sottoscrizione raccolta dalla Ditta Caputi: Caputi Emanuele	»	10,00
Ten. Giorgini Padre Raffaele	»	10,00
Ten. Luigi Mocci	»	10,00
Architetto Frugoni Oreste	»	10,00
Valenza Matteo	»	5,00
Cav. Giuseppe Perchiarri	»	10,00
Ten. Alberto Ingrassia	»	5,00
N. N.	»	2,00
R. L.	»	5,00
Totale	L.	350,80

Lo sciopero dei fattorini continua

Continua lo sciopero dei fattorini telegrafici.

I dispacci vengono recapitati con sufficiente regolarità da fattorini provvisori.

I cambi

ROMA, 4.

Rendita 3 1/2	86,35
Rendita 5%	93,65
Francia	117,00
Inghilterra	41,52
Svizzera	176,00
America	9,82
Oro	164,42
R. francese	61,00

Vendita della R. Cisterna "Pagano,,

Il Ministero della Marina ha messo in vendita, all'asta, sul prezzo di base di L. 100.000 la R. Cisterna «Pagano» che attualmente trovasi a Bengasi.

Gli schiarimenti opportuni potranno richiedersi all'Ufficio Marina per la Cirenaica a Bengasi.

Stato Civile

Nati:

Fellah Elena Rachele di Hlafo e di Fallus Emma.

Nahum Mosè di Isacco e di Haggag Lanma.

Scemò Alberto Rosario Vittorio di Luigi e di Barbiera Carmelina.

Barda Hai di Human e di Nahum Lisa.

Fadlun Liau di Scialom e Ferhan Rosina.

Gabsu Fragi di Sfani e Tammam Zula.

Morti:

Frig Fortuna di Abramo e di Crisi Mila di anni 4 da Tripoli.

Oppedisano Carmelo di Francesco e di Zardin Ginevra di anni 2 da Tripoli.

Matrimoni:

Valcarenghi Alfredo fu Pietro, da Soresina, con Ganci Giuseppa di Carmelo da Trapani.

Esposito Luigi di Raffaele da Napoli, con Contorno Leonarda fu Giuseppe da Biserta.

Chiarelli Eduardo di Michele da Palermo, con Sciacca Lucia fu Domenico da Vittoria.

Angelotti adolfo fu Vincenzo da Tunisi, con Ponzio Anatolia di Nicolò da Tunisi.

Zavaloro Gaetano di Giuseppe da Palermo, con Chiaramonte Antonina di Giuseppe da Palermo.

Longo Luigi fu Rocco da Terranova, con Romeo Angela di Giuseppe da S. Croce Camerina.

Fiorentini Giuseppe fu Cesare da Montecatini, con Avallato Lucia di Antonio da Cardito.

La vena d'oro AL "POLITEAMA,,

Domani «La vena d'oro» di Guglielmo Zorzi. La commedia già non molto nuova per l'Italia, è nuovissima per Tripoli. Essa ha però già avuto il suo trionfale battesimo nei teatri della Metropoli e la critica l'ha già messa fra i migliori lavori del nostro teatro di prosa. V'è nella «Vena d'oro» tutta un'impronta di vita reale, senza alcun simbolismo e senza artifizi teatrali che sono la chiave di volta di molti autori moderni, volenterosi ma impacciati ed inesperti.

L'azione si svolge in Italia. Essa contiene arditezze, audacie e situazioni difficili e appassionanti.

L'aspettazione, quindi, è perfettamente legittima e giustificata.

In Presidentessa datosi ieri sera, da D'Amora fu veramente brillante e.... basta.

Note Israelitiche ::

I testi sacri, sempre a proposito dell'istruzione, riportano e commentano alcune massime che credo interessante riferire nella loro traduzione letterale

«Lanatema dev'essere pronunziato su qualsiasi città che trascura l'istruzione ai giovani».

«Gerusalemme fu distrutta perchè negli ultimi tempi del regno non si era più rigorosi nel mandare i fanciulli a scuola».

«Non si deve demolire una scuola nemmeno per costruire il tempio di Gerusalemme».

«Un bastardo istruito vale più di un grande sacerdote ignorante».

«Dopo la sua morte, l'uomo, sarà giudicato prima sul suo valore intellettuale e poi sulle azioni».

«La scuola è un sito più santo del tempio».

«L'uomo deve la sua nascita alla scienza divina».

Oltre queste massime di un valore indiscusso circa l'importanza attribuita all'istruzione, nei testi abbondano de raccomandazioni, i precetti dottrinali intorno all'organizzazione delle scuole, coi metodi da seguire, alla capacità e alle virtù dei maestri, all'età degli alunni, agli oggetti necessari per l'insegnamento, ai doveri imposti al padre di famiglia primo precettore dei figli e a quelli delle Comunità che devono istituire scuole e provvedere alla scelta e agli stipendi dei maestri.

A proposito dell'insegnamento religioso, il legislatore è chiarissimo:

«Imparare la religione non consiste nel mandare a mente formule sacre, episodi di storia, pratiche del culto, alcuni articoli di fede, ma bensì si tratta di inculcare nell'animo dei giovani le nozioni fondamentali che lo porteranno a perfezionare il suo intelletto, a venerare sinceramente Dio, a credere nel bene e ad amare il prossimo».

E' vero altresì che la legge non nasconde le sue preoccupazioni per il fatto che non tutti gli ebrei sono capaci dell'alta missione dell'istruzione. Vi sono padri che trascurano questo sacro dovere, vi sono figli che considerano come tempo perduto le ore dedicate allo studio dei testi. Ma ciò, ribatte la legge, dipende dal motivo che questi principi, questi doveri non sempre sono imposti con quei criteri di opportunità e di praticità, capaci di attrarre con gaudio ed interesse l'esercizio delle nostre facoltà mentali.

La legge religiosa è imperativa, ma è anche persuasiva, ben sapendo che soltanto con la persuasione e con l'esempio si può ottenere qualche risultato fra gli uomini, per istinto sempre restii, a qualsiasi fatica, a qualsiasi innovazione.

Tutto sta nel sapere interpretare con la buona fede la legge e si vedrà che nulla vi è di quell'imperativo categorico così inesorabile, così dogmatico da assegnare al Dio d'Israele l'attributo tremendo di crudele. Nessuna crudeltà; anzi indulgenza per chi non sa, ma intransigenza per chi si ostina a «non voler sapere».

D'altra parte l'istruzione religiosa intesa ed applicata nei suoi naturali limiti è, senza dubbio, dice la legge, la base e garanzia di tutte le virtù specialmente quelle private. Togliete al fanciullo la conoscenza della religione ed egli non potrà capire l'amore per il prossimo, l'inutilità dei piaceri e il rispetto per la vita e i beni altrui. Un ignorante non potrà mai temere Dio. L'ignorante difficilmente è un buon cittadino, un vero onesto, un elemento utile allo Stato e alla società. Il timore di Dio è il principio di ogni sapienza. La mente non rischiarata dalla fiaccola del sapere, non potrà mai salire alle alte conoscenze e pratiche della legge

Proseguendo sempre sul medesimo argomento, la legge si occupa del fanciullo e sentenzia: il fanciullo israelita deve andare a scuola per imparare la storia di sua gente, perchè il suo cuore intenda la fede dei suoi padri e ne segua i salutari esempi. Deve anche studiare e meditare sui rovesci subiti dagli israeliti e da questi dolori trarne i rimedi per evitarli in avvenire e ricordarsi di fare sempre onore alla sua fede, al suo Dio e alla sua gente, e prepararsi a lottare sino al giorno del giudaismo e praticare la carità su larga scala

E qui veniamo all'ultima raccomandazione che ci piace mettere in rilievo per convincerci vieppiù che, quando al fanciullo ebreo l'istruzione religiosa viene impartita con i criteri voluti dalla legge, questa istruzione è per lui uno scudo efficacissimo contro ogni influenza estranea e può quindi aprire la sua mente ad ogni ramo del sapere umano, senza mai temere la dimenticanza di quella che è la base del suo culto, della sua morale privata.

Ma diamo la parola alla legge: «Il fanciullo ebreo deve infine potere liberamente accudire, ovunque si trova, alle pratiche del suo culto, a tutti gli entusiasmi delle sue sante aspirazioni per il suo Dio e la sua gente, e prepararsi alla lotta che un giorno dovrà sostenere contro le seduzioni degli uni, le burle degli altri e contro le nequizie di quelli che imperano soltanto con la forza dello sperdiuro e dell'oro. E quando avrà raggiunto questo stato d'animo e che sarà corazzato contro ogni mala fede ben gli si potrà dire come fu detto ad Abramo. Giacchè hai agito in tal modo e non mi hai rifiutato tuo figlio, io ti benedirò in eterno e i suoi posteri si moltiplicheranno come le stelle del firmamento e i granelli di sabbia dell'Oceano».

Quanto abbiamo esposto non credo che meriti oziosi commenti e delucidazioni. Sono istruzioni semplicissime e facili ad intendersi e ad applicarsi.

Dunque nessun spavento se moltissimi fra gli ebrei sparsi per il mondo si sentono di essere molto vicini alla parola della legge sacra dedicandosi al culto della sapienza moderna

Gli ebrei mandino i figli al Talmud Thora ma si convincano però che se in quella scuola, che vanta tanti anni di lavoro e di risultati buoni per l'ebraismo, i loro figliuoli avranno l'educazione intellettuale prescritta dalla legge, potranno anche bonissimo alla scuola italiana continuare ad essere fedelissimi ebrei e diventare per di più ottimi cittadini, esemplari uomini d'affari di scienza e in altri rami della conoscenza umana.

Sim

Ringraziamenti

La Società Elettrica Coloniale Italiana sente il dovere di esprimere i più deferenti e sentiti ringraziamenti al Signor Colonnello Dall'Ora Direttore del Genio Militare per il suo pronto ed energico intervento nella occasione dello sciopero dichiarato dal personale della medesima nel giorno 1. corrente mese. Si deve all'opera validamente prestata dal Signor Colonnello insieme ai suoi dipendenti, se nel giorno susseguente si potè riattivare il servizio completo della corrente elettrica. E' pure da segnalare il Signor Tenente Montesanti dell'Aviazione della Mellaha ed il Signor Tenente Vella del Reparto Elettricisti, che con la loro personale cooperazione contribuirono al felice risultato

Fidanzamento

E' avvenuto in questi giorni il fidanzamento del Signor Isacco Mimun di Gaba con la Sig.na Giulia Tayar e del Sig. Moise Nahum con la Sig.na Camilla Tayar

Auguri

Nozze

Il Sig. Salvatore Cauilleri e famiglia partecipano ai parenti ed amici che col 5 corrente il fratello Bernardino si è unito in matrimonio con la Signorina Victorine Mifsud

Tripoli, Ottobre 1919

Notizie agrarie

(1) SPERIMENTAZIONE AGRARIA UNA STAZIONE SPERIMENTALE PER IL SAHARA

Il Trabuti è stato incaricato dal suo Governo di ... la sede per una istituenda Stazione sperimentale per le culture del Sahara e Stazione biologica nel Sahara. Egli indica a tal fine la località, servita dalla ferrovia fra Biskra e Tuggurt, compresa fra Mazer e El Berd, la ferrovia e lo sciott (palude salata) di Giamâa, su un percorso di circa 12 Km. Lo sciott, in pendio, evacua le sue acque mediante un uadi e sarebbe facile drenarlo o dissalarlo e mettervi una parte a cultura di datteri o almeno di foraggere alafite

Per gli edifici della stazione sperimentale si consiglia come sede la futura stazione ferroviaria di Arbflane, che pare offrire condizioni igieniche per l'impianto di un centro importante. Per il Laboratorio di ricerche biologiche si consiglia Tuggurt. Il programma di ricerche include miglioramento delle varietà di dattori e della loro coltivazione, acclimazione, miglioramento, cultura di un giuggiolo a frutta grossissima da poco introdotto dalla Cina, ortaggi; culture foraggere cotone, henné, ecc e infine la zootecnia. Trabut, Bulletin agricole de l'Algérie, Tunisie - Maroc, serie n. 25, n. 5, p. 109 Alger, maggio 1919

(1) e (2) Dall'«Agricoltura Italiana Illustrata»

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile



DEL PIU' E DEL MENO...

Vecchio prestito forzoso.

Togliamo dal «Momento» di To-

L'espediente finanziario che a ...to si dice sia per essere delibe ... ebbe un precedente in occasio- ...ella guerra del 1866 contro l'Au- ... Governava allora il Ministro ...son, ed era ministro delle Finan ... il Tesoro non aveva ancora un ...afoetto separato Antonio Scia ... il decreto fu emanato dal Prin ... Eu... di Carignano, luogo- ...nte di Vittorio Emanuele II ... tò la data del 28 luglio.

L'esiguità della somma per cui si ...rse ad un provvedimento così ec- ...onale, oggi farebbe sorridere. Si ...tava di mettere insieme nominal ...ate 400 milioni, che, per gli ab ...ni ai privati ... enti colletto ...e per la dilazione rateale dei pa- ...nenti si sarebbero ridotti a 350 ...ioni effettivi

Siccome però veniva domandato ...amente un prestito, non veniva, ...ne si vuol far ... , data la forma ...eriore ... prestito ad una decur- ...ione dei patrimoni privati per u- ...imposta straordinaria sul capita ...così le condizioni fatte ai presta ...ri erano larghissime, e quali po ...vano attendersi da uno Stato, che ...ur non avendo gli enormi carichi ...ll'odierno, aveva il bilancio assai ...u... ...estato e assai minor fama di ...ion pagatore. Le cedole erano ce- ...te al 95 %, pagabili in sei rate, col ...facoltà d'anticipare i versamenti ... mediante ... sconto del 6 ...L'interesse era del 6 annuo sul va ...re nominale, di cui cinque erano ...ati nei soliti cuponi semestrali, e ...no doveva essere distribuito in for- ...ma di premi a sorte. Ogni semestre ...rebbe stato estratto un premio di ...00 000 lire, due da 50.000 lire, qua ...nta da 5000, cento da 1000, ducen ...i da 500 e un numero variabile da ...00. Oltre al rimborso costituito dai ...remi, il prestito sarebbe stato gra ...ualmente estinto nel decennio tra il ...870 e il 1880

Per la riscossione del prestito la ...omma totale venne ripartita per ...Provincia, e quindi fra i Comuni iso ...ati ed i consorzi istituiti per l'appli ...azione della tassa sulla ricchezza mo ...ile congiunti alle rendite dei fab ...ricati e alle rendite prediali. Nei ...redditi di ricchezza mobile non era ...no compresi quelli che non supera ...vano le 250 lire.

* * *

La persona giuridica del portiere.

L'avv. Luigi Mancini agita sul «Secolo» una questione giuridica curiosa ed interessante.

La Corte di Cassazione romana con sentenza del 14 giugno 1916 (estensore Biscaro), ha ritenuto valide le notifiche fatte ad un inquilino nelle mani di un portiere. Ha tale riconoscimento una base giuridica? Secondo lo scrittore, assolutamente no.

«Tutti sanno che i messi esattoriali notificano sistematicamente nelle mani dei portinai gli accertamenti di imposte riguardanti non solo i proprietari ma anche gl'inquilini di una casa, e non solo quando il contribuente è assente, ma anche quando è in casa, qualificando il portinaio come persona addetta al servizio del contribuente

Ora, se questa qualifica è esatta in riguardo al proprietario, non lo è esatta in riguardo all'inquilino, perchè, come tutti sanno, il portinaio non sta affatto al servizio degl'inquilini

Tutte le notifiche così fatte sono nulle, e contengono anche un falso in atto pubblico, quando, contrariamente al vero, dichiarano che il contribuente ed i suoi famigliari non erano in casa»

L'abuso di tali notifiche si è andato generalizzando in modo da indurre in errore il supremo consesso giudiziario, il quale ha affermato che la posizione giuridica dei portieri si è venuta mutando, regolarizzando, sistemando, e cioè che mentre prima il portinaio era legato da contratto di locazione d'opera col solo proprietario, ora è legato anche con l'inquilino. Due sarebbero le mansioni del portiere in servizio degli inquilini secondo la Cassazione: la consegna della corrispondenza e lo scambio di messaggi fra inquilini e pubblico. Bastano queste due categorie di fatti a stabilire un contratto di locazione d'opera, a termini del Codice Civile? L'Avv. Mancini risponde di no.

Lasciamo la soluzione dell'ele... questione ai lettori avvocati, ... che la Corte di Cassazione riconosca nel nostro portinaio un pubblico ufficiale, il quale, quando spazza le scale, è nell'esercizio delle sue funzioni

* * *

Il commercio del porto di Trieste

L'assurda sistemazione di Fiume, voluta dall'alta banca franco-anglo americana, mette in apprensione i competenti sull'avvenire del porto di Trieste, il cui commercio era fiorentissimo sotto l'Austria. Alcuni invece sostengono che tali apprensioni non hanno ragione di essere, poichè il commercio triestino dipenderà più che altro dagli accordi che noi sapremo concludere nell'Austria tedesca.

Nella speranza e nell'attesa che i nostri reggitori provvedano a questo con oculatezza e rapidità, diamo alcuni dati sul commercio del porto di Trieste di prima della guerra.

Il valore dell'importazione complessiva in Austria Ungheria, per mare, attraverso i porti era nell'anno 1896 corr. 288, 837, 738; (2. 5% dell'importazione totale); nel 1906 corr. 488,606,00 (20, 1% dell'importazione totale); nel 1912 corr 706,022,000 (49,2% dell'importazione totale).

Vediamo ora qual'era la partecipazione di Trieste a questo traffico. L'importazione per la via di Trieste ammontava nell'anno 1896 a Corone 230,010,886 (79,6 per cento del traffico marittimo a, u.); nel 1906 a corone 382,848,740 (79,0% del traffico marittimo a. u.); nel 1912 a cor. 535,121,000 (75,8% del traffico marittimo a. u.).

Passiamo all'esportazione. Il valore dell'esportazione complessiva dell'ex Austria-Ungheria, per mare, attraverso i porti austro-ungarici dava le cifre seguenti: nell'anno 1896 corone 224 milioni 941,512 (14,5% dell'esportazione totale) nel 1906 cor 452,663,000 (17,4% della esportazione totale); nel 1912 cor. 524,738 mila 18 per cento dell'esportazione totale)

L'esportazione per la via di Trieste importava: nell'anno 1896 cor. 141,"08,952 62,8 per cento del traffico marittimo a u.): nel 1906 corone 301,474,221 (66,7 per cento del traffico marittimo a. u): nel 1912 corone 312,451,000 (59,4 per cento del traffico marittimo a »

* * *

Le conquiste femminili

Un collega, che si firma «Sigma», pubblica nella «Sentinella delle Alpi» di Cuneo un articolo, dal titolo «Eccitamento al mal costume (niente meno!) a proposito di una petizione presentata al Parlamento perchè il limite della maggiore età per la donna sia abbassato ai 18 anni

«Sigma» ha parole infuocate contro la legge, strappata al rammollimento senile dell'on. Sacchi, che ha abolito l'autorizzazione maritale, e per la quale, dice testualmente lo scrittore, «qualunque moglie infedele ed eccentrica, ha il diritto, dopo di aver tradito la fede coniugale, anche di rovinare e distruggere l'azienda familiare, come qualunque altra moglie sciocca — ed esse sono, ahimè, una imponente maggioranza! - dopo aver infelicitato un povero marito con la sua sciocchezza, ha il legale diritto di precipitarlo in un abisso di debiti»

Si potrebbe osservare a «Sigma che anche molti mariti fanno lo stesso. Per quale ragione morale dovevasi far sopravvivere questo privilegio per gli uomini?

Potremo essere invece di accordo con lui nel ripudiare il progettato di abbassare il limite della maggiore età per la donna ai 18 anni, progetto insulso, da cui non si riesce a capire quali vantaggi le femministe si aspettino, ma di cui si possono ben prevedere gl'immensi danni, specialmente in fatto di moralità Lo scrittore cuneese in proposito così conclude.

«Ma che, forse i miti, i teneri, i tenerissimi genitori italiani han dato prova di essere delle misere vittime, per togliere tre anni alla provvida tutela paterna? Ma che, forse, le fanciulle italiane hanno dato prova, a un tratto, di essere diventate più intelligenti e più coscienti? Ma che, forse, la coscienza femminile ha avuto qualche evoluzione, sovratutto nelle fanciulle? Chi oserebbe sostener tutto questo? Finora non si è notato che una ribellione crescente verso i genitori, fra lo sgomento di tutti quelli che ancora crederanno alle grandi cose della vita. I moderni legislatori vogliono sanzionare questa ribellione filiale, riducendo a diciotto anni la minorità muliebre Che tutte le «maisons Tellier» d'Italia si rallegrino!..

Noi, come si dice, non ci mettiamo nè sale nè olio. Rispondano, se vogliono, le interessate

* * *

Per finire

L'avventore: — Domani piove! È la prima volta che mi avete portato una bistecca buona, tenera e mangiabile.

Cameriere (con le mani nei capelli): Oh, povero me! Che cosa ho mai fatto! Le ho portato quella della padrona

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli Lat. N. 32. 53' 17".

Long. E. da Roma 0 42' 8"

Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46" W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Osservazione del giorno 5 ott. 1919

Pressione massima 763,09, ore 19.
Pressione minima 761,70 ore 15.
Temperatura massima 29,1.
Temperatura minima 22,8.
Umidità massima 89, ore 18.
Umidità minima 82 ore 13.
Velocità del vento massima 5,24, ore 14.
Velocità del vento minima 1,84, ore 7.
Direzione prevalente del vento, N E.
Stato prevalente del cielo, sereno.
Stato prevalente del mare, mosso.
Precipitazioni 0.0.
Fenomeni vari N.N.

f. *Amilcare Fantoli*

Orario dei treni

Partenza da Tripoli per Ain Zara ore 7 ed ore 16; arrivo Ain Zara ore 7.41 e ore 16.41; partenza da Ain Zara per Tripoli ore 7.49 ed ore 16.49, arrivo Tripoli, ore 10.46 e ore 19.36.

Partenza da Tripoli per Sorman, ore 7.15, arrivo a Sorman ore 11; partenza da Sorman per Tripoli ore 15,50, arrivo a Tripoli ore 19,42.

Partenza da Tripoli per Suani ben Adem ore 7,35, arrivo Suani ben Adem ore 9,8, partenza da Suani ben Adem per Azizia ore 9,20, arrivo Azizia ore 10,15; partenza da Azizia per Suani ben Adem 17,25, arrivo Suani ben Adem ore 18,11, partenza da Suani ben Adem per Tripoli ore 18,20, arrivo a Tripoli ore 20,07

Partenza da Tripoli per Tagiura ore 7 e ore 16; arrivo Tagiura ore 8.45 e ore 17.45; partenza da Tagiura per Tripoli, ore 9.30 e 18.20, arrivo Tripoli ore 10.46 e ore 19.36.

LA NUOVA ITA

Il Giornale si stampa presso lo Stab ilimento « Nuove Arti Grafiche »

ايطاليا الجديدة

ANNO VIII - N. 280 — Mercoledì 8 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 Trimestrale L. 8.

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel « Savoia ») — ROMA — Via Savoia, N. 4a
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Il partito nazionale riformatore

Ad iniziativa di alcuni giovani arabi è sorto a Tripoli un partito nazionale riformatore di cui pubblicammo l'appello ai cittadini ed il programma.

Pur approvando incondizionatamente l'alba di questa forza nuova ch emana non precisamente da volontà individuali, ma dai tempi nuovi e dalla nuova mentalità creata in tutti i popoli dalla rivoluzione mondiale, noi facemmo delle riserve ritenendo che il partito avesse un carattere specificatamente arabo e che i suoi scopi abbenchè messi accanto e parallelamente a quelli dell'Italia, non fossero purtuttavia tali da non ingenerare equivoci nella determinazione dei comuni interessi. In poche parole, supponemmo che il novello partito per essere nato all'indomani appena di avvenimenti ancora in via di svolgimento, non potesse esser già così maturo per potere iniziare fra gli arabi, un'opera di educazione politica e morale di così grande portata su basi ancora imprecise.

Al lume di fatti nuovi e di schiarimenti ottenuti mediante lunghe conversazioni con i giovani elementi fondatori del partito nazionale, abbiamo dovuto rinunziare a queste riserve, che poi erano dei dubbi e ci siamo convinti che, se è tuttavia un po' prematura, dato il periodo di assestamento in cui al presente si trovano tutti i popoli e specie gli arabi della Tripolitania, pure il concetto informatore del partito medesimo diviene eminentemente pratico dal momento che comprende tutto un programma di rigenerazione fisica morale e politica delle masse, integrato e definito dalla libera partecipazione dell'elemento metropolitano il quale può portare il prezioso contributo del metodo e tutti quegli altri elementi di esperienza sociale indispensabili ad un partito che voglia realmente e fattivamente operare per l'elevazione di un popolo.

Quello che accade oggi presso tutti i popoli sottò l'impero delle nuove idee riformatrici che sono scaturite dalla guerra è un fenomeno che dobbiamo seriamente considerare specialmente nei riguardi del mondo musulmano e del popolo tripolitano in particolare nel quale queste idee già si trovano nel campo della pratica applicazione.

La storia c'insegna che le rivoluzioni, anche pacifiche, possono guadagnare facilmente la mano a coloro che le dirigono e questi non sono pei primi solidamente preparati e organizzati. Anche la rivoluzione francese incominciò fra gli inni idialliaci di «fraternitè, egalitè, libertè» e poi finì sulla ghigliottina.

Il popolo turco che applaudiva e che si abbandonava a manifestazioni di gioia infantile, al trionfo della rivoluzione dei giovani turchi, non comprendeva neppure il vero significato della sua conquista. Vi furono allora dei grandi scioperi a Costantinopoli e a chi chiedeva agli operai perchè scioperavano, rispondevano: «Perchè abbiamo la libertà».

Del resto, senza andar tanto lontano nel tempo alla ricerca di esempi che dimostrino quanto sia difficile ai popoli comprendere e far buon mestière delle raggiunte conquiste nel campo liberale, basta l'esempio della Russia e l'esempio stesso che dà l'Italia in questo momento in cui la reazione della guerra ha dato maggior forza al pensiero democratico e questo si affanna per vie che non sono sempre le più legittime a raggiungere scopi che non sono sempre i più ragionevoli e i più logici. Ora il momento storico al quale assistiamo in Tripolitania non è diverso da quello che il mondo intero attraversa, epperciò valgono anche qui tutte quelle ragioni che ce lo fanno considerare come un fenomeno della più alta importanza e del più grande interesse nei riguardi dell'avvenire di questo popolo e dell'avvenire dell'Italia nel bacino Mediterraneo. Cosicchè mette conto togliere fin d'ora tutte le nebbie ed anche tutti gli eccessivi entusiasmi che possono turbare e offuscare l'esatta e civile comprensione del concetto di libertà.

* * *

I giovani fondatori del partito posseggono tutti gli elementi necessari per mettersi alla testa di un movimento sociale di cosiffatta importanza e il fatto che hanno ritenuto necessaria la partecipazione dei cittadini metropolitani dimostra ancora meglio lo spirito leale che li anima e la serietà dei loro propositi.

Del resto tutto dipende da questi primi passi sulla grande via della riforma spirituale delle masse, e noi vorremmo che i nostri amici che si sono messi all'avanguardia, avessero compreso appieno l'enormità del compito che si sono assunti.

Dal canto nostro crediamo di avere idee abbastanza chiare in proposito e sentiamo per i primi come un dovere inderogabile di unire i nostri sforzi ai loro pel raggiungimento di uno scopo che è tanto utile per gli arabi quanto lo è per noi.

La vita non incomincia nè finisce domani. Il cammino che l'umanità deve compiere per raggiungere la sua felicità, è ancora assai lungo e tormentoso. La guerra l'ha accorciato di qualche secolo ma viceversa, ha prodotto una crisi tremenda che non è peranco in via di soluzione.

E' passato sul genere umano un vento di tempesta che se ha distrutto molte vecchie e tarlate costruzioni sociali, ha anche aperto campi vastissimi in cui l'orientarsi è tanto più difficile in quanto il nostro spirito è turbato e commosso dall'orrendo fenomeno della guerra. Per queste ragioni noi in questo momento, non possiamo dire di possedere tutto l'equilibrio del nostro spirito e della nostra mente per potere esattamente valutare le forze del nuovo pensiero che è nato da una tempesta e meno ancora per poterle disciplinare e dirigere verso scopi ben determinati. Noi, quindi abbiamo il dovere di dubitare un po' sempre dei nostri slanci e delle nostre iniziative epperò ci si impone un gran senso di prudenza che possa attenuare e correggere le forti deviazioni del nostro spirito e delle nostre idee.

Così noi crediamo che in Tripolitania il partito nazionale riformatore debba innanzi tutto tener presente lo stato di profonda sovraeccitazione in cui oggi sono le masse e l'impossibilità di poterle in breve tempo condurre a quelle esatte e disciplinate concezioni liberali che sono il patrimonio di spiriti evoluti e organizzati.

Ora, noi, prima d'intraprendere quest'opera di redenzione civile, dobbiamo principalmente inquadrare le nostre idee e organizzare noi stessi in base ad un preciso concetto del benessere comune e a quel principio di perfetta e leale intesa nel campo della collaborazione senza del quale non sarà possibile quella fiducia che è necessaria in ogni opera di affratellamento.

Noi intanto, confermiamo la nostra piena adesione e rivolgiamo ai cittadini metropolitani un caldo appello perchè essi contribuiscano con la loro partecipazione a rendere forte ed efficace quest'organo che sorge in questa terra di Libia per la elevazione di un popolo.

V. S.

La questione di Fiume verso la soluzione

Dalla Capitale

E' prossima la soluzione di Fiume

ROMA, 7. — Negli ambienti politici romani ha prodotto una grande impressione l'azione diplomatica franco-inglese per Fiume.

Intanto si assicura imminente la soluzione della faccenda di Fiume.

I colloqui fra il Duca di Aosta e l'On. Nitti, la lettera di Peppino Garibaldi, pubblicata dal giornale « Il Tempo » sono altrettanti segni, che lasciano intravedere la conclusione.

Garibaldi propone che Fiume sia occupata con truppe regolari; ed invoca la concordia degli animi; appellandosi alla buona volontà di D'Annunzio.

Rizzo candidato a Fiume

ROMA, 7. — I giornali pubblicano che D'Annunzio ha indetto le elezioni politiche a Fiume, proclamando candidato il glorioso Comandante Rizzo.

Gl'impiegati e le elezioni politiche

ROMA, 7. — Domenica prossima sarà tenuta a Roma una grande riunione di impiegati dello Stato, sotto la Presidenza del prof. Berrei, per decidere definitivamente se gli impiegati si debbano presentare nei grandi centri, con lista propria, come candidati politici.

La sezione di Roma è favorevole a tale manifestazione.

Sessanta nuovi Senatori

ROMA, 7. — Il nuovo quotidiano che si pubblica a Roma, col titolo « Il Giornale » stampa essere pronto il Decreto per la nomina di sessanta nuovi Senatori, tra cui i deputati Arlotta, Bianchi Leonardo, Aguglia, Artom, Borsarelli, Battaglieri, Credaro, Calisse, Grippo, Mosca, Manna, il Presidente della Croce Rossa, Ciraolo; il Sindaco di Roma, Apolloni; l'Ambasciatore Carletti, il Prof. Mengarini, il Conte Rasponi, l'Avv. Santucci.

Inoltre un altro Decreto comprenderà due soli parlamentari: Luigi Luzzatti e il Ministro delle Finanze, Schanzer.

La fratellanza italo - inglese

ROMA, 7. — All'Istituto Italo-Britannico l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'Inghilterra, che partono da Roma, si sono accomiatati dai soci dell'Istituto, le cui sale erano affollatissime.

Il Sindaco Apolloni ha pronunziato un discorso, esprimendo il rammarico della cittadinanza romana, per la partenza dell'Ambasciatore. L'Ambasciatore ha risposto ricordando le terribili ansie e le lotte, sostenute dai due Paesi, e la vittoria ottenuta.

Concluse dicendo che l'amicizia fra i due popoli sarà costante, eterna.

La Presidenza dell'Istituto offrì all'Ambasciatore un'anfora di argento cesellato.

Una cerimonia commovente

ROMA, 7. — Al Poligono di Farnesina vi fu una cerimonia commovente, per la consegna di una medaglia di oro a ciascuno dei reggimenti della Brigata Calabria, offerta dalle madri dei caduti in guerra, che offersero i gioielli più cari per la fusione delle medaglie.

Assistevano le rappresentanze di tutti i reggimenti della guarnigione

Parlarono il Generale Martinengo, e il Capitano Fasani, ambedue applauditissimi

Cannoni a Castel Sant'Angelo

ROMA, 7. — Si sono iniziati i lavori per lo smontaggio dei due cannoni da 381, posti in Piazza Venezia, che verranno collocati nel cortile di Castel Sant Angelo.

Il processo Cavallini

ROMA, 7. — Cavallini già condannato alla fucilazione dal Tribunale Militare di Parigi, e giudicato dal Tribunale Militare di Roma, è passato — con Decreto odierno — al giudizio della Corte di Assisi.

La ratifica dei trattati di pace

ROMA, 7. — I trattati di pace sarebbero ratificati prima della partenza del Ministro Tittoni per Parigi.

Il discorso di Giolitti

TORINO, 7. — Oggi è giunto a Torino, da Cavour, l'On. Giovanni Giolitti, che proseguirà per Cuneo.

Il discorso che egli pronunzierà a Dronero venne definitivamente fissato per domenica 12 corrente, alle ore 10 del mattino.

In tale giorno si effettuerà un treno straordinario, che partirà da Torino alle 7.30 e giungerà a Dronero alle 10, per ripartirne alle 16.30. Il treno, sarà quindi, di ritorno a Torino in tempo per la coincidenza coi treni diretti per Milano, e per Genova.

Si istituiranno altresì treni tramviari speciali, in partenza da Cuneo, per aver la coincidenza coi treni di Torino e di Mondovì.

Converranno, per l'occasione, a Dronero tutti gli uomini politici del partito giolittiano.

Saranno presenti i rappresentanti di tutta la stampa italiana.

Si è disposto per uno speciale servizio postale e telegrafico facendo partire numerosi funzionari di aiuto.

Il Duca degli Abruzzi a Genova

GENOVA, 7. — Per due giorni è stato a Genova, in strettissimo incognito, il Duca degli Abruzzi, il quale ha provveduto al completo allestimento della Nave Ausiliaria, per il viaggio di esplorazione in Africa, e alle fonti dell'Uebi Scebeli.

La partenza avverrebbe il giorno 11 corrente mese, dal porto di Napoli.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RAVENNA

RAVENNA, 7 — Il Consiglio Provinciale, essendosi oggi riunito, ha rieletto a proprio Presidente il Deputato Rava, che pronunziò un applaudito e patriottico discorso

Dall'Estero

DAGLI S. U.

La salute di Wilson

WASHINGTON, 7 — Lo stato di salute del Presidente Wilson è leggermente migliorato.

Prosperità polacca

VARSAVIA, 7 — Il Ministro del Tesoro Bilinski ha fatto una lieta esposizione della situazione economica del Paese.

Egli concluse esortando il Paese a lavorare, per giungere ad una tale condizione di prosperità da farsi rispettare all'estero.

Gratitudine della Polonia per l'Italia

VARSAVIA, 7. — Il Commissario Generale per il rimpatrio dei prigionieri profughi polacchi, intervistato intorno alle condizioni dei polacchi, che rimpatriano, ebbe parole di altissima stima e di grande gratitudine per l'Italia; nazione dove i profughi e i prigionieri, spesse volte in condizioni miserevoli, ebbero vestiti, biancheria, cibo; e dove vennero sempre trattati meglio che in qualunque altro paese.

Rimpatrio di prigionieri austriaci

ZURIGO, 7. — Cinquantamila prigionieri austriaci di ritorno dall'Italia, hanno fatto ritorno in Austria.

Il giornale « Morgen » informa che i reduci dalla prigionia fonderanno una lega fra i prigionieri di tutti i paesi, e indiranno un congresso internazionale.

Il nuovo Gabinetto Ottomano

COSTANTINOPOLI, 7 — Si è costituito il nuovo Gabinetto col Generale Alizira Pascià, Gran Visir; Mustafa Kescid Pascia, agli Esteri.

SOTTOMISSIONE DI RIBELLI A CEUTA

CEUTA, 7. — I ribelli arabi continuano a sottomettersi agli spagnuoli.

IL MONUMENTO AL FANTE

Mentre in questa ora di trepidanza, gli animi pendono desiderosi ma incerti per la sorte di Fiume italiana, e dagli alti consessi ai piccoli cenacoli, dalle cattedre più eccelse ai banchi più modesti, dalla grande e piccola stampa, dai circoli, dalle piazze e ovunque è un fremito di passione e di sdegno; mentre non si sà se plaudire o deprecare il gesto del nostro Poeta; nello stesso momento in cui uomini in mala fede e nemici della Patria tentano in ogni modo, specie rovistando tra le risultanze dell'inchiesta di Caporetto, di inoculare l'odio nelle masse verso l'esercito nostro vincitore, e rompere quella fusione delle anime che ci portò grandemente trionfanti a Vittorio Veneto: mentre cerusici ignoranti e prezzolati voltano e rivoltano il ferro nella ferita di Caporetto, già sanata e rimarginata da quei bravi operatori che furono i soldati del Piave, del Grappa, del Montello; mentre la Patria nostra, come tutte le altre Patrie, stenta a riaversi dalle conseguenze del grave conflitto e da tutti gli onesti si compie opera attiva per integrare le forze vive della Nazione e tutte indirizzarle verso l'opera di ricostruzione di ogni cosa della guerra distrutta o immiserita, è sorto in Milano, la nobile città di ogni più nobile iniziativa, un possente Comitato che vuole, raccogliere in tutta Italia adesioni ed offerte per la erezione di un grande monumento Nazionale, a imperituro ricordo, a gloria massima, a manifestazione del grato animo d'Italia verso i suoi figli per Lei caduti combattendo.

L'appello alla Nazione, lanciato dal Comitato Nazionale e che ho fatto anche qui distribuire a centinaia di copie, ci trasporta in atmosfera più respirabile ed è bene sia consacrato anche nelle pagine del nostro giornale quotidiano Eccolo

* * *

Italiani!

Vi invitiamo ad onorare, con un monumento nazionale al Fante, i morti ed i vivi che distrussero la potente Austria ed aprirono il varco alla vittoria dell'Intesa.

La guerra, il sacrificio, l'eroismo hanno trovato nell'umile e sublime figura del Fante la loro più chiara e più pura sintesi. Il Fante è l'esercito intero. Sul Carso e sul Piave, in Francia e in Balcania, tutti i nostri soldati furono Fanti, a qualunque arma appartenessero, come tutte le classi sociali sono il popolo. Noi usiamo la parola Fante come la più breve, la più popolare, la più scultoria per esprimere con umana semplicità tutto il sovrumano coraggio, il virile dolore, l'angosciosa pazienza, la generosa bontà che furono che sono, le splendide qualità dei nostri combattenti

La nostra antica razza ha incarnato le sue migliori virtù nel Fante, ha abolito nel Fante tutte le differenze di età, di regione e di casta, ha affidato al Fante le proprie speranze, il proprio avvenire, le più delicate e profonde ragioni della propria vita; e il Fante accettò tutto questo, e accettò di più: l'arsura, la pietraia infuocata, il fango spaventoso, il gelo delle altezze, l'insonnia, la fatica, ogni genere di lavoro sul limite della morte, ogni tormento, ogni pericolo; visse nel rombo e nel fuoco, nell'impossibile, nell'inferno; compì, anonimo e taciturno, gesta che dan diritto ad ogni soldato di chiamarsi eroe; salvò la patria nell'ora della sventura, dalla sventura trasse la vittoria; dopo la vittoria riprese il lavoro e ricostruì la più grande Patria dove era stata diroccata ed isterilita

Egli ha saputo far tutto: con le sue dure mani tribolate ha saputo maneggiare le armi redentrici, scavare le strade, rifare le case ai senza tetto, seminare e raccogliere le messi, incanalare le acque, ha saputo col suo gran cuore soffrire, obbedire, amare, dare la vita; esempio di ogni vera grandezza

Quello che egli fece è sì grande che la storia non può registrarlo compiutamente. Ogni zolla della sacra terra contesa e liberata ha bevuto il suo sangue; ogni punta delle nostre roccie alpine ha lacerato le sue membra, e nulla valse a domarlo, nè la preponderante forza dei nemici, nè da loro crudeltà, nè la lunghezza della guerra, nè la continuità degli oscuri sacrifici. Volle tenacemente la vittoria e la vittoria dovette, alla fine, essere sua

Tra breve i Fanti vincitori torneranno tutti alle case, alle famiglie, alle opere che hanno abbandonato per salvare la Patria. Fermiamo, per i secoli, su quei monti che videro la sua formidabile passione, il suo sforzo trionfale, l'immagine del santissimo difensore e liberatore d'Italia. Sorga, alla gloria del Fante un monumento che attesti romanamente il valore ed il diritto italiano. Sorga là dove ci sono più memorie, più nomi di battaglie, più cimiteri. Sia piantato l'immane simulacro del Fante dove fiammeggiò la sua anima salda e spasimò la sua povera carne

* * *

Questo monumento deve essere offerto alla gloria del Fante da tutti i Cittadini, poichè tutti i Cittadini devono al Fante l'onore, la sicurezza, il beneficio di vivere liberi e il certo splendore del domani

Al Comitato d'onore appartiene S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca di Aosta, S. E. Armando Diaz ed altre grandi e spiccate autorità civili e militari

Il Comitato ordinatore e la Commissione esecutiva sono presieduto dall'On. Luigi Gasparotto che col fante divise l'ansia del combattere ed il disagio del vivere

Tripoli, che fu sempre pronta a concedere per le tante istituzioni pullulate dalle necessità di guerra, Tripoli che ha cuore grande e generoso che batte sempre all'unisono con quello della madre patria, non può rimanere estranea alla grandiosa e doverosa manifestazione

Si è perciò che un sotto comitato è qui in avanzata formazione e ne esporrò i componenti e gli atti che si proporrà in un prossimo numero Di esso fanno parte rappresentanti di ogni ordine di cittadini, in modo che il concorso riesca veramente unanime e generale

Si tenga presente che la dizione «Monumento al Fante» non stà a significare onore per la sola arma di fanteria, ma tende alla glorificazione di tutte le armi che costituirono l'esercito vittorioso

Si è dato il nome al fante perchè la Fanteria ha ancora una volta dimostrato di essere la Regina delle Battaglie; perchè i fanti hanno offerto alla vittoria un numero stragrande dei loro; perchè più essi sanguinarono e marcirono nelle trincee, perchè più numerosi delle altre armi ed atti ad esplicare tutti gli atti di offesa dal fuoco all'assalto

Il monumento non sarà una delle solite statue issata su di un piedistallo qualunque, ma sarà tempio ed ara votiva maestosa degna dei morti e dei vivi che lo erigono, indice ai futuri della nostra grandezza, monito sempre ai nostri nemici, suscitatore anche nelle future generazioni di nobili sensi, di giusto orgoglio, di un più sentito spirito nazionale

Sono convinto che, ancora una volta, i cittadini di Tripoli risponderanno volenterosi e generosi al mio appello come ne ho avuto una prova

Domenica 5 corrente alla Società Canottieri, dopo un breve e vibrato accenno del dottor Sforzini l'egregio Presidente della stessa società, benchè non sia ancora aperta la sottoscrizione, si versarono ufficialmente, immediatamente oltre L. 500

Molto bene. Ciò è di buon augurio

Cesare Muzzioli
Delegato Provvisorio

I piroscafi affondati dai tedeschi

ROMA, Ottobre

Benchè non ancora si conosca con precisione il numero delle navi affondate dai siluri germanici: dalle ultime statistiche risulterebbe, che le marine dei paesi dell'Intesa avrebbero subito la perdita di 2407 navi, che in tutto stazzavano 8,521,392 tonnellate

Quelle perdite sono ripartite come segue: navi inglesi 1686 tonnellaggio 6,192,229; navi francesi, 260, tonnellaggio 732,331; italiane 220, tonnellaggio 702,178; americane, 82, tonnellaggio 356,533; russe 60, tonnellaggio 111, 835, belghe 30, tonnellaggio 68,626, portoghesi 24, tonnellaggio 55, 708; greche 19, tonnellaggio 202,516.

الصفحة العربية اليومية

... ١١ محرم سنة ١٣٣٨ | يوم الاربعاء | ٨ اكتوبر سنة ١٩١٩

مجلس التجارة والصناعة

ابلاغ

لما كان لابد لمجلس التجارة والصناعة ان يشرع جريا على امر الوالى الصادر في ١٢ فبراير سنة ١٩١٩ عدد ١١٤ وترتيب ا في ترتيب سجلات الانتخابات لانشاء غرفة التجارة والصناعة والزراعة التي ستبدا في مهام وظيفتها في غرة يناير سنة ١٩٢٠

ولما كان سجل المحلات التجارية الموجود في دائرة الاقتصاد لابد من تبيينه الى المجلس المذكور

يدعو

جميع التجار والصناع المقيدين والملتزمين بان يقيدوا انفسهم في سجل المحلات الى ان يسلموا الى مجلس التجار الاخبار المفروض في امر الوالى الصادر في ٧ ابريل عام ١٩١٢ او ان يحضروا لدى كاتب المجلس لاثبات او تعديل اوتجديد اخبارهم السابق او تسليم الجديد

والحد المرسوم للاخبار الجديد تمديد وتجديد السابق هو ١٥ يوما من تاريخ الابلاغ الحالي وهو ينتهي في ٢١ اكتوبر الجاري من دون تمديد

ويفتح لهذه الغاية قلم تسجيل المحلات في دائرة كتابة المجلس من الساعه ١٨ الى الساعه ٢١ من كل يوم حتى ايام الاعياد

تنبيه

وبناء على احكام الامر المذكور ٧ ابريل عام ١٩١٢ فاهمال او تاخير الاخبار يترتب عليه جزاء الى مائتى فرنك

كما ان الاخبار الزور تعاقب ما لا يقل من مائة فرنك

طرابلس ٦ اكتوبر سنة ١٩١٩

مجلس التجارة

اعلان

يباع السمك "" الحوت "" الاحمر والاسود للاحواض بقرب خان مكتب الفنون والصنائع

-* نقلا من جريدة *- الكوكب المصريه

قرأ رئيس مجلس نواب بريطانيا كتابا من الملك سلمه اليه رئيس الوزارة وهو يتضمن أن جلالته نظر بعين الاعتبار الى الخدمات الجليلة التي قام بها قواد القوات البحرية والبرية والجوية وقت الحرب فاراد أن يقدم لهم دليلا على عطفه عليهم واعترافه بتلك الخدمات فطلب من مجلس النواب أن يمكنه من تقديم الهبات الاتية ١٠٠ ألف جنية للسير ... د ... بيتي و ٥٠ الف جنيه للورد جليكو و ١ آلاف جنيه لكل من أمراء البحر مادن وستردي وكيزودي روبك وتيروبت و ١٠٠ ألف جنيه للسير دوجلاس هايج و ٥٠ ألف جنية لكل من اللورد فرنس والفلد مرشال أللنبي و ٣٠ ألف جنيه لكل من الفلد مرشال بلومر والجنراليه رولنسن وبنغ وهورن و ٢٥ ألف جنيه للسير موريس هبكي و ١٠ آلاف جنيه لكل من السر هنري ولسن والسروليم روبرتسن والجنرال ترنشرد

تعرض كتاب جلالته باجماع الاراء على اللجنه الماليه في المجلس ورقى المرشال أللنبي الى رتبه فيكونت

منذ خمسين سنة

من جريدة النصير

جاء في جريدة "" القرن العشرون ""

نشرت مجلة "" الايليستراسيون "" التصويرية الفرنسويه في ٣ حزيران من سنة ١٩١١ الجواب الذي ارسله الكردنيال دونيت الامير العربي عبد القادر الجزائري

الحامل سيف نبوليون الثالث الذي قدمه اليه نبوليون هدية وحفر عليه "" من الامبراطور نابوليون الثالث الى الامير عبد القادر بن محيي الدين "" والدمقراطى الحر الذي انتظم في العشيرة الحرة بتاريخ ١٨ حزيران سنه ١٨٦٤ في الاسكندريه

وقبل ان تنشر تعريب الكتاب نقول بان معنى رسالة الكردينال هي الشكر للامير والثناء على شهامته ونفسه الكبيرة وعلو همته وهذا هو تعريب جواب الامير حرفيا .

الحمدلله ثم ايها السيد الكريم والحبر الجليل السامى العواطف والمستقيم القلب بأن حسن الحظ قدر ان تكون مسامه وصول كتابك الى من اسعد الساعات واهنها

فبعد ان فضضنا ختامه ونزعنا غلافه ظهر من طي الغلاف ما ابهر انظارنا وادهش عقولنا مما حسبناه افخر تحية

وزاد اعجابنا ما حملته تلك الرسالة من رقيق المعاني ولطيف الشعور اذا قلما يتبادل امثالها صديقان

جزاك الله عنا خير الجزاء وخصك من الحظوظ باسعدها

ما اختصصتنا به من جميل الثناء على ما اتيناه في الشام "" سوريا "" يوجب علينا ان نغطى وجوهنا خجلا

لان ما اتيناه ولو افضى الى بذل النفوس لم يكن الا اكتذكار عرفان جميل ورعاية غمرتمونا بها من قبل في الادكم

ولقاء كرم نفس واخلاص وقيدنا بهما جلالة الامبراطور نابوليون الثالث قيدا لا انفكاك له .

فما بذلناه في ذاك السبيل لم يكن شيئا يذكر في جنب ما كنا نريد بذله فاذا لم يات العمل مكملا للقصد فالعبرة بالنية التى لم يشبها نقص . وسيادتك تقدر الامور بمقاصدها لا الاعمال بمظاهرها

فتاكد ايها الحبر الفاضل النبيل ان تلك الشواعر الساميه التي تبثها لنا هي ذات الشواعر التي تكنها افئدتنا لك .

وفي الختام تقبل سلام من انكر نفسه حبا بالله .

عبد القادر بن محيي الدين من بني الحسينيين

صدر امر بانشاء معهد وطنى يتولى العلائق مع الخارج ويتكب على درس حاله الاسواق الخارجية وامكان ترويج المحاصيل

ومن مهامه ايضا اختيار الملحقين التجاريين في الخارج وتنظيم مصلحه الاستعلامات للتجار والصناع

وراس مال المعهد اربعه ملايين يديرشوونه ممثلو الصناعة والتجارة وارباب البنوك

معاهدة ورساى

باريز ٥

قدم ليون بورجوا الى مجلس الاعيان قرارا في معاهدة صلح ورساى والاتفاقات المبرمه العسكرية بين فرنسا وانكلترا واميركا

وسيتناقش فيها الاعيان من قريب

ما حدث للجنرال وكاري

تريسته ٤

كانت احدى السيارات مقلة الى ايلسبرغ الجنرال وكاري قومندان الفيلق ٢٨ فاصطدمت بعلم منصوب وقد جرح للحين الجنرال جرحا بليغا وهلك ياوره

زحف البولنديين

اركنجل ٤

جاء من من موسكا برقية بان القوزاق الذين بقيادة الجنرال مانتتوف قد دخلوا ورنيج وان عساكر الروس تتقهقر من الميدان كله

الجمعيه الوطنيه

ويانه ٤

تنعقد الجمعية الوطنية يوم ١٤ الجاري

جمعيه الامم

واشنطن ٥

تعتقد الاندية الرسميه انه لا يحتمل عقد جمعيه الامم من قبل ابرام الاعيان لمعاهدة ورساي وان ذلك لربما لا يقع قبل نوفمبر .

محاربة البلشفيك

ستوكهلم ٤

ابلغ الجنرال رودزيانكو قومندان الجيش الروسي في الشمال الغربي انه تلقى المواد والازواد من اميركا وانكلترا

وانهم منتظرون في ايام قلائل انقاذ غتكينه

بتروغراد ٤

شرعوا في الزحف العام

ريفال ٤

جاء من موسكا برقية انهم اكتشفوا على مكيدة دبرها على السوفيات شركة الجنرال دانيكين

موسكا ٤

قذفوا بضع قنابل على مركز الوفد العام للاباحية وقد كانوا عاقدين فيه اجتماعا

تسليم جرمانيا

برلين ٥

يقال في الانديه السياسيه والنيابيه

ان الحكومه تستدعي جندها من مقاطعات البلتيك نزولا على ما استدعاه موتمر باريز

انتظار خطاب جولتي

رومه ٤

المادبه التي ستودب لجولتي ادرونيرو في ١٢ الجارى ستكون حافله .

ويقال ان اكثريه حزب جولتي القديم ستقيم مظاهرة

والظاهر ان جولتي سيعزز بالادله والبراهين رايه المخالف للحرب او التهور في اصطلاء نارها . ويبسط لائحه واسعه للحكومه تتناول الوجهه الاقتصاديه والماليه

زحف متطوعي الروس

هلسنغفور ٥

وردت الاخبار ان الجند الروسي المتطوع زحف كثيرا وان الجنرال يودنتك على مقربه من بسكو وقد اصبح تسليمها قريبا

اعصار .

كلكوته ٥

ثارت في بنغالا الشرقيه اعصار شديدة لم يسمع بمثلها والاضرار المسببه عنها جسيمة والقتلى عديدون

اخبار وتلغرافات

احوال صحة ولسن

رومه ٥

بسبب الاخبار الواردة من باريز من شدة مرض ولسن اخذوا في رومه يشيعون نعاه وهو خبر لا نصيب له من الصحة

ولكن من المحقق انهم في باريز يوجسون خيفة على صحة رئيس جمهوريه الولايات المتحدة

حريق في تريئتو

تارنتو ٥

احترق امس بانقضاض صاعقه مستودع البنزين لمصلحه الطيران البحري

وقد اسفر ذلك عن خسائر عظمة وجرح نفر

الصلح مع المجر

باريز ٥

كذبوا اشاعه الخلاف الناشى على مساله معاهدة الصلح مع المجر .

اعادة المراقبه

رومه ٤

نشرت الغازيته الرسمية امرا يمنع الى حين نشر الصلح كل واسطة يتذرع بها الى بث الاخبار التي تهدد سلامة الامة والدفاع الوطني ومواصلات ايطاليا الدولية

ويمنع ايضا نشر ما يقدح بكرامه الجيش والبحريه ويغض من قدرهما

رومة ٤ مساء

انتشر هذا المساء خبر اعادة المراقبة على الصحف . وقد خاضت الناس في ذلك فمنهم من حبذ عمل الحكومة ومنهم من ذمه

على ان الاكثرية امتدحت سيرة الحكومة فان بعض الصحف التى خلقت للهدم والفساد تحمل الحملات على الجيش والبحريه وتطعن في عرض اقطاب الحكومة بمقالات عنيفة وقحه يجدر مرافعه كتابها الى الدعوى العمومى .

العلائق مع الخارج

رومه ٤

Corriere Tripolino :::

GIORNALE DEI GIORNALI

La pubblicazione delle memorie di Von Tirpitz

Si sono incominciati a pubblicare alcuni brani del libro di Von Tirpitz. Questi primi brani vogliono rendere l'impressione di confusione e di sgomento, che sarebbero seguiti a Berlino, nei circoli ufficiali, nelle giornate del Luglio 1914.

Un velivolo inglese atterra a Carrara

In questi giorni un velivolo di bandiera inglese, proveniente da Marsiglia, e diretto a Pisa, ha dovuto atterrare a Carrara, per un guasto al motore. Nessuna disgrazia.

Severe misure di P. S. a Roma

L'«Idea Nazionale» pubblica un articolo contro le eccessive misure di P. S., adottate dal Presidente del Consiglio; per garantire la tranquillità della Capitale.

Sono giunti seimila carabinieri e rinforzi di guardie, da ogni parte d'Italia. Infatti il Governo ha deciso di non adoperare più la truppa, in servizio di P. S.

I bolscevichi sopraffatti nel Turchestan

Si ha da Pechino che i contadini e le truppe mussulmane hanno rovesciato la dominazione bolscevica nella provincia di Feghana nel Turchestan ed hanno costituito un governo provvisorio.

Il vincolo di servizio dei carabinieri ausiliari

Con riferimento all'art. 1. del Decreto Luogotenenziale n. 357 del 25 Febbraio 1917, col quale venne stabilito che i carabinieri ausiliari erano vincolati a rimanere in servizio nelle armi dei carabinieri reali per sei mesi dopo la conclusione della pace, il Ministro della Guerra ha testè determinato che i sei mesi di cui trattasi vengono invece calcolati non dalla conclusione e firma della pace; ma da una data che viene stabilita nel 1. Settembre.

Tecnici tedeschi in Francia per i lavori di ricostruzione

Sono arrivati a Versailles, 15 tecnici tedeschi incaricati di sorvegliare la consegna del carbone e la ricostruzione delle regioni devastate.

Sisto di Borbone prende moglie

Il «Gaulois» annuncia il fidanzamento ufficiale del principe Sisto di Borbone-Parma con la signorina Edvige di La Rochefoucauld.

La febbre spagnuola ricompare in Spagna

La febbre spagnuola ha fatto la sua ricomparsa a Madrid, ove parecchi casi sono già stati segnalati. Un [illegible] ne avrebbe particolarmente sofferto. Anche nella provincia di Madrid si sono avuti parecchi casi. Quantunque le autorità assicurino che si tratta di casi isolati, e che tutti i provvedimenti sono stati presi per evitare che la epidemia si propaghi, la popolazione si mostra seriamente allarmata.

Per le pensioni dei marescialli dei R.R. C.C.

Il Ministero della Guerra emanerà prossimamente un provvedimento mediante il quale i benefici delle nuove pensioni per i marescialli dei carabinieri, fissati dal decreto 6 Aprile n. 94, verrebbero estesi anche ai collocati a riposo dal Marzo u. s.

«Pardon...» volevo ammazzare un altro

Carlo Brocchi, di 44 anni, da Civitacastellana, passava tranquillamente in una «barrozzetta» per via Laurentina, quando da un lato della via, un tale gli ha tirato una fucilata.

Il povero Brocchi, ferito, ha gettato un grido, ma ha avuto la soddisfazione di udire il suo feritore che, fuggendo esclamava:

«Pardon...» volevo ammazzare un altro!

Tanto dai giornali di Roma.

Amore a caro prezzo

Tale Elvira Carro, bellissima ed elegantissima mondana, fu arrestata lo scorso agosto a Firenze, accusata d'aver sottratto un biglietto di lire mille dal portafoglio d'un tale Ferdinando Donnocoè durante un intimo convegno. Malgrado la sua disperata difesa, il Tribunale di Firenze, anche in vista dei suoi catti vi precedenti penali, la condannò a due anni di reclusione.

Una nota artista di varietà processata per estorsione

Susanna Armelle la notissima artista di varietà, torna ancora a far parlare la cronaca prima perchè vittima del furto di gioielli per 200,000 lire, poi per aver propagandato caldamente in Italia la moda delle gambe nude, adesso come protagonista di un triste episodio giudiziario. Davanti alla Sezione del Tribunale di Milano si discuterà un processo contro l'Armelle e il capitano Parigini, per tentata estorsione ai danni della famiglia Mantovani.

La sovranità sullo Spitzberg

Il Consiglio Supremo Interalleato ha approvato la relazione della Commissione dello Spitzberg, secondo cui la sovranità politica su esso, è attribuita alla Norvegia.

Sempre sulla questione dei vini

L'articolo da noi pubblicato nel numero di lunedì scorso, sulla scottante questione dei vini, ci ha procurata minute lettere di assentimento, da parte dei lettori; e, diciamolo pure, anche qualche lettera di osservazioni da parte di commercianti di vino, sia allo ingrosso, sia al minuto.

Però nulla dobbiamo aggiungere, nulla togliere, e nulla modificare.

Quell'articolo riflette perfettamente, e tutto intero il nostro pensiero, che tende unicamente a due risultati: la riduzione del prezzo dei vini in limiti ragionevoli, ed una severissima, ininterrotta sorveglianza, da parte della Direzione di Sanità di Tripoli, su tutti i negozi di vino, per evitare che sieno venduti come vino, liquidi diversi, che del vino hanno solamente le caratteristiche esterne, più o meno bene imitate.

Se, fino a un certo punto, possiamo indulgere sul prezzo, date le alee che corrono i commercianti, e il maggiore interesse che frutta il denaro, comunque impiegato, in seguito alle eccezionali condizioni economiche, non possiamo, in alcun modo transigere sulla genuità dei prodotti alimentari messi in vendita.

In altre parole vogliamo, e non ci stancheremo mai di ripeterlo, che il modesto operaio, il piccolo impiegato, che la domenica si permette il lusso di acquistare uno o due litri di vino, abbia realmente «del vino», e non già un intruglio indefinibile, risultante da vino manipolato o peggio.

Ci è stato riferito da persone degne di fede, che avendo acquistato in questi giorni, a lire tre e cinquanta il litro, certo vino di incantevole apparenza, ed avendolo fiduciosamente bevuto, in giorni differenti, ne risultarono gravi sconcerti di stomaco e di visceri, non ad una sola delle persone della famiglia, ma a tutte quante; ed inoltre che certe macchie prodotte da tale vino sulla biancheria da tavola, resistettero al bucato eseguito coi mezzi più energici, e perfino alla azione ripetuta della potassa.

Una grande e rispettabile Ditta di Tripoli osserva, in una lettera indirizzataci: «... il pubblico non si stanca di andare: «E' caro», ma senza però farsi prudente dovere di sondare quanto realmente costi la merce all'origine, e si sbizzarisce nel dir male dei commercianti... al presente un vino rosato di Riposto non si può pagar meno di Lire 200 all'ettolitro. Si aggiunga il condizionamento in fusti, il nolo, il facchinaggio, le perdite, il dazio ad valorem, e non si avrà a meno di lire 250 per ettolitro a Tripoli, in magazzeno... quanto si deve rivendere?»

Rispondiamo: «Lo si rivenda anche a lire tre, anche a lire tre e mezza, ma «genuino», senza aggiunta di acqua, o di altro; ed il pubblico sarà contento, perchè ben conosce le attuali condizioni insolite dei mercati»

Lo ripetiamo ancora. La nostra campagna non è tanto rivolta contro l'alto prezzo del vino come contro le possibili adulterazioni di esso.

Non dubitiamo di esserci, anche questa volta, resi fedeli interpreti dei desideri dei consumatori e nello stesso tempo di tutti i seri e coscienziosi commercianti, che per fortuna sono l'enorme maggioranza, i quali hanno tutto l'interesse che il commercio del vino si svolga in piena fiducia.

La prima riunione della Commissione Annonaria

Il 6 del volgente mese si è riunita la Commissione Annonaria con la presenza di tutti i suoi membri, ed ha proceduto:

1°) alla elezione del Vice Presidente nella persona del Sig. Francesco Pitre.

2°) A tracciare il programma della sua attività in rapporto alle condizioni attuali del mercato.

3) Ad emettere il prescritto parere circa il prezzo di vendita del semolino pervenuto al Consorzio per la fabbricazione della pasta, fissando anche il prezzo di vendita di quest'ultima

4°) Decise di tenere le sedute ordinarie ogni lunedì.

Questa sera alle ore 17 si riunirà intanto la Commissione di Polizia Urbana ed Igiene per discutere il seguente ordine del giorno:

1°. — Nomina del v. presidente

2° — Comunicazioni dell'Amministrazione Municipale nell'andamento dei servizi in genere.

3° — Sull'ordinamento del servizio vetture.

Saluto al Colonnello Vacca-Maggiolini

La sera di lunedì 6 del corrente mese nel Ristorante «Le Venete», si riunirono a pranzo tutti i colonnelli e tenenti colonnelli comandanti di corpo o capi di servizio, per dare un fraterno saluto augurale al Colonnello Vacca-Maggiolini capo di S. M. del cessato Governo militare, che insieme al sottocapo Tenente Colonn. di S. M. Cav. Bobbio, partiranno in settimana per il loro decretato rimpatrio.

Affettuosa e cordiale riunione, vera e sentita dimostrazione di stima e simpatia per il distinto ufficiale.

Allo champagne il Colonnello Dottor Santoro porse con brevi ed acconce parole il saluto d'addio al partente e il Colonnello Muzzioli rendendosi interprete dei sentimenti di coloro che non erano presenti, porse al Colonnello Vacca Maggiolini un caloroso saluto, commentato ad ogni frase dalle approvazioni dei presenti.

Anche noi ci associamo al saluto di commiato rivolto all'egregio e distinto ufficiale che lascerà di se grata e simpatica memoria.

AL "POLITEAMA,,

Ieri sera ci fu al Politeama quello che in gergo teatrale si chiama successo d'ilarità. La vecchia e brillante commedia «Il controllore dei vagoni letto» divertì immensamente.

Il pubblico che vuol ridere vi accorse numerosissimo da riempire palchi, platea e corridoi e ne andò via soddisfatto come dopo una buona azione compiuta verso se stesso.

Questa sera «La Vena d'oro» la finissima e trascinante commedia dello Zorzi che la Compagnia D'Amora certamente interpreterà con alto senso d'arte e con quel buon gusto scenico che è una sua qualità che il pubblico ha già constatato.

La fine di una sassaiuola

Da più tempo i pacifici abitanti di Bab El Gedid erano disturbati da gruppi di giovinastri arabi ed ebrei, i quali, senza riguardo alcuno dei passanti, si davano colà convegno, per compiere una gara a base di lancio di sassi e di colpi di bastone. Ci era noto che a seguito di ciò, si erano deplorati anche dei contusi e dei feriti. Finalmente la pubblica Sicurezza ieri è intervenuta e, mediante un appostamento è riuscita a trarre in arresto ben 27 di quei disturbatori.

Stato Civile

Nati:

Vaturi Elia di Simon e di Arbib Diamantina.

Baccah Gzala di Hlafo e di Barda Heria.

Duani Isacco di Uau e di Rubin Rahel.

Morti:

D'Avanzo Giovanni fu Giuseppe e Silvestro Caterina di anni 22 da Cavrie.

Mariani Giuseppe di Antonio e di Taversone Domenica di anni 20 da S. Stefano d'Aveto.

Matrimoni:

Cumino Vittorio Emanele fu Spiridione R. interprete, con Arbib Gemma di Sion da Tripoli

I cambi

ROMA, 6

Rendita 3 1/2	86,30
Rendita 5%	93,62
Francia	117,00
Inghilterra	41,44
Svizzera	176,25
America	9,80
Oro	164,38
Rendita francese	61,20

Avviso
Direzione di Artiglieria di Tripoli

Presso la locale Direzione di Artiglieria, trovansi in vendita i seguenti materiali non più utilizzabili per i bisogni dell'Esercito. Coloro che credessero farne acquisto, potranno presentarsi presso la suddetta Direzione nelle ore d'ufficio dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ciascun giorno feriale per prendere visione dei materiali.

1° Lotto

Cassette di legno pioppo delle dimensioni (51×27×25)	N. 10.000
Cassette di latta delle dimensioni (51×27×25)	N. 10.000
Ruote varie senza bronzine e provviste di cerchioni	N. 55
Carrette siciliane	» 30
Fusti per carro-botte	» 10

2° Lotto

Cassette di pioppo (40×40×15)	N. 5000
» » latta (40×40×15)	» 5000
Ruote diverse	» 50
Carrette siciliane	» 20
Carri botte senza la botte	» 10
Fusti per carri-botte	» 8
Latte di petrolio per acqua (24×24×35)	N. 800
Carri tirolesi	» 3

Le offerte si ricevono alle sede della Direzione fino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Tripoli 7 Ottobre 1919.

Il Relatore
PAPINI

SPUNTI AGRICOLI

Le osservazioni di un nuovo venuto

Ora che in Tripolitania, per forza di eventi, tutto deve rifiorire, sarà bene riportare l'attenzione dei lettori de «La Nuova Italia» sopra un argomento dell'agricoltura locale.

E badate che chi scrive non è un tecnico, non un coltivatore, non un lettore del Bollettino Inf. del Ministero delle Colonie; è soltanto una persona che osserva, che nota e che... va significando.

In genere il pubblico crede molto più alle parole dello scettico che a quelle dell'ottimista: Sarà forse effetto di esperienza, ma il fenomeno, certo, sussiste.

Così, all'epoca della nostra impresa libica gli ottimisti decantarono e magnificarono la conquista; venne fuori perfino la canzone: «Tripoli bel suol d'amore»... I pessimisti si affrettarono a pubblicare ed a predicare che avevano conquistato soltanto dei banchi di sabbia neppur buoni per coltivar patate!!...

Bisogna essere troppo testardi per non voler riconoscere che appunto queste dichiarazioni degli scettici (in buona od in mala fede) furono quelle che maggiormente incontrarono il consenso della pubblica opinione in Italia

Non stiamo a rilevare ciò che posteriormente alla presa di possesso delle nuove terre fece o non fece il Governo Italiano. Ricordiamo solo che fu subito creato il competente Ministero e questo — osserverebbe l'ottimista — era segno manifesto delle migliori intuizioni di voler far presto e bene.

Bisogna tuttavia riconoscere — e lealmente — che non appena si era principiato nell'opera proficua e della quale avremmo potuto rilevare gli effetti tangibili, scoppiò la guerra europea; l'Italia ebbe ben altri grattacapi cui pensare ed alla fine vittoriosa della guerra gli Italiani si trovarono, qui, nella necessità di dover riprincipiare daccapo il faticoso cammino di civile penetrazione

...

Gli ammaestramenti che vengono offerti, anche dalle imprese che non riescono, non debbono andare tuttavia perduti, specie quando essi dimostrano, indeterminati provvedimenti, l'assoluta mancanza di qualsiasi beneficio pratico e politico per la cosa pubblica. Alludo ai contratti del tempo che furono stipulati per la concessione delle terre da coltivare. Nè credo di intrattenere il lettore sulla banalità di tali contratti poichè mi consta che l'ammaestramento è penetrato nelle sfere di coloro che sono preposti alla direzione di questa colonia e che seri e ponderati studi si sono fatti per redigere contratti pratici e più... ragionevoli.

E' necessario però che coloro che studiano l'arduo problema si persuadano che occorre principalmente invogliare, facilitare, favorire chiunque si accinga alla difficile impresa. Questa terra potrà dare molto al solo patto che venga molto coltivata, molto curata, assai amorevolmente carezzata, come si usa per un arto cui si vuole ridonare il movimento, la vita. E non possiamo certo pretendere che il medico curante corrisponda oneri pesantissimi allo Stato che gli affida la cura di questa grande ammalata, di questa terra che, da tanti secoli, non produce più nulla!

Ciò per quanto riguarda la grande coltura, in genere, e che potrà contribuire, a suo tempo, a fugare lo spauracchio della fame, cotanto agitato sul popolo in questo periodo ma non dobbiamo neppure disinteressarci della piccola coltivazione che è poi quella che provvede ai bisogni della Colonia.

Chi vuole avere un'idea dei miracoli di questa coltivazione in piccolo, si rechi presso porta Gargaresch, a fianco dell'Hangar del dirigibile e chieda di visitare i terreni tenuti dal Sig. Sante Cavassa. In quel podere troverà tutto quanto si possa desiderare in fatto di ortaglie e saprà, del proprietario, di una forte produzione di foglie di tabacco già fornite in questi giorni all'Amministrazione dello Stato.

Il Cavassa mi assicurava che da un chilo di grano seminato ricavò ben cento chili del prezioso frumento

Capisco che c'è voluta dell'acqua, sono occorse molte cure da parte del coltivatore ma... senza nulla non si ottiene nulla

Ora io chiedo perchè tanti abitanti di Tripoli, che potrebbero farlo, non seguono l'esempio magnifico.

Badate che siamo entro la cinta della città e perciò, senza tante pene, essi farebbero un bene alla Colonia e, sopra tutto, a sè stessi.

G. P.

I nuovi soldini

ROMA, Ottobre.

Incominciano ad appaire monetine da cinque centesimi di nuovo conio. Troppo piccole, e, artisticamente assai brutte. Sono il frutto di un regolare concorso indetto dall'on. Nitti quando dirigeva il Ministero del tesoro, sotto la presidenza di Orlando. Al concorso parteciparono, tra pochissimi artisti che hanno il culto e l'amore della medaglia, una schiera di incompetenti. Per la moneta da un soldo fu scelto il bozzetto di un signor Motti, per il pezzo da 10 centesimi quello presentato da un artista di bella fama e animalista squisito, Renato Brozzi, per quello da cinquanta centesimi il bozzetto del Romagnoli, uno scultore che ha il gusto del classico. Il soldino, appena edito, è decorato con una spiga di grano stilizzata anche troppo. Il vecchio motivo è freddo: la spiga è gonfia; ma eretta. L'autore l'ha trasformata in una specie di puntuto pugnale, sembra una spina di pesce! E le leggende C. 5 e 1919 sono bensì evidenti, ma male esposte, con caratteri da cartellone. Sul recto c'è il ritratto del Re numismatico e guerriero. Il ritratto è brutto: sembra rifatto su quello del Calandra per i pezzi da una e da due lire. Si assicura che il Sovrano, quando vide questa meschina moneta, abbia, con severità di parola, deplorato la troppo indulgente approvazione data alla sua effige dalla Real Commissione. Lesa numismatica e lesa Maestà. Si attendono ora fra poche settimane le monete del Brozzi e del Romagnoli. E speriamo che esse possano diffondere in Italia e all'Estero un po' di bellezza e di grazia. La moneta spicciola potrebbe essere la migliore propaganda alle nostre nuove e vitali istituzioni di educazione e di coltura estetica. Ma perchè le istituzioni d'arte, che si rinnovano, non volgono le loro cure e il loro interessamento a questa arte nobilissima? Banche e banchieri dovrebbero rendersi banditori di concorsi per l'arte della medaglia, dovrebbero assicurare ai giovani artisti decorosi premi alle loro fatiche.

Le donne di Amfipoli, nell'isola di Taso, erano costrette a tenere nascoste certe auree monete battute nella bella città voluttuosa, perchè gli oscenissimi segni onde erano ornate ripugnavano alla loro istintiva verecondia. Speriamo che l'operoso interessamento degli artisti, e delle libere loro Corporazioni favorisca la rinascita della medaglia Italiana e non ci costringa a nascondere — per il pudore d'arte e per il rispetto [illegible] nostre più pure tradizioni — le [illegible]cole, nuove monete della nostra [illegible]rata povertà nazionale.

ULTIME NOTIZ[IE]

I nuovi Senatori

ROMA, 7 (sera). — Il Re ha nominato sessanta Senatori fra cui il sindaco di Roma Apolloni, gli ex-ministri Arlotta, Branchi, Credaro, Ciappelli, Grippo, gli ex-Sottosegretari Battaglieri, Borsarelli, De Amicis, Di Saluzzo, Manna, Mosca; gli ex-deputati: Abbiate, Aguglia, Arti[...], Auteri, Bellini, Berti, Bertarelli, [...]gnetta, Calisse, Calleri, Cannavi[na], Cassuto, Ciraolo, Fulci, Gin[...], Mango, Morando, Queirolo, Ramp[...]di, Rasponi, Salvia, Suardi; i Professori: Eynaudi, Loria, Mangari[ni], Pascale, Supino, Tanassia, il Generale Petitti; l'Ammiraglio Cusa[ni], l'industriale Bocconi, il banchiere Marsaglia, il Principe Buoncompagni, l'Avvocato Santucci ed altri.

Le elezioni legislative

ROMA, 7 (sera). — Si conferma che le elezioni legislative sono definitivamente fissate pel 16 Novembre.

L'Ispettorato delle siluranti

ROMA, 7 (sera). — Si è costituito un Ispettorato delle siluranti all'ordine del Contrammiraglio De Lorenzi, che innalzò la sua insegna sull[a] San Marco

Notizie agrarie

AUMENTO DELLA SUPERFICIE COLTIVATA NEGLI STATI UNITI

Secondo le statistiche del Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti la superficie coltivata nell'unione nel 1919 era di 367777738,000 acri = 148,816,000 ha., con un aumento rispetto al 1909, di 56,000,000 acri = 22,660,000 ha. La superficie coltivata è più di un quinto dell'aerea totale del paese - Commercial Fertilizer, v. 18, n. 5, p. 54. Atlante, giugno 1919

—:-:—

Silvicultura

[illegible] i risultati di prove di imboschimento iniziate nel 1912 nella Scania poi nella regione del Sehu[...] da F. Main (Journal d'Agriculture pratique, a. 83, n [illegible], p. 548, Parigi, 7 ag. 1919). Si mostrarono essere adatte a quell'ambiente: l'E[...] rostrata (sulle rive di un uadi); il Populus alba, che però sviluppa lentamente; il Fraxinus excelsior, i tamarischi; diverse acacie (specialmente lophanta e floribunda), il Myoporum pictum, il carrubo. I bambù e varie conifere (Sequoia, Pinus, ecc.) hanno dato esito negativo.

Un sontuoso pranzo in sottomarino

Avrà prossimamente luogo presso la Costa degli S. U. di America, per iniziativa di un gruppo di coraggiosi buontemponi

Noi, però, preferiamo pranzare a terra ferma, nelle eleganti sale della Trattoria «Roma», dietro l'Alhambra.

Vi si mangia splendidamente, e si spende poco. Pranzi alla carta, e a prezzo fisso.

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile

Sezione Meteorologica

sservatorio Centrale di Tripoli
'st. N. 32. 53' 17".
ong. E. da Roma 0. 42' 8"
ong. E. da Greenwich 13. 10'

alore della declinazione magneti- per l'anno 1919 7° 51' 46" W.
ltitudine del pozzetto del baro- tro sul livello del mare m. 16,50

servazione del giorno 6 ottobre

ssione massima 763.94 ore 19
» minima 762.87 ore 15
nperatura massima 28.4
» minima 22.1
aidità massima 90 ore 7
» minima 75 ore 13
locità vento massima 4.85 ore 14
» » minima 0.97 ore 7
rezione Prevalente del cielo 1/2 co- perto.
ato prevalente del mare quasi calmo.
ecipitazioni 0.0
nomeni vari N. N.

I. Amilcare Fantoli

Nuovi orari dei treni

Apertura del tronco ferroviario Sorman-Zuaga-El Agelat, della linea in costruzione Tripoli-Zuara.

× × ×

Dal giorno 5 Ottobre p. v. venne aperto all'esercizio pubblico, sulla linea in costruzione Tripoli Zuara, il nuovo tronco ferroviario Sorman-Zuaga-El-Agelat, di cui fanno parte le seguenti stazioni.

Sabratha a Km. 11+890 da Sorman.

Zuaga el Agelat a Km. 5+780 da Sabratha.

× × ×

*La stazine di Sabratha, venne am*messa al servizio viaggiatori e bagagli. Dai Capi Conduttori dei treni verranno distribuiti biglietti ed eseguite spedizioni a bagaglio ai viaggiatori in partenza suddetta stazione. Non viene abilitata alle spedizioni delle merci e del bestiame, ma può essere destinataria dei trasporti stessi a posti pagati, purchè il destinatario si presenti all'arrivo del convoglio con cui viaggiano e provveda mezzi idonei allo scarico

× × ×

La stazione di Zuaga el Agelat, senza limitazioni, verrà ammessa ai servizi viaggiatori, bagagli, merci e bestiame.

Le nuove stazioni verranno servite dalla coppia dei treni 21 e 24, in appresso indicati.

Presso le stazioni della Rete sono in vendita ed ostensibili al pubblico le appendici alla tariffe ed alle concessioni speciali, per le distanze kilometriche tassabili ed i prezzi dei biglietti a tariffa ordinaria e speciale sui nuovi percorsi

Dalla data suddetta osservasi il seguente orario invernale dei treni·

LINEA TRIPOLI GARIAN

TRENO 1.

Partenza da Tripoli Smistamento ore 7, Tripoli Centrale 7,18, Gurgi 7,27, Gargaresc 7,36; Bivio El Gheran 7,50; El Misciasta 8,11, El Gila 8,23 Suani ben Iaden, Bir El Miamin 9,4, Umin el Adem 9,25 El Azizia Arrivi Tripoli Centrale 7,8, Gurgi 7,25; Gargaresc 7,34; Bivio El Ghiran 7,48, El Misciasta 8,9; El Ngila 8,21, Suani ben Adem 8 35; Bir El Miamin 9,2 Umm El Adem 9,23, El Azizia 9,42.

TRENO 2

Arrivi Umm El Adem ore 14 54, Bir el Miamin 15,10, Suani ben Iadem 15,26, En Gila 15,47, El Misciasta 15,59, Bivio el Ghiram 16,18, Gargaresc 16,32; Gurgi 16,47 Tripoli Centrale 16,56; Tripoli Smistamento 17,20.

Partenze El Azizia ore 14,40; Umm. el Adem 14,56 Bir el Miamin 15,12, Suani beni Adem 15,35, En Ngila 15,49, El Misciasta 16,1, Bivio el Ghiram 16,20, Gargaresc 16,40; Gurgi 16,49; Tripoli Centrale 17,11

N B I treni 1 e 2 si effettueranno nei soli giorni pari

LINEA TRIPOLI-TAGIURA

TRENO 11

Partenza: Tripoli Smistamento ore 8, Cavalleria 8,12; Sidi Messri 8,19; Fornaci 8,36; Fortino 3 bis 8,45; Sgedeida 8,50 Mellaha 9, Fortino 9 alle Fortino 11 alle 9,14, Tagiura.

TRENO 11

Arrivi Cavalleria 8,10; Sidi Messri 8,17, Fornaci 8,26; Fortino 3 bis 8,43, Sgedeida 8,48; Mellaha 8,58, Fortino 9 ; Rortino 11, 9,12; Tagiura 9,17.

TRENO 13

Arrivi: Tripoli Smistamento , Cavalleria 15,10; Sidi Messri 15,17, Fornaci 16,26, Fortino 3 bis 15,43, Sgedeida 15,48, Mellaha 15,58, Fortino 9 Fortino 11, 16,12; Tagiura 16,17.

TRENO 13

Partenze: Tripoli Smistamento 15, Cavalleria 15,12; Sidi Messri 15,19; Fornaci 15,36; Fortino 3 bis 15,45; Sgedeida 15,50; Mellaha 16; Fortino 9 ; Fortino 11, 16,14; Tagiura

TRENO 12

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento	11,23	
Cavalleria	11,14	11,16
Sidi Messri	11,7	11,9
Fornaci	10,51	11,9
Fortino 3 bis	10 41	10,43
Sgedeida	10,36	10,38
Mellaha	10,27	10,29
Fortino 9	10,27	10,29
Fortino 11	10,13	10,15
Tagiura	10,13	10,10

TRENO 14

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento	18 30	
Cavalleria	18,13	18,15
Sidi Messri	18 7	18,9
Fornaci	17,51	18 9
Fortino 3 bis	17,41	17,43
Sgedeida	17,36	17 38
Mellaha	17,27	17,29
Fortino 9	17,27	17,29
Fortino 11	17,13	17,15
Tagiura	17,13	17,10

N. B. I treni 11, 12, 13, 14 si effettuano nei soli giorni pari

LINEA TRIPOLI-ZUARA

TRENO 21

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento		7,30
Tripoli Centrale	7,38	7,48
Gurgi	7,55	7,57
Gargaresc	8,4	8,6
Bivio el Ghiran	8,18	8,20
Zanzur	8,30	8,45
Saiad	8,59	9,1
Lmaia	9,19	9,30
Et-Tuebia Garguza	9,42	9,44
Ez-Zauia	10,14	10,40
Es-Sabria Bu Isa	11,10	11,12
Sorman	11,22	11,24
Sabratha	11,54	11,56
Zuaga el Agelat	12,10	11,56

TRENO 24

	Arrivi	Partenze
Tripoli Smistamento	18,30	——
Tripoli Centrale	18,10	18,20
Gurgi	18,1	18,3
Gargaresc	17,50	17,54
Bivio el Ghiran	17,35	17,38
Zanzur	17,10	17,25
Saiad	16,54	16,56
Lmaia	16,26	16,36
Et Tuebia Garguza	16,12	16,14
Ez Zauia	15,12	15,42
Es-Sabrja bu Isa	14,40	14,42
Sorman	14,17	14,30
Sabratha	13,44	13,47
Zuaga el Sgelat	13,44	13,30

N. B. I treni 21 e 24, sino a nuovo avviso, si effettueranno giornalmente

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città: Vettura ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80, di notte L. 1,25.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 1,25 e L. 1,50.

Per ogni persona in più cent. 15.

Servizio a corsa fuori città di giorno: Dalla città al Parco Dirigibili L. 2; 2,50; 2,80; 3,50.

Idem al Cimitero Cristiano (esclusi gli accompagnamenti funebri) 2,30; 3; 3,80.

Idem a Porta Gargaresc L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem all'accampamento arabo-beduino L. 1,30, 1,80, 2,30; 2,80.

Idem all'Ospedale Militare L. 1 e trenta; 1,80, 2,30· 2,80.

Idem a Porta Ben Gascir L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem a Porta Tagiura L. 3, 4; 4; 5.

Idem ai Baraccamenti Militari di Forte Hamidiè L. 2,20; 2,80; 3; 3,80.

Idem al Serbatoio Bu-Meliana Lire 2; 2,50, 3; 3,50.

Idem alla Caserma Feschum L. 2 2,50, 3, 3,50.

Idem alla Caserma Cavalleria Lire 1,50; 2,50; 3.

Idem a Porta Tarhuna L. 3 4 4. e 5.

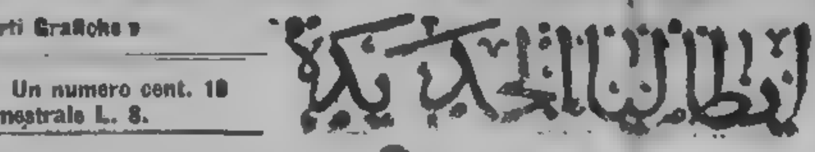
N. B. Il primo importo si riferisce alle vetture a 1 cavallo fino a 2 persone; il secondo a quelle a 2 cavali fino a due persone per le corse di andata soltanto il terzo ed il quarto rispettivamente alle vetture a uno e due cavalli fino a due persone e per corse di andata e ritorno.

Per ogni persona in più Cent. 15.

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento «Nuove Arti Grafiche»

ANNO VIII - N. 282 — Venerdì 10 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.



La Nuova Italia - C. C. con la Posta (Scade 31-12-1919) Biblioteca Vittorio Emanuele ROMA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel «Savoia») — ROMA — Via Savoia, N. 4
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

La organizzazione del credito in Tripolitania

Non può revocarsi in dubbio che il credito a Tripoli venga distribuito in modo sperequato; la facilità con la quale, chi ha una riputazione commerciale e può farla valere o chi è audace, è in grado di scontare presso le quattro banche — ognuna di esse tende ad accapparrarsi il maggior lavoro possibile con una concorrenza che nel fondo è qualche volta aspra — giova soprattutto a coloro i quali, per i saldi vincoli di amicizia e di parentela che li uniscono ad altri commercianti, possono, in caso di affari che eccedano la loro ordinaria potenzialità finanziaria, trattarli in sociale con essi e scambiarsi con questi delle cambiali che ciascuno, poi, conta presso Banche diverse. Giova agli audaci, i quali non hanno nulla da perdere scambiandosi firme di puro comodo con altri.

Le Ditte serie, anche se importanti, quando siano isolate, non riescono ad ottenere credito in questa forma perchè, pel fatto del loro isolamento, manca ad esse la possibilità di procurarsi senza pericoli la carta di circolazione all'uopo necessaria.

Il disagio conseguente da questo stato di fatto, doveva logicamente essere risentito in principalità dai commercianti e dagli industriali venuti in Tripolitania dopo l'occupazione, in quanto — provenendo essi da regioni diverse — non era possibile sussistesse fra loro quella solidarietà che deriva soltanto dalla lunga consuetudine dei rapporti commerciali o di famiglia e da una intima reciproca conoscenza; solidarietà che invece è spiccatissima fra i commercianti preesistenti alla venuta dell'Italia in Tripolitania.

Nonostante tutte queste deficienze, non è improbabile che si trovi qualcuno che esprima la soddisfazione pel modo in cui procedono le cose, in fatto di fidi. Ciò sarebbe perfettamente spiegabile: si tratterebbe di una soddisfazione prettamente soggettiva, all'infuori completamente di ogni considerazione per disagio altrui, pel disagio dei più, purtroppo, resi schiavi dei più fortunati, dal l'organizzazione creditizia vigente la quale, oltre al difetto della sperequazione, ha anche quello gravissimo, più generale, di non assolvere alla funzione politica, sociale ed economica che il credito ha nei paesi nuovi.

E la Tripolitania và appunto annoverata fra questi paesi, in quanto la nostra occupazione ha aperto per essa orizzonti che prima le erano sconosciuti. In essa pertanto non si possono mantenere — dopo averveli erroneamente trapiantate in un primo momento di irriflessione — le forme di credito ed i metodi dei paesi vecchi, senza il pericolo di ritardare, se non di compromettere irreparabilmente, il suo sviluppo. Per essa occorrono forme speciali di credito ed una elasticità di metodi e di movimenti a tutta prova per soddisfare le sue svariatissime esigenze, mutabili da momento a momento, per colmare la lacuna della quasi assoluta mancanza di capitali liquidi individuali, che non si riscontra invece nella madre Patria. Questa lacuna, spetta alle banche che si assumono di operare in Colonia, di attenuarla e di ridurla del tutto, col mettersi in grado di assumere operazioni a lungo termine e di maggior rischio.

Ed è appunto di queste operazioni che sentono maggiormente il bisogno i commercianti, gli industriali, gli imprenditori di lavori edilizi e stradali, gli uomini audaci ed intraprendenti, che dovremmo augurarci affluissero numerosi in Tripolitania per affrettare la sua resurrezione economica.

Ma le anticipazioni allo scoperto, oppure gli sconti di cambiali con una sola firma, rinnovabili per patto espresso ad ogni scadenza quadrimestrale mediante decurtazione, ad esempio non superiore al decimo, non sono consentite dai regolamenti degli istituti di emissione, ed il Banco di Roma — tranquillo per la impotenza dei suoi concorrenti — non è stato spinto a procedere su questa via, indubbiamente rischiosa.

Ne è conseguito che coloro i quali non dispongono di carta commerciale per la natura dei loro traffici — specialmente gli industriali e gli imprenditori — si trovano in questa posizione che coloro i quali non vogliono cedere in garenzia le cauzioni ed i mandati per non menomare il loro prestigio presso le stazioni appaltanti, si vedono costretti: o a mendicare una firma di comodo, esponendosi al rischio di doverla poi ricambiare, od a restringere il proprio giro di affari.

Ma le Banche di emissione, chiuse nella rigidezza dei loro regolamenti, vincolate dalle direttive delle loro amministrazioni centrali — le quali sono inadatte a concepire altre esigenze all'infuori di quelle del vecchio mondo occidentale — non hanno nemmeno saputo applicarsi all'operazione sicura e largamente redditizia che il Banco di Roma ha potuto fin qui esercitare indisturbato, da solo, traendone larghi profitti: l'operazione delle aperture di credito per acquisto di merci.

Questa inazione dimostra la incapacità dei tre Istituti a quelle forme di adattamento che sono necessarie per soddisfare alle esigenze di un paese la cui economia è in via di rinnovamento e di formazione; questa inazione ed il fatto che la loro presenza ha favorito il pullulare degli scontisti privati e conseguentemente ha rafforzato l'usura, costituiscono argomenti, di più in appoggio della giusta tesi di coloro i quali, in base anche alla penuria di altre Nazioni in altre Colonie, [illegible] della Banca di [illegible] hanno invocato il pronto intervento del Governo per promuovere la costituzione di una Banca di Emissione per la Libia dotata di speciali privilegi ed incaricata dei servizi di Tesoreria dello Stato, della Tripolitania e della Cirenaica, nonchè delle operazioni ordinarie di Banca, in base però ad ordinamenti ed a regolamenti che la mettano in grado di agire come organo propulsore nel campo commerciale ed in quello industriale [illegible] delle Banche private.

Questa Banca [illegible] Algeri, dovrebbe avere il privilegio di provvedere alla circolazione fiduciaria mediante la emissione di biglietti speciali per la Libia, con l'obbligo di corrispondere al Tesoro della Tripolitania ed a quello della Cirenaica dei contributi annui da adibirsi al credito agrario od a forme di incoraggiamento per favorire la valorizzazione agricola delle due regioni; il suo capitale dovrebbe venir costituito dai tre Istituti di emissione del Regno.

Contro la necessità della soppressione in Tripolitania delle filiali di questi Istituti, non si possono portare argomentazioni valide, tatt'al più potranno affacciarsi timori di danni momentanei. Ma questi timori non potrebbero in ogni caso giustificarsi se non avendo eccessivo riguardo per le economie particolari, per quelle economie cioè le quali, direttamente od indirettamente, si sono avvantaggiate e si avvantaggiano della coesistenza dei tre Istituti, inutile e dannosa ai fini dell'interesse generale, la considerazione del quale è l'unica che debba pesare nelle decisioni che il Governo non può sottrarsi dal prendere al più presto, senza venir meno ad uno dei suoi più precisi doveri.

Il commercio della Tripolitania ha bisogno anche di altro, nel campo del credito: gli necessitano, per avvivare la sua circolazione, i magazzeni generali entro il recinto doganale e quindi in punto franco.

Coll'apertura all'esercizio dei magazzeni Generali, tutti si allenuranno gli effetti delle posizioni privilegiate ed ogni commerciante potrà allargare la sua cerchia d'affari senza dover passare sotto le forche caudine di chicchessia, perchè avrà mezzo di procurarsi i fondi che gli occorrono per mantenere vivi i suoi affari facendosi fare delle anticipazioni sui warrants.

Sono da gran tempo ultimati gli studi e pronti i progetti, confortati anche dal parere di una speciale commissione locale, per la sistemazione delle calate del porto di Tripoli, sistemazione che prevede l'inclusione nel futuro recinto doganale degli edifici destinati all'esercizio dei magazzeni generali. Sono ormai cessate le ragioni militari che potevano per un momento giustificare la sottrazione al traffico degli spazi che costituiscono delle calate.

Si sgomberino a qualunque costo questi spazi, si rimetta alla luce il progetto già pronto e si ponga mano il più rapidamente possibile ai lavori per utilizzare le opere portuali che sono costate milioni e che, ultimate da tempo, non hanno mai potuto essere destinate allo scopo per il quale vennero costituite: per soddisfare ai bisogni del commercio.

Per completare il quadro delle necessità nel campo del credito, occorre un accenno alle esigenze dei piccoli commercianti, dei professionisti, degli impiegati e degli operai. Nessuno degli appartenenti a queste categorie — anche con una organizzazione creditizia più razionale e meglio rispondente allo scopo — potrebbe in caso di necessità trovare soddisfazione alle proprie esigenze di credito; esigenze le quali, in determinati momenti, possono essere di tutti, perchè tutti anche i non commercianti, sono esposti ad eventi impreveduti i quali, in paesi lontani dai propri, assumono spesso proporzioni maggiori e finiscono per rivestire il carattere di difficoltà insormontabili.

Una banca di piccolo credito soddisferebbe egregiamente alla bisogna: le difficoltà per la sua istituzione sono però molte. La maggiore, consiste nel fatto che, per le peculiari tradizioni del paese, non si può fare assegnamento sui depositi e quindi sul lucro rappresentato dalla differenza fra il tasso in base al quale si retribuiscono le somme affidate dai depositanti e quello che si pratica a coloro i quali si presentano per prestiti o per sconti. La Banca dovrebbe, quindi fare assegnamento soltanto sulla differenza che correrebbe fra quest'ultimo tasso e quello praticato ad essa dall'Istituto che dovesse riscontare il suo portafoglio; questa differenza, ove il tasso di risconto non fosse di eccezionale favore, deve considerarsi come assolutamente inadeguata a coprire le spese di amministrazione, a costituire rapidamente un fondo di riserva proporzionato ai rischi ed a retribuire in misura, sia pure modesta, il capitale proprio investito.

L'iniziativa di una istituzione di questo genere spetta indubbiamente ai privati; è però fuori di discussione che il Governo, ove ne riconosca l'utilità, debba facilitarne l'avvento ottenendole di poter riscontare il suo portafoglio ad eccezionali condizioni di favore, dal che dipende per essa la possibilità di sorgere e di esistere.

Per esaurire l'argomento del credito occorrerebbe un accenno alle soluzioni possibili per l'organizzazione del credito fondiario e di quello agrario, le quali forme hanno stretta connessione col problema della «Valorizzazione Agricola».

La trattazione di questi temi non può però farsi seriamente se non unitamente a quella del problema principale ed assorbente, per evitare le facili illusioni e le conseguenti dolorosissime delusioni che dobbiamo proporci di evitare ad ogni costo.

G. B. Mondini

LA SITUAZIONE DI FIUME SI CHIARISCE

NOTE ROMANE

Periodo elettorale

ROMA, primi di Ottobre

La situazione come si presenta oggi dopo la chiusura della Camera non è davvero quella che molti lasciavano prevedere. Per alcuni d'Italia era ormai irremissibilmente perduta, la rivoluzione, la guerra civile era inevitabile.

Ora, la questione di Fiume sembra in via di soluzione. Il Paese, passato il vento di tempesta che aveva per un momento sconvolta la sua coscienza, è ritornato in sè, ha ripreso il suo equilibrio e giudica con insolita serenità di giudizio la situazione creata da una minoranza audace con a capo Gabriele D'Annunzio.

Una misura d'igiene politica ha consigliato lo scioglimento della Camera la cui apertura in un momento così critico e così delicato per la nostra situazione interalleata avrebbe potuto dar luogo ad incidenti compromissivi per i nostri interessi.

Intanto l'opposizione ora tace e questo suo silenzio è giudicato come indebolimento delle sue forze. Non pertanto essa si è avviata verso il lavoro elettorale il quale si svolge dappertutto senza soverchia sovraeccitazione.

A malgrado le previsioni più pessimistiche che circolano negli ambienti dell'opposizione è opinione generale che la nuova Camera porterà al Governo una sensibile maggioranza.

CAPIERO

Il Governo e Fiume

ROMA, 9. — Le conversazioni diplomatiche che hanno avuto luogo in questi giorni fra il Governo Italiano e gli Alleati ed Associati, circa le questioni di Fiume hanno immensamente giovato a chiarire alquanto la situazione del Governo italiano.

Esso si è trovato di fronte a difficoltà interne gravissime per non deviare dalla sua linea di condotta, ispirata alla più rigorosa lealtà verso il Consiglio Supremo della Conferenza di Parigi.

La conoscenza di queste difficoltà, da parte dei Governi Alleati, doveva pertanto essere sufficiente per mantenere un contegno fiducioso ed amichevole; tuttavia, fin quando permanga a Fiume l'attuale anormale stato di cose, la situazione resta delicata, e anche pericolosa.

Il nostro Governo mostra di intendere nobilmente il suo compito, cercando di risolverla. Il problema non deve, in alcun modo, prolungarsi indefinitivamente.

L'azione dei volontari mirava essenzialmente a riaffermare il sentimento di volontà dell'Italia per Fiume, e ad impedire che vi si stabilisse una organizzazione straniera.

Questi risultati sono stati raggiunti; e quindi la occupazione irregolare non ha più ragione di essere.

I volontari possono ormai considerare di aver assolto il loro compito, e pertanto è da sperare che la serena considerazione della realtà possa consigliare in tutti un atteggiamento favorevole della delicatissima questione.

Nell'Istituto Orientale Pontificio

ROMA, 9. — Il Pontefice ha nominato l'Abate Schuster Presidente dell'Istituto Orientale Pontificio.

La riforma del codice penale

ROMA, 9. — Il ministro di Grazia e Giustizia, dopo aver sentito il parere di Enrico Ferri, che presiede la Commissione per la riforma del Codice Penale, ha concretato un accordo col Ferri, intorno alle principali linee direttive della riforma.

Sappiamo che saranno prese, come indirizzo, alcune disposizioni vigenti nei codici di alcuni Stati del Sud America, dove esistono Colonie Agricole penali.

ROMA, 9. — Siamo anche informati che gli uffici della Giustizia Militare hanno esaurito il lavoro di spoglio di quei processi che con Decreto dello scorso Luglio, e con altro di questi giorni furono devoluti alla Autorità Giudiziaria ordinaria. In conseguenza si avrà anche una riduzione del personale della Giustizia Militare.

Liquidazione di polizze

ROMA, 7. — Sono quasi a compimento gli studi per la liquidazione della polizza di guerra ai militari espatriati ed espatrianti, allo scopo di permettere loro di realizzare una piccola somma con la quale acquistare gli strumenti di lavoro, o fronteggiare le difficoltà per la ricerca di un occupazione confacente alle loro attitudini.

Il Ministro Buero

TRENTO, 9. — Il Ministro dello Uraguay Buero, che sta visitando le regioni liberate è giunto a Trento, ove visitò il celebre monumento a Dante: e il Castel del Buon Consiglio, nonchè il luogo del supplizio dei martiri nazionali.

DALLA FRANCIA

I gravi incidenti dell'Asia Minore

PARIGI, 9. — Al Consiglio Supremo interalleato, il Delegato inglese Evre Croce ha ieri ricordato come, in seguito ai gravi incidenti, verificatisi in Asia Minore, per effetto della avanzata delle truppe greche da Smirne verso l'interno dell'Anatolia; specialmente ai massacri e ai conflitti fra greci e turchi ad Aidin, la Conferenza avsse assegnato al Generale inglese Tilm il compito di assumere il Comando generale delle truppe interalleate in Asia Minore, e di delimitare la linea della occupazione greca in Anatolia, specialmente verso Oriente, attraverso la zona occupata dalle truppe italiane.

In base a ciò il Gen. Tilne proponeva che la demarcazione fra greci ed italiani non fosse una modificazione, nel senso di mantenere la linea presentemente occupata dai reparti italiani, ma di fare invece arretrare la linea greca, in modo da lasciare fra le due zone di occupazione, una zona corrispondente ad un territorio, che avrebbe compreso Aidin, località che, invece di essere solamente occupata dalle truppe greche, sarebbe divenuta una zona mista anglo - franco - greca.

Evidentemente tale determinazione è molto interessante.

L'Alto Commissario francese in Siria

PARIGI, 9. — Il Generale Gourand venne nominato Alto Commissario francese in Siria, e comandante in Capo dell'esercito del Levante.

La cessazione dello stato di guerra in Francia

PARIGI, 9. — La Camera ha approvato alla unanimità la cessazione dello Stato di guerra, il che implica il ripristino della libertà di stampa, e delle prerogative delle autorità comunali.

Il Gen. Sany a Tolone

TOLONE, 9. — E' giunto il Generale Sany, comandante delle forze francesi a Fiume.

Prosegui per Parigi, ove conferirà con Clemenceau.

Il Re d'Italia e il Gen. Diaz dottori ad honorem

LONDRA, 9. — La Università di Cambridge ha proposto il titolo di dottore «honoris causa» al Re d'Italia e al Gen. Diaz.

G'italiani degli Stati Uniti per gli orfani di guerra

BRIGFORT (S. U. A). 9. — La Colonia italiana ha consegnato al Comando della corazzata Conte di «Cavour» la somma di 48.300 lire, per la consegna all'Istituto «Principe di Piemonte» per gli orfani dei marinai, morti in guerra.

L'organo del partito Nazionale Riformatore

Ha visto la luce a Tripoli l'organo del Partito Nazionale riformatore «La bandiera tripolina».

La sua nascita che noi salutiamo con amore fraterno, ci dà la viva soddisfazione di vedere agitare non più nell'ombra, ma alla gran luce del sole, quelle idee e quei principi che, ieri condannati e deprecati dalle vecchie concezioni coloniali, oggi costituiscono il fermento sano delle libere coscenze che sotto l'egida del diritto italiano, possono ormai orientarsi serenamente, tranquillamente verso un più luminoso avvenire.

Già, a proposito dell'uscita dell'altro giornale il «Raghib» non abbiamo espresso il nostro concetto sul valore e sul compito della stampa a Tripoli, e ci compiacciamo vivamente che «La Bandiera Tripolina» nel suo articolo di fondo, che qui riproduciamo, manifesti gli stessi concetti e definisca nettamente la meta che tutti dobbiamo raggiungere.

Noi però pensiamo che il processo evolutivo del pensiero consiste più che nella sovrapposizione delle idee, nella loro assimilazione lenta, razionale, graduale. Noi della stampa cui è commesso questa importantissima missione, non dobbiamo mai perder di vista la materia prima alla quale vogliamo dare nuove forme e nuovi aspetti.

Il progresso del popolo tripolino è appunto subordinato alla capacità di chi si assume l'incarico di guidarlo, di dirigerlo. Le stesse idee che opportunamente diffuse sono sorgenti di luce e di forza feconda di bene, possono viceversa essere un veleno e uccidere invece di vivificare se le si lasceranno dilagare ciecamente e se ci vorrà che penetrino coscenze prima che queste siano preparate a riceverle.

Noi assistiamo quotidianamente presso i popoli evoluti a questo fenomeno d'incomprensione di certi concetti sociali che sembrano i più semplici e i più facili ad essere compresi. Vediamo cioè come questi concetti vengono deformati ed interpretati variamente a seconda delle diverse mentalità e cultura delle masse.

La relatività è una legge che presso i popoli ha un valore anche più positivo e reale inquanto non sarà mai possibile pretendere dalla loro capacità spirituale e intellettuale, più di quanto non possa. Ora è precisamente questa considerazione che deve guidarci nell'arduo e nobile cammino se veramente vogliamo che questo generoso popolo di Libia a scenda nella scala della civiltà senza scosse pericolose lentamente e sicuramente.

Si può guardare il sole soltanto attraverso un vetro affuscato. L'imprudente che vuole fissarlo ad occhio nudo si brucia le pupille. Così noi, tenendo fissa la meta che vogliamo e dobbiamo raggiungere ma siamo prudenti e non ci lasciamo ingannare dai nostri occhi mortali.

Ci è tanto assai grato leggere nella «Bandiera» il seguente trafiletto che riguardo ad un suo giudizio circa quanto «La Nuova Italia» è andata esponendo al Partito Nazionale Riformatore.

Eccolo:

«Noi non possiamo leggendo «quanto la «Nuova Italia» ha scritto riguardo al Partito Nazionale, «che lodare lo spirito con cui essa «lo accolse. Certamente questa novella pianta se non viene circondata di cure e d'incoraggiamento, appassirà. Può esserci che tali cure «ed incoraggiamento consistano in «una severa critica la quale però è «l'alimento sostanziale dei movimenti politici. Il partito nazionalista pertanto, fa buon viso ad ogni «critica franca, e considera, quali «sinceri amici, coloro che esaminano e criticano la sua opera. Di più «egli prenderà a cuore i consigli rivoltigli dalle persone soprattutto «di sano intelletto e di libera coscienza».

Ed ecco infine l'articolo che traduciamo dal nuovo giornale arabo:

. . .

Organo del partito nazionale riformatore — Direttore delle pubblicazioni e concessionario responsabile Otman El Ghezani

Giornale Politico, Letterario, Sociale, Economico

. . .

Invocazione a tutto l'aiuto e la benedizione divina perchè assecondi l'opera dei Credenti e non cessi di illuminarli e condurli sempre per la via retta della virtù e del bene.

IL «LIUA ET TRABELSI»

Il nuovo giornale che esce con ogni tutti i voti migliori e [illegible] di felice avvenire è un [illegible] nelle fila dei liberi, è un altra spada che scende in campo a difesa della verità [illegible] figlio del Patto fondamentale e della libertà che da esso deriva. Si inizia la sua vita in un tempo di malcontento e d'infinite contrarietà [illegible] e si potrebbe dubitare della [illegible] gli sarà giovane [illegible] e di belle speranze.

Il mondo attraversa ora un'ora piena di rivolgimenti storici e della quale vediamo i risultati tangibili e la umanità segue la sua corsa attraverso gli [illegible] infiniti sempre anelante di quiete che potrebbe apportare un'assetto di giustizia. Il

movimento di riscossa portatoci dal l'apostolo d'Oriente col vessillo rosso è ben quello che debellò poteri tirannici e scosse gioghi foderati di clemenza coll'arma dell'eloquenza [illegible] e della convinzione mentre le Nazioni [illegible] ricorrono alla violenza come mezzo di liberazione.

[illegible] parlamenti [illegible] avesse fatto sventolare la bandiera [illegible]

[illegible] e consacrerà le [illegible] alle questioni interne della Tripolitania e dell'Italia ed a [illegible] primo scopo [illegible] Tripolitania [illegible]

La sua politica interna sarà quella del «Partito Nazionale Riformatore» di cui sono già stati esposti i fini. [illegible] a l'estero esso tenderà a propu[illegible] ed a difendere i [illegible] dell'opera prels[illegible] vede limiti geografici nei diritti e doveri dell'Umanità.

[illegible] quali dipendono da questo [illegible] morale e richiedono che ogni cittadino sia conscio dei suoi diritti e dei suoi doveri e stenda la mano della cooperazione all'armonia [illegible]

[illegible] padre sola [illegible] Patria e una comune incomparabile, oggi che la diffusione di notizie e di pub[illegible] chiamata propaganda. Questa [illegible] un gran mostro che soffoca la verità [illegible] recondite malvagità, ora diventata [illegible] senza la quale non si [illegible]. E la politica serve sopratutto [illegible]

[illegible] rare alla menzogna i grandi specialisti che dovevano occupare le cariche superiori a quella dei ministri e godere una libertà più grande di quella che godevano i Cesari dispotici.

E' perciò ogni volta che noi vorremmo dire ai lettori la verità si [illegible] il dubbio nell'animo nostro per tema che la nostra penna segua quella propaganda e così andremmo a nostra insaputa e dei lettori per [illegible] re dai propagandisti che danno la [illegible] di dare notizie controllate, ad eccezione di quelle delle agenzie telegrafiche. Abbiamo dunque detto che l'arte della menzogna sia un contrapposto della verità; ma noi [illegible] categoricamente, perchè il suo tessuto è differente in occidente e in oriente.

In occidente spesso è dominata da [illegible] molte volte verità [illegible] dall'onta; in oriente la sua impotenza [illegible] la verità si perde nel cozzo degl'interessi sostenuti dal capitalismo.

Vediamo la Siria: noi non comprendiamo il suo stato, come se non [illegible] quando [illegible] male era il regime turco, che se ne è andato, ma il male permane.

I siriani erano ieri un popolo nobile, compatto, amante dell'indipendenza reale, affezionato all'intesa; come mai oggi è stato dimenticato e sentiamo parlare di sfere di influenza, di promesse al Re di Hegiaz, alla Francia, della politica inglese, non per sicurezza del Canale di Suez, ma per un altro canale tra il Mediterraneo è l'Oceano Indiano, dell'impero congiunto dall'estremo dell'Africa all'estremo dell'Asia, della politica ebraica che si fece forte quando fu necessario loro degli ebrei e che poi si affievolì ed ora non se ne parla più negli ambienti diplomatici.

Quanto agli arabi, padroni del paese, noi non abbandoneremo la propaganda perchè siano esaudite le loro aspirazioni.

Il conflitto di opposte tendenze tra i francesi e gli inglesi si accentua. Nel senato francese si è ventilato uno scioglimento soddisfacente della questione col ritiro delle truppe britanniche della zona francese, eccetto la Palestina, affinchè il riassetto siriano sia dovuto alla Francia. Ciò estima il contrasto Anglo-Francese. I siriani sono deboli e se pur dovessero insorgere dovranno piegare il capo, altrimenti?

Dov'è l'indipendenza promessa alla Siria?

Dov'è il Dott. Wilson per partecipare coi siriani al funerale della loro patria, divisa in zone d'influenza straniera?

Pel resto dei paesi arabi asiatici abbiamo poche e contraddittorie notizie. Le più importanti accennano a movimenti di arabi nel Neged, Hegiaz. E' movimento sincero, reale, che purifica l'Islam dalle scorie delle sette, delle immoralità e ubbriacature pubbliche (o alterati), o è movimento destinato a rompere l'accordo arabo per condannare l'idea di un governo arabo nell'Arabia e nella Siria? Il «Times» lo dimostra già come un indizio d'incapacità degli arabi a farsi un governo. Noi, però, rimandiamo il nostro giudizio a quando la verità si farà strada.

Circa l'Africa araba, l'Egitto non cessa di agitarsi e non è da credere che gli egiziani si arresteranno fino a che non avranno conseguita l'indipendenza. Essi sono armati di tutti i metodi di combattimento contro l'Inghilterra, la quale lancia i suoi strali infocati in ogni crepaccio profondo. Ma si ottura le orecchie, chiude gli occhi per non vedere, per non ascoltare le voci che risuonano in America, in Cina, gli sforzi che fanno gli egiziani in tutti i paesi del mondo per liberare la loro patria. La politica inglese ci tiene svegli, altrimenti il Cairo diventerà una seconda Dublino. Il celebre Generale Allenby in una intervista del Daily Mail del 20 Settembre 1919, alla domanda se i turisti inglesi potessero visitare il Cairo nel l'inverno prossimo come era loro abitudine ha risposto che era possibile, però l'interruzione delle comunicazioni lo avrebbe impedito.

C'è altro significato in ciò?

Quanto al Marocco nulla si sa perfettamente. La «Tribuna Coloniale» dice che la Germania ha rinunziato ai suoi diritti e alle questioni d'indole economica in cambio di parte del debito impostole. Il «Times» settimanale, accenna ai pericolosi movimenti di er Rasuli nel Rif ed ai suoi successi contro gli Spagnoli. Il corrispondente mette in guardia gli Spagnoli di stare attenti e di usare forza e grande energia, il male del «Times» non si limita allo imperialismo britannico. Lo ha forse consigliati di fare ciò che hanno fatto gli italiani a Tripoli?

Forse er Rasuli non è un guerriero santo arabo come i guerrieri santi che il Generale Tarditi incontrò mesi fa a Suani Beni Adem colle armi in pugno? Essi oggi sono il più valido appoggio dell'Italia e i migliori suoi amici. Quanto è bella la politica dell'equità! che grandiosi risultati dà la sincerità!

Non è forse il Generale Tarditi sulla via del Marocco per consigliare gli Spagnuoli ed i Francesi non come fa il corrispondente del «Times»? Ciò è più umano ed è più radicato in questo secolo, che non sta la prepotenza e la forza.

La riunione della Commissione di Polizia Urbana e d'Igiene

Come annunziammo nella Sala Municipale si è riunita per la prima volta la Commissione di Polizia ed d'Igiene presieduta dal Cav. Dottor Ottone Gabelli.

Erano presenti; oltre il Rag. Inserra e il segretario Cav. Legnani, l'Avv. Vella Antonino, l'Ing. Guido Cortini, Hag, Mohamed ben Garbia, Giuseppe Naum Giuma.

Mancarono i commissari Seied Mohamed Ghenaba che si è giustificato e Alfredo Nunes Vais, perchè non a Tripoli.

Il presidente apre la seduta ponendo in discussione il N. 1 dell'Ordine del Giorno «Nomina del Vice presidente». A proposta del Presidente si conviene ad unanimità di rimandarla nella prossima riunione.

Si passa al punto N. 2 dell'Ordine del Giorno (Comunicazione dell'Amministrazione Municipale sull'andamento dei servizi in genere).

La Commissione dopo aver sentito le comunicazioni del Cav. Dott. Ottone Gabelli, fa voti che il servizio di Nettezza Urbana sia organizzato nel seguente modo:

La Città sia divisa in quartieri, ad ogni quartiere sia assegnato un contingente di materiale fisso adatto anche a circolare nei vicoli angusti, e il materiale stesso permanga nel suo quartiere durante tutto il giorno.

Nei quartieri sia destinato un numero sufficiente di caporali stabili che vigilino il buon andamento del servizio.

Infine lo scarico provvisorio delle immondizie sia vicino il più possibile, salve le ragioni d'igiene in modo da consentire al materiale circolante di ritornare al più presto al quartiere assegnato.

La commissione fa pure voti perchè sia studiata una organizzazione più razionale e moderna del servizio da attuare al più presto e che siano prese in considerazioni le due soluzioni della municipalizzazione completa, oppure l'altra dell'appalto a lunga durata colla rinnovazione del materiale mobile e degli impianti fissi. In ambo i casi studiare il modo migliore della utilizzazione delle immondizie.

Si passa quindi alla discussione del N. 3 sull'ordinamento del servizio vetture.

La Commissione in seguito a proposta del Presidente, nomina nel suo seno una sottocommissione composta dei Signori: Avv. Vella, Hag Mohamed ben Barbia e Naim, allo scopo di studiare la nuova tariffa delle vetture pubbliche in relazione alla domanda dei vetturini, e alle esigenze della cittadinanza e di concretare nuove norme per un più regolato servizio sia nei riguardi dello stazionamento, anche all'arrivo del postale, che nei riguardi del contegno in genere dei vetturali e delle condizioni del materiale e dei quadrupedi, fissano la prima riunione della sottocommissione domenica 12 Ottobre 1919 alle 10 per l'inizio e l'espletamento del compito affidatole.

La Commissione ad unanimità vota poi la seguente mozione del Signor Ing. Cortini.

La Commissione propone che sia portata ad una prossima adunanza plenaria la questione del ristabilimento del grande e tradizionale mercato del martedì a Tripoli nella sua sede naturale di Piazza Suk El Tlata.

Alle ore 19 e 30 il Presidente scioghe la seduta

ULTIME NOTIZI[E]

CONSIGLIO DI MINISTRI

ROMA, 9. — Si è nuovamente [riu]nito il Consiglio dei Ministri.

NITTI E L'AMBASCIATORE INGLE[SE]

ROMA, 9. — Il «Corriere d'[Ita]lia» pubblica che l'On. Nitti ha [ri]cevuto l'Ambasciatore Inglese Re[n]ned Rod, trattenendolo in lungo [col]loquio, a cui si annette una gra[nde] importanza.

LA RIPRESA DELLA CONFEREN[ZA]

ROMA, 9. — Il «Giornale d'[Ita]lia» pubblica che è imminente [la] ripresa della Conferenza.

E' necessaria una pronta solu[zio]ne della questione Adriatica.

L'On. Tittoni partirà prestissi[mo] per Parigi.

NOVECENTOMILA AMERICANI IN ITALIA

ROMA, 9. — L'Associazione pe[r il] movimento dei forestieri ha rime[sso] al ministro per l'industria un [me]morandum», contenente le pr[opo]ste per le misure necessarie da a[dot]tarsi, nella eventualità che l'I[talia] debba accogliere novecentomila [tu]risti americani.

PER LA VITTORIA DI VITTORIO VENE[TO]

ROMA, 9. — L'«Idea Naziona[le]» pubblica che l'On. Luzzatti e il C[om]missario Prefettizio di Vittorio V[e]neto hanno lungamente conferito c[ol] Gen. Albricci, in ordine alla sole[n]ne cerimonia per l'anniversario [del]l'entrata delle truppe a Vittorio V[e]neto, che ricorrerà il 30 and.

—:-:—

IL R. COMMISSARIO A NAPOLI

NAPOLI, 9. — Questa mattina [ha] preso possesso del suo ufficio i[l] Commissario del Comune Com[m.] Giuseppe Fagellari.

Lo accompagnava il Prefetto Sa[s]sone.

Il Pro-Sindaco On. Labriola fe[ce] la consegna dell'ufficio.

—:-:—

LA MORTE DEL GEN. CIGLIANA

FIRENZE, 9. — E' morto impro[v]visamente, in seguito ad emorragia cerebrale, il Generale Cigliana, co[m]mandante del Corpo d'Armata d[i]

—:-:—

La salute di Wilson

WASHINGTON, 9. — Le condizioni di Wilson sono leggermente migliorate.

Il figlio del Presidente è partito.

AL "POLITEAMA,,

«Scampolo» di Dario Niccodemi si ebbe ieri sera l'accoglienza che meritava. La Compagnia D'Amora fu, come sempre, pari alla sua bella rinomanza artistica.

Questa sera «Lift» di Armond e Geberdon. Una commedia briosa e che dal momento che tratta della carriera di una donnina elegante che sale, sale come un ascensore in virtù delle sue grazie fisiche e dell'imbecillità degli uomini.

Domani sera «Le Pillole d'Ercole». Questa vecchia e indiavolata «pochade» si annunzia da se.

VINCENZO SERIO - Diratt. Responsabile

Corriere Tripolino :::

Le Banche a Tripoli

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità

Egr. que Signor Direttore de «La Nuova Italia»

Ho letto il Suo articolo apparso sul Suo pregiato giornale di ieri intitolato «Le Banche a Tripoli».

Non entro in merito alle considerazioni che Ella fa riguardo le Banche stesse, ed a quello che esse fanno perchè non spetta a me rispondere.

Riconosco che vi sono delle lacune della massima gravità nelle varie forme del Credito a Tripoli, ma riconosco anche che il problema del Credito Agrario e di quello fondiario non possono essere risolti se non da organizzazioni specializzate allo scopo, e tanto meno da Istituti di emissioni che sono legati da leggi e da regolamenti molto restrittivi.

Quello che mi spinge a scrivere è il modo ingiusto col quale Ella tratta le commissioni di sconto.

Io ed egregi colleghi coi quali ebbi l'onore da vari anni di apportare modesto ausilio ad egregi Direttori di Istituti locali, abbiamo sempre adempiuto al nostro dovere con obbiettività e serenità.

I commissari di sconto si alternano continuamente, sono in numero di una tinca largo nei tre istituti, e per arrivare a praticare quel supposto feudalismo di cui Ella parla si dovrebbe ammettere un'organizzazione vera e propria di Società a delinquere, nella quale arebbero convolti gli stessi Direttori di Banca, che per fortuna non sono di Tripoli nè vicono del mondo della luna, ma che continuamente per loro conto studiano uomini e cose per meritare come effettivamente meritano la fiducia in essi riposta.

Mi meraviglia l'asserzione che Ella fa di metropolitani e di commercianti autentici ed accreditati ai quali è stato negato il credito, e che disillusi rifecero la strada del ritorno. Di metropolitani che godono meritato largo credito vi sono parecchi a Tripoli; qualcuno di essi è pure commissario di sconto. Io non mi ricordo di fatti specifici, ma se si fosse accertato il caso di qualcuno, nuovo arrivato, che si fosse presentato per ottenere un credito, e che gli fosse stato negato, nulla vi è da meravigliarsi. I commissari di sconto sono lì per dare informazioni su persone da loro conosciute, e di cui conoscono vita e miracoli, non per affidare chiunque si presenta buono o cattivo che fosse. Il nuovo arrivato se è commerciante autentico ed accreditato ha due modi per affermarsi sulla piazza: cominciare a lavorare coi propri denari per meritare il credito, oppure portare delle lettere di presentazione dalle Banche colle quali lavorava nel Regno; e se è autentico ed accreditato non deve per questo fatto spaventarsi e rifare di sfuggita la strada del ritorno. Ma ripeto è difficile che casi simili siano avverati per persone che meritano opposto trattamento.

Da parecchio tempo ero nella convinzione che il lavoro che si fa a Tripoli per il benessere generale, non solo spesse volte non incontra la gratitudine del pubblico e spesse volte anche di persone altolocate, ma arriva perfino ad avere qualche volta per colmo di ricompensa dispiaceri ed amarezze; ragione per cui, l'egoismo, l'edonismo si fa sempre più strada a Tripoli, e crea e distruggere quei saldi principi di altruismo che per fortuna dominano ancora in gran numero di persone.

Molte volte si resta perplessi se si deve continuare la [illegible] strada e l'adempimento di dovere morale senza badare all'esito [illegible] ingrato, oppure ritirarsi in una vita tutta personale.

Spesse volte vince la prima ipotesi, ma nel caso nostro, considerata la Sua buona fede nel tracciare i commissari di sconto che tutto sanno praticare fuorchè l'imparzialità e la giustizia, e ritenuto che la pubblica Stampa deve in questo Paese rimediare alle manchevolezze senza distruggere quel poco di sentimento ideale che esiste ancora nel Paese; non posso fare a meno di pregarla di riesaminare più profondamente [illegible] la Sua obbiettività [illegible] essere stato involontariamente ingiusto [illegible] ingiusto.

Accetti quindi la mia più [illegible] protesta, che presento con l'animo addolorato e con vero sentimento di amarezza. Critica, sì, ma nella giusta [illegible] su salde basi.

Raffaello Nahum

La lettera [illegible] del Signor Raffaello Nahum, in verità non ci [illegible] nuove troppo abbenchè il tono [illegible] da risvegliare [illegible] e più profonda malinconia.

Certo avremmo preferito non toccare [illegible] da un suono così amaro e che suscita tanta tristezza nel cuore dei commissari di sconto, ma [illegible] nostro mestiere è fatto così [illegible] spesse volte, ha il torto di ascoltare la voce del pubblico specie quando è querula e lamentosa.

Non ci fermeremo sulle considerazioni generiche della lettera, piene di mestizia là dove il Signor Nahum parla di egoismo, di edonismo d'ingratitudine e di altruismo, già anche di altruismo. Il terreno è così sdrucciolevole che difficilmente ci si potrebbe reggere in piedi.

Invece, noi c'indugeremo brevemente sul nocciolo della questione e purtroppo, a malgrado il rinnovato esame al quale il Signor Nahum ci ha invitato affinchè potessimo riconoscerli l'ingiustizia delle nostre affermazioni, ci duole di non poter recitare nessuna palinodia giacchè, «senza distruggere quel poco di sentimento ideale che esiste ancora nel Paese», ammesso che ce ne sia, noi dobbiamo, con sommo dispiacere del Signor Nahum persistere nell'eresia, anzi, siamo così pagani nei riguardi della religione dello sconto amo che lo autorizziamo a trattarci da simoniaci e da iconoclasti giacchè siamo perfin disposti a [illegible] le divinità e a distruggerne le sacre icone.

Innanzi tutto, non sono precisamente le signore Commissioni di sconto le più adatte ad avvertire i lamenti del pubblico e a dolersi delle sue sofferenze. Ma questa insensibilità, è doveroso dirlo, non è dovuta a mala fede, inquanto è una conseguenza della loro costituzione organica e dell'ambiente nel quale funzionano. Ma non è però in pubblico che il Signor Nahum possa smentire le nostre affermazioni e possa viceversa esaltare l'opera imparziale [illegible] commissioni di sconto.

Il [illegible] a Tripoli a cagione della imperfetta distribuzione del credito è fatto di una serie di piccoli e grandi episodi [illegible] per determinare [illegible] non [illegible] a le [illegible] (per carità, il Signor Nahum non carichi il suo schioppo più del necessario per far più rumore) ma un'organizzazione che funziona in cotal maniera che sarebbe meglio [illegible] al suo posto vi [illegible] di funzionari dei rispettivi istituti i quali, per ovvie ragioni, meglio potrebbero assolvere il delicato e benefico compito.

Una dimostrazione pratica ed efficace di quanto abbiamo esposto nell'articolo deprecato dal Signor Nahum [illegible] zioni economiche di determinati commercianti e a questo, come ogni persona di buon senso comprende, non siamo autorizzati giacchè entreremmo in un campo di affari privati in cui non potremmo mettere il naso senza offendere e danneggiare gl'in[illegible] i quali però, se possono [illegible] per la stessa [illegible] debbono [illegible] confessare apertamente, con nome, cognome e paternità i loro [illegible] i loro rilievi e i torti che hanno ricevuto.

Del resto [illegible] in Italia l'istituto delle commissioni di sconto [illegible] di disapprovazioni e che esiste contro di esso una corrente sfavorevole che tende ad eliminarlo.

Ora, noi abbiamo vari motivi per credere che a maggior ragione esse sono incompatibili a Tripoli dove il contatto degl'interessi e così sensibile e l'ambiente così ristretto che una commissione di sconto, salva la chiaroveggenza e l'equità dei direttori di banca, non può non pesare comunque sulle attività economiche del paese epperciò non può non sfuggire alle influenze stesse dell'ambiente e a quelle dei propri interessi.

E con ciò chiudiamo ogni polemica sull'argomento.

V. S.

Monumento al Fante

Continuano le adesioni e le offerte. La idea gentile e geniale, come quella che oltre ad onorare l'Esercito, mira ad impedire il frazionarsi dell'iniziative ed il sorgere di una fungaia di monumenti, che poco direbbero al cuore, nulla darebbero all'arte, e sarebbero forse di soddisfazione individuale o di ristrette collettività.

Dal Cav. Raffaello Bugliesi direttore della Tipo-Litografia Militare e della Scuola Arti e Mestieri, ho ricevuto unitamente ad una lettera breve ma densa di amore patrio e paterno, la cospicua offerta di L. 100.

Ma occorre regolarizzare la mia situazione e per ciò volgo preghiera ai pochi che non hanno ancora data l'adesione loro richiesta, di affrettarsi perchè si possa addivenire alla costituzione del Comitato ed agire in piena legale regolarità.

Cesare Muzzioli



الصفحة العربية اليومية

١٣ محرم سنة ١٣٣٨ | يوم الجمعة | ١٠ اكتوبر سنة ١٩١٩

حزب الاصلاح الوطني

انشا فريق من شبان الغرب بطرابلس حزب الاصلاح الوطني الذي نشرنا فيما مضى اعلانه وخطته

ومع اننا كنا حبذنا من دون شرط بزوغ فجر هذه القوة الجديدة التي لم تتسبب بها ارادات فرديه بل الازمان الجدد والحالة النفسيه الجديدة التي احدثها في الشعوب جميعا الانقلاب الدنيوى فقد كنا احترزنا بعض الاحتراز لزعمنا ان الحزب عربي محض وان اغراضه وان كانت مقابله وموازيه لاغرض ايطاليا فلا تخلو من تكون محلا لسوء التفاهم في تعيين المصالح العامة

و بالاختصار فقد افترضنا ان الحزب الناشي اليوم التالى الحوادث الجاريه لا يكون بالغا اشده ليتمكن من القيام بين العرب بعمل التربيه السياسية والادبيه على الطريقة المعظمه المنوه بها في اعلان الحزب وان لم تكن بعد قواعده قد تحررت وتبينت

بيد اننا لم نلبث ان اجتمعنا بدعاة هذا الحزب وحادثناهم مليا فانجلت شكوكنا وعدلنا عما كنا احترزنا منه واقتنعنا بانه وان كان سابقا لاوانه باعتبار الحاله القلقة الموجودة فيها الامم كلها في الوقت الحاضر الا انه صالح للعمل وهو ذو برنامج اصلاح طبيعي ادبي سياسى للعامه يكمله اشتراك العنصر الطلياني الحر فيه ومعاونته بما له من الخبرة الاجتماعية التي لا يستغني عنها حزب يريد بالحقيقة ان يقف حاميه على رقى الشعب

على ان ما يحدث اليوم للشعوب كلها بحكم افكار الاصلاح الناتجة من الحرب هو من الحوادث الواجب اعتبارها برزانه في العالم الاسلامي عموما والشعب الطرابلسي خصوصا الذي اخذت هذه الافكار تجرى فيه بالواقع

ولنا عبرة بالتاريخ فان الثورات الهادئه التى لم تهراق فيها الدماء ربما احرز اصحابها رويدا رويدا اشياءا وانصارا

فان الشعب التركى اذ كان في بادىء الامر يضنق ويتحمس لانتصار تركيا الفتاة لم يكن يعرف مبلغ هذا الانتصار واضرب العمال في القسطنطينيه من العمل حتى انهم كانوا يجيبون من سالهم عن سبب ذلك قائلين ذلك لاننا احرزنا الحرية

ولكى لا نشرد عن الموضوع في طلب الشواهد اقتصر على ما وقع في روسيا وفي ايطاليا نفسها التي نفخت فيها الحرب حرية الفكر الدمقراطيه وربما وقع ذلك بطرق غير لادراك غايات ليست في الغالب الاشد ملائمه للعقل والاوفر انطباقا على الحكمه

والحال ان هذه الساعه التاريخيه التي نشاهدها في طرابلس الغرب لا تختلف عما يقع في العالم كله ولذلك فيجب ان نقدر الشواهد التى تجعل هذا الحادث على جانب من الاهميه نظرا الى مستقبل هذا الشعب ومستقبل ايطاليا في حوض البحر المتوسط

ومن النافع ان نبادر الان الى اجلاء جميع الحجب التي من شانها ان تظلم او تشوه تصور فكرة الحرية الحقة

ان دعاة حزب الاصلاح الوطنى حائزون جميع ما يلزم ليكونوا في طليعة مثل هذه الحركة الاجتماعية الهامة

ويكفيك انهم حكموا بضرورة مشاركه الطليان لهم لتتبين حسن نياتهم ونزاهة مقاصدهم

ومهما يكن فالامر كله موقوف على سير هذه الخطوات الاولى على جادة اصلاح العامه الروحي والامل ان يكون اخواننا الذين في طليعة هذا العمل قد ادركوا عظم هذه المهمة الملقاة على اكتافهم

على اننا ليخيل الينا اننا فهمنا هذه المقاصد واننا لن نضن ببذل مساعينا لادراك الغاية التي لا يقتصر نفعها على العرب دون الطليان

ان الطريق لا تبدا في الغد ولا تنتهي به وان السبيل الواجب على الانسانية ان تقطعه لادراك سعادتها طويل شاق

وان الحرب التي قصرته بضعة اجيال قد خلفت لنا ازمة هائلة ليس حلها بالامر الهين

لقد مرت بالانسانية زوبعة دمرت كثيرا من المباني الاجتماعية العتيقه النخرة بيد انها فتحت ميادين واسعة يصعب الاهتداء فيها على عقلنا المضطرب لحادثة الحرب المرعبه

ولذلك فلنا ان نقول اننا لسنا في هذه الساعة بحائزين على تمام اعتدال عقولنا ليتسنى لنا ان نقدر حق القدر قوة الفكرة الجديدة الناشئة من الزوبعة وبالاحرى لا يمكننا ان نهديها ونقودها الى غايات صريحة

ولذلك فمن الواجب علينا ان نرتاب من مشروعاتنا ونتهم المحاولات التى تندفع نحوها انفسنا ونخطو بحزم واناة ليمكننا كبح جماح الروح والتنكيب بها عن مزالق الغواية

وعندنا ان حزب الاصلاح الوطنى يجب عليه قبل كل شيء ان يجعل قيد انظاره التاثر العظيم اللابس السواد وانه يستحيل عليه في وقت وجيز ان يقنعه بالتصور الدقيق الصريح للمعالي الحرة التى هى ارث الداوك الراقية المهذبة

وقبل ان نشرع في هذا العمل عمل الفداء المدني ينبغي لنا ان نرتب افكارنا ونهذب ارواحنا على قاعدة فكرة السعادة العامة ومبدا حسن التفاهم في ميدان التعاون الذي لا سبيل من دونه الى الثقة التى لا يستغنى في مساعي التاخي

على اننا نعرب عن انحيازنا التام وندعو اخواننا الطليان دعوة حارة ان يعاونوه باشتراكهم فيه ليقوى في هذا القطر الطرابلسي على ترقى الشعب

ونشنسو ساريو

اخبار وتلغرافات

تدابير النظار المالية

رومه ٦

طالت مناقشة النظار في تدابير المالية للوصول الى الطرق العملية لاجرائها في الفعل

سيبين وزير الماليه والخزينة في البيان الذي يبسطان لمجلس النظار انهما فرغا من اعداد ما يلزم لتنفيذ التدابير المذكورة

عود دوق سبوليت من روسيا

رومه ٦

نشرت جريدة المساجيرو خبر عود البعثة السياسية التجارية الطليانية من روسيا وهى في امامة دوق سبوليت

وقد زارت البعثه باطوم وتفليس وباكو وقوبلت باحتفاء ونشروا في تفليس الرايات اكراما لها

وقابل الشاه في طهران الامير امون وفريقا من اعضاء البعثة

حل مسالة فيومى

رومه ٧

تلقت بارتياح الانديا السياسيه الروميه للسياسه التي اتبعها الفرنسيس والانكليز بخصوص فيومى

ويوكدون ان حل هذه المشكله قد بات على طرف الثمام

واستدلوا على ذلك بمحادثة دوق اوسطه للصدر نتى والكتاب الذي نشره بينو غاريبلدي على اعمدة التمبو

وقد اقترح الجنرال غاريبلدى ان يحتل فيومى جند نظامى وحض الامه على الاتفاق واظهر انه واثق بحسن ارادة دانتسيو

ترشيح رتزو

رومه ٧

روت الصحف

ان دانتسيو شرع في الانتخابات العموميه في فيومى ورشح القومندان اتز الظافر

بينو غاريبلدي يدعو الى الوفاق

رومه ٦

نشرت جريدة تمبو رسالة طويلة للجنرال غاريبلدى يدعو فيها الطليان الى اتفاق الكلمه في مسالة فيومى

ومن قوله ان مسالة المدينة وان كانت جليلة فلا يجب ان تكون موضع منافسة للاحزاب

واعرب عن امله في الحلفاء انهم لا يعارضون احتلال ايطاليا لفيومى بالضمانات والاحترازات الجديرة برعاية مصلحتنا ومصالح حلفائنا

رواتب الحرب

رومه ٦

اخبرت الصحف

ان الوزير نلوه قد حادث زمنا طويلا الوجيه نتي واطلعه على التدابير المتخذة للمبادرة حالا الى تصفية مرتبات الحرب

بولندا وايطاليا

ورسو ٧

قابل احدهم القومسير العام لتسفير الاسارى البولنديين اللاجئين وساله عن حالتهم فاجاب مثنيا على كرم واريحيه دولة ايطاليا فانها كانت توزع عليهم اللباس والقوت وتحسن اليهم اكثر مما وقع لهم في جميع الدول

الوزارة العثمانيه الجديدة

القسطنطينيه

تالفت الوزارة الجديدة فتولى الصدارة الجنرال على ضيا باشا والخارجية مصطفي خورشيد باشا

طاعة العصاة العرب

جوته ٧

واصل عصاة العرب تقديم الطاعة للاسبانيول

صحة الرئيس ولسن

واشنطن ٦ مساء

جاء في النشرة الطبيه عن صحة الرئيس ولسن انه قضى ليلة في حال جيدة

وان الامل بتوجهه نحو العافيه

واشنطن ٧

تحسنت بعض الشيء حالة الرئيس ولسن

اثبات المعاهدة

رومه

يفرغ من ابرام معاهدة الصلح من قبل رحيل طيطوني الى باريز

خطاب جولتي

تورينو ٧

وصل اليوم الى تورينو من كافور الوجيه جوالي جولتي وهو متوجه الى كوناي وقد تعين نهائيا ١٢ الجاري موعد الخطاب الذي سيلقيه في درونيرو الساعه العاشرة صباحا

وسيرسل ذلك اليوم قطار خاص يغادر تورينو في منتصف السابعة السابقة فيبلغ درونيرو الساعه العاشرة ويعود في منتصف الساعه السادسه عشرة ليوايق وصوله الى تورين رحيل القطرات الى ميلانو وجنوى وسيقاطر الى درونيرو جميع اشياع جولتي وممثلوا الصحافه الطليانيه

وقد اهتمت مصلحة البريد والتلغراف اهتماما خاصا وارسلت طائفه من الموظفين من اجل القيام بالخدمة في هذه الحالة الخارقه

عزيزي المحترم رئيس تحرير ايطاليا الجديدة

أرجوكم ان تتفضلوا بنشر الكلمه الاتية الى المواطنين الايطاليين واليهود وهو أنهم ربما فهموا من ترجمتكم لكلمة وطنيين بان المقصود هم العرب فقط ونحن نقصد جميع الوطنيين بمعنى ،، شتاديني ،،

وان حزب الاصلاح الوطني يقبل بين اعضائه كل من رضي مبادئه وطلب الانتساب اليه

وتقبل ايها الكاتب المحترم تقديرى لسعيكم المشكور

الكاتب العام لحزب الاصلاح الوطني

عبد الرحمن عزام

I moribondi di Montecitorio

Continuiamo a spigolare nel vò lumetto del Cimone e presentiamo al pubblico alcune altre interessanti figure di On. «morti» da lui descritti quando erano soltanto moribondi

...

ARLOTTA

Fu Trentapepo. Di una famiglia di banchieri napoletani, è stato anche direttore del Banco di Napoli Ha fama di grande integrità e [illegible] molto solennemente. E' stato relatore del bilancio della marina per quattro o cinque volte. Un discorso magnifico suo fu quando dalla nautica passò all'areonautica sgonfiando i palloni dell'inchiesta sulla marina. E' stato ministro due volte l'una alle finanze con l'On. Sonnino. E una ai trasporti nel Gabinetto Boselli. Ma quest'ultima volta commise l'imprudenza di lasciarsi mandare in America, e durante la traversata dell'Atlantico fu, senza che nessuno capisse il perchè, silurato - moralmente. Quando tornò, non era più ministro. E' vero che gli sopravvissero poco i suoi colleghi.

ASTENGO

Avvocato chiaro e fortunato Eletto a Savona per la prima volta, nel 1904, contro due competitori abbastanza forti: il Pessano e il Garibaldi. Non è più molto giovine, ma è sempre pieno di attività. Siede a Sinistra, e vota bene... e, franco e leale com'è, non ha mai pronunciato il suo cognome per rispondere ad un appello nominale

...

BACCELLI

Esordi con un volumetto di versi e con una spedizione a Parma, dove lo accompagnarono, nella vana ricerca del Prof. Sbarbaro, il Baratieri e l'Adamoli. Poi diventò avvocato e si mise a lavorare sul serio. Ma conservò sempre qualche commercio con le muse. Confesso però che mi è piaciuto più nella prosa di un suo discorso agierolo, che nei versi diventò deputato di Tivoli nel 1895, per trasmissione fidecommissaria di Lello Giovagnoli. Seguì fedelmente il padre, ministro od oppositore Dolce nella parola, come gentile nell'animo, l'On. Zanardelli lo volle prima sottosegretario all'agricoltura Poi quando Guido padre consentì a presiedere le sorti dei campi, fu trasferito alla Consulta, dove certa come vice Prinetti ha seguitato a dare ottima prova del suo tatto politico e della sua diligenza. Ha l'aspetto di un tenore di grazia. Ma volle prendersi anche una parte di forza, assumendo di rappresentare la vecchia Sinistra nel breve Gabinetto Sonnino; però come ministro delle poste... calde per telegrafo. Ma tornerà ad aver fortuna ministeriale

...

BARZILAI

Fu deputato la prima volta, quindici anni fa, quasi inaspettatamente Il suo nome, che appartiene ad una antica e benemerita famiglia triestina, era stato assunto nella lotta come segno di protesta patriottica. Ma il giovine di belle speranze, che fino allora aveva praticato un poco il giornalismo — specie per la critica drammatica — e un poco l'avvocatura, conquistò veramente un collegio dei più difficili, abbandonò il giornalismo, a cui non partecipa più che con rare epistole, e diventò, nello stesso tempo, uno dei più apprezzati penalisti d'Italia ed uno dei più notati rappresentanti del paese Si è dato, in gran parte per ragioni di patriottismo, ad una specialità: la politica estera, dove, come in tutti gli argomenti che tratta, è uno degli oratori più ascoltati di Montecitorio E' molto calmo, tranquillo, misurato, parla senza sciatteria, è elegante senza ricerca, acuto senza sofisma Con otto medaglie, è sempre uno dei biondi. Repubblicano ma senza petulanza, ha saputo sempre mettere una nota di buon senso dove altri ne mettevano troppe, ed esagerate, di passione. Tantochè non è parso strano che egli accettasse di entrare nel Gabinetto Salandra, non per un'abiura alla sua fede, ma per una promessa: la redenzione della sua Trieste e di ogni altra terra italiana: opera nobile a cui non attende anche ora, come plenipotenziario italiano al Quai d'Orsay

...

BATTAGLIERI

Ha un aspetto che corrisponde al nome. Baffi e pizzo militareschi: aspetto di un bravo bersagliere [illegible] monferrino — com'egli è [illegible] tempi classici. Buon avvocato e di buona forma letteraria. Sarebbe un uomo perfetto, se non avesse il vizio del sottogaverno. E' stato sottosegretario una volta alle Poste, una volta ai Trasporti, più volte alla Marina, ed ora alla Guerra

...

BERENINI

Professore ordinario di diritto all'Università di Parma. Deputato da sette legislature a Borgo San Donnino. E' uno dei più aristocratici e geniali oratori della Camera; ed è sempre ascoltato con interesse, anche quando non sa molto quello che deve dire.

E questo gli succede qualche volta; sopratutto quando ha troppo studiato l'argomento. Tra i socialisti è il meno irruento. Nei comizi, quando era ancora socialista puro (ora è riformista bissolatiano, sebbene non ne abbia seguito l'esempio — diremo — dimissionistico), non valeva Enrico Ferri, nè aveva gli impeti toccanti di Camillo Prampolini, ma superava tutti i suoi amici per isquisitezza di dire. Ha sollevata la più gran tempesta della nostra politica contemporanea col progetto sul divorzio, e ha fatto parlare molto di se come difensore della disgraziata... e graziata Linda Murri. Segni particolari: ha un bellissimo orologio d'oro, e non sa mai che ora sia; quando si mette in viaggio corre sempre il rischio di perdere il treno. Con tutto questo, arriva sempre e bene dove vuole arrivare, Infatti è arrivato al portafogli dell'Istruzione, com'era lo riconoscono tutti senza distinzione di partiti) nei suoi desideri anche prima di dare un cordiale e toccante addio ai principi rivoluzionari

...

BIANCHI LEONARDO

Illustre come psichiatra, doveva far parlare di se per la veterinaria Ha sei legislature, con una interruzione nella diciannovesima, per Montesarchio. Insegna a Napoli.

Siede a Sinistra. Magro, ornato di una autorevole barba molto grigia E' direttore di manicomio, e uno solo psichiatra serio a Montecitorio sarebbe insufficiente, se non si sapesse che il Bianchi conta da solo come dodici per la passione con cui coltiva la scienza e per la profondità geniale dei suoi studi, e se non fosse stato ministro dell'Istruzione nel Gabinetto Fortis, mostrandosi capace di dirigere anche una barca di matti. Tornò ministro senza portafogli nel Gabinetto Boselli, ma quella era un'altra qualità di semimatti (ho detto semi, non scemi), egli non vedeva l'ora di uscirne. E' un parlatore tranquillo, ma di una sicurezza straordinaria. Si direbbe che legge, se non si sapesse che improvvisa su pochi appunti

...

BONICELLI

Caro alla curia bresciana; anzi alle due curie; quella degli avvocati, e quella del vescovile. Ma non è un clericale, anzi una volta passava per un po' volterriano. E' un avvocato eccellente, e un uomo di alto valore morale. Era già cominciata la XXII legislatura, quando morì il povero Massimo Monardi, l'indimenticabile deputato di Brescia, e fu chiamato l'onorevole Bonicelli a succedergli. E' un cacciatore e un tiratore, benchè non abbia aspetto marziale. Invece si chiama Marziale il suo segretario, che lo ha accompagnato anche in guerra, come volontario, e ora gli allevia le noie del sottosegretariato all'Interno

CANEPA. Quando fu deciso che un pò per volta, tutti i socialisti riformisti dovessero salire al potere, lo fecero commissario generale per i Consumi. Data la mole imponente e l'appetito (Dio ghelo conservi!) dell'uomo, se si fosse trattato di consumare, nessuno più adatto all'ufficio. In ogni modo, per i tempi che correvano (erano gli anni peggiori della guerra), s'ingegnò a salvarci dalla fame. Per conto suo, si sacrificò, e si nutrì rimangiando esclusivamente molti dei suoi decreti. Ha molte buone qualità di ligure: l'amore al lavoro, la tenacia, la cordialità sincera sotto forme che vogliono sembrare brusche. Fra le tante fasi che ha fatto, forse la parte migliore della sua attività è stato il giornalismo

CAPPA. A vederlo distratto, e anche un po' sciattato, con quegli occhi esorbitanti ma che tuttavia hanno qualche cosa di addormentato, non si immaginerebbe quale fervore di pensieri fermenta entro quel cranio, e con quale eleganza di forme cioè si traduca in eloquenza commovente.

E' repubblicano, ed ha preso il posto di Carlo Romussi nel vecchio collegio democratico di Corteolona. Ma prima che repubblicano è patriota ardente, e la sua propaganda di patriottismo ha fatto assai bene al popolo, tempore belli.

Come volete vendere una merce senza farla conoscere? E l'unica maniera, rapida e completa è la pubblicità. « **La Nuova Italia** », unico giornale della Libia attraverso i suoi annunzi fa diventare il bronzo dei commercianti oro.

GIORNALE DEI GIORNALI

Per l'avviamento alla vita civile degli ufficiali effettivi

Il Ministero della Guerra ha interessato il Ministro della P. I. perchè siano concesse speciali agevolazioni agli ufficiali, che dopo aver lasciato il servizio attivo permanente, per riduzione di quadri, intendessero riprendere gli studi per procurarsi titoli superiori.

La tessera per gli ufficiali

E' strettamente obbligatoria. I carabinieri hanno facoltà di richiederla a qualsiasi ufficiale. Così prescrive una circolare telegrafica del Ministro della Guerra.

Il deprezzamento del franco francese

Secondo il Ministero delle Finanze, è stato causato dalla importazione fraudolenta in Francia di valori di borsa quotati a Parigi e all'estero. Si procederà all'uopo ed una inchiesta.

Carlo I non ha rinunciato alla Corona

I giornali svizzeri dicono che l'ex Imperatore Carlo non ha formalmente rinunciato alla Corona.

Un misterioso assassinio.

A Genova — sul greto del Bisogno — venne rinvenuto il cadavere di un giovanetto, strangolato.

La polizia cerca affannosamente di identificare il morto, e scoprire gli autori dello assassinio

Propulsione elettrica navale

L'America ormai non esita più ad applicare la propulsione elettrica alle grandi navi. Si è fatta una applicazione importante alla corazzata «New Mexico», di 32 mila tonnellate, che raggiunse una velocità di 21 nodi. I risultati furono soddisfacenti

Il «Salon» francese

Il primo «Salon» dell'automobile nel dopo guerra sarà aperto a Parigi nel corrente Ottobre.

Pneumatici giganti

Gli americani hanno applicato, a le proprie vetture pneumatici di misure affatto eccezionali. Mentre in Europa la sezione di 135 mm rappresenta il massimo, agli S. U. [illegible] correntemente [illegible] da 240 e persino da 270

La tassa di soggiorno in Francia

Il Senato francese ha approvato un progetto di legge sulla tassa di soggiorno, [illegible] pagata da tutti coloro che [illegible] po nelle stazioni idrominerali e climatiche. La legge molto probabilmente sarà approvata anche dalla Camera dei deputati.

Gigantesco tunnel sottomarino

Si tratta di un «tunnel» per strade carrozzabili che permetterà una circolazione di circa 100 mila veicoli al giorno, che rimedierà allo ingombro dei «quais» di N. York [illegible] trebbe ripartita fra gli Stati di N. Y. e N. Yersey [illegible] fera il trasporto [illegible] di viveri e mercanzie fra New York e New Yersey

---

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli Lat. N 32° 53' 17".

Long E da Roma 0. 42' 8"

Long. E. da Greenwich 13 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46" W

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Osservazioni del giorno 8 Ott. 1919.

Pressione massima 764,19 ore 17

Pressione minima 761,82 ore 18

Temperatura massima 29,6

Temperatura minima 22,2.

Umidità massima 8,0 ore 19

Umidità minima 58 ore 10.

Velocità del vento massima 5,02, ore 14

Velocità del vento minima, calma ore 19

Direzione prevalente del vento N. E

Stato prevalente del cielo 1/4 coperto

Stato prevalente del mare, calmo.

Precipitazioni 0.0.

Fenomeni vari N. N.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città: Vettura ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80, di notte L. 1,25.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 1,25 e L. 1,50.

Per ogni persona in più cent. 15.

Servizio a corsa fuori città di giorno: Dalla città al Parco Dirigibili L. 2; 2,50; 2,80; 3,50.

Idem al Cimitero Cristiano (esclusi gli accompagnamenti funebri) 2,30; 3; 3,80.

Idem a Porta Gargarese L. 2, 2,50, 3; 3,50.

Idem all'accampamento arabo-beduino L. 1,30, 1,80; 2,30; 2,80.

Idem all'Ospedale Militare L. 1 e trenta; 1,80; 2.30; 2,80.

Idem a Porta Ben Gascir L. 2. 2,50; 3; 3,50.

Idem a Porta Tagiura L. 3; 4; 4; 5.

Idem ai Baraccamenti Militari di Forte Hamidiè L. 2,20; 2,80; 3; 3,80.

Idem al Serbatoio Bu-Meliana Lire 2; 2,50; 3; 3,50.

Idem alla Caserma Fesclum L. [illegible] 2,50, 3, 3,50.

Idem alla Caserma Cavalleria Lire 1,50; 2,50, 3.

Idem a Porta Tarhuna L. 3. 4 4. e 5.

N. B. Il primo importo si riferisce alle vetture a 1 cavallo fino a 2 persone; il secondo a quelle a 2 cavali fino a due persone per le corse di andata soltanto il terzo ed il quarto rispettivamente alle vetture a uno e due cavalli fino a due persone e per corse di andata e ritorno.

Per ogni persona in più Cent. 15.

Alla Caserma Imperiale per Stabilimenti balneari di spiaggia telegrafo: Vetture a 1 cavallo fino a 3 persone (2 bambini contano per una persona) L. 1,20.

La Piccola AntologiaPopolare

si trova in vendita! — Elegantissimo libriccino di 100 fittissime pagine L. 1. — Contiene: **Cenni sulla Geografia Fisica e Politica d'Italia;** Cenni sulle **Venezie redente;** sulla **Dalmazia;** sull'**Eritrea;** la **Somalia;** la **Libia,** e le altre colonie; **La Famiglia Reale d'Italia;** i **Governatori della Libia;** e poi: Poesie di **Dante,** di **Carrer,** di **Carducci,** di **Manzoni,** di **Leopardi,** di **Petrarca,** di **D'Annunzio,** di **Mameli;** prose di **Mazzini,** di **Abba,** di **Pellico,** di **Vannucci;** proclami di **V. E. II** e di **Garibaldi;** e infine: il **Discorso di D'Annunzio** al popolo di Roma, tutti i principali **Proclami dell'attuale Guerra;** una **Raccolta di Detti e di Massime memorabili;** le **Norme di primo soccorso ai feriti;** i **Consigli per chi si vuol sposare;** i **Danni dell'alcool e dell'abuso del Vino.**

Ottima, interessante, dilettevole, ed utile lettura per tutti!

Vendesi presso le librerie Filacchioni, Fichera, Fornasari.

Le tariffe postali

LETTERE E BIGLIETTI POSTALI, per ogni porto di 20 grammi: dirette nel distretto d'importazione, cent. 15; dirette fuori del distretto, cent. 25.

CARTOLINE DELLO STATO DOPPIE: cent. 20 per il distretto; cent. 30 fuori distretto.

la Colonia (Homs, Zuara, ecc.), per le altre Colonie, e per l'Italia debbono essere francate con 25 centesimi.

CARTOLINE DELLO STATO: Cent. 10 per il distretto; cent. 15 fuori distretto;

CARTOLINE ILLUSTRATE: Cent. stolari; cent. 10 se contenenti non più di cinque parole, consistenti in frasi convenzionali (auguri, felicitazioni, ecc.); e cent. 5 se contenente solamente la data e la firma.

SUPPLEMENTO FRANCATURA PER ESPRESSO: Cent. 50, mediante applicazione di due francobolli speciali da cent. 25.

COMMERCIANTI!

Volete far prosperare la vostra azienda? Fatela conoscere. La pubblicità su « La Nuova Italia » è la forma più efficace.

Da FANTOCCI e BERETTA: Minestrine preparate, dadi Maggi. Biscotti Mellin's.

OFFICINA NICHELATURA completa atta al lavoro vendesi rivolgersi casella 208.

CERCASI SIGNORINA bella presenza, svelta per vendita dettaglio. Presentarsi Ditta Atati.

Orario dei treni

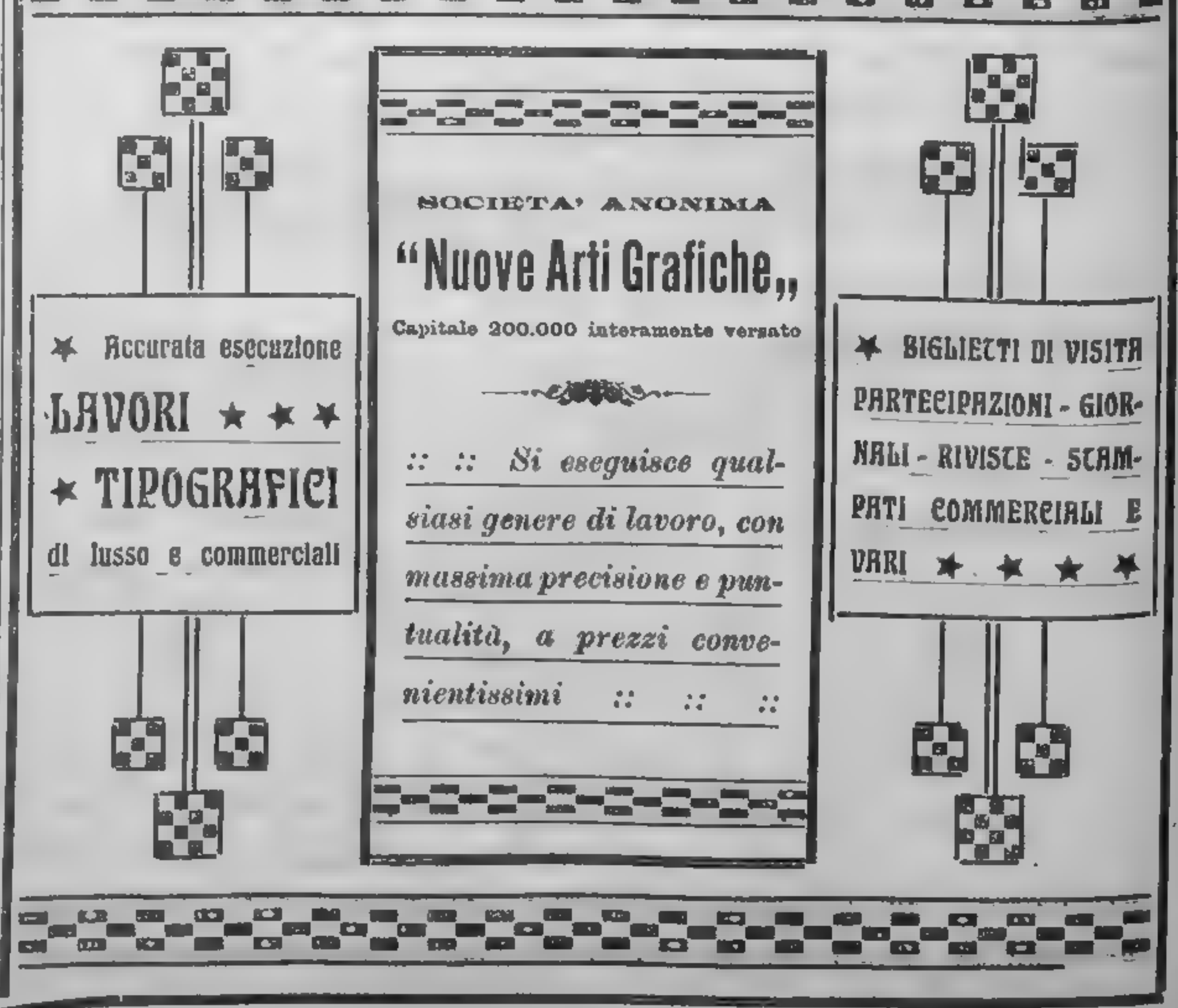
Partenza da Tripoli per Ain Zara ore 7 ed ore 16; arrivo Ain Zara ore 7.41 e ore 16.44; partenza da Ain Zara per Tripoli ore 7.49 ed ore 16.49, arrivo Tripoli, ore 10.46 e ore 19.36.

Partenza da Tripoli per Sorman, ore 7,15, arrivo a Sorman ore 11; Adem ore 7,35, arrivo Suani ben Adem ore 9,8, partenza da Suani ben Adem per Azizia ore 9,20, arrivo Azizia ore 10,15; partenza da Azizia per Suani ben Adem 17,25, arrivo Suani ben Adem ore 18,11, partenza da Suani ben Adem per Tripoli ore 18,20, arrivo a Tripoli ore 20,07

Partenza da Tripoli per Tagiura ore 7 e ore 16; arrivo Tagiura ore 8.45 e ore 17.45; partenza da Tagiura per Tripoli, ore 9.30 e 18.20 arrivo Tripoli ore 10.46 e ore 19.36 partenza da Sorman per Tripoli ore 15,50, arrivo a Tripoli ore 19,42.

Partenza da Tripoli per Suani ben

Gli autori che desiderano stampare le proprie opere, sia letterarie sia scientifiche, in modo che ne risultino edizioni eleganti ed accurate si rivolgano per preventivi e chiarimenti alle « Nuove Arti Grafiche », il cui Stabilimento, largamente fornito di macchinario, di caratteri e di carta, può assumere qualunque lavoro del genere.



LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento «Nuove Arti Grafiche»

ANNO VIII - N. 285 — Lunedì, 13 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

DIREZI[ONE]
TRIPOLI — Via Azizia (di contro Hôtel «Savoia») — ROMA — Via Savoia, N. 4
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

Telegrammi ed Informazioni

Il discorso di Giolitti a Dronero

Il discorso dell'on. Giolitti ai suoi elettori

DRONERO, 12 — L'On. Giolitti pronunciò il tanto atteso discorso ai suoi elettori, giustificante i suoi atteggiamenti, prima e durante la guerra.

L'oratore spiegò i motivi per cui [e]ra contrario all'immediato intervento, e disse di aver sempre creduto che tale guerra sarebbe durata al[meno] tre anni, e che aveva il carattere [di] lotta per l'egemonia delle due più [fo]rti potenze belligeranti, mentre [l'I]talia aveva interesse a mantenere [l']equilibrio europeo, e perciò doveva [co]nservare intatte le sue forze.

Giolitti esaltò la grande vittoria [it]aliana, che distrusse definitivamente l'esercito e l'Impero Austroungarico, e deplorò che sia disconosciuto il diritto di Fiume ad unirsi [al]la patria.

Espose infine un largo piano di [ri]forme politiche-economiche ed amministrative, in senso democratico; [di]sse di esser ormai necessario che [qu]alsiasi dichiarazione di guerra sia [pr]ima sottoposta all'approvazione del Parlamento, di cui bisogna [au]mentare i poteri.

Concluse dicendo che ormai i de[sti]ni del mondo sono nelle mani del [po]polo.

...

ROMA, 12 — A Dronero, per la [gr]ande circostanza, erano convenuti [i] principali uomini del partito giolittiano, altre personalità politiche, [mol]ti giornalisti.

[I]l discorso fece impressione, [seb]bene a larghi tratti già se ne co[no]scesse lo schema, e fu molto applaudito. I giornali pubblicano edi[zio]ni straordinarie con lunghi com[men]ti.

[Au]menti di salari in Libia

ROMA, 12 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che [aum]enta i salari e le paghe degli [oper]ai a matricola, passati alle amministrazioni militari coloniali della Tripolitania e della Cirenaica; ai [uff]iciali di carriera, ai sottufficiali e militari di truppa dei R.R. [C.C.], e dei R.R. corpi delle truppe [colo]niali in Libia.

[La] riforma tributaria

[RO]MA, 12 — Il Consiglio dei Mi[nistri] si è occupato altresì dei provvedimenti relativi alla riforma tributaria, approvandoli in parte.

[L']accordo non venne finora raggiunto circa la decorrenza dei provvedimenti stessi. Comunque si avrebbe l'immediata applicazione di una [nuov]a imposta progressiva sul reddito, di una imposta complementare [e] un aumento delle tasse sugli affari di successione.

[La] situazione internazionale

[RO]MA, 12 — Il «Tempo» scrive: [Ieri] al Consiglio dei Ministri, [l'on.] Tittoni ha fatto una esposizione [co]mpleta della nostra situazione [intern]azionale.

[I]l Consiglio ha discusso i provvedimenti finanziari, il cui argomento [non] si potè esaurire. Sarà discus[so anc]ora in un altro consiglio [la pr]ossima fu la discussione sul testo del manifesto che, in occasione delle elezioni, il Governo lancerà al Paese.

LA CORONA AUSTRIACA DISCENDE

ROMA, 12 — Il «Messaggero» ha da Zurigo: Alla Borsa, la corona austriaca è discesa a centesimi ventinque.

L'ARGENTINA E LA GEORGIA

ROMA, 12 — Il «Messaggero» ha da Parigi:

«La Repubblica Argentina ha riconosciuto la Georgia come Stato Libero indipendente».

Il Delegato del Lavoro italiano

ROMA, 12 — L'Ambasciatore Mayor des Planches è stato nominato delegato italiano dell'ufficio internazionale del Lavoro, presso la sede della Lega delle Nazioni.

UN PORTO ALL'ETIOPIA?

ROMA, 12 — L'Ambasciata inglese smentisce le voci diffuse circa la cessione all'Etiopia del porto di Zeila, da parte dell'Inghilterra.

Barzilai si ritira

ROMA, 12 — L'On. Barzilai ha diretto una lettera ai propri elettori, ritirando la sua candidatura.

La censura sui giornali e Fiume

ROMA, 12 — Il Consiglio dei Ministri odierno si è occupato degli inconvenienti della censura durante il periodo elettorale.

Sarebbe prevalso il concetto di aspettare che si chiariscano i nuovi aspetti della situazione di Fiume, per deliberare nuovamente la abolizione della censura.

Il Consiglio si è altresì occupato della soluzione della questione di Fiume, effettuabile dopo che la Conferenza avrà accettato le nuove proposte del Ministro Tittoni.

Sciopero nelle ferrovie secondarie

ROMA, 12 — E' fissato pel giorno venti lo sciopero dei ferrovieri secondari e dei tranvieri in[illegible]. L'«Avanti» non esclude la probabilità di un tentativo di esproprio da parte dei lavoratori.

La partenza del Ministro Tittoni

ROMA, 12 — Secondo l'«Agenzia Italiana» il Ministro degli Esteri Onorevole Tittoni partirebbe da Roma lunedì sera per Parigi.

Un manifesto dei socialisti

ROMA, 12 — La Direzione del partito socialista ha deciso di lanciare un manifesto ai lavoratori di tutti i paesi, sostenendo il bisogno di convocare una conferenza dei gruppi dell'Europa occidentale e centrale, appartenenti alla terza internazionale, a scopo di propaganda dei propri principi e metodi.

Il Comandante della Regia Guardia

ROMA, 12 — Il [illegible] d'Italia; [illegible] Croce è stato destinato al Comando della Regia Guardia.

La gazzarra delle notizie giornalistiche in Roma

ROMA, Ottobre.

Nel leggere gli innumerevoli giornali che si pubblicano nella Capitale e nel sentire le varie notizie per le quali si fanno edizioni speciali, c'è da rimpiangere lo sciopero tipografico il quale per ben due mesi obbligò i buoni Quiriti a fare a meno di leggerli. Roma in questi giorni nel campo giornalistico è ridotta ad un manicomio: l'«Epoca», il «Messaggero», il «Giornale d'Italia», la «Tribuna», il «Tempo», l'«Idea Nazionale», ecc. come se non bastasse il «Don Chisciotte» — Il Giornale hanno ingaggiata una gara di corsa per dare notizie le più strambalate, per poi smentirle, per riconfermarle e così via di seguito. Ogni tanto viene gridata dagli strilloni una «nuova edizione straordinaria» un pettegolezzo, un «canard», una notizia fantastica trovano subitaneamente chi la un edizione speciale.

Abbiamo assistito ad una vera ridda di notizie date per certe da un giornale, smentite subito dal giornale di colore differente. L'«Epoca» pubblica la notizia della quasi concessione di Fiume all'Italia, anche da parte di Wilson: tutti gli altri giornali smentiscono subito l'informazione. Il «Tempo» dà informazioni delle scorrerie dannunziane per le coste della Dalmazia. Il «Giornale d'Italia», al quale non garba la notizia, nell'edizione del «Piccolo» la smentisce: ecco però la «Tribuna» che racconta le incursioni, cita i particolari ed afferma che i soldati dopo le incursioni sono prontamente rientrati.

I giornali ufficiosi annunciano che Cagni aveva accettato l'incarico di trattare con d'Annunzio e di comandare la flotta nell'Adriatico, i periodici antiministeriali smentiscono affermando anzi che l'ammiraglio Cagni sdegnosamente respinse l'invito del Governo, tanto che si era affrettato a tornare da dove era venuto. La «Tribuna» la sera stessa delle smentite dei giornali antiministeriali pubblicava che Cagni era a Fiume!...

La situazione vinicola in Sicilia

La R. Cantina sperimentale e Laboratorio enochimico di Riposto comunica le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Sicilia.

La vendemmia si va facendo più attiva di giorno in giorno e qualità, almeno dalle notizie avute fino ad oggi, riescono discrete, ma la quantità, tatte che eccezioni, risulta in difetto forse anche al disotto di una annata normale.

A Riposto — La vendemmia è generale in Piana di Mascali e nelle zone di mezza montagna più soleggiate, le qualità riescono buone, quantunque poche zuccherine dove le vendemmie sono state anticipate; anche la quantità non lascia scontenti specie in molti punti della Piana di Mascali dove si reduce dal 10 al 20 per cento in più dell'anno passato. Nel commercio dei mosti ancora regna molta incertezza, ciò non pertanto quale affare si è combinato sulla base di L. 8 il grado e per carico consegna vigna, tassa a carico del proprietario. Lo stock dei vini vecchi va assottigliando di giorno in giorno praticandosi per le qualità buone da L. 8,50 per grado e per carico.

Caltagirone — Stagione molto asciutta e quindi la maturazione dell'uva va molto male. Il vino, al minuto si vende a L. 2, il litro.

Castellammare — L'incominciata la vendemmia, lungo la marina con risultati scarsissimi, circa un terzo di produzione, qualità medie. I prezzi del mosto da L. 560, sono spinti a 850 875 la botte.

Castigline — Le stock dei vini vecchi in questo mercato è giunto quasi al termine. L'uva in certe contrade a valle ha sofferto un pochino per questi giorni di sole intenso, in generale per le vigne, eccettone buone qualità.

...

La R. Cantina sperimentale e laboratorio enochimico di Arezzo comunica le seguenti notizie sulla situazione vinicola toscana. La maturazione dell'uva è alquanto in ritardo. Il commercio vinario toscano si svolge lento sia per la scarsezza delle disponibilità, sia per la nuova tendenza, al sostegno. I prezzi infatti sono arrivati un'altra a limiti alti e cioè da un minimo di lire 440 ad un massimo di lire 200.

Arezzo — I prezzi dei vini hanno subìto un altro rialzo brusco. Vengono continuamente stipulati contratti per partite di vini rossi a lire 150, 160 al quintale con gradazione da 10 a 11 gradi. I vini bianchi sono del tutto esauriti su questa piazza. Il consumo locale continua ad essere alimentato in buona parte dai vini requisiti dal comune. La campagna vinaria già tanto promettente, va ora declinando a causa della persistente siccità.

Terranuova Bracciolini. La persistente siccità, danneggia molto e ritarda la maturazione delle uve nei poderi di collina. Nei piani sono sane e belle, confermando ormai un raccolto pari alla media annuale e di qualità veramente superiore. Il commercio vinicolo è completamente paralizzato, ed il vino esistente serve per il consumo locale.

Fivizzano. L'uva stenta a maturare e molti chicchi marciscono. La grandine ha devastata qualche zona. Il raccolto si prevede meno che mediocre. Prezzo dei vini da 140 e 200 lire al quintale.

SOLENNE COMMEMORAZIONE A TRENTO

TRENTO, 12 — Si è svolta una solenne cerimonia per la commemorazione dell'anniversario dell'inaugurazione del monumento a Dante; svoltasi, per la prima volta, in regime di libertà.

Il Comitato delle donne trentine consegnò la bandiera, offerta alla città di Trento.

Un grande corteo, a cui partecipavano le Autorità, e le rappresentanze delle Associazioni e dei comuni, si recò a deporre sul monumento numerose corone.

LE BANDIERE DELLA BRIGATA «BARI» e «TARANTO»

BARI 11 — Provenienti da Sebenico, sono giunte le bandiere delle Brigate «Bari» e «Taranto» festosamente accolte dalla cittadinanza.

Le Autorità, e la popolazione le ricevettero alla banchina, allo sbarco e le accompagnarono fino alla Caserma Puglia.

Lungo il percorso, completamente imbandierato, si tributarono entusiastiche accoglienze alle gloriose Brigate.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

Il Consiglio Supremo

PARIGI, 12 — Il «Consiglio Supremo» ha approvato il testo della Nota per il Governo Rumeno, che si consegnerà a Bucarest dai Ministri di Francia, Inghilterra, Italia, e Stati Uniti.

Approvò anche la istituzione e la organizzazione di una commissione interalleata di controllo in Austria.

Il trattato di pace al Senato

PARIGI, 12 — Il Senato ha approvato il trattato di pace, con voti 217 ed uno astenuto. Alla unanimità vennero approvate le convenzioni franco-anglo-americane.

Unione italo-francese

PARIGI, 12 — L'«Unione intellettuale italo francese» ha invitato i suoi membri, numerosi rappresentanti della delegazione italiana alla Conferenza, e molte notabilità francesi e italiane a visitare nel Castello di Versailles, i ricordi d'Italia.

I Tedeschi a Riga

PARIGI, 12 — Il «Daily Mail» ha da Helsingfors che le avanguardie tedesche sono entrate a Riga.

DALL'INGHILTERRA

Un lungo volo

LONDRA, 12 — Domani partirà un aeroplano inglese, munito di due cabine, diretto ad Atene.

Passerà a Parigi, e a Roma, con scalo.

INGHILTERRA E GERMANIA

LONDRA, 12 — Oltre il trattato di pace con la Germania, il Re ha firmato un accordo concernente le provincie renane, e un trattato riguardante Colonia.

Il TRATTATO di PACE al GIAPPONE

TOKIO, 12 — Il Consiglio privato ha discusso la relazione della Commissione speciale, per l'esame del trattato di pace con la Germania.

La relazione sarà quindi sottoposta all'approvazione dell'Imperatore.

I moribondi di Montecitorio

Diamo qualche altro ritratto degli ex-deputati.

CELESIA

Con l'aggiunta di un genitivo nobiliare conosciuto per precedenti patriottici di famiglia di Vegliasco. Ha quattro legislature per Albenga; ma a una certa distanza pare un giovane deputato. E' avvocato e discorre con facilità. E' provveduto di uno dei più notevoli nasi della rappresentanza nazionale. Si buttò furiosamente nel Fascio, per disperato amore verso l'On. Salandra, del quale è stato sottosegretario di Stato all'Interno.

CIANCIO

Generale, fra i centosessanta silurati al tempo di Cadorna. Egli stesso lo confessò, ridendo con sincera superiorità, in una terribile seduta della Camera. Ebbe fama di bello e forte soldato. Come deputato, è giovane, perchè solo nel 1913 è venuto dalla provincia nissena dopo aver orbato l'On. Pasqualino del suo indivisibile Cascino.

CIAPPI

Deputato di tre legislature per San Severino Marche. Appartiene al gruppo democratico-costituzionale. Fa l'ingegnere e insegna alla Scuola d'applicazione di Roma. E' giovane, come attesta la sua arguta barbetta nera. E' un meraviglioso esempio di forza di volontà, perchè suo padre era un bravo muratore, ed egli si è tirato su da sè col lavoro e la fede, ed è già arrivato al sottosegretariato.

CICCOTTI

Fu semi-deputato nella XX legislatura, deputato nella XXI poi lo lasciarono a casa, e se ne ebbe a male assai, tantochè scaraventò un libro contro il Parlamento. Tornò nel 1913, e ci rimase. Uomo di alto ingegno, di irritabile e molta eloquenza, poligrafo disuguale, e professore di storia antica ma dignazza volentieri nei pettegolezzi moderni; fu avversissimo alle spese militari, e delirò d'entusiasmo per la guerra, era socialista, e nessuno poi fu più acre contro gli antichi compagni; non ha nessuna parentela estetica con Antinoo e trova brutti gli altri. Sono contraddizioni frequenti negli uomini che hanno troppo ingegno. E sono anche impazienze che allungano la strada invece di abbreviarla. Spesso ama simulare un sorriso. Ma quel suo rictus mi ricorda uno dei più audaci confronti paradossali di Anatole France: «Sa bouche était faite pour sourire comme une casserole pour jouer du violon».

CIRMENI

Dopo lunghe angoscie tornò alla Camera, nel 1900. Qualcuno credeva che gli avrebbero dato un supplemento di dispiacere, contestandogli un poco l'elezione. Ma questa feccia del calice gli è stata risparmiata. Deve la sua prima celebrità all'espulsione dalla Germania per ordine di Bismarck; eppoi si trovarono degli imbecilli che lo accusarono di tedescofilia nelle radiose giornate di maggio!

Deve tutto il resto della sua carriera giornalistica e parlamentare alla attività sua. Entrò alla Camera, per Militello di Catania, nelle elezioni Giolitti. Le elezioni Crispi gli confermarono il mandato. Cadde in quelle Rudinì, per risorgere dopo l'annullamento del suo competitore. Ottimo amico coltissimo, ha tendenza alla pinguedine, e al ritorno al sottosegretariato dell'Istruzione, dove è rimasto troppo poco col Gabinetto Fortis.

COCCO ORTU

Magro, nervoso, un po' angoloso (angoloso fisicamente, non moralmente), ha finito nella lunga dimestichezza e solidarietà per somigliare al suo capo illustre: a Giuseppe Zanardelli, di cui è stato due volte sottosegretario di Stato a palazzo Firenze. Conosceva il pensiero e il cuore dell'On. Zanardelli, come nessuno forse li conobbe. Per la conoscenza acuta, anzi addirittura astuta dell'ambiente parlamentare, poteva esser detto l'Eminenza grigia, se non fosse in questa espressione qualche ricordo di intrigo. Deputato da dodici legislature, per Isili. Rigidamente integro, più buono nella sostanza che dolce nella forma, tenace negli affetti come nelle ostilità, è un vero sardo, con tutte le caratteristiche qualità di quei forti isolani. Eccellente avvocato. Parlatore facile e preciso. Ministro tre volte: all'agricoltura, alla Giustizia, e di nuovo all'Agricoltura nel terzo Gabinetto Giolitti. All'agricoltura, del resto aveva cominciato, come segretario generale (allora i sottosegretari di Stato si chiamavano così molti anni fa). Ha presieduto l'Unione parlamentare con animo di recluta più che di decano. Segno particolare: detesta la fotografia. I giornali che vogliono pubblicare la sua effigie devono ancora ricorrere a un suo unico ritratto, del tempo in cui egli era provveduto di una gran barba nera, mentre ora non possiede che due modesti baffetti canuti.

COLAJANNI

Certamente, è una delle robuste intelligenze, non soltanto robuste intelligenze, non soltanto dell'Estrema Sinistra, ma della Camera, dove ha seggio fino dalla decimasettima legislatura per Castrogiovanni. Laureatosi medico, si dette con tutta l'anima agli studi economici e sociali. Ora insegna statistica a Napoli come professore ordinario, ed il suo [illegible] dei corsi più frequentati di quella Università non solo, ma delle Università italiane. Alla Camera non parla nè troppo di rado, nè troppo spesso; parla quando [illegible] e cosa da dire, e allora parla [illegible] lungo, a larghezze ed altezze di ingegno, vastità e profondità di coltura, eloquenza non elegante, ma facile, precisa, tutta condita di sale benchè qualche volta stizzosa.

Alla Camera si [illegible] la sua fama data dalla famosa [illegible] quistioria sugli affari della Banca Romana. [illegible]

COMANDINI

Al principio del secolo, è venuto da Cesena, che aveva già [illegible] un suo omonimo. Ma è moretto, mentre l'altro era roseo: sta [nel] gruppo repubblicano mentre l'altro aveva avuto l'idea di collocarsi al Centro [illegible] parla [illegible] Più d'una volta parlò evidentissimamente improvvisando e se la cavò brillantemente. Durante la guerra è stato ministro senza portafogli con sospensione della pregiudiziale. E la sospensione è continuata con un posto di commissario generale, non bene precisato, per alcune opere federate [illegible]. Ma il Congresso di Firenze del dicembre scorso lgi mandò a intimare di [la]sciare quelle opere [illegible] per il pensiero [illegible].

COTTAFAVI

Sei legislature. È il tipo del deputato che si fa voler bene: espansivo, servizievole attivo, senza grandi ambizioni, contentandosi del vizio del sottosegretariato, che due volte imparzialmente ha conquistato: con l'on. Giolitti e l'on. Salandra. E' di Correggio, e Correggio lo elegge e per virtù sua [illegible] è rimasta immune dal socialismo in una provincia che ne è tutta intorno invasa. Parla spesso, vivamente, brillantemente, col più formidabile accento emiliano che si sia sentito mai fra il Reno e il Po. Si occupa di questioni amministrative, ma ha avuto qualche commercio con le Muse, e gli si è spesso rimproverato più dal giusto qualche sonetto nella popolare Farfalla.

DE AMBRI

Celebre come organizzatore di scioperi classici. Sindacalista rivoluzionario. Attualmente patriotta. Ha trovato nel 1. collegio di Parma elettori così originali che hanno votato per lui, sebbene si dichiarasse antiparlamentare, e giurasse (poi mantenne la parola) di non occuparsi nè di collegio nè degli elettori.

A Montecitorio non è venuto che per urlare qualche impertinenza ai socialisti. Va e viene fra l'America e via del Gambero.

DE NICOLA

Fra i penalisti napoletani, e son legione, e ve ne ha di forti) egli è fortissimo. Alla sua prima legislatura — nel Gabinetto Giolitti — diventò sottosegretario alle Colonie. E nessuno se ne meravigliò. E tornò al Governo a bandiera spiegata, come [illegible] dell'On. Giolitti nell'ultima crisi come sottosegretario al Tesoro. Ilare, biondo, svolto. Afragola lo ha eletto e non se lo lascerà scappare: lo vedrà ministro, presto.

Corriere Tripolino :::

La grave questione del latte a Tripoli

Egregio Signor Direttore,

Dappoichè il suo pregiato giornale prende a cuore tutto quello che è d'interesse pubblico, mi permetto sottometterle un nuovo quesito

Si tratta di voler sapere se, un nuovo arrivato in questo paese, o un ammalato, o se una madre, che ai propri bambini il dottore prescrive del latte, ha oppur no il diritto di acquistare del latte.

Qui non si tratta più del prezzo o della misura perchè i venditori, in questo caso, fanno i loro comodi e nessuno li disturba.

Si tratta invece che tutti asseriscono che sono padroni assoluti di darlo a chi loro pare e piace e se si tenta di volerli obbligare dicono che non ne hanno più, o che è riservato ai loro clienti

Ritenuto che il latte fa parte dei generi di primissima necessità, non credo giusto che si debba sottrarre al pubblico che lo richiede, anzi, mi pare, che in alcune città più evolute la vendita si fa in posti fissi prestabiliti dall'autorità e quindi più facile al controllo, anche igienico e che in altre, le capre al posto di quel la monotona ed antiquata campana, portano una targhetta del Municipio in modo che ogni buon cittadino può ... denunziare i ricalcitranti e imporsi magari ai vigili che ... nei casi addetti se ne stropicciano le mani

Ringraziandola Sig. Direttore,

COCO ANTONIO (Suk El Turk) 10

I lamenti del Signor Coco sono perfettamente giusti. La vendita del latte, di questo liquido delicato e ... procede in modo deplorevole, sia dal punto di vista igienico sia dal punto di vista commerciale. Occorre perciò disciplinarla, vigilarla per impedire che il pubblico innanzi sudicerie o che subisca imposizioni e prepotenze da parte dei venditori. Rivolgiamo quindi il reclamo al Municipio e per esso alla Commissione annonaria sicuri che l'egregio presidente Avv. Fara provvederà a rimuovere sollecitamente il dannosissimo sconcio.

—:—

Al Comando degli squadroni di Cavalleria

Prossimamente rimpatrierà il maggiore di cavalleria Ludovico Faa di Bruno lasciando il comando degli squadroni indigeni e metropolitani e degli spahis al maggiore ... Perricone venuto a sostituirlo

Il Faa di Bruno è una figura di ufficiale coloniale come e ne son ...

Egli ha partecipato a tutte le vicende liete e tristi dell'impresa del Fezzan trascorrendo nell'interno il maggior tempo della sua permanenza in Tripolitania e portando nell'ambiente ... la nota cortese e amabile della sua personalità, che lo ha fatto amare temere e rispettare ovunque

Degno suo successore nel comando della Cavalleria tripolitana è il maggiore Perricone che si distinse in Cirenaica nel fortunoso periodo della guerriglia, come ebbe più tardi a distinguersi alla fronte dove combattè da cavaliere e da fante.

—:—

Il Consiglio del Commercio e dell'Industria

Notificazioni

Il Consiglio del Commercio e dell'Industria dovendo procedere, in ... zione del Decreto Governatoriale 21 Febbraio 1919, N. 114 serie A. alla formazione dei ruoli elettorali per la istituenda Camera di commercio, Industria e agricoltura che dovrà funzionare col 1. Gennaio 19.. e considerato che il Registro delle Ditte esistente presso l'Ufficio ... deve essere messo in ...

Invita

1.) Tutti i commercianti e industriali già inscritti nel Registro delle Ditte i quali cioè abbiano fatto in passato la richiesta denunzia all'Ufficio Economico, a scrivere o presentarsi alla Segreteria del Consiglio del Commercio per confermare o modificare l'antica denunzia, o presentare se le mutazioni avvenute nella Ditta o Società lo richiedano, una denunzia nuova

2) Tutti i commercianti e industriali che hanno l'obbligo di inserversi nel Registro delle Ditte ed ancora non l'hanno fatto a presentare alla Segreteria del Consiglio del Commercio la loro denunzia

Ogni conferma o modificazione delle antiche ... ogni nuova denunzia deve contenere la indicazione della cittadinanza cioè se le persone da inserversi sono cittadini italiani metropolitani, o cittadini tripolitani musulmani, o cittadini tripolitani, israeliti, e se stranieri, la nazionalità rispettiva.

Il termine

per le nuove denunzie o per la conferma, modificazione, o rinnovazione di quelle fatte anteriormente è di quindici giorni dalla data della presente notificazione e cioè fino a tutto il 21 del corrente ottobre, termine perentorio.

L'Ufficio per la registrazione delle Ditte presso la Segreteria del Consiglio del Commercio, sarà aperto a tale scopo dalle ore 18 alle ore 21 di ogni giorno compresi i festivi.

Si avverte:

che secondo le disposizioni del citato decreto 7 Aprile 1912 l'omissione o il ritardo della presentazione delle denunzie sono punite con una ammenda fino a lire duecento e le false denunzie con un'ammenda non inferiore alle lire cento

Tripoli, 6 Ottobre 1919

Il Consiglio del Commerio

—:—

Stato Civile

Nati

Guetta Messanda di Messaud e di Msica Mautana

Baranes Bihor Rahmin di Nano e Fodah Rahel.

Pubblicazioni di Matrimonio:

Cozzo Vespasiano di Salvatore, da Pantelleria con Carella Carmela di Domenico da Palermo.

Di Mauro Rosario di Giovanna da Francoforte con Russino Giuseppa di Carmelo da Scicli.

Coniglio Cosimo da Palermo con Sasso M. Anna di Luigi da Costantinopoli.

Mazzarino Angelo di Filippo da Vittoria con Piombo Alberta fu Santo da Trapani

—:—

I cambi

ROMA, 11

Rendita 3 1/2	(manca)
Rendita 5%	(manca)
Francia	117 00
Inghilterra	51 07
Svizzera	177,75
America	9,95
Oro	(manca)
Rendita francese	(manca)

—:—

AL "POLITEAMA,,

Questa sera si darà al Politeama una delle più gaie e complicate commedie che l'inesauribile spirito di Hennequin e Weber ha creato in simile genere di produzione teatrale. «Scompartimento per signore sole» è il titolo suggestivo del lavoro tutto basato su un equivoco indiavolato ... da una madre intransigente che diffida della moralità del marito di sua figlia. Vi sono situazioni d'una comicità e d'una birichineria ... nelle quali la D'Amora e il Bonfonti e il Paladini saranno gli elementi essenziali. Si prevede un pienone.

Domani «Maestrina» di Niccodemi, l'autore del buon teatro, tanto criticato ma tanto apprezzato.

—:—

Avviso

Il Consorzio Autonomo Tripolino per i consumi mette in vendita circa: **300 Quintali zucchero cristallino bianco.**

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Uffici dell'Ente, Sciara El Quasc N. 53.

Piccola posta

Diversi giornalisti teatrali: *La vostra lettera aperta all'Impresa teatrale locale è soltanto idiota e duolmi per quelle riviste che vi hanno per corrispondenti. Penso che dobbiate essere degli scolari con scarso cervello e con scarso alfabeto. Sappiate, dunque, che la vostra lettera è semplicemente ricattatoria e buon per voi che non ve la pubblichi*

Un interessato — *Grazie dei complimenti. Abbiamo la coscienza di fare opera buona. Stia tranquillo nessun argomento sarà da noi trascurato.*

Un assiduo G. R. — *La prima lettera cui Ella accenna non ci è pervenuta. Alle seconda rispondiamo adesso pregandola di scusare il ritardo. Ci permetterà intanto di non pubblicare la sua nota. Il momento non è opportuno. Quanto allo «strozzinaggio tripolino» cui Ella accenna, terremo presente i rilievi e i dati che gentilmente ci offrirà.*

Antigemonico. — *Ella mette il dito su di una vecchia piaga locale. I fenomeni di egemonia sono una produzione tripolina ma non creda però che oggi possano essere più così facili. Quanto all'opera di «accerchiamento» mentre essa pare nel le attività di qualche ambiente che ha scopi e interessi speciali da raggiungere e da ingrandire.*

A. P. — *Non pubblicabile*

Giuseppe T. — *La sua novella è un... compito di prima ginnasiale. Classifica sette in più e non più.*

R. Ufficio Agrario

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli
Lat. N. 32. 53' 17".
Long. E. da Roma 0. 42' 8"
Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46'' W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Fenomeni vari N. N.

Osservazioni del giorno 10 *Ott.* 1919

Osservazioni del giorno 11 Ott. 1919

Pressione massima 759,75 ore 10
Pressione minima 758,09 ore 15.
Temperatura massima 30
Temperatura minima 19,4.
Umidità massima 88 ore 7.
Umidità minima 63 ore 12
Velocittà del vento massima 4,62 ore 14.
Velocità del vento minima 1,43, ore 13.
Direzione prevalente del vento N. E.
Stato prevalente del cielo, sereno.
Stato prevalente del mare, mosso.
Precipitazioni 0.0.
Fenomeni vari, cerchio lunare dalle ore 20 alle 21.

f.to *Amilcare Fantoli.*

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 15 Ottobre al 15 Novembre resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria:

a) Per tutti i bambini nati nel primo semestre del corrente anno;

b) Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e conseguentemente per tutti quelli che per caso non sieno stati mai vaccinati.

La rivaccinazione è obbligatoria:

Per tutti i fanciulli che hanno compiuto il 10° anno di età e non sono stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1) Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in Suk El Hodra nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11.

2). Presso l'Ambulatorio del Dottor Curcio in Piazza Banco Roma accanto la Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 9 alle 10.

3). Presso i locali del Tribunale Rabbinico, gentilmente concessi, in Suk El Harrara nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 10 alle 11.

الحكومة وفيومى

رومه ٩

ان المذاكرات التي دارت هذه الايام بين دوله ايطاليا والدول المتحالفه والمشاركة على مسالة فيومي قد ساعدت على كشف الحقيقة عن موقف حكومة ايطاليا

فقد وجدت تجاه مصاعب داخلية لا يستهان بها لانها ابت ان تحيد عن مسلك الصدق والاخلاص مع مجلس المؤتمر الاعلي باريز

والحلفاء لوقوفهم على هذه المصاعب لم يرتابوا ولاء ووفاء الحكومة الطليانيه

بيد ان الحالة تبقى لطيفة خطيرة فان دامت مسالة فيومى في هذه السبيل الخارجة عن الاعتدال

والحكومة تحاول حل هذا المشكل وبيان حسن نيتها ولا ... وجه من الوجوه الحالة ... الحال الي اجل غير ...

وقد كان المتوعون الذين احتلوا فيومى برئاسة دانتسيو يقصدون شيئا واحدا وهو تاييد ... ايطاليا بخصوص فيومي ومنع كل اجنبي من بسط سيادة ... عليها

والحال قد حصلت هذه النتائج ولذلك فلم يبق موجب لاستمرار الجند غير النظامي محتلا المدينة

لقد قام المتطوعون بالمهمة التي جردوا لها عزمهم

والامل ان يعملوا في المعقول عثمان ورزانه في الحالة الحاضرة المحفوفة بالاخطار

بطلان حالة الحرب

في

فرنسا

باريز ٨

وافق البرلمان بالاجماع علي بطلان حالة الحرب

وذلك يستلزم عود الصحافة الى حريتها ورخاسات البابلية الى امتيازاتها

الحالة في تركيا

واستقالة الصدر

الاعظم

باريز ٨

يوخذ من الاخبار الواردة من القسطنطينية ان سقوط وزارة الصدر داماد فريد باشا مسببة لادواع شخصية بل عن الحوادث التي وقعت في ايام وزارته

فقد كان انضم في بدء الامر الى حركة الحزب الوطني ثم وقع ما وقع فبذل قصارى جهده ليضعف شوكة الحزب تجاه الاجانب الراي العام

فان الصدر لما بلغه خبر استفحال الحركة الوطنيه في ازميد واده بازار جمع النظار خلافا لمالوف العادة واطلعهم على الحاله وصرح لهم بان الحل توجب عليه ان يستقيل فانحاز اليه جميع النظار

البواخر التي اغرقها

الالمان

وان لم يمكن القطع بدقه في عدد البواخر التي اغرقها الالمان الا ان الاحصاء التقريبي يستنتج ان اساطيل دول الاتفاق قد فقدت ٢٤٠٧ بواخر كانت تشحن ٨٥٦١٣٩٢ طن

فيخص الانكليز من هذه الخسارة ١٦٨٦ باخرة محولها ٦١٩٢٢٩ والفرنسيس ٢٦٠ باخرة محولها ٧٣٢٣٣٩ والطليان ٢٢٠ باخرة محولها ٧٠٢١٧٨ والاميركان ٨٢ محولها ٣٤٦٥٣٣ والروس ٦٠ محولها ١١١٨٣٥ والبلجيك ٣٠ محولها ٦٨٦٢٦ والبورتغال ٢٥ باخرة محولها ٨ ٥٥٧ طن والغريك ١٩ باخرة محولها ٢٠٢٥١٠٦

اعلان

يباع السمك " الحوت " الاحمر والاسود للاحواض بقرب جنان مكتب الفنون والصنائع

معاهدة الصلح

رومه ٨

نشرت شركه سطيفاني

ان الملك وقع الاوامر المبرمة لمعاهدة الصلح الواقعة بين ايطاليا وجرمانيا بورساي في ٢٨ يونيه وبينها وبين النمسا بسان جرمان في ١٠ سبتمبر

وعرض هذه الاوامر على البرلمان لتحول شريعة

وسيصدر جلالته امر آخر في تعيين يوم الغاء حال الحرب بين هذه الدول

استئناف المؤتمر

رومه ٩

نشرت جورنال دي طاليا انهم من قريب يستانفون مباحثات للتعجيل في حل مسالة الادرياتيك

ويتوجه طيطوني في اسرع وقت الى باريز

ادبيات

قيل لبعض

العارفين

كيف اصبحت قال اسفا على امسى كارها ليومي متهما لغدى بصواب الراي تبقى الدول وتذهب بذهابه

(لبعضهم)

اري اناسا بادني الدين قد قنعوا
ولا اراهم رضوا بالعيش بالدون
فاستغن بالدين من دنيا الملوك كما
استغنى الملوك بدنياهم من الدين
احصد الشر من صدر غيرك
تقلعه من صدرك اذا املقتم
فتاجروا الله بالصدقة من ظن
بك خيرا فصدق ظنه كفى
الاجل حارسا

مؤتمر الطب في

تريستة

تريستة ٧

افتتحوا باحتفال عظيم المؤتمر للطب الطلياني للامراض الداخليه وقد تقاطرت اليه الاطباء من كل انحاء ايطاليا وبينهم فريق من المشاهير وافتتح الجلسه الشيخ مارالياني وخطب الوجيه شوفلي باسم الحكومة وحيا الوجيه موسكوني القيم الخارق للعادة على تريستة اهل الاجتماع باسم اهالى تريستة وصادفت الخطب كلها استحسانا

معتمد ايطاليا في

بولندا

ورسو ١١

وصل القومندتور تومازيني مفوض ايطاليا في بولندا

VINCENZO SERIO - Dirett. Respons.

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento «Nuove Arti Grafiche»

ايطاليا الجديدة

DIREZIONE — AMMINISTRAZIO[NE]

ANNO VIII - N. 287 — Mercoledì, 15 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel «Sav[oia»] ... Savoia N. 4)
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dall[e] ... e dalle 15 alle 18,30

UNA MACCHINA SENZA RUOTE

In un precedente articolo accennammo allo stato di anemia in cui attualmente versono i vari organi del governo locale. L'argomento è troppo importante perchè si possa fare a meno di riparlarne e di farne oggetto di pubblica discussione.

Abbiamo sempre insistito — e, forse, anche con eccessiva petulanza — sulla delicatezza e sulla difficoltà del presente periodo in cui, sulle basi di nuovi concetti e di nuovi criteri politici e amministrativi, si dovrà determinare in Tripolitania la nuova situazione la quale per potere essere quella che tutti desideriamo, dovrà essere esattamente contraria a quella dalla quale siamo usciti dopo otto lunghi anni di lotta e di sofferenze

Esprimemmo altra volta il dubbio che noi non si fosse sufficientemente preparati a questo mutamento che cioè gli organi del governo non fossero efficienti e che i suoi elementi costitutivi non fossero in tal quantità e non tutti di tal qualità da fronteggiare la somma dei lavori che aumenta ogni giorno più a misura che l'orizzonte politico si rischiara e che si presentano sul tappeto i problemi che costituiscono gl'impegni che l'Italia si è assunto in Tripolitania e che non si potrebbero trascurare senza compromettere irreparabilmente una situazione che sotto vari aspetti si mostra favorevolissima a noi, sia limitatamente alla nostra influenza in Libia, sia in tutto il mondo musulmano del Nord Africa

La costituzione di un organismo amministrativo, pronto, attivo, capace, completo in tutti i suoi elementi morali e politici, di un organismo che risponda perfettamente alle esigenze dei tempi nuovi, agile, intelligente, libero da ogni pastoia burocratica, si impone oggi come una necessità di vita.

La situazione come la si vede ora non è certo tale da farci dormire fra due guanciali. La questione politica assorbe giustamente tutte le attività del governo e se in questo campo i successi sono ottimi tuttavia a noi pare che non sieno integrati da tutte quelle opere di pratica utilità che possono soltanto essere svolte da un'amministrazione forte e completa in tutti i suoi elementi.

* * *

Allo stato presente delle cose noi osserviamo, non senza preoccupazione lo scarso grado di funzionalità in cui si trova l'organismo amministrativo della Tripolitania. In altri termini rileviamo una grave sproporzione fra i mezzi di cui attualmente dispone e la quantità di lavoro che deve compiere e più ancora preparare per domani.

Infatti, se si pone mente alla scarsezza delle sue risorse, si vede chiaro lo sforzo enorme che compie nel tener testa alle esigenze che il corso degli avvenimenti rende sempre più numerose ed incalzanti.

Ora noi dobbiamo giustamente preoccuparci giacchè è evidente il pericolo di veder l'organismo amministrativo immobilizzarsi, se non esaurirsi in un sovraccarico di lavoro che non può a lungo sopportare.

Basta dare un rapido sguardo ai diversi uffici che presiedono alla vita amministrativa locale per vedere a qual grado d'insufficienza organica sono ridotti e come il loro funzionamento diviene di giorno in giorno più stentato più difficoltoso.

Senza fermarci soverchiamente negli uffici principali del Segretariato generale dove tutto procede attraverso un meccanismo ridotto a minime proporzioni dacchè il personale si è assottigliato in modo tale che basta l'assenza di un funzionario perchè cessi incontanente anche la funzione dell'Ufficio cui esso appartiene, osserviamo in tutti gli altri organi dipendenti uno stato di impressionante esaurimento per la qual cosa v'è come una paralisi che in ceppo, se non arresta addirittura lo svolgimento di ogni attività, e, di conseguenza, produce un ritardo irreparabile in tutte quelle opere che sono specialmente destinate a dare una sistemazione pratica e definitiva al Paese.

Tranne l'albero centrale, costituito dagli elementi principali di governo, sui quali ricade oggi la maggior somma di lavoro per un inevitabile automatico accentramento, invano si cercheranno quelli che sono gli organi complementari. Essi non esistono che di nome.

Non vogliamo qui citare esempi.

La insufficienza del personale è sensibile in tutti gli uffici, e il disagio che ne deriva è risentito profondamente dalla vita del Paese. Si avverte una immobilità che esaspera, e che attenua e distrugge ogni energia.

Il pericolo che una simile situazione possa con l'andar del tempo, se nulla viene a modificarla, cristallizzarsi è quanto di peggio si possa prevedere. L'abnegazione, il sacrifizio di chi è sulla breccia a lottare e a sopportare il peso d'un lavoro improbo, sproporzionato ai propri mezzi, potrebbero non dare l'impressione di uno stato di cose così preoccupante, potrebbero cioè, nascondere la vera situazione alle autorità centrali. In tal caso il male diverrebbe ancor più grave, giacchè quando si penserà al rimedio potrebbe essere già troppo tardi.

Noi ci auguriamo ardentemente che il Ministero delle Colonie voglia prendere in serio esame la vitale questione e provvedere con la maggiore sollecitudine possibile, mediante i migliori elementi, a ricostituire l'anemica organizzazione amministrativa di questo Paese che ne ha tanto bisogno.

Telegrammi ed Informazioni

Le condizioni di Wilson si riaggravano

ROMA, 14 (sera). — Il «Messaggero» ha da New-York che le condizioni di Wilson destano viva ansietà.

I medici, a quanto sembra, ritengono ben difficile il suo completo ristabilimento.

Vari giornali insistono nel giudizio dei dottori, secondo cui è inabile a occupare la Presidenza.

In tal caso il Vice-Presidente Marshall occuperebbe la presidenza, assumendo la direzione degli affari di Stato, che intanto riprendono il corso normale.

L'alienazione di beni immobili per la Libia

ROMA, 14. — Il Consiglio dei ministri concretò lo schema di Regio Decreto relativo alla alienazione dei beni immobili, nella Tripolitania e nella Cirenaica.

A benemeriti della P. I.

ROMA, 14. — Un Decreto istituisce una medaglia di benemerenza per la pubblica istruzione.

La medaglia si conferirà a coloro che si renderanno benemeriti per la diffusione e la elevazione della cultura pubblica, nonchè dell'istruzione e dell'educazione nel Regno.

Per i militari della Libia

ROMA, 14. — La «Gazzetta ufficiale pubblica il decreto relativo al trattamento economico dei sott'ufficiali e dei militari di truppa dei carabinieri Reali che prestano servizio in Libia.

Ampliamenti del Porto di Palermo

ROMA, 14. — Il Consiglio dei Ministri approvò il progetto degli ampliamenti del porto di Palermo, i quali importano la spesa di 66 milioni.

I lavori saranno iniziati al più presto.

L'On. Tittoni e la conferenza

ROMA, 13 — L'On. Tittoni intervenne stamane al Consiglio dei ministri. Secondo la «Tribuna» egli riferì lungamente sulla situazione internazionale accennando all'opera che intende svolgere a Parigi in quest'ultima fase della conferenza

× × ×

ROMA, 14. — L'On. Tittoni partì stasera per Parigi colla signora e la signorina.

Confermasi che si fermerà a San Rossore, per conferire col Re.

L'On. Nitti ai suoi elettori

ROMA, 13 — La «Tribuna» dice che l'On. Nitti non potè accogliere l'invito cortese dei suoi elettori di Basilicata non permettendogli le esigenze dell'Ufficio di muoversi da Roma verso la fine del mese.

L'On. Nitti dirigerà una lettera ai suoi elettori nella quale esporrà il programma del governo.

Per l'emigrazione

ROMA, 13 — Con la nomina di De Michelis a commissario generale per l'emigrazione, è convinzione generale che un nuovo impulso potrà essere impresso ai provvedimenti sull'emigrazione alla cui legislazione il De Michelis ha sempre collaborato.

Clemenceau Candidato alla Presidenza della Repubblica?

ROMA 13 — Clemenceau, cedendo alle insistenze dei suoi amici politici, avrebbe definitivamente deciso di presentarsi candidato a presidente della Repubblica nelle elezioni che avranno luogo il prossimo febbraio.

L'On. M. Ferraris a Parigi con l'On. Tittoni

ROMA, 14. — Stamane il Ministro degli Esteri ha avuto un lungo colloquio con l'On. Maggiorino Ferraris che è stato poi ricevuto dal presidente del Consiglio. Il Senatore Ferraris che nel pomeriggio ha avuto colloqui con i ministri Schanzer e Tedesco, partirà questa sera per Parigi insieme al Senatore Tittoni.

Esodo di Ministri

ROMA, 13 — In questa settimana molti ministri lasceranno Roma per recarsi nei loro collegi. Il Ministro Pantano va a Catania, Chimienti a Lecce, e Nava partirà per le terre redente. Anche gli On. Visocchi, Tedesco e Dante Ferraris lascieranno la capitale per alcuni giorni.

Nella Direzione Generale delle Belle Arti

ROMA, 13 — In seguito alla creazione del Sottosegretariato delle belle arti, il ministro dell'istruzione opererà un radicale mutamento nelle nomine e nel funzionamento dell'attuale direzione generale delle belle arti.

PER LE CASE ECONOMICHE

ROMA, 13 — Il Ministro Pantano ha condotto a termine tutto lo schema del progetto per la costruzione delle case economiche a Roma, Milano, Napoli e Palermo.

Il discorso politico di Giolitti

Impressioni e commenti

ROMA, 13 — Negli ambienti politici, forma ancora oggetto di vive appassionanti discussioni e di commenti il discorso dell'On. Giolitti a Dronero.

Generalmente si riteneva che molte delle verità da lui esposte, fossero di dominio pubblico. Perciò esse hanno acquistato soltanto nuova autorità attraverso la parola dell'ex presidente del Consiglio.

Quanto al discorso ed agli apprezzamenti politici in esso contenuti, i pareri, naturalmente, erano discordi giacchè ognuno, nel giudicare un argomento così delicato, risente inevitabilmente la propria particolare concezione sul neutralismo, interventismo, relitti d'una terminologia bellica che continua purtroppo ancora nel dizionario politico.

In questa difficile ora della vita nazionale, molti però rilevano che Giolitti è ancora un uomo che possiede in sommo grado il senso politico.

Intanto si è in viva attesa e curiosità pel discorso che terrà l'On. Salandra a Foggia il 15 corrente nel quale vi sarà la risposta al discorso dell'On. Giolitti.

Ufficiali impiegati temporaneamente alla Corte dei Conti

ROMA, 13 — Con recente disposizione ministeriale in seguito ad accordi intervenuti tra i ministri della Guerra, del Tesoro e del Presidente della Corte dei Conti, saranno quanto prima destinati alla Corte dei Conti stessa numerosi ufficiali che prestano attualmente servizio presso il dicastero della Guerra. Il loro compito, alla Corte dei Conti sarà quello di evadere il lavoro arretrato di questi anni di guerra.

COME SI PROFILA LA LOTTA ELETTORALE

ROMA, 14. — Le notizie che giungono dalle provincie lasciano la più grande incertezza non solo sul modo di impostazione della lotta elettorale nei vari collegi, ma anche sui rapporti dei vari partiti nella formazione delle liste.

Quello che sembra finora accertato è che, nel maggior numero dei casi, i deputati uscenti, che non siano troppo separati dal proprio colore politico, finiranno coll'unirsi scendendo in campo per la propria rielezione non tanto come candidati di partito, quanto come rappresentanti della coalizione dei gruppi medi interessati al trionfo della causa dell'ordine.

Una tale linea di condotta sembra prevalere sopratutto nei collegi meridionali.

Un volo ardito

TORINO, 14. — Stamane, dopo effettuato il percorso Udine-Torino, attraverso una pioggia dirotta, giunse un aeroplano Ansaldo, pilotato da Stoppani compiendo felicemente così il raid Torino - Vienna - Udine - Torino.

Dovunque fu fatto segno a simpatiche e festose accoglienze.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

Diffida alla Germania

PARIGI, 14. — Il Consiglio Supremo ha incaricato il maresciallo Foch di avvertire la Germania che le vendite di materiale per aeronautica in Svezia si considerano nulle, essendo contrarie al trattato di pace.

La ratifica

PARIGI, 14 (sera). — Il Presidente Poincaré ha firmato il trattato con la Germania, e gli altri atti firmati a Versailles il 28 giugno.

La firma del Re del Belgio

PARIGI, 14. — Il Segretariato della Conferenza ha ricevuto un esemplare del trattato firmato dal Re del Belgio.

Navigazione aerea internazionale

PARIGI, 14. — Nel pomeriggio si è firmata una convenzione relativa alla navigazione aerea internazionale, dai rappresentanti del Belgio, della Bolivia, del Brasile, dello Impero Britannico, della Cina, dell'Equatore, della Francia, dell'Italia, del Panamà, della Rumenia, del Siam, dell'Uraguay.

LA NUOVA FORMULA PER FIUME e la stampa francese

PARIGI, 14. — La stampa francese è in attesa che la nuova formula per Fiume segnalata si confermi e si precisi.

La formula è esaminata dall'«Homme Libre» che dice «Il momento sarebbe favorevole alla soluzione conciliativa, purchè i nazionalisti italiani non intralcino i negoziati del governo di Roma per ridurre la portata del gesto di D'Annunzio.

Il passo inglese, non può aver altro carattere che un ammonimento amichevole. L'atteggiamento della Gran Brettagna contribuirà certamente alla rapida soluzione della crisi.

Il giornale osserva che la ratifica del trattato da parte di Re Vittorio è segno più sicuro della volontà dell'Italia di restare strettamente unita alle altre democrazie dell'Intesa per la soluzione della questione di Fiume.

Ma ogni tentativo sarà vano, se prima D'Annunzio non abbandonerà la città e non sarà assicurato il rispetto per le decisioni della conferenza e per gli accordi futuri.

L'idea che si debba ottenere l'allontanamento di D'Annunzio e dei suoi volontari da Fiume, prima di prendere le decisioni definitive sulla sorte della città del Quarnero, va prevalendo nei circoli della conferenza.

MACKESEN RIENTRA IN GERMANIA

BERLINO, 14. — Gli ultimi reparti delle truppe di Mackesen ritorneranno prossimamente in Germania. E' imminente il ritorno dello stesso Mackesen.

L'Ambasciatore dell'Uraguay

MONTEVIDEO, 13 — L'Ambasciatore speciale dell'Uraguay Buchum è partito per l'Italia.

I Rumeni sgombrano dall'Ungheria

BUDAPEST, 13 — Conformemente alle decisioni prese dall'alto comando rumeno le truppe rumene sgombrano il territorio ungherese situato ad ovest del Danubio consegnandolo all'esercito ungherese.

Il grano nel mondo

Le risorse ed i bisogni nel 1919 - 1920.

Durante tutta la guerra grazie, è pur vero, al razionamento che ci sono imposti — i Paesi Alleati han potuto assicurarsi i rifornimenti di grano, malgrado le difficoltà derivate dall'insidia dei sommergibili e dal «deficit» della produzione in Europa. Almeno, se questo rifornimento ha subìto qualche arresto specie l'anno scorso la crisi non fu che passeggera.

La campagna agricola s'inizia generalmente il 1. agosto. Cosa ci riserva la prossima, dato che le Potenze Centrali verranno stavolta molto probabilmente, ad accrescere il numero degli acquirenti, e ch'esse avranno certamente i denti lunghi? Qual sono le risorse di cui dispone il mondo intero? Quali sono le esigenze cui soddisfare?

Noi l'abbiamo chiesto ai [illegible] uisti dell'importazione e della statistica, i quali compongono l'Ufficio permanente del servizio centrale dei cereali. Essi ci han comunicato le informazioni che hanno attinto informazioni che non hanno ancora d'altronde un significato assoluto, poichè i raccolti, finchè sono ancora sul suolo, sono soggetti a vari rischi prima che si possa determinare in modo certo il loro rendimento — ed inoltre i dati relativi a parecchi paesi di produzione che si fanno entrare nei calcoli statistici saranno pronti molto più tardi che in Europa.

Per stabilire il bilancio completo della campagna prossima, occorre prima di tutto ricercare se la campagna in corso lascerà un riporto, vale a dire delle eccedenze

L'Ufficio permanente del servizio centrale dei cereali stima che alla data del 1. aprile 1919, l'eccedenza esportabile nei principali paesi sopraproduttori (non è tenuto conto dell'eccedenza dei paesi esportatori secondari, come l'Africa Settentrionale) raggiungerà approssimativamente (in quintali)

Stati Uniti, 70,000,000, Argentina, 33,000,000, Australia, 75,000,000; in totale 178,000,000

Ora, il fabbisogno cui corrisponde fino al 1. agosto, cioè per quattro mesi, non dovrebbe superare (in quintali)

Inghilterra, 20,000,000; Francia 12,000,000; Italia 9,000,000; Germania, 25,000,000; Austria Ungheria, 17,500,000; Spagna 1,000,000; Olanda 2,000,000, Paesi Scandinavi, 2 milioni.

In questa enumerazione le esigenze abituali dei Paesi Centrali sono state più che raddoppiate Quanto ai bisogni della Russia, della Rumania, della Bulgaria e degli altri Paesi Balcanici, di cui la produzione è stata deficiente, possono valutarsi a circa 50,000,000 di quintali, ammettendo che questi diversi Paesi non dispongano più di alcuna risorsa

La totalizzazione di questi diversi bisogni dà la cifra di 140,500,000 quintali, contro 178,000,000 di quintali disponibili — ciò che lascerebbe un riporto di 37,500,000 quintali per l'esercizio 1919-1920

Le cifre dei bisogni qui sopra [illegible] sono basate sulla [illegible] d'assorbimento dei differenti Paesi, ma [illegible] si teme che l'insieme di 140,500,000 quintali non possa essere trasportato dal 1 agosto dai paesi in cui il grano sovrabbonda in quelli in cui di grano v'è deficienza In ogni caso, [illegible] bisogni mondiali, [illegible] sono sufficienti non solo per [illegible], ma per lasciare [illegible] la varietà da [illegible] quintali e che raggiungerà forse [illegible] 70 od 80 milioni di quintali, [illegible] maggiore o minore capacità di esportazione di ciascuno dei paesi sovraproduttori e dei tonnellaggio posto a sua disposizione [illegible] indicare che nella valutazione dei bisogni sono contate le quantità necessarie alle semine

Ammettendo che il riporto non raggiunga che 50 milioni di quintali e che i raccolti siano deficienti nell'insieme dei paesi [illegible] per, si può sempre [illegible] di paesi importatori [illegible] marzo 1920, quando entreranno in conto i raccolti dell'Argentina del l'Australia e delle Indie

In realtà, se le provvisioni attuali, eccezionalmente buone, della raccolta americana si conservano fino all'epoca della mietitura, è permesso poter contare su di un'eccedenza esportabile di 170,000,000 di quintali Si calcola fin d'ora che il Canadà dovrà disporre di un'eccedenza di [illegible],000,000 di quintali. Ossia, col riporto [illegible] 1918-1919 [illegible] quintali, un [illegible] ioni di quintali Non [illegible] questi calcoli [illegible] saranno forse ancora in grado di esportare, ma che produrranno forse quanto basti ai loro bisogni

A datare dal 1. gennaio 1920, verranno ad aggiungersi al totale sopra indicato, le eccedenze esportabili seguenti (in quintali)

Australia 20,000,000, Argentina [illegible] milioni Indie 15 milioni

Le disponibilità totali per l'esportazione [illegible] sovraproduttori rappresentano [illegible] dunque 310 milioni [illegible]

Sembra che i bisogni dei Paesi importatori possano essere valutati come segue (in cifre tonde ed in quintali)

Belgio, 17,500,000 Francia 35 milioni, Regno Unito, 40 milioni, Italia 17 milioni; Germania 40 milioni; Austria Ungheria 10 milioni. Bulgaria 5 milioni, Spagna 4 milioni; Paesi Bassi 5 milioni; Svizzera 4 milioni; Paesi Scandinavi 5 milioni, in totale 182.500,000

Riepilogando, il fabbisogno da importare nei paesi di deficiente produzione che si prevede per la campagna 1919 - 1920 raggiunge 182,500,000 quintali. Ammettendo che questa stima, che è tuttavia sensibilmente ampia, sia insufficiente, resterebbe ancora abbastanza margine per poter fronteggiare sorprese eventuali. Le importazioni di prima della guerra si elevavano per gli undici paesi importatori sopra citati, nelle annate di deficiente raccolto, a circa 130 milioni di quintali per anno (Non figura in questo calcolo la produzione dell'Africa Settentrionale che deve consentire una esportazione di 5 milioni di quintali)

«Se queste cifre sono esatte — ci ha detto un commerciante cui le abbiamo mostrate — non si comprende più la necessità di conservare il controllo dello Stato. La completa libertà del commercio (compresa, in [illegible] quella dell'importazione che [illegible] può regolarizzare i corsi, provocherebbe del ribasso pel semplice gioco della legge della domanda e dell'offerta. Molto verosimilmente, non appena concessa questa libertà, tutti gli affamati si precipiterebbero [illegible] mercato per acquistare. Ma il rialzo che così [illegible] Il commercio del grano farebbe presto a ricondurre i prezzi a quei limiti in armonia con la situazione reale, ed il ribasso sarebbe senza dubbio tanto più accentuato quanto più eccessivo [illegible] fosse manifestata la esplosione del rialzo

(1) Dal «Bollettino dei Consumi».

Corriere Tripolino :::

GIORNALE DEI GIORNALI

Un signore amante del proprio comodo

Il «Corriere della Sera» narra in cronaca un grazioso fatto avvenuto nel treno accelerato che parte da [illegible] alle 17 e arriva a Milano alle 21.2[illegible]. Pare che un signore avendo trovato occupati tutti gli scompartimenti, il cui uso è proibito durante la fermata alle stazioni, ha cercato di ripararvi sonando il campanello di allarme e facendo fermare il treno sotto la galleria dei Giovi. Scesi gli impiegati dal treno lo trovarono in una piuttosto comoda posizione addossato alla parete della galleria. Egli ammise con tutta tranquillità di essere stato costretto ad usare quel mezzo per fare il proprio comodo.

Grave scandalo militare a Prato.

A Prato, un tenente di fanteria, di nobile famiglia, calabrese, tale Dino Cessonà, dei Principi di Crezza, preso da morbosa passione per una [illegible], in una irrefrenabile [illegible] rovina, spese [illegible] di lire, frodando l'amministrazione militare, nella sua qualità di consegnatario del magazzeno viveri.

Il disgraziato giovane era fidanzato con una bellissima [illegible] figlia di un ricchissimo industriale di Venezia. Aveva infinite relazioni femminili nel mondo aristocratico, e signorile.

Mentre da una parte deve riprovarsi la fatale leggerezza del tenente, dall'altra non vanno esenti da critica gli ordinamenti contabili militari, che permettono frodi tanto tanto rilevanti, di cui nessuno si accorge.

Il fatto venne alla luce, solo in seguito al reclamo d'un agente della Ditta Gondrand, sporto per una piccola violazione di contratto.

S. M. la Regina fotografa due sposi

Domenica scorsa, a San Rossore S. M. la Regina, avendo notato che nella chiesetta si stavano svolgendo funzioni insolite, vi penetrò e accortasi di un matrimonio che stavasi celebrando, fece sollecitamente all[illegible] un superbo bouquet di fiori; [illegible] fotografò la coppia [illegible] molto [illegible] fortunati [illegible].

L'inizio del matrimonio è indubbiamente fortunato.

Feroce rissa fra marinai e soldati

Ad Ancona, per lievi motivi, è avvenuta [illegible] fra un gruppo di marinai, e un gruppo di arditi. I rissanti furono separati solo dai Carabinieri.

Vi fu un morto, e due feriti.

Diecimila prigionieri austriaci in Albania

L'«Avvenire d'Italia» pubblica una grave corrispondenza, da cui rileva [illegible] prigionieri [illegible] dislocati in Albania, affetti da malaria, privi di notizie dalle loro famiglie.

[illegible] Governo [illegible] perchè li rimandi al più presto alle loro case.

Il guadagno normale dei facchini di Genova. 1500 lire al mese!

Il «Secolo» riceve da Genova: «Il Consorzio Autonomo ha stabilito i miglioramenti da portare alle paghe dei lavoratori del porto. Secondo la nuova tariffa i facchini del carbone [illegible] di 45 lire al giorno per non più di [illegible] ore effettive di lavoro, facendo una media di facchinaggio di 15 tonnellate per uomo. I facchini, e per essi i loro dirigenti, hanno respinto le proposte dichiarandole insoddisfacenti.

[illegible]

La prolificità italiana all'estero

Da trent'anni i nostri emigranti con la forza delle loro robuste braccia stanno bonificando o lavorando gli immensi territori degli Stati Uniti, del Brasile o dell'Argentina. Milioni di ettari di terreni abbandonati, improduttivi ed incolti essi hanno ridotto a campi di grano. Hanno prosciugato paludi, hanno fecondato plaghe deserte, hanno aperto strade nel groviglio delle foreste millenarie.

Secondo il «Popolo d'Italia» nella Repubblica Argentina su mille donne francesi si sono avuti 75 bambini, [illegible] donne argentine 85, su mille donne inglesi 92; su mille donne tedesche 96; su mille donne spagnuole 128; su mille donne italiane 175! La prolificità di nostra gente non dimostra soltanto che la famiglia italiana è quella ancora che non è tocca dalla corruttela, la prolificità di nostra gente costituisce la più robusta speranza per le fortune della Patria. Ripugnando alle pratiche del neo-malthusianismo noi obbediamo a un profondo istinto di razza che garantisce la grandezza avvenire del Paese.

Per una biblioteca di coltura europea ed islamica a Tripoli

Il prof. Nallino della R. Università di Roma noto e valoroso islamista qui inviato dal Ministero delle Colonie per studiare l'impianto in Tripoli di una biblioteca di coltura europea ed islamica si dedica alacremente al suo lavoro. Egli ha voluto consultare sull'interessante argomento alcuni dei più notevoli personaggi arabi e a tale scopo sono stati ieri riuniti nell'Ufficio del Segretario Generale il Comm. Hassuna Caramanli, Suleiman bey el Baruni col proprio fratello, il Comm. Mraied, il Cav. Ismail Kemali, Hady bey Coobar, Abdurraman Busseiri, il Cadi di Burchis, Hassuna bey Garet, Abdurraman Azzam bey, per udire i particolari del progetto e discutere di talune modalità. Il Segretario Generale e il prof. Nallino hanno esposto gli intendimenti del Governo riguardo alla istituenda biblioteca così dal punto di vista delle sue finalità, come da quello della sua organizzazione e, dopo una elevata discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i convenuti si è rimasti pienamente di accordo sulla via da seguire. Coloro che hanno preso la parola sull'argomento hanno plaudito senza restrizioni all'idea della istituzione della biblioteca che sarà elemento di coltura e di affratellamento fra i cittadini di ogni religione e hanno vivamente ringraziato il Governo per l'iniziativa presa.

Monumento al Fante

Si ricorda ai componenti del sotto-comitato di cui nel numero del 14 corrente che la riunione dei componenti del comitato stesso avrà luogo giovedì 16 volgente, nello chalet dei Canottieri alle ore 18.

Cesare Muzzioli

Stato Civile

Nati:

Haltun Sultana di Hlafo e Sassun Hima.

Leghzeiel Emilia di Hammus e di Saadu Giora.

Rublib Rosina di Raffaele e di Iunn Misa.

Vafuri Ines di Nessim e Rubin Meriem.

Cahlun Sion di Hai e Baranes Pasi.

Cahlun Iuda di Sinhas e Serussi Ester.

Morti:

Barda Hammus di Sion e di Cahlun Meniem di giorni 5 da Tripoli.

Naim Giora fu [illegible] fu Naim Rahel di anni 70 da Tripoli.

Naim Saul fu Hammus e fu Naim Imarda di anni 95 da Tripoli.

I cambi

ROMA, 13.

Rendita 3 1/2	85,20
Rendita 5%	91,65
Francia	116,75
Inghilterra	41,95
Svizzera	178,50
America	10,00
Oro	166,32
Rendita francese	61,45

Movimento del Porto

Arrivi e partenze dal 5 al 13 corrente

Arrivi:

Piroscafo «M. Bragadin» da Zuara.

Piroscafo «Doen Samud» da Tunisi.

Brigoletto «Enrico Andrea» da Reggio Calabria.

Cutter «Maddalena» da Terracina.

Piroscafo «M. Bragadin» da Homs.

Piroscafo «Città di Tripoli» da Siracusa.

Trabaccolo «San Tommaso» da Homs.

Barca «Eleonora» da Lampedusa.

Piroscafo «Fiorenza» da Napoli.

Trabaccolo «Cristoforo Colombo» da Misurata.

Bilancella «Giorlobo Calogero» da Agino.

Mona «San Gaetano» da Gerba.

Trabaccolo «S. Giuseppe» da Zuara.

Trabaccolo «Vergine di P. Salvo» da Zuara.

Chebek «Bourni» da Gerba.

Mona «Lousa» da Gerba.

Piroscafo «M. Bragadin» da Zuara.

Mona «Mamouba» da Gerba.

Piroscafo «Josto» da Misurata.

Barca «Peppino Maria» da Zuara.

Piroscafo «Entella» da Alessandria.

Goletta «Giuseppe Galliano» da Trapani.

Partenze:

B. G. «Eleanor» per Malta.

Piroscafo «M. Bragadin» per Homs.

Goletta «Piave» per Sfax.

Piroscafo «Josto» per Misurata.

N. G. «Aquila» per Tunisi.

Trabaccolo «S. Giuseppe C.» per Misurata.

Piroscafo «Città di Tripoli» per Siracusa.

Piroscafo «M. Bragadin» per Zuara.

Cutter «Maddalena» per Sfax.

Piroscafo «Doen Samud» per Napoli.

Chebek «Bourni» per Misurata.

B. G. «Enrico Andrea» per Sfax.

Piroscafo «Josto» per Zuara.

ITINERARIO LINEA XIII
TRIPOLI - MISURATA (Settimanale)

Andata:

Partenza da Tripoli il martedì alle ore 22; arrivo ad Homs il mercoledì alle ore 6; partenza il mercoledì alle ore 11; arrivo a Misurata il mercoledì alle ore 18.

Ritorno:

Partenza da Misurata il giovedì alle ore 9; arrivo a Sliten il giovedì alle ore 13; partenza il giovedì alle ore 14; arrivo ad Homs il giovedì alle ore 17; partenza il giovedì alle ore 22; arrivo a Tripoli il venerdì alle ore 6.

ITINERARIO LINEA XIV
TRIPOLI - ZUARA (Settimanale)

Andata:

Partenza da Tripoli il sabato alle ore 22,45; arrivo a Zuara la domenica alle ore 6.

Ritorno:

Partenza da Zuara la domenica alle ore 22,45; arrivo a Tripoli il lunedì alle ore 6.

AL "POLITEAMA,,

Ieri sera un vero successo di «Maestrina» e della Compagnia che la rappresentò. Il pubblico non fu avaro di applausi alla D'Amora e agli altri.

Questa sera: Bella Avventuriera. Una commedia esilarantissima e [illegible]. Domani la bella delicata e nostalgica commedia «Addio Giovinezza» dei due giovani artisti Oxilia e Camasio, entrambi morti; l'uno ucciso dalla guerra, nel fervore e nella poesia della mischia, l'altro dal morbo sottile nel pietoso e desolato silenzio d'una cameretta di scapolo.

Note Israelitiche :

L'INCHIESTA SUL PROBLEMA EBRAICO IN POLONIA

[illegible] il Governo inglese ha destinato all'inchiesta sul problema ebraico in Polonia Samuel Stuart [illegible] circoli parlamentari londinesi. Il Governo inglese giustifica con motivi d'amicizia verso la Polonia la visita dello Stuart, aggiungendo che le notizie [illegible] trattamento degli ebrei in Polonia riferite continuamente dalla stampa, danneggiano la Polonia nell'opinione pubblica inglese e rendono difficile [illegible] da parte del Governo britannico. Ciò malgrado, l'opinione polacca considera con malcontento l'annunzio di un'altra inchiesta. In questi giorni è terminata l'inchiesta della commissione del senatore americano Murgenthau, la quale ha dimostrato chiaramente la falsità e l'esagerazione delle accuse contro la Polonia sui così detti «pogroms» degli ebrei. L'opinione pubblica polacca stima che lo interesse esagerato con cui il Governo inglese si [illegible] questioni interne della Polonia crei l'effetto contrario per gli interessi ebraici, provocando nei circoli separatisti ebrei pretese sempre maggiori e creando nelle sfere polacche una ben comprensibile irritazione. L'opinione pubblica polacca esprime la meraviglia che il Governo inglese voglia far dipendere le buone relazioni tra Polonia e Inghilterra dagli effetti prodotti da una tendenziosa propaganda ebraica, la cui radice sta, come ha recentemente affermato e dimostrato la scandinava «Nor gerdesse» nella sovvenzione destinata dal governo Tedesco per la propaganda antipolacca dei sionisti degli Stati Uniti d'America e in Inghilterra.

GLI EBREI IN ITALIA

Il giornale «Toscana» riporta un censimento degli Israeliti residenti in Italia. Di essi il maggior numero risiede nel Lazio che ne conta 7012. Gli tien dietro la Toscana con 5496. Terzo è il Piemonte con 4895; quarta la Lombardia con 4437; vengono poi in ordine decrescente il Veneto con 2964; l'Emilia e le Romagne 2790; la Liguria 1506; le Marche 1400; la Campania 966; le Puglie 547; le Calabrie 327; gli Abruzzi e Molise 263; la Sardegna 206, la Basilicata 162; e l'Umbria con 155.

Se scendiamo a calcolare la popolazione ebraica nelle singole città, troviamo che la città più popolata d'israeliti è Roma con 6667, tra maschi e femmine. Le tien subito dietro Torino con 3087, viene terza Milano con 3054; poi Firenze con 2290, quindi Livorno con 1987.

Superano i mille soltanto Venezia (1236) e Ancona (1007).

In prevalenza gl'israeliti si dedicano al commercio molti sono possidenti o benestanti liberali. In esiguo numero sono gli agricoltori (821 in tutta Italia).

Del più e del meno...

Un jugoslavo che non vuol Fiume

E' il Sig. Giorgio Paravich il quale scrive un articolo sensato (pare impossibile) sul «Jugoslavenski Lloyd» di Zagabria. Egli proclama che Fiume non è affatto necessaria alla sua patria.

«La jugoslavia non deve esagerare — sono le sue testuali parole — come la Francia a suo tempo, nel costruirsi i porti di cui abbisogna. Pochi ma sicuri e convenienti devono essere. Fiume non è (udite! udite!) affatto importante essa aveva una importanza speciale solo perchè e quando era ungherese. Oggi però la Jugoslavia non deve dimenticare la Dalmazia che, per la sua posizione geografica è chiamata a prendere in buonissima parte il potere di Fiume. Nel litorale croato la Jugoslavia potrebbe accontentarsi, qualora Fiume non le venisse assegnata, di un porto [illegible] colà non è d'accordo di fabbricare questo porto lungo il Delta in prossimità del porto di Fiume, perchè verrebbe a costare enormemente. Per la stessa ragione non sarebbe [illegible] porto di [illegible] Nazario Sauro [illegible] Martins [illegible] sarebbe molto favorevole, ma troppo piccola per poter comprendere le complesse opere che costituiscono un porto. Da tutte queste premesse, l'articolista [illegible] ne del porto di Buccari.

Buccari, secondo lo scrittore, è indicatissimo tanto per la sua posizione geografica quanto dal lato economico. Vi passa la ferrovia Fiume Zagabria, il vallone è bene riparato dai venti, lungo le rive dell'insenatura vi sarebbe bastante spazio per costruzione di hangars, cantieri ecc. [illegible] questo porto supplirebbe ai bisogni della Croazia e Slavonia.

Non [illegible] si teva fra i jugoslavi per smorzare i bollori dei compatriotti. Il male si è che il porto non serve alla Jugoslavia, ma alla combattuta dei mercanti alleati. l'interesse dei turbolenti nostri vicini, non c'entra nè tanto nè quanto. E' in fondo lo stesso Wilson, che hanno chiamato «in[illegible]» [illegible] puramente e semplicemente americano, che cura i «busi[illegible]» del suo paese.

× × ×

Le ferrovie russe:

La «debacle» del regime soviettistico russo è dovuta principalmente alla disorganizzazione delle ferrovie causata dall'incompetenza e dall'anarchia del regime bolscevico. Se la Russia potrà rinascere un giorno, la prima cosa alla quale i russi dovranno provvedere sarà la riorganizzazione dei servizi ferrovari, riorganizzazione resa estremamente difficile e penosa dalla immensità del paese e dalla completa anarchia, sbizzarritasi per tanta mole.

L'Impero degli Czar possedeva nel 1909 circa 73 mila chilometri di strade ferrate. 57 mila nella Russia Europea, 3 mila in Finlandia e 13 mila in Asia. La linea della costa murmana aveva aumentato allora la rete, in una sola volta, di 3 mila chilometri. Due terzi di detta ferrovie appartenevano allo Stato.

In Europa, Mosca è il centro principale dell'immensa rete, nel quale si ricongiungono otto linee importantissime. La sola Transiberiana, costruita in dodici anni e inaugurata nel 1903, si stende su 8,850 chilometri da Tcheliabinsk, a Wladivostok, e costò 2 miliardi e 250 milioni di franchi. In Asia trovasi anche la Transcaspiana, la quale, partendo dalle sponde del mar Caspio attraversa il Turkestan, passa per Samarcanda e termina a Andidian.

I capitali impiegati nelle strade ferrate russe si elevavano nel 1909 a circa 16 miliardi e mezzo per le due Russie e a 800 milioni per la Finlandia. La costruzione di un chilometro di ferrovia russa è costato sinora circa 270,000 franchi, somma non indifferente per un paese essenzialmente piano; il reddito netto per chilometro aveva in quello anno la media annua di 6,200 franchi.

Il numero complessivo degli agenti o degli operai era prima della guerra di 850,000, numero sorpassato soltanto dal personale ferroviario degli Stati Uniti, e l'importo dei salari percepito da questo ingente personale sorpassava il miliardo di franchi.

Avviso

Il Consorzio Autonomo Tripolino per i consumi mette in vendita circa:

300 Quintali zucchero cristallino bianco.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Uffici dell'Ente, Sciara El Quasc N. 53.

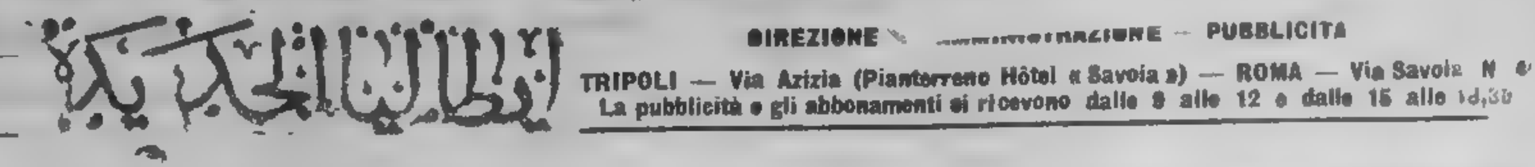
VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile



LA NUOVA ITA

La Nuova Italia - C. C. con la Posta (Scade 31-12-1919) Biblioteca Vittorio Emanuele ROMA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento « Nuove Arti Grafiche »



ANNO VIII - N. 288 — Giovedì, 16 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITÀ
TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel « Savoia ») — ROMA — Via Savoia N. 4
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

IN TEMA DI POLITICA

Parole chiare

Poter esprimere oggi un giudizio esatto e preciso sulla situazione politica che si è andata creando in questi ultimi tempi grazie alla concessa costituzione, se non è cosa molto difficile, certamente è molto delicata.

Noi non faremo qui un'analisi particolareggiata dei fatti sia perchè sono tuttavia materia di esame e di ricostruzione da parte di chi è preposto a sì importante compito, sia perchè oggi i fatti non rappresentano altro che dettagli e circostanze che nel quadro generale hanno un'importanza relativa.

Noi, invece esamineremo la situazione appunto nelle sue linee principali senza tener conto di quei particolari che si possono considerare anche come episodi di coloritura che nulla tolgono e nulla aggiungono alla situazione, abbenchè siano essi che maggiormente possono colpire l'immaginazione e sollecitare le impressioni del pubblico. Anzi è certo che sono precisamente questi episodi che spesso costituiscono la base di giudizi apprezzamenti e di deduzioni ed anche di affermazioni categoriche ed imperative donde tutto uno stato d'animo che non corrisponde affatto alla realtà dalla quale, invece, si è assai lontano.

Sappiamo, e sarebbe sciocco tacerlo, che in Italia ed anche qui, vi è ancora molta gente la quale non è persuasa di quanto accade in Libia e, mentre c'è chi si trincera in prudenti riserve e s'è messo in attesa, altri si mostrano apertamente scettici, altri tranquillamente increduli, altri infine decisamente contrari e convinti che la pace italo-araba sarà cosa impossibile.

Queste variazioni di pensiero mentre corrispondono a diverse mentalità, non sono fondate che su impressioni soggettive, le quali, come tutte le impressioni e le sensazioni, variano da persona a persona e non risiedono che nella propria sensibilità nervosa e nella relativa capacità di comprendere.

Ciò posto potremmo anche non tener conto di questi giudizi se fossimo matematicamente sicuri che essi non avessero altre cause che questa, che cioè non fossero spesso il risultato d'influenze esteriori e di correnti interessate che agiscono in determinati ambienti sfruttandone l'ignoranza e l'impressionabilità.

E' noto che la pace italo-araba così come è stata conchiusa si è prestata a svariate interpretazioni, non tutte obbiettive e talora volutamente false, subdole e tendenziose. Bisogna però dire che mentre in Italia la cosa veniva considerata e giudicata in base a elementi politici, di convenienza e di opportunità di carattere generale e potremmo anche aggiungere, dottrinario, qui, a Tripoli, alcuni l'hanno considerata e giudicata attraverso il filtro dei propri interessi ed allora sono partite da qui, appunto quelle tali correnti cui abbiamo pocanzi accennato, le quali hanno influenzato parecchi ambienti e non dei meno trascurabili, dove oggi si teme la pace e si prevede la guerra.

Ma tutto ciò ci appare naturalissimo tanto che lo riteniamo perfino necessario ai fini dell'equilibrio che dovrà ristabilirsi nelle nostre idee.

Il fenomeno è, infatti, di facilissima spiegazione: nel capovolgimento di una situazione è fatale vi siano contenti, scontenti e disillusi, poi tutto si aggiusta col tempo, la rassegnazione subentra alla collera del primo momento e ognuno finisce col quetarsi pur serbando i propri sentimenti ostili, le proprie avversioni e nel gozzo la propria vesciochetta velenifera pronta a funzionare alla prima occasione. Così era da prevedersi anche a Tripoli un simile fenomeno epperò non è il caso di meravigliarsi più che tanto abbenchè sarebbe tanto di guadagnato pel bene comune, se certi serpentelli fossero messi in condizione di non gettare sull'altra sponda i filamenti della loro bava velenosa e se cessasse da parte di certi spiriti trascendentali — chiamiamoli così — il desiderio di ascendere le alte vette della gloria soltanto per aver percorso qualche chilometro in pianura.

Questi sabotatori della pace e questi arrivisti, sibiranno anch'essi, come tutte le cose di questo mondo, la forza degli avvenimenti, ed è certo che li vedremo un giorno senza fiato per parlare e senza forza per salire. Oggi, però, sono noiosi, fastidiosi e, forse, sotto certi aspetti anche pericolosi. Ma per fortuna li conosciamo e possiamo guardarcene.

* * *

E qui mettiamo punto alla digressione e rientriamo in argomento.

La situazione politica, così come ci è data considerarla al lume di una serie di avvenimenti che culminarono nella elargizione della legge fondamentale e che tuttora sono in atto e tendono all'assetto definitivo del paese, è tale che non può destare alcun dubbio sul risultato finale.

La via da noi prescelta ci conduce pianamente ma sicuramente là dove gl'interessi italiani nel nord-africa s'incontrano con gl'interessi delle popolazioni musulmane. Gli arabi della Libia, qualunque possano essere le tendenze e i tornaconti delle persone, non potranno in alcun caso rinunziare all'amicizia, all'aiuto, all'appoggio, alla protezione dell'Italia.

Un loro atteggiamento che non corrispondesse a questa concezione sarebbe assurdo pazzesco e vorrebbe essere l'espressione d'un'esaltazione cieca e fanatica che ritornerebbe a tutto loro danno e pericolo.

Gl'intellettuali che oggi guidano le masse e che si sono messi alla testa del movimento non ignorano le condizioni fisiche e morali del loro paese, ne conoscono le sofferenze, ne conoscono i bisogni, ma, sanno pure che non sarà loro mai possibile conseguire alcun progresso concreto senza l'amicizia di una nazione europea, e che l'Italia oggi è l'unica e sola nel mondo che abbia, comunque, dimostrato di rispettare il diritto dei popoli ed è l'unica alla quale gli arabi musulmani possono affidarsi fiduciosi e sicuri.

L'Italia, con la concessione della libertà, ha dimostrato agli arabi una volontà più forte di quella che avrebbe potuto di mostrare se avesse voluto la guerra e ha dimostrato più forza nel rinunziare al vecchio orgoglioso bisogno di dominazione, insito nella razza europea, che se avesse preferito affermarlo per via delle armi.

Questi concetti noi li esprimiamo con la più profonda convinzione perchè corrispondono alla verità che esiste in tutte le coscienze italiane rinbattezzate dalla guerra e da un sano sentimento democratico.

Gl'interessi d'Italia limitati alla Tripolitania, non possono ormai più essere considerati dagli arabi alla stregua dell'egoismo barbarico-occidentale, pel quale l'occidente ingrassa le pecore d'oriente per tosarne la lana e togliere loro la pelle; sicchè ogni intransigenza da parte loro non ha più ragione di essere mentre dovrebbe imporsi alla loro coscienza la precisa convinzione di un'Italia che dà ad essi più di quello che essi le possono dare.

In un precedente articolo dicemmo che l'Italia da attrice è diventata un po' spettatrice. Questo vuol significare che le nostre responsabilità di fronte alla popolazione araba sono diminuite mentre le sue aumentano di fronte a noi. Le parti, come si vede, si sono alquanto invertite, per cui oggi non siamo noi più tanto tenuti a dimostrare la nostra capacità a governare gli arabi quanto sono essi, invece tenuti ad accogliere e ad apprezzare i benefizi che possiamo offrir loro sotto forma di una cordiale e sincera collaborazione.

Ora, tutte queste riflessioni che a noi sembrano d'una logica rigorosissima ci mettono in uno stato di perfetta tranquillità di spirito, sgombrano la nostra mente di ogni preoccupazione e semplificano le nostre concezioni per cui quel sempre ciò che in passato ci ha indotto in parecchi e gravissimi errori, ora, non sentendo si giustifica, ma si rende necessario al concetto di una situazione che è di per se stessa così semplice che non può ingenerare equivoci di sorta. E se per disavventura ne nascerанno la spiegazione non potrà essere che facile sol che ci sarà della buona fede e della franchezza da una parte e dall'altra.

L'esistenza a Tripoli di un partito nazionale riformatore è il prodotto naturale della nuova situazione politica e noi siamo assai lieti che il governo l'abbia accolta e interpretata come una forza viva di collaborazione.

Ora, sta al nuovo partito di mantenere integro e puro il nobile scopo che l'ha ispirato e di mettersi all'opera pel conseguimento dell'alta idealità per cui è nato. Ma esso non dovrà mai dimenticare le responsabilità del governo epperò il suo compito deve essere un compito di moderazione e di equilibrio.

Il partito, deve cercare di eliminare dalla sua strada ogni ostacolo e questo lo può ottenere soltanto mantenendosi nei limiti che oggi gli sono imposti dall'odierna situazione europea.

E con questa nota sul Partito Nazionale, che abbiamo voluto aggiungere giacchè è esso ormai l'esponente del libero pensiero in Tripolitania e ad esso è dato di giustamente interpretare e diffondere il pensiero italiano, noi terminiamo con la speranza di essere stati sufficientemente compresi.

V. S.

Telegrammi ed Informazioni

Dalla Capitale

I rappresentanti italiani

ROMA, 15 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto, per effetto del quale l'On. Tittoni è nominato rappresentante dell'Italia nella Lega delle Nazioni; il deputato Bartolini a delegato italiano nella commissione interalleata per le riparazioni; e il Consigliere di Cassazione Mariano D'Amelio a Delegato italiano aggiunto, per la predetta Commissione interalleata.

Un Ministro Cinese

ROMA, 15 — Il «Popolo Romano» pubblica che giungerà prossimamente il Ministro Cinese per gli Affari Esteri, che sarà ospite della Legazione Cinese.

NUOVE LINEE FERROVIARIE DA TRIESTE A VIENNA

ROMA, 15. — L'«Epoca» ha da Trieste che due linee ferroviarie da Trieste a Vienna, che passano per Piè di Colle e Dongatico si apriranno prossimamente al servizio delle merci e dei viaggiatori.

La terza conferenza interalleata

ROMA, 15 — Nel pomeriggio i membri della terza conferenza interalleata, per l'assistenza agli invalidi di guerra, visitarono il Palatino, ove il Comitato organizzatore offerse un ricevimento in loro onore.

Intervenne pure il Ministro della Guerra.

Il raid aereo Roma - Tokio

ROMA, 15 — La «Tribuna» stampa che l'organizzazione del raid aviatorio da Roma a Tokio è a buon punto.

Il raid si potrà effettuare nella seconda quindicina di novembre.

Un gruppo di valorosi aviatori prenderà parte al raid, seguendo la rotta, di cui appresso, che è stata definitivamente fissata: Roma, Gioia del Colle, Salonicco, Adalia, Aleppo, Bagdad, Bassora, Caraki, Delhi, Benares, Calcutta, Rangoon, Bangkok, Canton, Shanghai, Pekino, Fusan, Asaga, Tokio.

IL RINVIO DEL PROCESSO CAVALLINI

ROMA, 15 — Il processo Cavallini venne nuovamente rinviato.

Il colera in Russia

ROMA, 15 — Tutte le provenienze dai porti del Mar Nero, e dal Mare di Azzof si sottopongono alle misure, contenute nelle ordinanze contro il colèra.

Il programma del partito liberale

ROMA, 15 — Nei giorni 6-7 corrente si è riunita la Direzione Centrale del Partito Liberale Italiano.

Il Segretario del Partito, ha riferito circa l'organizzazione delle Sezioni e sulla situazione generale del Partito per i prossimi comizi.

Gli altri membri presenti riferirono ciascuno sulla situazione nella propria regione e provincia, e la Direzione Centrale sulle basi delle direttive già approvate lo autorizzato là, dove la necessità lo consigliava, intese con gli altri partiti costituzionali e con i combattenti, sempre tenendo fermo il principio che il Programma comune non può che trovare la sua base sulla valorizzazione della Guerra fervidamente sostenuto e sulla necessità di combattere ogni coalizione che miri a scuotere il Paese in un momento nel quale è necessaria una fervida opera di ricostruzione economica e sociale, e si vuole impedire il disperdimento dei frutti della Vittoria.

Una riunione al Ministero delle Colonie

ROMA, 15 — Al Ministero delle Colonie ha avuto luogo una importante riunione fra il Ministro delle Colonie, quello dei Lavori Pubblici, dell'Industria, dell'Agricoltura, e dei trasporti, con l'intervento del Segretario agli Esteri, del nuovo Commissario Generale all'Emigrazione, del Direttore Generale dell'Agricoltura.

Lo scopo della riunione, presieduta dall'On. Rossi fu quello di concretare lo ordinamento definitivo dei le nostre Colonie, così nei riguardi della emigrazione dalla Madre Patria, come per riguardo allo sviluppo agricolo-industriale, sopratutto per l'Eritrea e il Benadir

L'approvvigionamento dell'Italia

ROMA, 15 — Per provvedere all'approvvigionamento del Paese, d'accordo fra il Ministro dei Trasporti e quello dell'Industria, e anche col sottosegretario agli approvvigionamenti vennero costruiti numerosi nuovi trasporti frigoriferi, in modo che attualmente si hanno disponibili oltre seicento vagoni frigoriferi, della portata media di 14 tonnellate.

Fra questi seicento vagoni, duecento sono di recentissimo modello.

Inoltre, la flotta frigorifera, del tutto inesistente prima della guerra, conta ora, nove piroscafi, di cui sei erano vapori austro-tedeschi; e tre sono navi italiane trasformate.

La portata di tali piroscafi frigoriferi e di circa ottocento tonnellate.

I provvedimenti finanziari

ROMA, 15. — Malgrado le molte plici smentite ufficiali ed ufficiose, circa l'attuazione delle modalità inerenti ai provvedimenti finanziari, circolano voci, che partono indubbiamente dagli ambienti interessati, secondo cui sarebbe imminente l'applicazione del prestito forzoso, che in tal modo verrebbe stralciato dal rimanente dei provvedimenti finanziari.

Tale notizia non è assolutamente esatta, perchè nessuna decisione in genere ha finora preso il Consiglio dei Ministri.

Dimissioni di Crespi

ROMA, 15. — L'On. Crespi è giunta a Roma a conferire con l'On. Nitti desiderando dimettersi da delegato italiano presso la Conferenza della pace, essendo gravemente indisposto.

Le dimissioni vennero accettate.

LA QUESTIONE DELLE NAVI AUSTRO-TEDESCHE

ROMA, 14. — Il «Messaggero» riceve da Parigi

Nella conferenza la delegazione americana ha letto la relazione del comitato per le riparazioni circa la questione delle navi austriache e tedesche rifugiatesi nei porti spagnuoli al principio della guerra che dovrebbero ora passare a far parte del naviglio alleato ma la Spagna ne rivendica almeno una parte come compenso del naviglio silurato dai Tedeschi.

Va rammentando infatti come il governo di Madrid aveva annunziato prima ancora della fine della guerra, le sue intenzioni di rifarsi col naviglio trattenuto nei suoi porti della perdita inflittagli dai sottomarini

Il Consiglio ha deciso che un tribunale internazionale creato dalla commissione delle riparazioni, dopo l'entrata in vigore del trattato deciderà della attribuzione definitiva di queste navi.

LA PESTE A COSTANTINOPOLI

ROMA, 14. — Con recente ordinanza le provenienze da Costantinopoli sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1907 contro la peste bubbonica.

Una Missione Georgiana

TARANTO, 15 (sera). Proveniente da Costantinopoli, è giunta una missione georgiana, presieduta dal Ministro degli Esteri.

E' accompagnata dal maggiore italiano Conte di Carpeneto.

Proseguirà subito per Roma.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

Il processo Caillaux

PARIGI, 15. — Si crede che l'Alta Corte di Giustizia terrà la sua prima seduta il 23 ottobre per la lettura delle sentenze di rinvio di Caillaux, per l'interrogatorio e la identità dell'imputato; e per fissare la data, in cui avrà inizio il processo.

La Commissione di istruttoria sarà probabilmente chiamata a decidere in merito alla delicata questione, se Caillaux potrà essere Autorizzato a posar la sua candidatura, poichè i radicali della Sarthe hanno deciso di portare l'ex Presidente del Consiglio, nella propria lista, per le prossime elezioni

Le ratifiche

PARIGI, 15. — Il Segretario della Conferenza della pace non ha finora ricevuto i documenti di ratifica, da parte del Governo italiano e Britannico.

Si crede che lo scambio delle ratifiche avverrà nella prossima settimana.

LA PIU' GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
Il prolungamento della vita?

PARIGI, 14. — In ogni epoca si sono sempre trovati scienziati i quali hanno cercato di risolvere il formidabile problema del prolungamento dell'esistenza umana. Nel Medio evo gli alchimisti si sono consacrati alla scoperta dell'elisir di lunga vita nei tempi nuovi il prof. Brown Sequard che credeva di aver trovato quello che fu il sogno di tanti pazienti cercatori, venne colpito dalla morte improvvisa priva di aver compiuto i lavori, d'altronde veramente notevoli, che aveva intrapreso. Ora il dott. Voronoq, direttore del laboratorio di biologia del collegio di Francia, ha fatto una curiosa comunicazione che sembra dover spianare agli individui vecchi, illuminati orizzonti, e suscitare inattese speranze. Cercando una soluzione nuova al vecchio problema, il dott. Voronoff che era già riuscito a praticare innesti epidermici straordinari ha pensato che con l'innesto avrebbe potuto ottenere dei risultati che nè l'ingestione nè l'iniezione di un liquido avevano potuto dare

Con l'aiuto intelligente, egli riuscì ad innestare delle glandole interstiziali, la cui secrezione tiene sotto le sue dipendenze la sorgente stessa della forza vitale, a degli arieti e a capre invecchiate e stanche, che riacquistarono rapidamente la gioventù e il vigore. Il Voronoff ritiene che i suoi esperimenti possano essere trasportati dal laboratorio nella sala operatoria e che le glandole interstiziali di una scimmia innestate su un uomo invecchiato potranno rendergli le forze esauste e la giovinezza svanita. Voronoff ha già esperimentato con successo l'innesto di organi di scimmie su creature umane. Si basa dunque su precedenti decisivi, che il sogno di Faust sia prossimo a realizzarsi?

Lo sgombero dei Paesi Baltici

ZURIGO, 15. - Si ha da Berlino che il Governo si è occupò ieri della questione relativa allo sgombero dei paesi Baltici, ordinando la completa sospensione del vettovagliamento, e del servizio dei viaggiatori.

Von Der Goltz ha lasciato definitivamente il comando, ed è atteso a Berlino

* * *

ZURIGO, 15. — Il Governo dello Impero si è occupato della ultima nota dell'Intesa riguardante lo sgombero dei Paesi Baltici.

Esso, dopo aver ordinato la completa sospensione del vettovagliamento, fin dal 1° corrente, ha ordinata la completa sospensione del servizio dei viaggiatori

Possono partire solo i treni destinati all'approvvigionamento delle truppe, che rientrano in Germania, e quelli necessari al loro trasporto

Sono stati presi severi provvedimenti per rendere impossibile ogni invio di munizioni

Von den Goltz ha lasciato definitivamente il comando delle truppe, ed è atteso di giorno in giorno a Berlino.

UNA VITTORIOSA OFFENSIVA POLACCA

ZURIGO, 15 — Il «Currier Varzawski» pubblica i meravigliosi risultati ottenuti dalla offensiva polacca sul fronte bolscevico, dove i polacchi avanzarono per ben duecento chilometri, raggiungendo la linea Dwina-Beresina, ed occupando un territorio di due milioni e mezzo di abitanti, dove catturarono un bottino immenso

L'UNIVERSITA' DI VILNA

VARSAVIA, 15 — Il Presidente della Repubblica Polacca Paderewski accompagnato da numeroso seguito, si è recato ad inaugurare la Università di Vilna

La pace bulgara

SOFIA, 15 — Si è costituito un nuovo Gabinetto, incaricato di firmare la pace con l'Intesa.

Stambulowski ha assunto la Presidenza e la guerra, Magiaroff avrà il portafoglio degli Affari Esteri

LA GERMANIA PAGA
il primo acconto all'America

PARIGI, Ottobre.

L'«Echo de Paris» riceve da Washington che una controtorpediniera proveniente da Anversa è arrivata a New York con cinque milioni di dollari in oro tedesco. La somma rappresenta il primo acconto pagato dalla Germania all'America sui 58 milioni di dollari dovuti per rifornimenti inviati ai Tedeschi

Il mondo finanziario comincia ad essere inquieto per questo afflusso d'oro che da ogni parte del mondo si riversa in America. Tale fatto dimostra che la circolazione fiduciaria aumenterà ancora e che i paesi stranieri saranno sempre meno attratti a comprare in America con evidente danno dell'industria

Il Comitato Adriatico Nazionale per Fiume

Il Convegno Adriatico Nazionale, tenutosi a Venezia, a quel Palazzo Ducale, nello scorso giugno, con l'intervento delle più eminenti personalità del mondo politico industriale italiano, pose termine ai propri lavori con la nomina di un Comitato Permanente Adriatico Nazionale, perchè esso patrocinasse presso il Governo, assieme all'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, che di quel Convegno fu il benemerito iniziatore, le molteplici deliberazioni dal Congresso stesso prese e tutelasse gli interessi dell'Adriatico, come una vera e propria Magistratura di questo «nostro» Mare

A Presidente del Comitato venne, per acclamazione, chiamato l'eroico Comandante Giuseppe Rizzo.

Non è qui il luogo di illustrare l'opera svolta nel breve periodo di sua esistenza dall'autorevole Consesso che ha trovato presso tutti gli Enti, pubblici e privati, ai quali con patriottico appello si è rivolto il comandante Rizzo il più sincero e largo appoggio

Certo è che il Comitato Adriatico non poteva rimanere estraneo alla questione di Fiume e per le sue altre di vitale importanza, che agita-

mo nell'orapresente la Nazione, e prestissimo a Roma, a quella Camera di Commercio, esso terrà una riunione, per discutere e deliberare in merito al seguente Ordine del Giorno:

1. — *La Situazione Adriatica.*
2. — *L'iniquità del blocco di Fiume*
3. — *Le necessità adriatiche e le elezioni politiche.*
4. — *Le nuove linee marittime e gli interessi dell'Adriatico.*
5. — *Varie*

Un'importante Consiglio di Ministri

ROMA, 12 Ottobre.

Il Consiglio dei Ministri di ieri precede di qualche giorno il ritorno di Tittoni a Parigi.

Ciò spiega l'importanza della riunione. Infatti prima della partenza del Ministro degli Esteri il Governo deve non solo avere impostato in senso definitivo la propria linea di condotta per l'ulteriore sviluppo che la questione di Fiume deve avere, ma deve altresì aver deciso la formula di soluzione che intende dare a [illegible] del [illegible] finanziaria alla [illegible] per indicare la piattaforma elettorale ministeriale.

Alla riunione che è durata tre ore assistevano tutti i ministri. Essa è stata preceduta da colloqui preparatori svoltisi nella mattinata in parte presso Tittoni, in parte a palazzo Braschi presso Nitti.

L'On. Tittoni ricevette dapprima l'onorevole Schanzer, con il quale si è ottenuto a lungo. Poscia il Ministro degli Esteri ricevette il ministro on. Rossi, Alfredo Baccelli e il generale Albricci.

Contemporaneamente l'On. Schanzer recatosi al Ministero del Tesoro presiedeva una riunione nella quale [illegible] le richieste degli [illegible] modificazioni da introdurre nel progetto per il prestito obbligatorio.

Successivamente l'On. Nitti riceveva a palazzo Braschi una rappresentanza dei banchieri italiani [illegible] Presidente del Consiglio i voti dell'alta finanza in ordine al prestito forzoso.

Dopo questi colloqui preparatori cominciava il Consiglio dei Ministri. La questione di Fiume fu trattata sotto forma di relazione dell'On. Tittoni. Nessun fatto nuovo si verifica, salvo il desiderio di D'Annunzio [illegible] plebiscito a [illegible] in seguito al dissidio che si è [illegible] deputato [illegible] Fiume Riccardo Zanella, il quale [illegible] in un primo tempo all'impresa d'annunziana si è ora staccato dal poeta sostenendo che una parte dei fiumani non consentono attualmente nell'atteggiamento del comandante di Fiume.

L'On. Riccardo Zanella è venuto in questi giorni a Roma dove ha avuto dei colloqui con personaggi officiali e anche di questo si è parlato nel Consiglio dei Ministri di oggi però a puro titolo di informazioni non essendosi nessun indizio di soluzione neppure diplomatica del problema di Fiume la quale entrerà in una nuova fase dopo il ritorno di Tittoni a Parigi. La questione sarà trattata dalla conferenza. Può [illegible] stazionaria attuale, nella fase [illegible] costituire un indizio il linguaggio odierno d'una parte della stampa francese la quale sostiene come tesi l'impossibilità alla conferenza di discutere sulla nuova formula Tittoni che modifichi o meglio migliori a vantaggio dell'Italia il compromesso di Clair Fontaine, prima che sia avvenuto l'allontanamento assai probabilmente di D'Annunzio da Fiume.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato anche sulla scorta delle informazioni fornite dal Presidente del Consiglio la situazione elettorale e la posizione dei vari partiti rispetto al Governo.

Fu oggetto di nuova discussione anche l'omnibus finanziario fiscale poichè all'ultim'ora sono stati apportati al progettato provvedimento alcune modificazioni sul metodo e sul lasso di tempo lasciato per l'applicazione integrale di essi. Si intende perciò turbare quanto meno possibile l'economia nazionale perchè non venga dai provvedimenti alcun [illegible] alla ricostruzione commerciale e industriale della nazione.

Nuove norme speciali saranno adottate per le banche e per le società anonime, le quali verranno con le modificazioni apportate colpite non come enti ma nelle persone dei loro azionisti così da lasciar agli istituti tutta la capacità di sviluppo finora avuta. Pare che i provvedimenti stessi saranno annunziati subito.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi prestissimo per il seguito delle importanti questioni.

Corriere Tripolino :::

A causa delle eccessive irragionevoli pretese accampate dai compositori arabi del nostro stabilimento, per cui siamo stati costretti a licenziarli, « La Nuova Italia » non pubblicherà per qualche giorno ancora la pagina araba e quindi uscirà in formato ridotto.

Perchè le lettere giungano presto a destinazione

Una delle altre ragioni per le quali gli oggetti di corrispondenza, ritardano tant[e] volte a giungere nelle mani del destinatario, e da ricercarsi proprio nella negligenza o nella testardaggine del pubblico, il quale o si dimentica addirittura di indicare l'indirizzo sulla sopraccarta, oppure lo compila incompleto o inesatto.

E da tutti risaputo, infatti, che ad ogni levata di cassette postali nelle grandi città, si trovano, frammischiati agli oggetti con indirizzo regolare, alcune diecine di cartoline o di lettere, col recto perfettamente bianco, che quindi debbonsi inviare al magazzeno centrale dei rifiuti postali, che accoglie ogni anno diecine di migliaia di oggetti del genere.

Manco a dirlo, i mittenti distratti, danno poi la colpa all'amministrazione postale, ai suoi impiegati, del mancato recapito.

E passiamo alla seconda parte dell'argomento.

Le lettere, le cartoline, le stampe, i campioni che il pubblico fornisce di indirizzi irregolari, pretenziosi, strani, indecifrabili, ammontano a quantità fantastiche.

Il [illegible] anche a gruppetti irregolari [illegible] troppo distante. Dobbiamo perciò limitarci a indicare i requisiti di un buon indirizzo, dal punto di vista tecnico del servizio postale, consigliandolo ai lettori.

Anzitutto, per la francatura si deve usare la minor quantità possibile di francobolli. Chi applica molti francobolli sulla propria corrispondenze, a meno di motivi filatelici, non solo induce nell'idea che sia persona poco seria, ma obbliga le persone addette alla cernita delle corrispondenze a mettere da parte i suoi oggetti, non potendo subire il [illegible]

[illegible] sempre [illegible] sul « recto » della lettera, presso l'angolo superiore destro.

Grave errore applicarlo in altro luogo; peggiore errore applicarlo a tergo: solo le domestiche credono di garantire l'inviolabilità della missiva [illegible] gli oggetti su cui i francobolli sono di[illegible] appacati, vengono bollati in ritardo, e quindi ripartiti in ritardo, e qualche volta, inoltrati in ritardo.

L'indirizzo deve essere scritto con scrittura chiarissima, senza svolazzi superflui, senza sottolineature inutili, con inchiostro molto nero. Da bandirsi gli inchiostri colorati, che [illegible] buste bianche sono poco visibili dei inchiostro nero.

Prima di tutto: il nome e cognome; poi la strada ed il numero oppure il quartiere, la frazione ecc; infine il comune di destinazione. In basso, a sinistra, tra parentesi, il nome della provincia. Se trattasi di lettere dirette all'estero, è necessario aggiungere il nome dello Stato destinatario.

Ogni altra indicazione non solo è superflua, ma anche nociva.

I cervellottici avviamenti indicati dal pubblico sulle proprie lettere; ad esempio: « Torino per Susa »; « Milano per Monza »; « Roma per Frascati » sono quasi sempre causa di ritardi, perchè l'occhio dell'impiegato, per forza di abitudine si ferma sul primo nome, e non preoccupandosi d'altro, colloca, nei riguardi degli esempi surriferiti, la lettera diretta a Susa nella casella di Torino Città, quella per Monza nella casella di Milano Città, e via di seguito.

Gli impiegati degli uffici centrali si accorgono dei disguidi solo quando devesi addivenire alla ripartizione per quartieri e vie; e rimandano indietro le lettere, ma spesso avviene che, data l'imperfetta indicazione, ritornino ancora all'ufficio centrale.... e intanto il destinatario pazientemente aspetta.

Tenendo presenti tali norme semplicissime: scrivere sempre l'indirizzo, e farlo esatto, si può essere sicuri che gli oggetti arriveranno sempre a destinazione, perchè, se Dio vuole, ormai l'ostruzionismo è cessato, e il lavoro in tutti gli uffici postali del Regno si svolge con l'antica regolarità.

Incidente ferroviario

Verso le 16,30 del giorno 14 corr. il treno N. 2 di ritorno da Azizia, presso la Stazione di Suani Beni Aden deragliò.

Cinque carri merci vuoti ed un carro serbatoio che seguivano la macchina, si rovesciarono.

Per fortuna non si ebbe nessun danno alle persone.

Giunto sul luogo di soccorso, un altro treno da Tripoli, ritornò coi viaggiatori con 3 ore e mezza di ritardo.

Pel monumento al fante

Si ricorda che oggi alle ore 18 nel lo Chalet dei Canottieri, avrà luogo la riunione dei componenti il sotto comitato pro Monumento al Fante.

Serve la presente di avviso personale e si rivolge a tutti preghiera di essere tutti presenti.

Movimento del Porto

dal 15 al 17 ottobre

Alle 9,30 è [illegible] veliero « Agnese » da Civitavecchia carico di legna.

Alle 11 è giunto da Siracusa il Piroscafo « Etruria » con a bordo 4 ufficiali, 19 militari, 117 civili, tra i quali notammo i Signori Pilo Giovanni e Smecca Rocco impiegati della Dogana, Sig. Vivolo Pasquale dell'ufficio Agrario, Vian Francesco e Rinaldi Benedetto del Genio Civile, Bosarino Angelo del Municipio, l'architetto Sig. Fonzi Camillo, l'impiegato postale Sig. Bonetti, il Sig. Morvillo Dott. Francesco, Direttore del Carcere Civile, il Sig. Mori Giuseppe, la Signora Vitale Anna e Signorine Albina e Vittoria Abisano, [illegible] Dott. [illegible]

Alle 20 è partito per Zuara il Piroscafo « Filomena » con a bordo 16 ascari eritrei.

Alle 21 è partito per Homs il Dragamine « M. Bragandin ».

I cambi

ROMA, 14

Rendita Italiana 3 1/2	85,30
Rendita Italiana 5%	92,22
Francia	116,50
Inghilterra	42,29
Svizzera	179,37
America	10,05
Oro	167,58
Rendita francese	61,05

AL "POLITEAMA,,

La Serata di Bonfanti

Ieri sera il Bonfanti diede la sua serata d'onore. Il brillantissimo artista che ha trionfato su cento ribalte, affermò nella Commedia « Una bella avventura » la sua fama di comico garbato, sobrio, intelligente. Il pubblico [illegible] ra perchè il Bonfanti lo fa ridere di quel riso che fa bene allo spirito e che è di per se un plauso spontaneo naturale e nell'istesso tempo il riconoscimento dei meriti artistici dell'attore. Il Bonfanti infatti, è, come si dice un comico di eccellente scuola, misurato senza artifici e senza quelle petulanze in cui facilmente cadono gli artisti del genere. Ieri sera poi si rivelò anche un impeccabile recitatore di monologhi e il *Dito* che egli declamò mandò il pubblico in visibilio.

La Gemma D'Amora, fu, come sempre, interessante, padrona della scena e di se stessa.

Questa sera, dunque « Addio Giovinezza », la cara commedia della gioventù, la dolce storia del riso che si trasforma e sfuma in un tremolio di lacrime, l'eterno contrasto fra il sogno e la realtà, il pietoso e inconsapevole andare degli uomini dalla gioia verso il dolore.

La commedia di Oxilia e Camasio è bella perchè è umana, semplicemente umana; e siamo grati alla compagnia D'Amora che ce la farà gustare ancora una volta. Fa nulla se, dopo lo spettacolo, sorrideremo con un senso di rimpianto amaro ai fili bianchi che spuntano nei nostri capelli e se qualche fanciulla, non più fanciulla, sospirerà di malinconia e mormorerà in un singhiozzo mal represso:

Addio giovinezza!

Come si vede il programma artistico della Compagnia è superiore ad ogni desiderio epperò ben ci spieghiamo il perchè dell'indiscutibile successo che ha ottenuto ovunque e che è stato pienamente confermato a Tripoli.

Ci sono state annunziate, intanto interessanti novità fra le quali la Figlia di Jorio la quale veramente non è nuova ma lo è oggi perchè tale la rende la luminosa primavera d'annunziana che spande ovunque possenti e freschi soffi di buona e bella italianità.

R. Ufficio Agrario

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli Lat. N. 32. 53' 17".
Long. E. da Roma 0. 42' 8"
Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46" W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Fenomeni vari N. N.

Osservazioni del giorno 14 Ott. 1919

Temperatura massima 41 2
Temperatura minima 25,1.
Pressione massima 764.40, ore 21.
Pressione minima 763.24 ore 13.
Stato prevalente del cielo 2/10 coperto.
Direzione prevalente del vento E.
Velocità massima del vento, 8,26 ore 11
Velocità minima del vento 1,55, ore 8
Umidità massima 72, ore 21.
Umidità minima 26 ore 13.
Stato prevalente del mare leggermente mosso.
Precipitazioni 0,0.
Fenomeni vari N. N.

f.to *Amilcare Fantoli.*

Avviso

Il Consorzio Autonomo Tripolino per i consumi mette in vendita circa: **300 Quintali zucchero cristallino bianco.**

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Uffici dell'Ente, Sciara El Quasc N. 53.

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 15 Ottobre al 15 Novembre resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria:

a) Per tutti i bambini nati nel primo semestre del corrente anno,

b) Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e conseguentemente per tutti quelli che per caso non sieno stati mai vaccinati

La rivaccinazione è obbligatoria:

Per tutti i fanciulli che hanno compiuto il 10° anno di età e non sono stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1). Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in S.S. Li Hashra nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11.

2). Presso l'Ambulatorio del Dottor Curcio in Piazza Banco Roma accanto la Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 9 alle 10.

3). Presso i locali del Tribunale Rabbinico, gentilmente concessi, in Suk El Harrara nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 10 alle 11.

Verbale di vertenza cavalleresca

Ci è stato [illegible] a norma di legge per la pubblicazione sul nostro giornale il seguente verbale riguardante materia cavalleresca [illegible] diamo corso alla pubblicazione stessa:

Verbale di rifiuto di sfida

Il Signor Salvatore Colasio, ritenutosi offeso dal Sig. Vittorio Scaletta perchè « Al suo invito di allontanarsi dal palcoscenico la sera del 12 ottobre c. a. senza provocazione alcuna rispondeva con una bastonata » incaricò i Sigg. Tenenti Doria Domenico e Scatola Alfredo di chiedere al Sig. Vittorio Scaletta quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo onore.

Il Sig. Vittorio Scaletta, al quale i Sigg. Tenenti Doria Domenico e Scatola Alfredo fecero personalmente per iscritto conoscere il mandato del Sig. Colasio Salvatore, dichiarava che egli avrebbe nominato nelle 24 ore i suoi rappresentanti.

Contrariamente la mattina del 14 faceva pervenire ai Sigg. Doria Domenico e Scatola Alfredo una dichiarazione per iscritto:

« Non riteneva il caso di dare un seguito cavalleresco ad un incidente, dato i precedenti ed il modo col quale si svolsero i fatti. Se il Sig. Colasio intende far valere le sue ragioni lo faccia pure per via giudiziaria ».

In seguito a questo rifiuto i rappresentanti del Sig. Salvatore Colasio rilasciarono la presente dichiarazione al loro rappresentato, onde possa valersene a guarentigia del proprio onore; dichiarando esaurito il loro mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

Tenente Alfredo Scatola
Tenente Doria Domenico.

Gli autori che desiderano stampare le proprie opere, sia letterarie, sia scientifiche, in modo che ne risultino edizioni eleganti ed accurate, si rivolgano per preventivi e chiarimenti alle « Nuove Arti Grafiche »: il cui Stabilimento, largamente fornito di macchinario, di caratteri, di carta, può assumere qualunque lavoro del genere.

VINCENZO SERIO - Diret. Responsabile



LA NUOVA ITA[LIA]

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento « Nuove Arti Grafiche »



ANNO VIII - N. 289 — Venerdì 17 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLI[CITÀ]
TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel « Savoia ») — ROMA — Via Savoia N 4[?]
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

Il pensiero arabo

Riproduciamo dallo «Stendardo Tripolino» il seguente articolo al quale faremo seguire il nostro commento nel giornale di domani.

«Come si raggiunge il successo è l'accordo?» questo è il titolo dell'articolo che incomincia così:

E' questa una domanda che si ripete spesso in tutti i paesi ed è sulle punte di tutte le labbra. E' questa una meta alla quale tutte le menti sono rivolte, un fine a cui tutti gli spiriti anelano.

Se la situazione fosse come ieri non sarebbe questa domanda prudente nè vi sarebbe mezzo di raggiungere lo scopo nè sarebbe cosa che possa decidere la ragione o almeno concepirla essendo affatto impossibile.

Oggi invece in seguito al cambiamento della situazione, al ritorno dell'onore e dei diritti politici che sono insiti nell'animo, all'ombra della completa uguaglianza, temendo e deprecando il passato, coll'animo anelante alla felicità della nuova vita, lo studio armonico e la domanda sul miglior modo di raggiungere il successo è questione interessante tutto il popolo nei convegni ed è la sua aspirazione. Tutti ricercano le fonti più vicine, i metodi più utili e quel che dà ad essi importanza è la conservazione della nobiltà dei principii di libertà e d'uguaglianza, i quali sono i pilastri dei ponti costruiti per accorciare le distanze e cancellare le divergenze che esistevano tra gli arabi e gli italiani.

Oggi li vedo uniti, si chiamano con un solo nome e li regola una sola legge.

Senonchè questa unione colle sue conseguenze ha creato due grandi doveri improrogabili: l'uno incombe a tutti e due i popoli ed è la sincerità; l'altro solo agli italiani ed è lo sradicare dalla loro mente la convinzione della loro superiorità, che è in contrasto con l'uguaglianza e che partorisce per sua natura il sentimento di rivendicare ciò che si giudica usurpazione dei diritti degli arabi, e l'avversione di associare questi al Governo.

Una volta eliminati questi inconvenienti, spariranno le divergenze. Allora regnerà la serenità e non ci sarà dopo che una legge di uguaglianza e due popoli atti a confondersi fra loro e ad affratellarsi.

Se si perde la sincerità e persiste l'idea della superiorità, l'arabo incomincia a reclamare i propri diritti per mezzo della legge e della meta che gli si fece balenare con la legge e l'italiano crederà che l'arabo non sia degno di osservare se non un trattamento nel senso più ristretto della legge o di esserne privato del tutto.

Se ciò avesse una spiegazione o ci fosse una via di uscita non vi sarebbe più nè successo nè accordo.

Bisogna credere che lo statuto fondamentale e lo spirito di esso contengano necessità ed esigenze incompatibili con le forme e gli ordinamenti amministrativi che noi vediamo oggi ancora in vigore.

Perchè non affrettarsi ad eliminarli?

Quando la situazione è mutata dalle fondamenta bisogna mutare anche i dettagli.

In quanto all'impazienza e all'agitazione che osserviamo negli animi e che si mostra palesamente circa il permanere dei vecchi sistemi nell'amministrazione ciò è effetto di eccesso di sincerità. E' poi segno di sincerità il timore degli allettamenti del passato che forse è dilettevole ma che lascia un'amarezza che cagiona la rovina della prosperità e della tranquillità, specialmente se dalle cime dei pensieri si venisse a capire la determinazione di perpetuare le dolorose vicende del passato oppure si verificassero nell'amministrazione del Paese, dopo la concessione dello Statuto, fatti in antitesi con le chiare prescrizioni di esso.

Telegrammi ed Informazioni

Dalla Capitale

Il Ministero dei Trasporti

ROMA, 16. — Il Ministero dei trasporti avrà quanto prima un nuovo assetto organico proprio, con funzionarii ed impiegati propri. Verrà data una nuova sistemazione agli uffici ed ai servizii attinenti al Ministero stesso. Anche la Direzione Generale delle Ferrovie avrà un ordinamento che meglio corrisponda al principio dell'autonomia con quella della responsabilità Ministeriale.

L'omnibus finanziario

ROMA, 16 — I provvedimenti tributari, che il Governo ha stabilito di di emanare quanto prima,, costituiscono, secondo nostre informazioni, un vero omnibus finanziario. Oltre all'imposta sul patrimonio, che verrà realizzata sotto forma di prestito forzoso, ed alla sovraimposta che graverà sulle fortune di guerra verrà attuata la riforma tributaria Meda; verranno ritoccati le tasse sugli affari, sugli autoveicoli; ed altri. Gli schemi dei vari provvedimenti sono pronti ma è stato ancora stabilito se essi verranno raggruppati in un decreto legge, o suddivisi in vari decreti. Questi provvedimenti saranno pubblicati prima delle elezioni. Anzi crediamo di sapere essere volontà del Governo di sottoporli nelle imminenti elezioni generali al giudizio del paese.

Accordi ferroviari internazionali

ROMA, 16. — Presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato si sono riuniti i delegati delle amministrazioni ferroviarie francesi, belghe, svizzere, ed austriache, per stabilire gli accordi, intesi a regolare lo scambio e l'uso reciproco del materiale rotabile, e la riattivazione dei traffici fra i diversi Stati, per la rapida effettuazione dei trasporti.

Ebbe luogo un banchetto offerto dal Direttore delle Ferrovie italiane, che salutò i delegati a nome del Ministro dei Trasporti.

La missione georgiana

ROMA, 16. — E' giunta la missione georgiana, con incarichi ufficiali presso il Governo Italiano.

La tutela giuridica degli emigranti

ROMA, 16. — La « Gazzetta ufficiale » pubblica un Decreto, che approva il regolamento per la tutela giuridica degli emigranti.

I cereali nell'Italia meridionale

ROMA, 16. — Da informazioni assunte presso il Ministero dell'Agricoltura, risulta che l'Italia meridionale avrà questo anno una superficie seminata a cereali maggiore di un terzo di quella dello scorso anno.

Il Ministero ha usato ogni sforzo per agevolare questa più estesa coltivazione, sia fornendo sementi, sia prestando tutta la sua opera e tutto il suo consiglio, anche dei suoi funzionari, sopratutto dei delegati delle cattedre ambulanti di agricoltura.

L'On. Bissolati e le elezioni

ROMA, 16. — In seguito alla candidatura offerta all'On. Bissolati, da parte della sezione romana, dell'Unione socialista italiana, l'ex-deputato del 2° Collegio di Roma verrebbe nuovamente messo in lista a Roma.

Egli dovrebbe essere incluso nella lista riformista-repubblicana, insieme con altri, coi quali egli si trova in sostanziale disaccordo circa le questioni politiche del momento.

Tale strana situazione, prospettata a persone molto vicine all'On. Bissolati, ha fatto loro dichiarare di nulla sapere circa il modo di comportarsi di lui.

Sembra però che egli non accetterà la candidatura.

I tessuti di lana

ROMA, 16 — E, stata vietata l'esportazione dei tesuti di lana all'estero allo scopo di evitare la crisi e gli alti prezzi che minacciano questa industria. Seguitano ed essere permessi le esportazioni dei manufatti di cotone.

Impressionanti dichiarazioni del Kromprinz

ROMA, 16. — Consta che il Krom prinz ha inviato a Rechberg, suo antico ufficiale di ordinanza, una lettera nella quale cerca di giustificare la sua azione durante la guerra.

Il Kromprinz scrive che molto tempo prima della guerra cercò di agire sulla diplomazia per trovare un mezzo affine di combattere il crescente pericolo della guerra.

Nell'autunno del 1914 egli vide che la guerra, non avrebbe potuto più essere vinta militarmente, ed espresse spesso l'opinione che occoresse concludere una pace rapida con la Francia, ed era favorevole a compiere sacrifici pur di giungervi.

Il Kromprinz dichiara inoltre di dover deplorare l'assenza dello indirizzo politico, ciò che non permetteva di concludere la pace con l'Inghilterra, mediante un compromesso economico.

Dice, in ultimo, che vorrebbe giustificarsi dal rimprovero di avere prolungato la guerra; ma su ciò, è disposto ad attendere, per evitare di respingere la responsabilità su altre persone.

La valuta austriaca

ROMA, 16 — Fra il Ministero del Tesoro e l'Ufficio centrale per le Terre redente stanno svolgendosi le ultime pratiche per l'emanazione del decreto relativo alla valuta austriaca. Alcune difficoltà tecniche sono state superate. Il decreto si trova presso il Ministro del Tesoro per la valutazione degli oneri finanziari che esso importa. Sembra che l'elevazione della precentuale di cambio nella misura richiesta dell'ottanta per cento non possa aver luogo. Si ha ragione di credere che il cambio verrebbe fissato ad una cifra tra il sessanta ed il settanta per cento.

Linee pel Sud Africa

ROMA, 16. — Il Ministro dei Trasporti ha intavolato trattative cogli armatori inglesi per l'istruzione di due linee dirette al Sud-Africa, l'una per la costa ovest, l'altra per la costa Est nonchè di una linea per il Canadà.

Voci smentite

ROMA, 16. — A Montecitorio si smentiscono recisamente le voci tendenziose delle dimissioni dei due Ministri militari queste voci vengono messe in giro dai soliti pochi industriali dell'equivoco, a scopo personale.

Febbre elettorale

ROMA, 16. — Il fenomeno più interessante delle ultime ore è l'attività febbrile con cui i candidati cercano coagularsi nelle cellule delle liste elettorali. Come gli elementi chimici al microscopio appaiono dimenarsi per partecipare al fenomeno biologico; così al romanziere apparirebbe interessantissimo il movimento di vari candidati per organizzarsi nell'unità politica della lista. Quante commedie e quante tragedie intorno e alla dipendenza di Palazzo Braschi, centro nervoso: Amici che sin a ieri si dividevano il sonno esclusi dalla lista hanno momenti di dolore ineffabile e di odio sakespeariano: Uomini politici che si erano combattuti sin a ieri per opposte sentenze in modo atroce, come belve, nella delicatezza, nell'onore delle rispettive famiglie, obliano tutto, si pongono a braccetto per avere insieme la coccia dell'aspersorio nittiano. Veramente l'On Nitti ha dato un buon esempio di saggezza concilante qual è, indispensabile per la nuova legge: dicono che consenta a essere nella stessa lista di Potenza con quelli che hanno votato contro di lui, con Pignataro, suo avversario. Veramente non è l'On Nitti che si diminuisce ma il Pignataro che attenua il suo colore politico.

Il messaggio di D'Annunzio a Clemenceau

ROMA, 16. — I giornali dicono che Gabriele D'Annunzio nel messaggio diretto a Clemenceau, domanda che Fiume sia un porto libero.

×××

ROMA, 16. — Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto nella sua abitazione l'On. Orlando, col quale ebbe un colloquio durato oltre mezz ora.

La prossima partenza del Duca degli Abruzzi per l'Africa

ROMA, 16. — Il « Tempo » ha da Genova: il piroscafo « Roma » è partito da Genova con a bordo il materiale della spedizione del Duca degli Abruzzi il quale parte per l'esplorazione sull'Uebi-Scebeli.

Il piroscafo si fermerà a Napoli per imbarcare il Duca degli Abruzzi e i suoi compagni di spedizione.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

L'On. Tittoni a Parigi

PARIGI, 16. — Nel pomeriggio l'on. Tittoni è giunto a Parigi.

Fu ricevuto dall'Ambasciatore italiano Barone Bonin Longare, e dalla Delegazione italiana.

La consegna delle navi tedesche

PARIGI, 16. — Il Consiglio Supremo ha approvato il progetto, relativo alla Nota da inviarsi al Governo Tedesco, per esigere la consegna delle navi tedesche, cedute durante la guerra alle compagnie Olandesi, e che si trovano attualmente nei porti tédeschi, perchè la vendita viene considerata nulla ed irregolare.

Il Consiglio ha inoltre approvato il testo della notifica da inviarsi agli Stati neutrali, affinchè aderiscano alla Lega delle Nazioni.

IL CARDINALE VICO A PARIGI

PARIGI, 16. — Il cardinale Vico accompagnato da monsignor Lugari, è giunto testè a Parigi per assistere alla cerimonia della Consacrazione del Sacro Cuore.

Il dlegato è stato salutato alla stazione da mons. Gosselin, vescovo ausiliario rapresentante il cardinale Amette, e dal vicario generale Monsignor Clèmont.

Il cardinale Amette visiterà il cardinale Vico.

Le elezioni in Francia

PARIGI, 16. — La Camera dei deputati fissò pel 10 novembre la data delle elezioni legislative. Il 7 dicembre termina l'attuale legislatura e il 30 novembre è la data del rinnovamento dei consigli municipali. Il 14 dicembre quella del rinnovamento dei consigli generali di circondario e l'11 gennaio del 1920 è la data del rinnovamento del Senato.

La Camera ha fissato inoltre pel 21 maggio del 1924 la fine della prossima legislatura.

DALL'INGHILTERRA

L'IRLANDA OTTERREBBE PRESTO L'INDIPENDENZA

LONDRA, Ottobre.

Si conferma che il Gabinetto ha risolto di dedicare al problema irlandese la maggiore attenzione possibile e che ha nominato una commissione di ministri con l'incarico di esplorare a fondo le varie proposte di soluzione attualmente sul tappeto. In base alle conclusioni a cui arriverà nel suo studio, la commissione dovrà abbozzare un nuovo disegno di legge per l'autonomia irlandese e presentarlo al Gabinetto, che, approvandolo, lo proporrà senza indugio alla Camera dei Comuni. Per tutti questi lavori si spera che la questione irlandese, refrattaria ad ogni trattamento omeopatico, dovrebbe essere risoluta per sempre. Ricorderete sempre che un « bill » dell'« Home Rule » esiste già bello e pronto con tutti i timbri e le sanzioni di prammatica. La sua entrata in vigore venne sospesa durante la guerra. Ora per fare più presto, lo buttano via e ne vogliono fare uno nuovo di pianta. La novità di quest'ultimo può valutarsi da pronostico che la famosa provincia unionista dell'Ulster ne verrà lascata fuori.

Le relazioni austro-italiane

VIENNA, 16. — Il nuovo Ministro italiano, marchese Torretta, intervistato in questi giorni, ha dichiarato che si sforzerà per ristabilire le relazioni amichevoli fra l'Austria e l'Italia.

Concluse, dicendo che sosterrà l'Austria, nel cui avvenire ha piena fede.

L'offensiva contro Pietrogrado

LONDRA, 16. — I giornali hanno da Rèval:

« L'offensiva generale verso Jonenitch prosegue sopra un fronte di cento miglia, in direzione di Pietrogrado.

« Si sono catturati 1600 prigionieri, nove cannoni, e numeroso materiale da guerra ».

DAGLI S. U.

La salute di Wilson

WASHINGTON, 16. — Il bollettino sullo stato di salute di Wilson accusa un leggero mal di testa ma il suo stato generale continua a migliorare.

I bolscevichi ripiegano

HELSINGFORS, 16. — Un comunicato del 13 corrente annunzia che l'esercito del nord-ovest progredisce vittoriosamente in direzione di Catcin conquistando altri villaggi in direzione di Pskoff e Luga.

I velieri e le nostre Colonie

E noto che l'impresa che, con maggiore assiduità, è assunta più o meno completamente dallo Stato, è quella dei trasporti, sia perchè essa presenta tutte le caratteristiche della grande impresa sia perchè la politica dei prezzi multipli può essere applicata a vantaggio di determinate categorie di persone

La navigazione a vela, che per sua natura non giunge alle caratteristiche delle grandi imprese moderne, è stata necessariamente negletta dallo Stato. Eppure essa presenta tanti vantaggi!

Veicolo universale del commercio è il mare, ed il progressivo sviluppo dell'attività spirituale ha risentito, come noto il Trendelenburg, con il corrispondente miglioramento dei mezzi per abbreviare la distanza nello spazio. La storia della navigazione a vela si collega con quella del progresso civile, e molto ancora si potrà chiedere alla vela, che tante anime ha temprate nei duri cimenti con le forze immani della natura

La distribuzione del carico da trasportare in quello che deve viaggiare a vela, od in quello che richiede il rapido mezzo del vapore, avviene certo più razionalmente quando la scelta è affidata alla libera elezione. Pur tenendo conto che le navi a vela compiono minor numero di viaggi per anno in confronto dei piroscafi, che la loro portata è generalmente minore, che i rischi sono più sensibili ed il capitale impiegato in esse ottiene una ricostituzione più lenta, è innegabile che, per alcune determinate qualità di carico, la vela è il mezzo più economico

E noto che la costruzione dei velieri ha luogo in cantieri che non richiedono enormi spese di impianto, e che il costo di produzione dell'operaio costruttore è relativamente basso, data la lunga tradizione di lavoro esistente in certi porti minori d'Italia, dove tale industria vanta gloriose tradizioni. Gli operai di tali cantieri, sparsi dove le spese di sussistenza del lavoratore assorbono poco in confronto di quelle che gravano sugli operai dei grandi stabilimenti navali meccanici, hanno pure abitudini di parsimonia maggiori di quelle che si seguono nelle grandiose officine, a poca distanza da centri di lusso e di consumo.

Il veliero poi è servito, in navigazione, da un limitato equipaggio, che rende ancora più sensibile l'utilizzazione della nave al trasporto del carico. Altri vantaggi si potrebbero enumerare, ma non ci dilunghiamo in particolari tecnici, i quali ci porterebbero ad una digressione troppo lunga.

Orbene, la protezione dello Stato su tutto ciò che si riferisce particolarmente alla marina a vapore, deprime, per riscontro, quanto ha attinenza con l'industria della costruzione e dello esercizio delle navi a vela. Si hanno conseguenze antieconomiche, come il trasporto di alcune categorie di carichi con un costo più alto di quello che si sarebbe avuto con l'adozione della vela, come il conseguente onere maggiore sui consumatori dei prodotti trasportati. Ciò è perfettamente vero, ma altre ragioni, non di ordine rigidamente economico, impongono la costituzione di una grande flotta a vapore. Quando si tratta di intervento dello Stato, nella sfera dell'attività economica individuale, non si deve, ad ogni momento, andare in cerca del pretesto scientifico che possa giustificarlo. Ci guadagna molto la sincerità quando si afferma che alcuni fatti sono necessari, per altro ordine di ragioni, quantunque non rispondano sempre a criteri rigidamente scientifici.

* * *

Abbiamo affermato che la navigazione a vela può rendere ancora utilissimi servizi. Il commercio con le colonie mediterranee è suscettibile di grande incremento mercè l'impiego di velieri i quali, meglio che i grandi piroscafi, si adattano alle particolari esigenze di alcuni [illegible] coloniali ed hanno maggiore libertà di percorso e di orari. L'impiego di motori ausiliari porta poi un conveniente temperamento alla eventuale lentezza dipendente da avverse condizioni atmosferiche. Una delle ragioni che permettono ancora l'accaparramento del traffico minuto da parte di armatori greci o levantini è la grande reputazione che la vela, per [illegible], offre ai piccoli produttori ed ai mercanti, i quali preferiscono di caricare su navi di limitata portata, facilmente accostabili al littorale, allo stivare le merci su grandi piroscafi dai quali poi lo scaricamento è febbrile e spesso confuso

Bisogna ancora osservare che, per piccoli percorsi quali son quelli che intercedono con le nostre colonie mediterranee, il veliero non deve essere ritenuto un mezzo di trasporto necessariamente più lento della nave a vapore. Il primo ha un carico essenzialmente locale, facile a formarsi appunto perchè limitato, e la partenza avviene appena siano ultimate le operazioni di caricamento, salvo i casi ben rari di fortunale i quali influiscono, del resto, anche sulla rotta e sulla velocità dei piroscafi. Le navi a vapore sono obbligate invece, per covrire le [ingenti] spese delle quali sono gravate, a raccogliere carichi in più porti e scali e ad avere regolarità d'itinerario, cose che si risolvono in uno esasperante spreco di tempo per coloro che furono i primi a mettere le loro mercanzie sui piroscafi

Vero è che tali apprezzamenti sono stati già fatti da quanti si appassionano delle sorti del nostro naviglio mercantile non con la solita accademia parlamentare, ma con l'opera creatrice e feconda di bene. Il salutare risveglio delle costruzioni nei nostri cantieri navali di Torre del Greco, della penisola Sorrentina e del classico littorale di Pozzuoli a Cuma prova che la pubblica opinione, quando non è fuorviata da economisti o da uomini politici, sa trovare da sola la via migliore.

I nostri costruttori ed armatori di velieri non perdono il loro tempo nelle anticamere dei Ministeri essi ci offrono il più confortante spettacolo di forza e di ardimento, con l'alacre lavoro nella costruzione di bastimenti destinati a sollevare le sorti del nostro traffico.

Prof. Luigi Agresti

(Da «L'Africa Italiana»)

Corriere Tripolino :::

GIORNALE DEI GIORNALI

L'Austria tenta di vendere il patrimonio artistico

Sembra che il Governo Austriaco, malgrado l'Art. 196 del trattato di Versailles, tenti di vendere il patrimonio artistico della Naz...ne.

Scandali in Turchia

Ali Kemal Bey pubblica documenti riservati contro il Comitato «Unione e Progresso». Risulta da essi che ben 170 milioni furono spesi senza sufficiente giustificazione, sussidiando più o meno correttamente certa stampa politica, e taluni ministri ... stranieri. Inoltre ad uomini poli... i risale l'organizzazione di un ... commerciale che ... lizzò ... importante a C... stantinopoli un guadagno medio del 4000 per cento!

La schiavitù domestica

... secondo quanto si ... esperimenti di ... dell'infanzia. In certe regioni, i bimbi da tre anni in su vengono tolti ai genitori e collocati in Istituto dello Stato.

A Tula, 7000 bambini inferiori ai dieci anni furono tolti dalle loro ca... essi come ... arrestando ... pa... vollero protestare.

Gon... ag... oni politiche sugli Stati Uniti

E' stata proclamata la legge marziale a Gary e a East Chicago, nella Indiana, in seguito a manifestazioni assai gravi della classe operaia ... della alte acciaierie.

La guerriglia nel Marocco

Nel Marocco, ad ovest del Gebel Aar, è avvenuto uno scontro fra le truppe francesi e arabi di Za... Perdite da ambo le parti ... quelle degli arabi.

Un aeroplano che precipita

E' caduto un aeroplano militare a Hinliosea 'S. P.' che ... eva a bordo Crowel, segretario ... dipartimento della guerra Cr... ed il pilota sono rimasti contusi. L'apparecchio si è spezzato.

Il proibizionismo a Cristiania

A Cristiania 480,000 persone si sono pronunciate favorevoli al divieto governativo circa la vendita degli alcool ... dei liquori, e 280,000 sono ... E' probabile che la maggioranza delle ri... ancora conosciute, sarà favorevole al divieto.

Onori ad Allenbey

Al maresciallo Allenbey è stata testè conferita la cittadinanza onoraria di Londra.

L'irrigazione nel Mezzogiorno

E' allo studio al Ministero di Agricoltura un progetto per la irrigazione dei terreni del Mezzogiorno.

L'agricoltura in Liguria

L'On. Visocchi nell'intento di sviluppare l'agricoltura nella Liguria ha firmato un decreto per il quale viene assegnato un milione in aumento alla quota per il credito agricolo.

Inchiesta annonaria a Napoli

Sembra che si sia iniziata una grave inchiesta giudiziaria a Napoli, in seguito alle pubblicazioni di giornali cittadini, sui servizi annonari.

Il Commissario Civile a Valona

E' stato inviato a Valona, col compito di riorganizzare i servizi civili, un commissario civile.

Disordini anarchici nel Portogallo

Lo sciopero dei ferrovieri del Portogallo ha assunto un preoccupante carattere anarchico. I dimostranti gridarono, a più riprese, in varie circostanze: «Viva l'anarchia!» Le principali località sono occupate dalla polizia.

Gli spagnuoli nel Marocco

Nel Marocco forze spagnuole appartenenti alle colonne di Ceuta e di Tetuan sono entrate testè a Fondak.

Tutto il mondo è paese

In Ispagna sono stati arrestati alcuni individui che davano a credere di potere ottenere per il tramite del Ministero delle Finanze permessi di esportazione per derrate alimentari.

I ferrovieri

Il Sottosegretario di Stato ai trasporti ha ricevuto il Sig. Gallesio del Comitato Centrale dell'Associazione Sindacale ferrovieri conferendo ... per ... transitorio ...

Il petrolio inglese

La ... del petrolio inglese è stata vietata per qualsiasi destinazione senza speciale permesso.

L'assemblea generale della massoneria brasiliana

Ha votato unanime, tra fragorosi e generali applausi un plauso al magnifico gesto di Gabriele D'Annunzio, per la rivendicazione di Fiume italiana.

Lotte di colore

... sette negri sono stati ... dell'Arkansas (Stati Uniti) durante un tumulto seguito ad una inchiesta della polizia per scoprire l'assassino di un funzionario delle ferrovie.

Pei nostri morti ... in Tripolitania

Ed ora che la Pace batte l'ali sui campi che videro le battaglie e la pietà dei vivi va raccogliendo e componendo in altari e cimiteri i resti di tutto un popolo morto, ora che l'umanità superstite si adopera a rendere alle vittime innumerevoli un sacro tributo di memorie, ora che sorgon qua e là dove era un carnaio, malinconiche e silenziose are votive a coloro che comprono l'estremo sacrificio pel trionfo e l'affermazione d'un'idea, sembra che sia per noi un sacro dovere pensare a quelli che, non confortati neanche dal pensiero della Patria lontana, soccombettero quaggiù in una lotta aspra, triste, senza poesia e più spesso in un orrendo martirio fatto di sete, di sole e di sabbia.

Ad oriente e ad occidente di questa plaga desolata s'aprono nella terra senza fiori, e senza lacrime centinaia di fosse dimenticate, in ognuna delle quali c'è un mucchio d'ossa calcinate dal sole già prima di scomparire nella sabbia. Povere ossa abbandonate! Poveri figli d'Italia morti d'una morte senza luce, in una tragedia misteriosa e lontana che tutti, tutti, anche le mamme che vi han perduto i figli ignorano ancora. Povere sepolture sconsolate, piene d'ombre anche quando il sole le avvampa. Il pensiero delle madri non le ritrova e non le illumina.

Nessuna mano pietosa ha fermato quelle sabbie sulle ossa dei martiri e il vento le copre e le discopre e gioca nel cavo dei teschi e degli stinchi..

Si, bisogna pensare a queste povere ossa assorbite dalla terra là dove cadde il corpo di un nostro soldato, bisogna pensarci perchè la morte è una religione e i cadaveri ne sono gl'idoli. Bisogna pensarci perchè così vogliono le madri dei morti, perchè così vuole l'Italia che è la madre di tutti.

Anche qui la pace ha rimosso gli odi e placato il turbine di guerra e non sarà perciò difficile ricercare le pietose reliquie dei nostri morti là dove si confondono in un rimescolio di sabbie di sterpi e di sassi.

A Tarhuna, a Misurata, a Sirte, a Zuitan, dappertutto ove è accaduto un episodio di guerra, dappertutto ove il martirio della sete e del sole ha colpito e distrutti i nostri battaglioni esistono ossari disseminati e abbandonati.

Bisogna raccoglierli.

E' questa una delle prime missioni che abbiamo il dovere di compiere appena sarà possibile.

Certo sarà opera faticosa e lenta e non poche delle reliquie sfuggiranno alla ricerca ma non importa non c'è fatica, non c'è sacrifizio che ... affrancarci del sacro debito che abbiamo verso quei poveri morti e se qualcuno rimarrà sperduto, non ce ne potrà volere perchè sa che lo abbiamo cercato.

Associazione impiegati e salariati dello Stato

Si rammenta ai Soci tutti di questo Sodalizio che è convocata l'Assemblea generale dei Soci «per Domenica 19 corrente» alle ore 16 precise, nei locali del Cinema Teatro Vittoria, ingresso dalla Via Mizran, per la discussione del seguente

Ordine del Giorno

1) Comunicazioni della Presidenza

2) Relazione del Consiglio Direttivo sull'opera svolta dall'Associazione

3) — Trattamento economico del personale provvisorio e straordinario

4) — Modifica dello Statuto sociale

5) — Cooperativa consumo.

Data l'importanza degli argomenti da trattare si pregano i soci di non mancare

La Presidenza

Pacchi postali per Costantinopoli

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha estesa anche ai privati la facoltà di spedire pacchi ordinari senza assegno a destinazione di Costantinopoli.

La tassa di spedizione è uguale a quella per l'interno del Regno.

Sempre il solito!

Ieri si presentò alla Direzione di Polizia Hassan Hammus fu Musa di anni 20, ferito al polso della mano destra dichiarando d'essere stato colpito da un coltello dal «Ghebbai» al Quartiere ebreo, il quale, non lo avrebbe però ferito per malvagità, ne per vecchi rancori, bensì scherzando per una sigaretta; il Ghebbai estraeva un lungo coltello e lo colpi involontariamente.

All'Ospedale la ferita venne giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

Dopo qualche ora il «Ghebbai» venne arrestato dal Brigadiere Rossi a bordo del Piroscafo «Marco Minghetti», e fu identificato per uno dei più noti attaccabrighe della Hara, a nome Braha Simon fu Juda e di Misa Ghebbai, di anni 19 da Tripoli.

Egli si giustifica dicendo che teneva il coltello perchè doveva recarsi a bordo del piroscafo a macellare del bestiame. Gli è stato sequestrato il coltello lungo 10 centimetri a manico fisso a punta, ed è stato trattenuto, dovendo rispondere di ferimento.

I cambi

ROMA, 15.

Rendita 3 1/2	85,35
Rendita 5	92,12
Francia	116,00
Inghilterra	42,50
Svizzera	180,25
America	10,45
Oro	163,32
Rendita francese	61,05

Stato Civile

Nati:

Arbib Lauma di Scelumo e di Fadlun Sara.

Dabuse Huta di Isac e di Naama Bnina.

Baranes Maria di Elia e Genah Zula.

Vaturi Messaud Isacco di Sion e di Reguinao Elisa.

Fellah Scialom di Hunto e di Msica Lamna.

Crisi Isacco di Huani e di Serussi Messauda.

Scioa Basi di Isacco e di Nahum Misa.

D'Angelo Iuci Paola di Michele e di Carbonaro Margherita.

Morti:

Barda Zatuba fu Abramo e fu Attia Nuzzala di anni 90 da Tripoli.

Nahum Raffaele di Hlafu e di Giuli Rubina di anni 2 da Tripoli.

Sidoti Onofrio fu Domenico e fu Sidoti Onofria di anni 43 da Lipari.

Cacciatore Rocco fu Nicola e di Incorvai Annunziata di anni 23 da Terranova (Sicilia).

Le partenze dell'altro giorno

Col piroscafo «Etruria» sono partiti per Siracusa il Cav. Carloni, il Rag. Modena, il Comm. Nallino, la Signora Nelli Nahum ed il Cav. Simoncini.

Col piroscafo «Entella» è partito il Dott. Sebastiano Zaccaria.

AL "POLITEAMA,,

«Addio giovinezza» si ebbe ieri sera l'accoglienza che meritava. La D'Amora il Bonfanti e il Mastrantony non potevano far di più e di meglio per rendere la malinconia verità delle scene ideate dai compianti Camasio e Oxilia. Il pubblico si divertì, si commosse e applaudì.

Questa sera «La zia di Carlo» una commedia popolare e brillantissima, che ha avuto sempre la virtù di richiamare un enorme pubblico ovunque essa è stata rappresentata. Essa è il prodotto di uno spirito gaio e intelligente ed è realmente un lavoro d'arte.

Chi non andrà dunque al Politeama a sentire «La Zia di Carlo?» Il simpaticissimo Bonfanti ne sarà il protagonista e questa è una ragione di più per far prevedere un pienone giacchè nessuno vorrà rinunziare ad una serata di schietto divertimento che il brillante attore ci promette.

E' annunziata «La danza dei sette veli». Di questa stupenda e suggestiva commedia parleremo domani.

Comunicato relativo ad una vertenza cavalleresca

Non ho creduto opportuno dare un seguito cavalleresco alla quistione avuta col Sig. Colasio, sia perchè detto Signore è un mio ex impiegato licenziato, sia perchè la sera del 12 corr. mentre mi trattenevo con alcuni amici artisti in una saletta attigua al palcoscenico, il Sig. Colasio usò, solo a mio riguardo, frasi e modi tutt'altro che cavallereschi.

Per tale modo di procedere credetti mio imprescindibile dovere, dargli una lezione adeguata al suo modo di agire.

Questo per la verità, e credo con ciò, che l'incidente possa considerarsi esaurito.

VITTORIO SCALETTA

NEI MERCATI DI TRIPOLI :::

Mercato della verdura

Nella settimana dal 22 al 28 Settembre entrarono nel mercato: limoni Kg. 2250; melanzane Kg. 2500; peperoni rossi Kg. 1750; verdura varia Kg. 7500; cavoli fiori Kg. 1400; datteri Kg. 500, cocomeri Kg. 25700; sedani e prezzemoli Kg. 500, uva Kg. 12,000.

Mercato del bestiame

Nella stessa settimana entrarono nel mercato del bestiame: ovini 355 e furono venduti: bovini, 5; cammelli, 5; cavalli, ... muli, 2; asini 8. Furono macellati ovini spoppati, 386; vitelli fino ad un anno, 24; bovini 21; camelli 1; cavalli 2.

Misuratura e pesatura pubblica

Fu richiesta la pesatura o misuratura pubblica di lt. 13900 di orzo; lt. 10300 di grano; lt. 7600 di fichi secchi, lt. 17900 di pepe rosso; lt. ... di olio, Kg. 3576 di patate, Kg. 2824 di cipolle; Kg. 8464 di henna; Kg. 11845 di legna.

I moribondi di Montecitorio

DENTICE

Ha un nome ittiologico, ma è avvocato e non ha il mutismo dei pesci. In due legislature si è fatto sentire, si è fatto eleggere nella Giunta delle elezioni. Deve essere anche nobile, perchè ha il genitivo D'Accadia, ma non se ne vanta.

DI SCALEA

Deputato di Serradifalco da cinque legislature. Porta nobilmente un nome glorificato nella storia del patriottismo italiano dalla più feroce persecuzione borbonica. Quando ha parlato, è naturale che abbia parlato bene, e abbia mostrato di aver fatto precedere alla politica una solida preparazione di cultura letteraria, storica ed amministrativa, perchè egli si è venuto apparecchiando alla vita parlamentare cogli studi molto seri e col giornalismo, al quale, se non ha avuto bisogno di chiedere il modo di campare, ha chiesto, come a una felice ginnastica intellettuale, la prontezza del ragionare, la scioltezza e l'agilità del pensiero e dell'azione politica. Fa anche delle conferenze, e presiedette la Società degli Autori Drammatici, sebbene non risulti che abbia perpetrato nessun dramma. Siede a Destra. Ha passato vari anni nel sottosegretariato degli Esteri. Durante la guerra è tornato brillantemente in cavalleria, ed ha anche comandato un gruppo di czeco slovacchi, il che — in certi momenti — poteva essere poco igienico. È alto, magro, nervoso, con una faccia sottile. Segno abbastanza particolare nel mondo aristocratico onde esce: non ha nessuna boria nobilesca di cattivo gusto.

FALCONI

Ha l'aria di un ragazzo, ma è già da anni un buon avvocato. Lo ... eletto Domodossola. Parve pencolare verso il Centro, quando arrivò alla Camera con le elezioni Pelloux. Ma si redense subito dal sospetto. Siede a Sinistra, ed è stato sottosegretario all'Interno con l'On. Giolitti, in tempi di burrasche e di elezioni. Ha molto tatto, ma sa anche sostenere vere parti di forza, tuonando contro i malgnetti, e mantenendo fede al suo maggiore amico. Il tentativo di chiamarlo Strafalcioni finì subito, miseramente... per inesistenza di reato.

FEDERZONI

e Luigi e con gli anagrammi che usavano una volta in giornalismo: Giulio De Frenzi. Nelle elezioni dopo la Libia, a Roma si voleva qualche candidatura nazionalista. Non ricordo bene perchè nel 1. Collegio si preferisse questo giovane giornalista, più letterato che politico, al vecchio campione del partito, Domenico Oliva. Fatto è che il Federzoni rivelò attitudini di lottatore concionando assai, con un bel vocione alla Panzacchi, e un accento bolognese come non si sente più dopo la scomparsa del dottor Balanzone dai teatri di marionette. Il Governo del tempo pare lo appoggiasse molto. E poichè queste ingerenze sono deplorevoli, il Federzoni, eletto, fu ferocemente antigiolittiano.

FERA

A Rogliano ha battuto i milioni, come i Quintieri, i più facoltosi calabresi. E' ricciuto, elegante, ridente, paffutello; ma quando parla, condisce il discorso con molta filosofia. E' un radicale — diremo così — scientifico, pieno di entusiasmo, di vivacità, e di fede ostinatamente idealista. Ciò non ha vietato, naturalmente, che quando c'è stato bisogno di allargare ancora la rappresentanza radicale — sempre larghetta — al Governo, si sia fatto dell'On. Fera un ministro nei due Gabinetti Boselli e Orlando.

FERRI ENRICO

Un ingegno poderosissimo: una coltura sovrabbondante, una parola fluente e felice, una irruenza irrefrenabile. Professore acclamato, deputato spaventevole agli avversari... e ai vicini. Dico ai vicini, perchè non appartiene più ad alcun gruppo: dopo aver tentato varie vie, da ultimo si era venuto accostandosi all'On. Giolitti, sino a dividere coraggiosamente con lui le conseguenze di una politica non bellicosissima.

Posa alquanto al bello. E ricciuto e fresco, e benchè abbia doppiato già il promontorio della cinquantina può passare per un tenore di grazia. Ha anche la voce tenorile. Lasciò il suo fedele collegio mantovano per puntare cattedra di socialismo scientifico a Ravenna; ma vi portò anche lui d'inferno. Poi passò a Ferrara, ma ci si fece battere. E' vero che egli si rifugia sempre a Gonzaga, dove è popolare più di San Luigi. Ha combattuto Filippo Turati, e si elargì il titolo di professore unico e vero di rivoluzione sociale senza barricate. Dopo la famosa scena della rottura del cristallo a Montecitorio parve avesse trovato l'ubi consistam nelle simpatie dei vetrai. A calmare i suoi bollori e le sue impazienze, per cui Antonio Pellegrini lo chiamò Guascone, hanno servito gli anni e forse un fortunato viaggio in America. Oggi, dopo tante vendite è maturo per un portafogli.

FINOCCHIARO APRILE

E' figlio del lagrimato ministro. Sottile così che potrebbe fare il bagno in una canna di fucile. Ma sol... tezza esile del corpo corrisponde una finezza squisita dello spirito. E' stato eletto a Corleone appena ha avuto l'età prescritta, ed era già professore di storia del diritto. Ma oltrechè di queste storie, si intende di tutto. Avvenire splendido, ... cabile. Sapendo che da poleografo consumato, sprofonda qualche volta in arcaismi, starei per dire indefettibile o immarcescibile.

FOSCARI

E' stato ufficiale di marina. Durante la guerra è diventato sottosegretario delle Colonie. E' freneticamente nazionalista, ... ministro, l'On. Colosimo, passa per un rappresentante del giolittismo nel Gabinetto. Pure vanno d'accordo. Ma quando si tratta di furie fasciste il deputato di Mirano non pare più un uomo solo. Sembra di sentir cantare tutte e due i Foscari.

CALLENGA STUART

Dottore in lettere, e veramente di buona coltura internazionale. E' di quei Callenga, piemontesi trasferiti a Parma, eppoi esuli a Londra, che hanno una pagina nelle fiere cospirazioni mazziniane e nel giornalismo italo-inglese. Questo però è perugino, benchè la fisonomia e l'eleganza siano oltremodo britanniche. Ha avuto un titolo alquanto stravagante: sottosegretario all'Interno per la Propaganda all'estero. Che diamine! o dentro o fuori! Ma, tanto, adesso non ce l'ha più.

GALLI.

—Le elezioni del 1897 gli avevano portato via, con la bufera che spazzava l'antica maggioranza crispina, il collegio di Chioggia. Parve fosse quel po' di vento di reazione del 1900 che lo rimettesse a posto, ma però è tornato a Sinistra, votando coi liberali. Caduto dal non implorato ufficio di sottosegretario all'interno, a cui l'aveva chiamato l'on. Crispi (il quale voleva premiare un'antica lodevole devozione), caduto da deputato, il povero Roberto Galli passò in una specie di esilio tre anni o quattro. Aveva finito per accomodarsi alla meglio come notaio nei castelli Romani. Ma le sue sorti si sono meritatamente restaurate. Fu giornalista, e il suo tempo era stato un ottimo organo democratico a Venezia. Seguì il Crispi nel periodo del secondo Ministero, e, come sottosegretario, prese le cose in tragico a tal segno, che lo perseguitarono ingiustamente col nome di capocomico Tromboni. Ma, come il vecchio tiranno disperato e nomade della commedia, tutta la sua cattiveria è negli scoppi di voce. I. buono, com'è sinceramente caldo di patriottismo.

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile

LA NUOVA ITALIA

« Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento « Nuove Arti Grafiche »

ANNO VIII - N. 291 — Domenica 19 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.



DIREZIONE — AMMINIS

TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel « Savoia ») ROMA — Via Savoia
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ancora sulla questione del credito a Tripoli

Com'era da prevedersi la questione dell'usura a danno dei piccoli proprietari e del credito agrario e fondiario, ha commosso parte della cittadinanza tripolina ed ha generato in proposito molteplici commenti. Evidentemente ciò dimostra che la piaga sulla quale abbiamo deliberatamente posto il dito è tuttora vivissima e bisognosa di energico urgente rimedio.

In qualche numero precedente di questo stesso giornale si è trattata la questione del credito tripolino in generale, ma poichè essa non parve definitivamente risoluta, cercheremo di aggiungervi noi pure col presente articolo qualche modesta considerazione a compimento di quanto è stato fin ora detto in proposito. E' forse questa soverchia pretesa? Forse no se vogliamo prestare ancora ascolto a un vecchio adagio popolare secondo il quale «quattr'occhi sogliono vederci sempre meglio di due soli!»

E passiamo quindi senz'altro a ricordare come anche nelle altre colonie estere lo spinoso problema del credito ha dovuto procedere, durante i primi anni di occupazione, tra assaggi, incertezze e ansiosi tentennamenti prima di giungere a una pratica soluzione.

Il ragionier Mondini in un suo pregevole articolo apparso poco fa su queste stesse colonne ha trattato con criteri illuminati — e pratici sotto parecchi aspetti — la questione del credito locale. Ma mentre approviamo pienamente l'idea della creazione di uno speciale istituto bancario di emissione per la Libia «dotato di speciali privilegi e incaricato dei servizi di Tesoreria dello Stato per la Tripolitania e la Cirenaica, nonchè delle operazioni ordinarie di banca in base però ad ordinamenti e regolamenti che lo mettano in grado di agire come organo propulsore nel campo commerciale ed in quello industriale e come elemento moderatore dell'azione delle banche private» non siamo però d'accordo con lui circa l'intervento dello stesso ente bancario in parola per «favorire la valorizzazione agricola delle due regioni».

Egli ci permetterà di ricordare in proposito che quella stessa «Banque de l'Algèrie» — a similanza della quale egli molto giustamente vorrebbe sorgesse l'eventuale nostro istituto bancario d'emissione — per volersi precisamente ingerire di tali faccende, se da una parte facilitò grandemente la creazione e lo sviluppo della viticoltura in Algeria — dall'altra, durante la crisi immobiliaria algerina del 1892, non fece altro che seriamente impastoiare, e compromettere in certo qual modo, l'intero ingranaggio delle sue operazioni tanto da risentirne in breve un serio contraccolpo e di vedersi costretta a un dato momento a dover gestire da sè stessa le proprietà da lei espropriate. Tale stato di cose, che durò ben otto anni, le procurò oltre che intralci e fastidi intestini ben comprensibili, anche non poche severe critiche e ammonimenti poichè quella sua situazione veniva giudicata precisamente «incompatibile col suo compito di banca d'emissione». Ma forse anche dal punto di vista politico ove il progettato nostro istituto d'emissione dovesse occuparsi effettivamente anche di prestiti agricoli, sia sotto forma di contributi al Tesoro che di incoraggiamenti diretti ai privati per favorire la valorizzazione agricola, esporrebbe in qualche occasione il Governo — sia pure indirettamente — a compiti e situazioni molto delicate.

La proposta di una «Banca di emissione per la Libia» caldeggiata dall'egregio rag. Mondini risponderebbe quindi effettivamente alle esigenze della Colonia meglio di qualunque altro progetto sinora presentato, risolvendo pienamente la delicata questione del credito come appunto il citato luminoso esempio della «Banque de l'Algèrie» sta a dimostrare. Questo ente scontava, appena istituito, per otto milioni di carta all'anno: oggi raggiunge quasi il miliardo e la circolazione dei suoi biglietti ascende alla bella cifra di 120 milioni.

Ma però — volendo — la prospettata banca d'emissione potrebbe anche indirettamente agevolare il credito agrario e fondiario libico concedendo un certo assegno a' istituti specializzati fornenti le dovute garanzie. E' del resto così che avvenne tra la «Banque de l'Algèrie» e le «Sociétès de crèdit agricole mutuel» che ebbero dalla prima tre milioni di credito. Oggi, grazie a questa combinazione, esistono in Algeria 31 società regionali del genere nonostante la presenza di succursali del «Crèdit Foncier de France» e dello stesso «Crèdit Foncier Agricole d'Algèrie» il quale veramente serve ormai, più che altro, da intermediario al primo.

Con la esposta leggera modifica il progetto del rag. Mondini sarebbe quindi integralmente accoglibile e meritevole della considerazione del Governo, e di quanti volessero con maschia serietà di criteri dedicarvisi

Si è parlato è vero — e anche su queste colonne — di un imminente «Istituto di Credito Agrario e Fondiario», ma quand'anche questo istituto dovesse veramente sorgere non potrebbe essere che avvantaggiato dal primo com'è del resto avvenuto per altri già citati. Sembreranno strani e magari anche inopportuni a taluno questi nostri dubbi sulla creazione o esistenza di detto istituto, ma essi sorgono da una considerazione serena e [illegible] sullo stato attuale delle cose. E' veramente possibile, anche mediante azioni, trovare la somma necessaria nel più breve termine possibile? Non so celare i miei dubbi, a questo riguardo. La Tripolitania, attualmente nel pieno fervore della sua rinascita e della sua evoluzione, ha costante e impellente bisogno di denaro continuamente in circolazione. D'altra parte i benestanti, i facoltosi, coloro insomma che dispongono di censo considerevole (e sono in Libia per lo più gli autoctoni) dopo il loro precedente genere di speculazioni è ben difficile si avventurino in operazioni bancarie dove il tasso massimo può oscillare appena (!...) tra il 5 e il 6 per cento

Oltre a ciò molti di essi non in poche occasioni — dato, ripeto, il risveglio economico attuale — preferiscono lavorare quasi esclusivamente sul fido che loro accordano le banche locali. Per queste e per tante altre ovvie delicate considerazioni ritengo quindi che il capitale necessario ad istituti coloniali di credito, comunque essi siano, non possa facilmente trovarsi in colonia, ma debba venire dalla metropoli.

Le nostre asserzioni potranno magari sembrare ardite, ma sono frutto di un attento speciale paziente studio e ben difficilmente riteniamo possano venir coscienziosamente impugnate. Insistiamo quindi nel dire che i fondi necessari allo scopo che veniamo trattando difficilmente possano trovarsi qui in colonia dove — è cosa ormai tanto notoria! — moltissimi sono ancora quelli che, abituati a investire i loro capitali in operazioni ipotecarie che fruttavano — e fruttano forse ancora — il 7 e anche, non di rado, il 10 per cento al mese, dico «al mese», preferiscono ritrarre dalla circolazione il loro denaro piuttosto che impiegarlo a un tasso poco superiore a quello concesso dalle banche.

C'è chi, avendo cominciato a lavorare nel modo indicato con modeste somme, è riuscito nello spazio di pochissimi anni a diventar proprietario di numerosi immobili sui quali aveva accese ipoteche a suo favore e [illegible] i debitori non erano riusciti a riscattare

Ma chi ancora volesse accampare [illegible] dubbio su quanto andiamo sostenendo chieda visione all'Ufficio Notarile o all'Ufficio Fondiario, del movimento delle ipoteche avvenuto specialmente dal 1914 ad oggi. Quei registri sono — metaforicamente parlando — i più precisi e eloquenti bollettini sanitari della colonia sui cui diagramma la linea di condotta della malattia, in sempre crescente ascensione, è la più chiara dimostrazione della sussistente gravità del male e dell'urgenza di rimediarvi.

G. B. C.

Il nostro collaboratore G. B. C. rimette nuovamente il dito sulla piaga del credito e ci riporta alla amara considerazione di altra volta allorchè mettemmo sul tappeto la scabrosa questione. L'ultima parte dell'articolo merita una speciale attenzione pur rilevando che l'A. ha voluto mantenersi riservato sul problema dell'usura che è ormai il sistema economico predominante a Tripoli e che turba e deforma l'andamento generale della vita commerciale del paese.

Tale sistema si cela sotto varie forme e assume vari aspetti a seconda le circostanze e le occasioni eppero è un male subdolo insidioso pel quale occorre un esame speciale che noi ci ripromettiamo di fare appena ci sarà possibile.

Gabriele D'Annunzio avrebbe abbandonato Fiume per recarsi a Roma

D'Annunzio abbandona Fiume?

ROMA, 18. — I giornali francesi ricevono da Fiume, che, in data del 13 corrente, fu annunziato che D'Annunzio, sofferentissimo, era costretto a partire per Roma, affine di consultare il medico.

La stampa francese aggiunge che la notizia fa prevedere l'imminente capitolazione del dittatore.

La notizia telegrafica che rende nota la malattia di Gabriele D'Annunzio e la necessità di recarsi a Roma, presso il suo medico, è così succinta ed imprecisa, che non sappiamo se, nel momento in cui scriviamo, il Poeta si trovi ancora a Fiume, oppure sia già partito alla volta della Capitale.

Che egli non si trovasse in buone condizioni di salute, fin dal principio dell'audace impresa, è a tutti noto, ed egli stesso l'ha dichiarato, quando, riferendosi alla improvvisa partenza da Ronchi, disse d'essersi mosso alla testa dei volontari, sebbene febbricitante.

Nulla di strano quindi che la fibra del Poeta, quantunque robusta e temprata dalle vicende di guerra, non abbia potuto più a lungo reggere alle immani preoccupazioni morali, e alle fatiche fisiche ch'egli incontrò nel fortunoso periodo dell'occupazione di Fiume.

La stampa italiana riportava giorni fa la notizia che erano sorte divergenze di vedute fra il deputato di Fiume e i suoi aderenti, da una parte; e D'Annunzio ed i suoi seguaci dall'altra; tale fatto, se vero, può aver contribuito ad abbattere l'energia del Poeta, e ad affrettare la decisione, forse di già latente in lui, di ricorrere a Roma alle cure del proprio sanitario, e iniziare un periodo di riposo non più prorogabile.

Oggi i giornali francesi aggiungono che la «notizia fa prevedere la capitolazione del dittatore».

Non sappiamo se il commento sia arbitrario, oppure si fondi su elementi che ora a noi sfuggono, ma che certamente saranno chiariti da successivi telegrammi.

Comunque ci auguriamo che la soluzione di Fiume sia risolta nel modo voluto dal popolo italiano, e a cui la nostra Nazione ha diritto, fuori e dentro il patto di Londra, per l'enorme somma di sacrifici e di contributo portato ai compagni di lotta.

La figura del Poeta, qualunque sieno le decisioni da lui prese, o da prendere sarà sempre circondata di fulgida luce; ed è certo che l'atto suo generoso rimarrà nella storia accanto a quelli più arditi e più nobili, compiuti dai fondatori dell'unità della Patria.

Il progetto di Tittoni su Fiume secondo la "Tribuna,,

ROMA, 18 — La «Tribuna» commenta così il presente progetto di Tittoni circa Fiume:

L'autonomia di Fiume dovrebbe essere assicurata in maniera decisiva, che non si presti ad alcun equivoco futuro; di modo che, pur rimanendo a far parte dello Stato cuscinetto, che costituisce un interesse militare essenziale per l'Italia, Fiume dovrebbe godere della più ampia libertà di reggimento.

Un'altra necessità imprescindibile, nell'interesse morale, tanto di Fiume, che dell'Italia, è la continuità del territorio italiano col territorio del «corpus separatum» di Fiume

Tale continuità territoriale non può essere assicurata altrimenti che con l'inclusione del Capitanato di Volosca nel territorio italiano, mentre il progetto anteriore fissava il nostro confine alla punta di Pianona

Per quanto riguarda la costa Dalmata, la garanzia di libertà di Zara deve pure essere assoluta: Zara, in altre parole, deve essere una città libera; ed avere un vincolo diretto con l'Italia, il che sarebbe conseguito, ad esempio, dandone la rappresentanza diplomatica all'Italia, la quale non può rinunziare anche alle garanzie strategiche, che derivano dal possesso delle isole dette esteriori.

Altri punti fondamentali dell'accordo, debbono essere il possesso di Vallona e il mandato sull'Albania.

× × ×

ROMA, 18. — Secondo un telegramma da Trieste all'«Idea Nazionale», l'evacuazione delle Bocche di Cattaro, da parte delle truppe italiane, sarebbe cominciata.

D'Annunzio candidato a Bari?

ROMA, 18. — Si vocifera che D'Annunzio sarebbe proclamato candidato a Bari.

Il Poeta smentisce recisamente, dichiarando di non voler essere nè deputato, nè senatore.

Il "Corriere della Sera,, proibito a Fiume

ROMA, 18. — Il comando italiano di Fiume annunzia che la vendita del «Corriere della Sera» è interdetta a Fiume, in seguito all'atteggiamento parziale assunto da tale giornale, di fronte alla impresa dannunziana.

Alta onorificenza al Vescovo Castrense

ROMA, 18. — S. M. il Re ha concesso, «motu proprio» la croce di commendatore mauriziano a Monsignor Bartolomasi, Vescovo Castrense, per insigni meriti di guerra.

La chiusura dei lavori della conferenza interalleata

ROMA, 18. — In occasione della chiusura dei lavori della conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra, la rappresentanza comunale ha ricevuto in Campidoglio numerosi mutilati.

Oltre il Sindaco Apolloni, vari consiglieri ed assessori, erano presenti il Gen. Albricci, il Gen. Fabbri, e numerose dame della Croce Rossa.

× × ×

ROMA, 18. — Alla chiusura della terza conferenza interalleata a favore degli invalidi di guerra è intervenuto il Conte di Torino.

Il Ministro Da Como ha offerto ai delegati esteri un banchetto, nel quale parlò il Sottosegretario Di Saluzzo

Furono scambiati calorosi brindisi.

Riunione di Ministri

ROMA, 18 (sera). — Il «Popolo Romano» pubblica che l'On. Nitti ha conferito lungamente coi Ministri Albricci, Sechi, De Vito e col Generale Diaz.

I giornali dicono che quanto prima sarà promulgato un nuovo decreto di amnistia a favore degli ufficiali, che si trovano sotto inchiesta, per mancanze disciplinari, commesse durante la guerra.

Il volo Parigi - Melbourne

ROMA, 18. — Proveniente da Parigi è giunto a volo l'aeroplano, che compirà il raid fino a Melbourne.

Questa mattina il vento ha impedito la partenza, che probabilmente avverrà stasera.

× × ×

ROMA, 18 (sera). — L'aviatore Poulcis è partito nel pomeriggio per Salonicco, altra tappa del suo raid.

I rappresentanti delle Camera di Commercio

TRENTO, 18. — Si sono riuniti a Trento i rappresentanti delle Camere di Commercio di Milano e di Rovereto, di Bolzano, di Innsbruk, e dell'ufficio di traffico di Vienna, allo scopo di esaminare il progetto dei rappresentanti tirolesi, per la istituzione di una stanza di compensazione, affine di agevolare lo scambio dei prodotti fra l'Italia e l'Austria tedesca, sopratutto allo scopo di addivenire alla conguaglio delle rispettive valute.

L'On. Credaro, intervenutovi, ha dichiarato che il Governo Italiano studia i mezzi per intensificare i trasporti, via Brennero.

Il progetto sarà esaminato dalle Camere intervenute; ma l'accordo definitivo si avrà in una prossima riunione.

Il mal tempo nel Novarese

TORINO, 18. — Il maltempo ha causato gravi danni nella provincia di Novara.

La «Sesia» ha raggiunto una piena, mai verificatasi da molti anni.

Due ponti andarono completamente distrutti.

L'officina elettrica presso Guglielmina fu travolta dalle acque in piena.

Dall'Estero

DALL'INGHILTERRA

Gli operai di Mosca contro i Soviets

LONDRA, 18. — Si apprende radiotelegraficamente, da fonte bolscevica, che un plebiscito di operai a Mosca, si è pronunziato contro i Soviets, e a favore dell'Amm. Koltciak.

DALLA FRANCIA

Un incendio a bordo del "Venezia"

PARIGI, 18. — Il piroscafo «Chicago», durante la navigazione ha salvato i passeggeri e l'equipaggio del piroscafo «Venezia», proveniente da Vera Cruz.

Il «Venezia» fu abbandonato in seguito ad un incendio manifestatosi a bordo, nel carico.

Si riuscì a salvare interamente il corriere postale.

L'On. Tittoni a Parigi

PARIGI, 18 (sera). — L'On. Tittoni si è recato al Ministero della Guerra, dove conferì a lungo con Clemenceau.

DALLA SVIZZERA

Lo sgombero delle regioni baltiche

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino che il Governo Tedesco ha risposto alla Nota degli Alleati, circa lo sgombero delle provincie balcaniche, giustificando la condotta del Governo e del Generale Von Den Goltz, che fecero il possibile per aderire al desiderio dell'Intesa; declinando ogni responsabilità per gli atti compiuti dai soldati tedeschi, insieme con le truppe russe

Nell'Austria tedesca

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna che venne abrogata la legge, in base alla quale l'Austria avrebbe formato una parte organica dell'Impero Tedesco.

Lo sgombero di Pietrogrado

STOCCOLMA, 18 — Il «Dagens Nyhetter» ha da Helsingfors che i bolscevichi, in una riunione tenuta il 6 corrente a Pietrogrado, hanno deciso di sgombrare la città stessa, perchè l'esercito rifiuta di combattere, e la disciplina non può essere mantenuta.

Lo sgombero, da parte delle truppe comuniste è cominciato.

Gli operai di qualunque arte e mestiere hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la città.

× × ×

STOCCOLMA, 18 (sera). — I giornali confermano che i bolscevichi hanno deciso di sgomberare Pietrogrado, perchè l'esercito si rifiuta di combattere, e ha infranto la disciplina.

Lo sgombero è già iniziato

Commemorazione di Leonardo da Vinci

BRUXELLES, 18. — Nella occasione di una lezione di belle Arti, all'Accademia del Belgio, fu solennemente commemorato il centenario di Leonardo da Vinci

La Regina di Rumenia a Vienna

VIENNA, 18. — E' giunta in forma privatissima la Regina di Rumenia.

Essa visitò gli stabilimenti principali, ripartendo poi per Stresa.

Per l'Università di Vilna

ROMA, Ottobre

Al Rettore della Università di Vilna che si riapre agli studi, il Ministro per la P. I. On. Baccelli ha diretto il seguente telegramma

«Riaprendosi storica Università Vilna donde uscì genio Mickiewicz mando cordiale saluto espressioni simpatia voti mia Patria Ministro istruzione Italia. «Alfredo Baccelli».

L'Università polacca di Vilna è una delle sei università che presentemente si trovano in Polonia. Le altre cinque si trovano a Varsavia, Cracovia, Leopoli, Lublino e Posen. Fu fondata dal re Stefano Batory nel 1578 e rimase poi sempre come una cittadella avanzata della cultura latina nell'Europa orientale. I tempi in cui l'Università di Vilna fiorì maggiormente, furono la seconda metà del secolo XVIII. In questi tempi vi insegnarono anche maestri italiani, come Stefano Bisio anatomico insigne e Giuseppe Sartoris chirurgo di molta fama; successivamente vi insegnò lettere latine Paolo Terenghi, e per trenta anni tenne la cattedra di diritto romano e di letteratura italiana Alvisio Cappelli

Caduta Vilna sotto la dominazione russa l'Università fu soppressa dallo czar nel 1832. Oggi risorta la Polonia a libertà l'Università di Vilna dopo 87 anni si riapre

Il programma del Partito Popolare Italiano

ROMA, Ottobre.

La direzione del Partito Popolare Italiano ha lanciato il seguente programma

Italiani!

I problemi dell'ora: ridare libertà alla scuola e riconoscere le classi; riformare la burocrazia e decentrare l'amministrazione; riordinare le finanze con democratico ardimento, ed avviare il paese, le cui necessità impone di raccogliersi in uno sforzo supremo di operosità produttiva ad intense forme di attività agricola commerciale, affezionare sempre più il coltivatore alla terra, consentendo a lui ed alla sua famiglia equi frutti di lavoro, rivedere i trattati di pace e riprendere cordiali relazioni con tutti i popoli, col fermo proposito di

attuare rapidamente il disarmo universale; questi i più generali ed urgenti provvedimenti rispondenti alle giuste e schiette esigenze di numerosi gruppi sociali e di vaste regioni, che non possono trovare alcun adeguato e rapido coronamento fuori di un quadro ampio e complesso.

Noi dobbiamo vivere il nostro programma, perchè diventi storia vissuta del popolo nostro. Altri assuma un brandello di verità, con esclusivismi perniciosi; noi affermiamo il sentimento della famiglia della patria, delle classi e della società delle nazioni, dell'autorità e della libertà dell'individuo e della collettività. Soltanto nella vita piena, l'uomo può vivere, nella vita molteplice è l'uomo. Bisogna guardare in alto, alla consacrazione del patronato religioso e morale. Ecco il nostro dissenso dai conservatori. Vedere nel cristianesimo la fonte piena di civiltà progressiva; ecco il nostro conflitto con la sonora e falsa verbosità della democrazia antireligiosa. Chiarire, elevare, rafforzare la coscienza del popolo, in rispondenza ai mutarsi degli istituti sociali, ecco il nostro contrasto con la rovinosa italiana rivoluzionaria.

Vogliamo la giustizia con tutta la passione del nostro animo, preparare e attuare forme sociali che in tutte le forme di civiltà e di lavoro consentano una vita più buona e più alta, raccogliere e conservare il desiderio profondo di pace, che in ogni classe il popolo nostro irresistibilmente esprime, di pace che coroni il sacrificio vittorioso degli itali[illegible], a conforto dei dolori di famiglie innumerevoli, e quale tributo di gratitudine a coloro che del sacrificio proprio portano segni ammonitori. Ecco il nostro programma.

La smobilitazione in Italia

ROMA, Ottobre

Interessanti sono le seguenti notizie inerenti alle operazioni di smobilitazione. Con i congedi delle classi 89, 90, 91, 92, 93, 94, e coi congedi degli ufficiali dal 1890 al 1894 vengono ad essere restituiti al Paese per le opere di pace 3 milioni e 35 mila soldati e 115 mila ufficiali.

Sono stati derequisiti circa 1000 immobili privati, stabilimenti industriali, alberghi, sono stati chiusi 100 ospedali per un totale di 40 mila letti. Sono stati tolti dalla circolazione 8 mila motocarri e 500 vetture. Sono stati restituiti al libero commercio 100 mila tonnellate di naviglio e numerosissimi carri ferroviari.

Il materiale bellico sul nostro territorio raccolto e sistemato fino in territorio di operazioni si aggira in 40 milioni di proiettili di artiglieria e bombe, ad un milliardo di cartucce per fucili, a 40 mila tonnellate di esplosivi di ogni genere.

Sono stati restituiti oltre 50 mila prigionieri czeco-slovacchi e 32 prigionieri polacchi.

[illegible] stato ridotto il numero degli ufficiali generali superiori rimasti esuberanti dopo la guerra, infatti [illegible] stati ricollocati in congedo a data del 31 agosto quasi tutti gli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria e dalla riserva. Sono state ridotte le missioni estere ed in esse a generali sono stati sostituiti da colonnelli.

La vendemmia in Tunisia

TUNISI, Ottobre

Il vigneto tunisino continua ad avere bella apparenza e la produzione si annunzia da per tutto media. Si crede dunque che il prossimo raccolto sarà soddisfacentissimo, salvo che a Enfida, dove un forte sirocco [illegible] tutta l'uva.

La temperatura è generalmente soddisfacente e l'umidità sufficiente.

Sull'insieme di 300.000 Ettolitri di vino concessi all'esportazione, 158,833 Ettolitri sono stati spediti.

L'esportazione di cui trattasi non era stata concessa che fino al 31 [illegible] ma si spera però che questo limite sarà prorogato.

ALLUCINAZIONE COLLETTIVA

CASTELFRANCO Ven. Ott.

Una sentinella militare, presso la polveriera di Castello di Godego (presso Castelfranco Veneto), spaventata dall'apparizione di un fantasma, con la testa infuocata, diede l'allarme. Accorsi altri soldati, fecero fuoco, ma il fantasma si trasformava in lucertolone.

Caricato il fantasma alla baionetta, riusciva impalpabile.

Gli ufficiali del Presidio vogliono veder chiaro nella faccenda, e quindi monteranno essi stessi la guardia per qualche notte.

Corriere Tripolino :::

Datteri Tunisini o datteri Tripolini?

Ci giungono frequenti lagnanze contro taluni, che spacciano datteri tripolini qualificandoli per datteri tunisini.

Sembra inoltre che i datteri i quali formano il primo strato delle cassette, già preparate, siano scelti fra i migliori, e per di più strofinati con pannolino imbevuto d'olio, affinchè ingannino meglio l'occhio, mentre gli strati sottostanti sono di infima qualità.

Anche su tale ramo di commercio alimentare richiamiamo l'attenzione della Commissione annonaria, che certamente vorrà provvedere.

Sport a Tripoli

Ieri sera nei locali dell'ex-Savini [illegible] si è riunito un gruppo di giovani i quali hanno deciso di costituire una Società Sportiva democratica, avente per scopo indirizzare la gioventù tripolina alla ginnastica scientifica all'atletica, al calcismo, al ciclismo, al podismo ecc.

Indi fu deliberato di indire una riunione oggi 19 ottobre alle ore 16 nei sopra nominati locali ove potranno intervenire tutti i simpatizzanti.

Arresti

Il 15 andante alle 14,15 in Hara Zghira vennero a diverbio Klafu [illegible] entrambi da Tripoli.

Passati dalle parole a vie di fatto il primo con un coltello minacciò l'avversario che per tema di esser ferito afferrò il coltello per la lama, producendosi, alla mano destra, una ferita giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

Arresto del feritore e sequestro dell'arma.

* * *

Alle 21,30 del 17 andante in Sciara El Mahina venne tratto in arresto Mohamed in Ibraim d'anni 30 dal [illegible], fornaio, perchè con un pugnale, minacciava Senussi Mohamed ben Hassen d'anni 25, calzolaio da Tripoli.

Sequestro dell'arma.

* * *

Per porto abusivo d'arma, il giorno 17 alle 18 in una casa di tolleranza di Sidi Omran, venne tratto in arresto Sagar ben Belker d'anni 17 da Tarhuna perchè trovato in possesso di un rasoio, senza giustificato motivo.

Sequestro del rasoio.

Onore a Bacco!

Alle [illegible] del 14 corrente Mesali ben [illegible] anni 22 da Bengasi venne [illegible] in piazza dell'Orologio in istato d'ubbriachezza molesta e ri[illegible].

[illegible] giorno, Ali ben Abdesalam d'anni 22 da Iefren è stato trovato in Sciara Ri[illegible] in istato di ubbriachezza.

* * *

Alle 22 del 14 Amor ben Be[illegible] d'anni 40 e Mhamed ben Mohamed d'anni [illegible] da Tripoli sono stati trovati in Sciara El Garbi in istato come i sopra detti.

* * *

Anche Bubaker ben Mohamed da Homs e Said ben Sieni da Tarhuna sono stati sorpresi dai R.R. C.C. in Sciara Zauia, con una sbornia fenomenale.

Tutti furono dichiarati in contravvenzione e presentati al Cadi.

I cambi

ROMA, 17. Ott.

Rendita Italiana 3 1/2	85.30
» » 5	91.65
Francia	116.82
Inghilterra	42.49
Svizzera	180.75
America	10.15
Oro	168.62
Rendita Francese	60.95

Stato Civile

Nati:

Arbib Salma (senza vita) di Musa e di Nemmi Giora.

Haggiag Camila di Musci e di Israin Misa.

Sinah Fortuna di Beniamino e di Zuares Heria.

Arbib Iusef di Haifalla e di Ester Bublil.

Morti:

Vicari Domenico di Mariano e di Gambrino Maria di anni 20 da Fanei Porella (Palermo).

Attia Sara di Raffaele e di Dabusc Dijba di anni 2 da Tripoli.

Tedesco Salvatore di Carlo e di Rololo Elisabetta di mesi 22 da Tripoli.

Pubblicazioni di matrimonio.

Campagnoni Amilcare di Alessandro, chesania da Roma, con Cardone Raffaela di Costanzo da Capri.

Matrimoni.

Vilardo Ernesto di Raffaele da Fuscaldo, con Gianino Domenica di Alfio da Sfax.

Perego Angelo fu Mario da Milano, con Bellia Giuseppa di Antonino da Palma Montechiaro.

AL "POLITEAMA,,

«La Danza dei sette veli» la pochade di Bernard e Fremont ieri sera elettrizzò il pubblico, cosa che non potrà far mai la Società Elettrica Coloniale con tutte le sue dinamo che continuano a funzionare come Dio vuole. La D'Amora fu una bionda russa della più pura acqua slava e si comportò con la consueta abilità risolvendo brillantemente le complicate e piccanti situazioni. Benissimo il Buonfanti, il Mastrantony e gli altri.

Questa sera si darà l'attesa produzione del Nicodemi «La Nemica». Un dramma di passione materna, lo strazio di un'anima di fanciullo. E' una delle più belle commedie scritte dal Niccodemi ed è stata applauditissima anche in Francia dove si svolge la scena. E' un lavoro a tinte drammatiche un pò troppo calcate ma lo studio del sentimento e del contrasto è magistrale e le emozioni che desta sono il risultato di situazioni felicemente indovinate.

Domani «Chouquette e il suo asso». Una bizzarria, un'arditezza dell'indiavolato teatro di Hennequin il quale vi ha profuso tutto il suo spirito originale gaio e un pò sudicetto, bisogna dirlo.

Figuratevi un'*etoile* una grande *etoile* del caffè concerto la quale si commuove e si esalta talmente alla vittoria dell'esercito francese dalla Marna che giura, e il suo giuramento è un voto sacro, di non offrire le sue carezze che ai soli militari, ai salvatori della Francia, gli unici e soli uomini che meritino il premio del suo corpo divino.

Ma poi accade che un volgare borghese si camuffa da aviatore e prende Chouquette nell'inganno.

Le scene che seguono a questo imbroglio sono incredibili e la comicità raggiunge toni altissimi.

Con la D'Amora, che sarà Chouquette, recita il Bonfanti che la truppa [illegible] e il Mastrantony che [illegible] «asso».

Inutile dire che la commedia non [illegible] fatta per signorine.

Note Israelitiche ::

La vita ebraica a Tripoli

Togliamo dall'«Israel» la seguente corrispondenza da Tripoli, con relativo commento, che sembraci poter interessare i lettori:

TRIPOLI. — E' da pochi mesi a Tripoli la signorina Miriam Arrari di Salonicco, maestra d'ebraico, per alcuni anni vissuta in Erez Israel, è venuta qui appositamente per insegnare la viva lingua [illegible]. Inoltre, corrispondendo alle ansiose aspettative dei nostri giovani, si è istituito un corso serale di ebraico, che funziona con generale soddisfazione.

Il Circolo «Sion» prosegue la sua benefica attività, dopo aver chiuso il suo terzo anno di vita coll'ultima sua assemblea generale. In essa tenne la Relazione, colla consueta limpida ampiezza, il Presidente Raff. Barda, riassumendo l'attività svolta nell'anno. Fra i problemi più gravi ed urgenti che gli ebrei di Tripoli debbono risolvere se non vogliono dissolversi, l'oratore accennò innanzi tutto all'abbandono in cui giacciono le ragazze ebree. La compagine spirituale dell'Ebraismo di Tripoli è pericolosamente violata nelle giovani, che l'assimilazione trascina in una via senza rimedio. Il problema delicatissimo è stato agitato nel seno del Circolo «Sion», senza che, per le difficoltà opposte da persone e da cose, si sia potuti giungere ad un resultato pratico. I rabbini del Tribunale devono sentire tutta la responsabilità della cosa, insieme ai Capi e ai dirigenti della Comunità.

Un altro tema che fu oggetto di speciale interessamento da parte del Circolo è quello dell'istituzione di un corso pratico e razionale d'ebraico, dopo che son riusciti per ora infruttuosi gli sforzi per introdurlo nel Talmud Torah.

Rimane la questione della Cattedra rabbinica che tuttora nel mondo ebraico rimane vacante, senza che il Circolo «Sion» sappia a che cosa attribuire il ritardo inconcepibile.

L'oratore annunzia la probabile pubblicazione d'un giornale locale in lingua giudeo-araba, dietro proposta del socio Rafl Meghnagi, per diffondere tra queste folle ebraiche i successi del sionismo e invogliarle a dedicarsi alla causa comune. Il sionismo è ormai così penetrato nelle menti dei governi, che il Ministro della pubblica istruzione per mezzo del Comitato nazionale per la Storia del Risorgimento, presieduto da S. E. Boselli) ha voluto avere da questo Circolo informazioni sulla sua attività sionistica: e il benemerito Presidente Barda vi corrispose con una relazione sul movimento sionistico in Libia negli anni 1916-1919.

Nella medesima assemblea parlarono pure Quintino Guetta, Felice Nahum, Raff. Meghnagi e a nome della classe operaia Huato Guetta. A sostituire due consiglieri dimissionari furono eletti ad unanimità Simeone Seror e Hlafu Dabusc.

Chiuse l'assemblea Isaac Nahum, lamentando che il sionismo non sia ancora così profondamente penetrato nelle locali istituzioni ufficiali come è avvenuto in tante altre Comunità ebraiche e invocando la concordia dei partiti nel nome di Sion.

La riunione si sciolse all'inno del-l'Hattikwah.

* * *

La vita dei sionisti di Tripoli prosegue nel suo ritmo attivo e se c'è qualche segno di opere veramente ebraiche in quella Comunità si deve al Circolo «Sion». Eppure rimango no ancora insoluti, nonostante questo fervore di opere, tutti i massimi problemi della vita ebraica tripolina, fra i quali il più ardente problema dell'istruzione ebraica e quello della Cattedra rabbinica. Quanto al primo abbiamo fiducia nell'abnegazione della signorina Arrari che ha recato in quella terra il profumo palestinese e la lingua viva d'Israele. Ora domandiamo: perchè non s'introduce ancora l'insegnamento del l'ebraico nelle scuole del Talmud Torah? E quanto alla Cattedra rabbinica quali sono gli ostacoli insormontabili che da 6 o 7 anni si oppongono alla sua copertura? Noi sappiamo che all'incomprensibile indugio non è colpevole oggi il Comitato delle Università, ma l'ostruzionismo dei dirigenti degli Ebrei di Tripoli. Non è ancora il momento di denunziare al pubblico la storia curiosa di questo episodio della vita tripolina: ci limitiamo per ora ad invitare la Presidenza della Comunità di Tripoli ad una decisione. E' necessario che gl'interessi ebraici di quella Comunità siano curati con sollecitudine. Il Signor Halfalla Nahum è uomo che molto può fare per le sue belle qualità; è necessario però che deponga certi suoi metodi dittatoriali e certe sue visioni personali per convincersi che qualche volta — se non sempre — i sionisti hanno la visione netta delle necessità ebraiche e che il Comitato delle Università italiane, le Federazioni rabbinica e sionistica non hanno altra preoccupazione che il progresso della vita d'Israele. Ora esse credono che la questione rabbinica vada una buona volta risolta senza attendere che si crei per Tripoli il Rabbino ideale, o che gli ebrei di Tripoli si pervertano nell'assimilazione. Gli ebrei di Tripoli devono essere e rimanere ebrei e noi che conosciamo i nefasti dell'assimilazione occidentale mettiamo in guardia il Sig. Halfalla Nahum contro gli allettamenti della cosidetta cultura europea.

R. Ufficio Agrario

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli
Lat. N. 32. 53' 17".
Long. E. da Roma 0. 42' 8"
Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46" W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Fenomeni vari N. N.

Osservazioni del giorno 17 Ott. 1919

Temperatura massima 22,9
Temperatura minima 19.
Pressione massima 765,88 ore 21.
Pressione minima 761,05 ore 7
Direzione prevalente del vento N. N. W.
Velocità massima del vento 9,15, ore 19.
Velocità minima del vento, 4,53, ore 17.
Umidità massima 90 ore 8.
Umidità minima 62 ore 20.
Stato prevalente del cielo, coperto
Stato prevalente del mare, molto agitato.
Precipitazioni 12,5.
Fenomeni vari N. N.

Direttore: *Fantoli*

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 15 Ottobre al 15 Novembre resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria:

a) Per tutti i bambini nati nel primo semestre del corrente anno;

b) Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e conseguentemente per tutti quelli che per caso non sieno stati mai vaccinati.

La rivaccinazione è obbligatoria:

Per tutti i fanciulli che hanno compiuto il 10° anno di età e non sono stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1). Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in Suk El Hodra nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11.

2). Presso l'Ambulatorio del Dottor Curcio in Piazza Banco Roma accanto la Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 9 alle 10.

3). Presso i locali del Tribunale Rabbinico, gentilmente concessi, in Suk El Harrara nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 10 alle 11.

R. Tribunale di Tripoli

Il Cancelliere sottoscritto rende noto;

Che nella pubblica udienza che sarà tenuta dal Tribunale Regionale il 4 Novembre p. v. alle ore 9 e seguenti si procederà alla vendita al prezzo ulteriormente ribassato di un decimo in L. 1215, del seguente immobile caduto nel giudizio di espropriazione promosso da Barda Saadūda contro Rebbi Sion Guetta di Tripoli.

Immobile a vendersi

Casa sita in Tripoli Sciara el Bey N. 47 composta del solo pianterreno, con due camere, pozzo, cortile, vestibolo e tre palme, confinante, di fronte vicolo, a destra con casa di Hag Mohammed ben Amor e soci ad ovest con casa degli eredi Abdul Hafid el Nasug (N. 7143 - 9089 Fascicolo **provvisorio**).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Tripoli, 18 Ottobre 1919.

Il Cancelliere: *Bianconi*

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile







LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento « Nuove Arti Grafiche »

ANNO VIII - N. 293 — Martedì 21 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.



DIREZIONE -
TRIPOLI — Via Azizia (Pianter
La pubblicità e gli abbonamenti

La senussia in Cirenaica

Non occorrono molte parole per mettere in rilievo l'importanza degli odierni avvenimenti che si sono svolti a Bengasi con l'arrivo di Saied Idriss.

Senza dar soverchio valore alla retorica dei discorsi che si sono pronunziati nelle varie circostanze durante i festeggiamenti, sta il fatto della visita del Senusso e Bengasi che noi dobbiamo considerare alla stregua di quei grandi avvenimenti storici che hanno la potenza di creare tutta una nuova situazione e di aprire una nuova via al corso degli avvenimenti stessi.

Anche in Cirenaica un equivoco sanguinoso ci ha tenuti separati da quel popolo durante alcuni anni; anche là una politica fatta di guerra aspra e senza concetto, di mezzucci, d'intrighi e di altre consimili miseriole, aveva dato luogo ad uno stato di cose che rendeva impossibile qualsiasi accordo, qualsiasi intesa con l'elemento locale.

L'esistenza in Cirenaica d'un organismo possente qual'è la Senussia che raccoglie, regola e compendia tutte le forze demografiche, religiose ed economiche della regione, escludeva in modo assoluto che una guerra, per quanto vittoriosa, avesse potuto affermarvi il dominio di una qualsiasi potenza occidentale. La senussia, organismo attivo di riforma, nato e sviluppatosi in Cirenaica con lo scopo preciso di difendere e mantenere pura la concezione islamica al contatto dell'elemento cristiano-europeo, non ammetteva possibilità d'accordo sul piano delle vecchie idee coloniali che ispiravano la nostra condotta. La guerra santa, giurata fin dal 1911 dal gran senusso B. med el Sceriff, trasse con sè una ... quartiere e senza speranze.

L'Italia coloniale di allora era riguardata dalla Senussia come il più grande pericolo giacchè i suoi sistemi significavano il fallimento irreparabile della missione riformatrice e rinnovatrice che si era assunto, cioè d'una missione che tendeva al progresso ed alla civiltà degli arabi al difuori di ogni soggezione schiavistica a potenza europea.

Lo scoppio del conflitto mondiale ci trovò ancora con le armi in pugno in Cirenaica e fu allora che da parte nostra e da parte dei senussi si incominciarono a modificare le idee. Il ritiro di Saied Hamed el Sceriff e il passaggio dei poteri nelle mani di suo cugino Idriss, meno intransigente e meno compromesso nella questione italiana sia di fronte all'Italia stessa che di fronte agli « acuan » (confratelli), fece sì che parecchi ostacoli che avevano impedito l'avvicinamento con Hamed el-Sceriff, scomparissero e venne un momento in cui ci si potè incontrare con Saied Idriss per procedere ad una intesa che, pur senza soddisfare completamente nè l'Italia nè i senussi, costituiì tuttavia una concreta e abbastanza solida piattaforma sulla quale fu possibile più tardi ... l'accordo che è cominciato, come in Tripolitania, in una legge statutaria con la quale si elimina definitivamente ogni altra ragione di divergenza e ci pone in grado di svolgere anche colà un'opera feconda di collaborazione con l'elemento locale.

* * *

Ora, esaminando la situazione che viene a crearsi in Cirenaica si osserva che essa non è precisamente uguale a quella della Tripolitania abbenchè una stessa legge, tranne qualche modificazione, conceda ad entrambi i paesi le libertà e li metta in condizione di usufruire degli stessi aiuti e degli stessi benefizi che l'Italia può dar loro.

Abbiam detto che la senussia è un organismo fattivo che raccoglie e regola le forze demografiche religiose ed economiche del paese; vale a dire che è per se stessa una forza alla quale già ubbidisce la popolazione affratellata, facendosi guida e dirigere verso una meta ben determinata.

V'è dunque in Cirenaica già una organizzazione di carattere sociale religioso che agisce sulla popolazione che la unisce, la governa spiritualmente, insomma che la unifica in una sola opinione, in una sola tendenza.

Ora, l'essersi accordato con questa organizzazione, aver raggiunto con essa uno stesso piano d'idee, avere concordato assieme un programma di lavoro, significa aver raggiunto l'accordo con tutto quanto il paese, significa per l'Italia la tranquillità, la pace vera, solida duratura.

Infatti la Senussia, che è l'esponente del pensiero politico di tutto il paese costituisce per l'Italia una garanzia di pace e nell'istesso tempo semplifica il suo compito in quanto l'individualismo è sostituito da una grande forza morale che emana da un ente che già domina le masse e ne governa lo spirito.

In Tripolitania la cosa è ben diversa. Questa forza unitaria non esiste. Le tendenze dei capi spesso diverse e alla presenza d'un interesse personale, l'idea unificatrice di libertà non potrà quindi aver mai tanta potenza da cementare le popolazioni, anzi, c'è da temere che le separi più facilmente e le allontani dalla meta comune. Perciò l'azione coordinatrice e disciplinatrice del governo è qui assai più difficile che non in Cirenaica giacchè non è possibile nessun'opera di pace se la concordia non ... fra le diverse tribù. I loro dissidi non potrebbero mai consentire all'Italia d'inizi... anzi... ... per lo svolgimento di un programma che richiede pace e sopratutto sicurezza. Qual'è infatti l'opera che si potrebbe compiere, quale assetto, quale organizzazione potrebbe effettuarsi qualora permanesse il pericolo di un eventuale conflitto fra tribù e tribù con tutte le sue conseguenze distruttrici?

Da qui la necessità di una forza consimile, anche in Tripolitania, di una forza morale che venga da una fede sola e ... a volonta ... tutti di conseguire uno stesso scopo.

Sarà possibile?

Noi ci limitiamo ad esprime in linea generica questo concetto, che poi risponde al bisogno inderogabile di una salda organizzazione morale, della fusione e della unificazione della coscienza araba, che è una condizione indispensabile perchè il governo possa svolgere qui l'opera che le si chiede.

V. S.

Telegrammi ed Informazioni

Dalla Capitale

Le elezioni non saranno ritardate

ROMA, 20. — Il « Messaggero » pubblica che la data delle elezioni non subirà alcun ritardo, contrariamente alle voci insistentemente corse, poichè il Governo ha provveduto a tutto quanto è necessario per il normale svolgimento delle operazioni elettorali.

Il Re ritorna a Roma

ROMA, 20. — La notte scorsa, proveniente da San Rossore, il Re ha fatto ritorno a Roma.

Il Sovrano viaggiava in forma privatissima.

Fu ricevuto alla stazione ferroviaria dal Prefetto e dal Questore.

Il Ministro Cinese

ROMA, 20. — Proveniente da Parigi, è giunto il Ministro degli esteri della Repubblica cinese Lucen Liaug.

Fu ricevuto alla stazione dal Sottosegretario Sforza, e da altre autorità.

Una lettera di Sonnino ai suoi elettori

ROMA, 20. — L'on. Sonnino inviò ai suoi elettori una lettera, nella quale dichiara che le sue condizioni di salute gli impediscono di partecipare attivamente alla campagna elettorale; quindi rinuncia alla candidatura. Dichiara di non voler polemizzare, poichè in questo momento la pubblicazione di documenti potrebbe nuocere agli interessi della Nazione, ed aggiunge che la nostra politica deve tendere all'unione cogli Alleati, seguendo un franco, leale e costante atteggiamento di cooperazione, di buona volontà, e di solidarietà circa le questioni adriatiche.

Sonnino dice: « Dobbiamo mantenere il programma della nostra sicurezza in Adriatico, e l'italianità di Fiume, di Zara, di Sebenico, non escludendo concessione minori su altri punti del patto di Londra; così come la Delegazione italiana pose la questione dai primordi della conferenza di Parigi ».

Sonnino rileva che l'unanimità è necessaria per convalidare le decisioni della conferenza, ma non toglie il valore a precedenti singoli accordi speciali; cita il discorso di Wilson a Losangelos, nel quale riconobbe che avendo l'Inghilterra e la Francia col loro impegno determinato l'entrata del Giappone in guerra, non potevano onestamente consentire che Sciang Tung si eliminasse dal trattato, nè d'altra parte l'America potrebbe fare per questo motivo una guerra all'Inghilterra, alla Francia, e al Giappone, che non possono non essere fedeli fra loro.

Sonnino rileva infine che con queste dichiarazioni Wilson ammetteva espressamente che gli accordi delle due sue Alleate col Giappone, sebbene assai anteriori all'entrata in guerra dell'America, dovevano essere considerate, malgrado l'America non vi avesse preso parte, nè allora, nè poi come impegnativi, per dette due Potenze, pur non legando le decisioni della Conferenza nel suo insieme.

Sonnino conclude dicendo che quanto vale per l'accordo di Sciang Tung verso il Giappone, non può non valere egualmente per gli impegni del Patto di Londra o altri verso l'Italia.

La Francia e l'Italia

ROMA, 20. — Il « Popolo Romano » ha da Parigi che la « Libre Parole » pubblica una intervista col Maresciallo Foch, il quale ebbe a dichiarare testualmente:

« Ritengo che l'unica salvezza per la Francia sia il presidio sul fiume Reno, che i francesi non debbono più lasciare; e per ciò hanno bisogno dell'amicizia dell'Italia.

« Io ho poca fiducia nel patto di garanzia franco-anglo-americano ».

Nitti a colloquio col Re

ROMA, 20. — Questa mattina il Presidente On. Nitti, ebbe un lungo colloquio col Re.

La lettera di Salandra ai suoi elettori

TROIA, 20. — L'On. Salandra inviò ai suoi elettori una lettera rilevando l'ingenuità dell'opinione manifestata da Giolitti nel suo discorso di Dronero del 12 corr.: che l'Austria, per evitare la guerra, avrebbe tutto dato, e che uguale risultato si sarebbe ottenuto in seguito col crollo della monarchia Austro-Ungarica.

In verità, dice Salandra, senza il nostro intervento gli Imperi Centrali non sarebbero stati battuti; la Germania trionfatrice avrebbe dominato Trieste e l'Adriatico.

Salandra aggiunge che nessuno aveva preveduto una guerra così lunga; rileva che nella primavera del 1914 dovevano mobilitarsi 24 divisioni, mentre 34 erano necessarie per fare fronte all'Austria.

I nostri Corpi di Armata avevano soltanto 96 cannoni ciascuno, contro 198 per ogni Corpo d'Armata Austro-Ungarico. L'artiglieria di medio calibro faceva difetto; così le responsabilità di Giolitti per queste condizioni dell'esercito sono più gravi ancora, poichè conosceva dal 1913 le intenzioni dell'Austria-Ungheria di attaccare la Serbia.

Salandra afferma che egli e Sonnino incaricarono Carcano di portare a conoscenza di Giolitti che chiese un colloquio con Salandra che gli confermò le comunicazioni di Carcano.

Giolitti si mostrò assai pessimista su tutti i punti.

L'entrata in guerra dell'Italia era subordinata all'efficace collaborazione dell'offensiva Russa, che mancò; e nonostante ciò l'Italia entrò in guerra cambiando la sorte del mondo.

La guerra alla Germania, per gravi ragioni politiche militari, sempre manifestate apertamente agli Alleati, non fu dichiarata immediatamente; fu decisa e preparata dal Gabinetto Salandra, benchè formalmente dichiarata dal Gabinetto di Boselli.

Salandra conclude rilevando che il suo nome è ancora una bandiera che vuole consegnare incontaminata alla gioventù, che saprà intorno a questa bandiera guidare la Patria ai destini sempre più alti.

L'esposizione della Vittoria a Genova

GENOVA, 20. — Al teatro « Italia » si è svolta la cerimonia di chiusura dell'esposizione della vittoria, con l'intervento delle principali autorità civili e militari; e di numerosissimi invitati.

Il Presidente Comm. Barzino ha rilevato i lusinghieri risultati morali e finanziari dell'esposizione.

Il Senatore Ronco espose le finalità, da noi pienamente conseguite.

Il Prefetto ringraziò a nome del Governo, dichiarando chiusa l'esposizione.

Un discorso d'un Sottosegretario di Stato

TARANTO, 20. — Il Sottosegretario On. Grassi ha pronunziato un applauditissimo discorso.

L'oratore affermò che il Governo tutelerà e manterrà l'impegno preso per l'italianità di Fiume; e rivolse un saluto all'eroica brigata « Regina » che fa ora buona guardia, al di là del Quarnero.

Congresso ortopedico a Bologna

BOLOGNA, 20. — Si è inaugurato il Congresso della Società Italiana di ortopedia con l'intervento dei delegati ... belgi, inglesi e danesi.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

L'ultima seduta alla Camera Francese

PARIGI, 20. — Alla Camera dei Deputati, dopo l'approvazione del progetto di amnistia per i disertori, Dechanel ha pronunziato il discorso di chiusura, rievocando la seduta del 4 Agosto 1914, in cui si giurò di non trattare con l'invasore se prima il Belgio non fosse stato liberato, e il delitto del 1871 non si fosse riparato.

L'oratore constatò che il giuramento ormai è compiuto, ed espresse viva gratitudine verso gli Alleati, coi quali si deve restare uniti, tanto nella pace, come si fu nella guerra.

Il Presidente Clemenceau lesse quindi il Decreto che chiuse la sessione parlamentare.

La seduta fu alfine tolta fra le grida: « Viva la Repubblica ! ».

Grande festa a Parigi

PARIGI, 20. — In occasione della concessione della Croce di guerra alla città di Parigi, ebbe luogo un banchetto, a cui parteciparono le maggiori autorità politiche militari e civili francesi.

Era presente il Corpo diplomatico, le rappresentanze delle capitali Alleate, fra cui quelle di Roma, di Londra, di Bruxelles e di Tokio.

La città di Roma era rappresentata dal Vice Sindaco Senatore Ponciani, e da due assessori col gonfalone della città.

Il Sen. Panciani offrì, a nome della Capitale d'Italia, alla città di Parigi, una artistica riproduzione in argento della Lupa Capitolina.

L'occupazione di Pietrogrado?

STOCCOLMA, 20. — I giornali annunziano che la cavalleria dell'esercito russo nord-occidentale sarebbe entrata a Pietrogrado.

* * *

PARIGI, 20. — Secondo i giornali, l'Ambasciatore di Russia, Sazanoff fu informato ufficialmente della occupazione di Pietrogrado, da parte delle truppe di Judenich.

Il Re di Spagna a Parigi

MADRID, 20. — Il Re di Spagna è partito per la capitale francese.

Le derrate alimentari argentine

BUENOS Aires, 20. — Il Ministro degli Affari Esteri ha esposto ai rappresentanti delle Nazioni Europee, e del Giappone, il progetto del trattato per il libero scambio delle derrate alimentari, di prima necessità

Vittorie di Denikine

COSTANTINOPOLI, 20. — I giornali riferiscono che l'esercito del Generale Denikine si è impadronito di importanti località.

A Ypyk e a Tula, avvicinandosi l'esercito del Gen. Denikine, sono scoppiati disordini nelle manifatture di armi.

I bolscevichi di Trieste

TRIESTE, Ottobre

L'ultima perquisizione eseguita a Trieste nelle ... spettabili bolscevichi ... trovato un discreto materiale di propaganda... manuale, la quantità ... ramente è ridicola di fronte la ... mensità dello sforzo e dello scopo ... cui tale materiale era destinato, ma ... tanto per comunicare ...

Ecco la lista dei graziosi arnesi:

«4 rivoltelle; 4 sciabole baionette; 38 armi diverse di punta e di taglio; 8 petardi tipo Thevenot; ... bomba a mano modello Sipe; ... 172 caricatori da fucile austriaco ... da fucile italiano; 1000 manifestini di propaganda rivoluzionaria destinati ai soldati; diversi opuscoli di propaganda bolscevica nelle lingue tedesca e rumena; molti bracciali della guardia rossa; un numero rilevante di coccarde jugoslave e americane, bandiere e bandiere rosse, ritratti di Lenin e di altri capi rivoluzionari.

Curiose e significative quelle coccarde jugoslave e americane. Ma chi è che paga questi terribili pallonieri?

Le preoccupazioni d'un jugoslavo per Fiume

ROMA, Ottobre

Nell'«Obzor» il dott. Jadlowski, che fino a poco tempo fa era a Londra, scrive:

«Sappiamo quel che succede a Fiume, e oggi per la prima volta tremiamo nella incertezza sul suo destino. Tutti chinano il capo, dimostrando di voler accettare il fatto compiuto senza aver mosso neanche un dito. «Bisognerebbe», «ma», «se», «la crisi» e altre simili frasi filosofi che corrono sulla bocca dei politicanti da caffè, tutti gridano, tutti criticano e pure tutti lasciano coscientemente Fiume alla sua sorte, ci si lascia senza ribellione soffocare.

«La gioventù ha cominciato a muovere per riscaldare il sangue agghiacciato nelle vene della nazione... ma tutto si ridurrà a parole, e l'occupazione italiana, fatalmente, si cambierà in annessione.

«Perchè l'Italia vuole avere Fiume? I soldati italiani si sono rivolti al loro governo, all'Intesa, a tutto il mondo, perchè furono educati al culto di Fiume «italiana». L'Italia è affamata, ma applaude a Fiume. I lavoratori italiani attraversano la più terribile crisi economica, ma essi pure gridano «o Fiume o morte!» Chi li ha uniti e stretti in un solo fascio, chi li conduce dove vanno?

«Non nascondiamo la testa nella sabbia. Io già da Londra, dicevo che Tittoni era più pericoloso di Sonnino. Tittoni è più agile, tiene più alla sostanza che alla forma, ed egli andrà fino in fondo nella questione fiumana, e ci potrà ferire mortalmente. Difendere l'italianità della Dalmazia fu compito difficile, perchè era un falso insostenibile. Invece Fiume è una città sola, una città «italiana».

Le comunicazioni aeree dell'Africa Orientale Italiana

Nell'ultimo fascicolo delle « Vie d'Italia » è comparso un articolo di attualità di Gino Bastogi, sulle « Comunicazioni aeree dell'Africa Orientale Italiana », che riteniamo opportuno riassumere, per i nostri lettori, che si occupano dell'interessante problema.

L'Autore premette che « è cosa molto semplice, oggi come oggi, arrivare per via d'aria all'Eritrea, servendosi della meravigliosa strada maestra, che è il Nilo, poi dell'Atbara, dal quale non restano che 300 Km. di altipiano da varcare, per approdare ad Asmara e a Massaua ».

Per raggiungere la Somalia — invece — le difficoltà, se non insormontabili addirittura, sono certamente molto più grandi.

L'itinerario che gli idroplani dovrebbero percorrere per raggiungere l'Eritrea, sarebbe per ora il seguente: Solum - Corso del Nilo - Berber - Atbara - El Fasher - Kassala — Asmara.

Per tale strada, Massaua dista da Solum 3000 Km. appena, i quali si potrebbero percorrere in 30 ore. Di conseguenza, la posta e i passeggeri potrebbero arrivare al capoluogo dell'Eritrea, in un tempo variante da un minimo di due giorni ad un massimo di cinque, contro i quindici attuali.

Il tratto da Massaua ad Assab, e da Assab a Gibuti e a Zeila, non offre difficoltà speciali. Esse sorgono quando si ... raggiungere il Benadir. Seguire la costa sarebbe difficile, trattandosi di 2000 Km. di spiaggia deserta, battuta dal mare, sconvolta dalle tempeste, con spese d'impianto elevatissime per le stazioni di rifornimento.

Per contro si potrebbe seguire il Nilo fino al Lago Alberto Nianza, traversare l'Uganda da Wadelai fino a Porto Florence per procedere per Kismaio e Mogadiscio. Ma si vede subito che il percorso è lungo eccessivamente, e verrebbe compiuto su regioni quasi sconosciute.

Vi è, però, una soluzione intermedia da non disprezzarsi, la traversata dell'Ogaden, da Hurrar a Barri.

Raggiunta Gibuti per la costa, la linea aerea seguirebbe fino ad Harrar la ferrovia di Addis Abeba, e quindi sceglierebbe una delle valli che immettono nell'Uebi, per raggiungere Imi e Barri.

In tal modo tra Massaua e Mogadiscio non vi sarebbero più di venti ore di percorso.

Riepilogando, dovrebbe impiantarsi anzitutto una linea principale Solum-Mogadiscio, da cui si staccherebbero linee secondarie di penetrazione da essa dipendenti.

Per coprire la spesa annuale, calcolata attorno ai 15 milioni, si potrebbe contare su vari cespiti: la posta con la metropoli, la posta interna, i viaggiatori, e le merci.

Inoltre bisogna tener presente che i mezzi aerei metterebbero facilmente in valore le colonie, facilitandone il popolamento, da parte di agricoltori italiani.

« Ciò che più spaventa, dice molto bene l'A., è l'isolamento. La lettera della famiglia porta buone notizie, ma tre mesi sono trascorsi da quando fu fervidamente rinchiusa nella cassetta rossa del villaggio montano: quante disgrazie possono essere accadute in tre mesi! Per cui, installato e regolato il servizio aereo, si vedranno, come d'incanto, nascere attorno ai suoi punti di appoggio, scelti con criterio, numerosi nuclei di sfruttamento civile, che cresceranno fino a ... e che in breve daranno vita propria a ... di persone. Allora le linee aeree ... la propria.

Ben poca gente, infatti, vorrà tardar mesi e mesi a dar sue notizie e a riceverne, quando poche lire le permetteranno di far ciò in una settimana e « nessuna » lettera di affari si ... contenterà più della via ordinaria.

La linea potrebbe fruttare all'incirca quindici milioni per posta, trenta milioni per passeggeri, e un milione e mezzo per merci di carattere speciale, (films - pesci - fiori - frutta - cacciagione - articoli fotografici).

Ne conseguirebbe, secondo l'A.,

non solo il ricavo delle spese di esercizio e di ammortamento, ma ancora un margine di utile puro. . .

Le previsioni tecniche e finanziarie relative alla grande linea aerea attraverso l'Africa sono, a nostro parere, eccessivamente rosee, ma ad ogni modo non v'ha dubbio che il problema delle comunicazioni aeree africane assumerà maggiore importanza, sempre più di giorno in giorno, e che ogni studio coscenzioso di esso, è destinato a dare, presto o tardi, buoni risultati.

Flr.

GIORNALE DEI GIORNALI

Lo Scià di Persia a Parigi

Lo Scià di Persia, durante la sua permanenza a Parigi, mantiene l'incognito più stretto. Egli, tenendosi fuori di ogni cerimonia ufficiale, ha conferito con parecchi uomini politici francesi. Quindi si recherà in Inghilterra.

I componenti del Senato

Con le recenti nomine, il numero dei Senatori sale a ..., non compresi i membri della famiglia Reale. All'inizio della passata legislazione i Senatori erano 412; ora,, per raggiungere tale cifra, sarebebro necessarie numerosissime nomine. Si faranno?

La legge per l'Agro Romano estesa al Mezzogiorno

Il Ministro dell'Agricoltura On. Visocchi sta studiando il modo come estendere a tutto il Mezzogiorno la speciale legislazione, relativa al l'Agro Romano.

La circoscrizione elettorale nelle terre redente

Sembra che ... effetti della circoscrizione elettorale nelle terre redente ... la Venezia Giulia si tratterebbe di annettere alla provincia di Udine il Friuli Orientale, e di costituire due provincie col restante territorio. Fiume costituirebbe una terza provincia.

Il monumento a Francisco Ferrer di Bruxelles

Com'è noto, i tedeschi, occupando Bruxelles, avevano tolto il monumento eretto in memoria di Francisco Ferrer. Ritornati i belgi, i liberi pensatori reclamarono che il monumento fosse ricollocato al suo posto primitivo.

Senonchè il Ministro di Spagna vi si è opposto, e ha insistito perchè il monumento non sia distrutto, ma trasportato in Spagna. La questione è assai delicata, potendo compromettere le buone relazioni fra la Spagna e il Belgio.

Clemenceau lascerà il potere

Secondo notizie diffuse dalla stampa francese, il Presidente del Consiglio, Clemenceau lascerà presto il potere.

Una serie di gravi delitti a Santa Caterina Villarmosa

I pressi della stazione di Santa Caterina Villarmosa, in questi giorni, sono stati teatro di vari delitti che sinora rimangono avvolti nel mistero.

Nell'ex feudo Garifi il fattore Sorge Antonino di anni 56 da Mussomeli è stato rinvenuto assassinato e con la testa staccata dal busto.

In un pagliaio distrutto dalle fiamme, nell'ex feudo Chiappara, è stato trovato carbonizzato un uomo di età imprecisabile.

Un altro delitto è stato scoperto testè nell'ex feudo Mimani; un uomo di circa 40 anni denudato e solidamente legato con vari giri di corda in tutto il corpo, con le braccia conserte e con una pesante pietra legata al collo, venne trovato in un profondo stagnone. Presenta una larga ferita d'arma da fuoco alla cervice. Non è stato ancora identificato.

Le autorità si sono recate sul posto per le constatazioni del caso.

100,000 lire rubate a Caserta.

Si ha da Caserta che uno dei più noti commercianti di Caserta, il Signor Farina, giorni addietro venne derubato dell'ingente somma di lire centomila, che aveva in alcuni tiretti del suo studio. Il Farina, essendosi assentato per poche ore dallo studio, al suo ritorno trovò il considerevole ammanco.

Le elezioni in Romagna.

Le elezioni sono state fissate per la Camera dei deputati nei giorni 2, 3 o 4 Novembre, per il Senato nei giorni 7 o 8 Novembre, per il collegio universitario per il giorno 9 Novembre.

La preparazione elettorale

Continua attivissima in tutta l'Italia. Nei principali centri politici sorgono nuovi giornali, esponenti di partiti, e di personalità.

Numerosi propagandisti percorrono le città e le campagne. Ovunque si tengono comizi e contradditori.

Corriere Tripolino :::

La terza seduta della Commissione Annonaria

Ieri sera si è riunita al Municipio la Commissione annonaria. Ne riporteremo domani il resoconto.

Per le industrie libiche

(Decreto Governatoriale)

Visto il Decreto Luogotenenziale 13 marzo 1919 n. 399 il quale, per promuovere nelle colonie libiche l'impianto di nuove industrie, accorda la esenzione dai dazi doganali all'importazione delle macchine e loro parti, degli accessori, nonchè degli attrezzi ed utensili destinati alle industrie che abbiano per oggetto la lavorazione nella Tripolitania e nella Cirenaica dei prodotti naturali e delle materie prime ricavate nelle due colonie;

Visto il disposto dell'art. 2 del detto decreto, col quale è lasciata a questo Governo la facoltà di dettar le norme pel godimento della concessa esenzione;

Decreta:

Art. 1 — Chiunque intende fruire della concessione di cui al precitato decreto 13 marzo 1919 n. 399, deve indirizzare una oga istanza al Segretariato Generale, corredandola delle notizie più opportune relative alla industria stessa, nonchè di un disegno della macchina o parte di macchina, e del numero e della specie degli attrezzi ed utensili su cui chiede la esenzione.

Art. 2. — L'istanza con i suoi allegati viene sottoposta all'esame di una Commissione così composta:

Capo dell'Ufficio Economico; Presidente.

Direttore dei Servizi Doganali; Membro.

Capo dell'Ufficio O. O. P. P. o Ingegnere di detto Ufficio da lui delegato, membro.

Presidente o Vice Presidente del Consiglio o Camera di Commercio ed industria, Membro.

Direttore delle Ferrovie dello Stato o Ingegnere da lui delegato;

Art. 3. — Le decisioni adottate dalla Commissione a maggioranza di voti sono definitive e vengono comunicate alla dogana per i relativi provvedimenti.

Art. 4. — Il Segretariato Generale potrà sempre disporre verifiche,, da parte dell'Ufficio O. O. P. P. all'intento di accertare l'effettivo impiego delle macchine e dei materiali per lo scopo pel quale venne concessa l'esenzione.

Tripoli, li 13 Ottobre 1919

Il Governatore
F.to MENZINGER.

Un nuovo giornale

« Il Piccolo » è il titolo di un settimanale che ha già visto la luce a Tripoli. Esso vuole essere l'eco e la voce degl'interessi cittadini. Colui che lo pubblica e che ne è l'anima è infatti un uomo di provata fede e di specchiata onestà e quindi c'è da aspettarsi dal « Piccolo » una buona e sincera parola che avrà anch'essa il suo valore in questo difficile momento.

I nostri saluti e i nostri auguri al neo confratello.

Per gli elettori di Tripoli

Gli elettori politici, residenti a Tripoli, continuano ad insistere per ottenere un mezzo di trasporto governativo fino a Siracusa e a Napoli, a seconda che appartengano all'Italia meridionale, oppure a quella centrale e settentrionale.

Essi non hanno torto.

Le prossime elezioni politiche assumono eccezionale carattere di importanza, e sarebbe bene, pertanto, che il maggior numero possibile di elettori potesse affluire alle urne, in modo che il risultato dell'appello al Paese fosse il più conforme possibile ai desideri del Paese stesso.

E poichè, mentre gli elettori residenti a Tripoli sono numerosi, il sacrificio da parte dello Stato per trasportarli in Italia, è minimo, sarebbero da esaudirsi.

Il piroscafo noleggiato potrebbe partire da Tripoli verso il 10 novembre, far scalo a Siracusa l'11 e a Napoli il 13; e ripartire da Napoli il 18; da Siracusa il 20, per approdare a Tripoli il 21.

Sarebbe una brevissima assenza di poco più di una settimana che metterebbe in grado tutti quanti di compiere il proprio dovere senza soverchio sacrificio.

Il cambio degli spezzati d'argento prorogato

Un decreto Reale in corso proroga a tutto il 31 marzo prossimo il cambio spezzati argento conio nazionale.

Stato Civile

Nati:

Gattuso Michele Armando di Giuseppe e di Fertitta Anna.

Zajar Mantina di Hammus e di Bubul Heria.

Luzum Regina di Jusef e di Halfon Miha.

Morti:

Santino Elia di Giuseppe e Mele Felicia di anni 5 da Trapoli.

Labi Abramo fu Hai e fu Sera Mantina di anni 50 da Tripoli.

Zarrug Heria di Abramo e di Meriem Dabuse di anni 1 da Tripoli.

AL "POLITEAMA,,

Ieri sera un pienone al Politeama per « Chouquette » La D'Amora trionfò in tutta la sua grazia. Recitò con brio e fu un'« etoile » veramente sopraffina.

Benissimo il Bonfanti e il Mastrantony.

Questa sera una commedia allegrissima e nuovissima: « Troppa grazia ». Due atti di N. Scaglione assai comici e divertenti. Vi prendono parte la D'Amora, il Paladini e il Mastrantony.

Farà seguito uno scherzo comico in un atto « Medico suo malgrado » interpretazione del Brillante E. Bonfanti.

Per domani è annunziato « Figlio del Miracolo » un'altra pochade di Hennequin quindi non adatta per signorine

Movimento del Porto

Arrivi:

Piroscafo « Città di Tripoli » — Stamani alle ore 11 da Siracusa e Malta.

Piroscafo « M. Minghetti »; Giungerà prossimamente da Genova, Livorno e scali successivi di linea XII.

Piroscafo « Tolemaide » — Giungerà in settimana da Alessandria d'Egitto, Bengasi e scali successivi.

Partenze:

Piroscafo « Iosto » — Questa sera per Homs, Misurata, alle ore 22.

Piroscafo « Città di Tripoli » — Domani sera alle ore 24, direttamente per Siracusa.

Note Israelitiche ::

Una lettera del Presidente del Circolo "Sion,, a Tripoli

Riceviamo, e per dovere di imparzialità, pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Quanto Ella ha pubblicato sul suo pregiato quotidiano, circa i « progroms » antiebraici perpetrati in Polonia, ha suscitato in mezzo a questa nostra Comunità una certa impressione; in quanto ormai il tentar di negare le azioni sanguinose inesorabilmente accusatrici sarebbe un voler chiudere gli occhi alla luce.

Il nostro asserto è la formula fer rea di una verità che nessuna forza, nessuno sforzo di smentite e di reticenze potranno mai cancellare.

L'elencare qui — anche sommariamente — gli avvenimenti odiosi colà avvenuti ci condurrebbe molto lontano, ma ci limitiamo a far rilevare che ammissioni e confessioni di uomini politici e di primati giornali della stessa Polonia costituiscono prove smaglianti e inconfutabili degli inumani e continuati massacri di cui furono vittime gli ebrei di quelle regioni.

E altrettanto prova evidente l'assiduo ed energico interessamento con cui giornali, uomini parlamentari e pubblico di altri paesi discutono la grave quistione che formò poi oggetto di esame e premurosi provvedimenti da parte della Conferenza della Pace.

Quanto poi alla pretesa « sovvenzione destinata dal governo tedesco per la propaganda antipolacca dei sionisti degli Stati Uniti d'America e in Inghilterra », ci sorprende al sommo tale affermazione, poichè i sionisti di laggiù sono talmente facoltosi ed onesti da non lasciarsi corrompere per una nefasta propaganda che del resto pregiudica l'onore e la dignità degli ebrei stessi.

A migliore delucidazione dell'opinione pubblica locale, trascriviamo le seguenti dichiarazioni fatte recentemente dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Polonia, Paderewski, e riportate dal «Kurjer Warszawski». (1)

... «le notizie sugli eccessi antiebraci sono state esagerate. Nei paesi vicini furono dei programs che hanno causato un numero di vittime 50 volte maggiore che tutti i disordini antiebraici della Polonia, eppure ci si fece poco caso. Il Governo polacco assicura nel modo più solenne che impedirà i disordini e punirà i colpevoli, esprimendo la speranza che gli Ebrei nel paese ed all'estero cerchino di cambiare il loro atteggiamento (che sarebbe più preciso definire atteggiamento di difesa) finora tanto ostile verso la Polonia e i Polacchi. Il Governo desiderava caldamente la pace e la concordia per far rinascere le tradizioni di tolleranza e di giustizia che sono vanto della storia polacca».

Aggiungiamo che non per nulla l'intero popolo ebreo dedicò il 18 Giugno decorso a digiuno e preci, che qui — come ben si ricorda — si trascorse in mesta cerimonia e solenne manifestazione, di cui cotesto apprezzato giornale riportò un ampio resoconto.

Convinti d'aver chiarito malintesi o errate informazioni attinte ad impura fonte e, pregandola di voler rendere di pubblica ragione quanto precede, con distinta stima La riveriamo.

Il Pres.: *Raffaello Is. Barda*

1) Dichiarazioni colle quali il Capo del Governo, mentre ammette l'avvenimento di eccessi antiebraici, prometto che ne reprimerà ... e punirà i colpevoli

R. Ufficio Agrario

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli
Lat. N. 32. 53' 17".
Long. E. da Roma 0. 42' 8"
Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46" W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Osservazioni del giorno 19 Ott. 1919

Temperatura massima ...
Temperatura minima 17,8
Pressione massima 768,59 ore 11
Pressione minima 767,37 ore 17
Direzione prevalente del vento, NNW
Velocità massima del vento 9,40, ore 20
Velocità minima del vento 2,03, ore 17
Stato prevalente del cielo 7 10 coperto.
Stato prevalente del mare agitato
Umidità massima 80, ore 18.
Umidità minima 62 ore 7.
Precipitazioni mm. 1,0
Fenomeni vari, arco-baleno ore 17

Direttore FANTOLI

Una culla

I coniugi Milleflorini sono stati allietati dalla nascita di un ... bambino al quale sarà imposto il nome di Antonio. Auguri

Fidanzamento

Siamo lieti di annunziare il fidanzamento avvenuto tra il tenente Ettore Dadea del primo volontari con la distintissima signorina Maria Di Cesare-Canole nipote del Comm. Canole Capo Divisione alle Ferrovie dello Stato.

Il fidanzamento ha avuto luogo a Lucca.

Auguri di felicità ai futuri sposi.

Deposito Generale quadrupedi

Venerdì 24 Ottobre presso Deposito Quadrupedi Dhara Piccola saranno venduti numerosi quadrupedi riformati. Operazioni vendita incominceranno alle ore 8.

Capitano Parrino

La salute

è la base del successo nella vita

Se voi possedete la salute, cercate di mantenerla.

Se non ne possedete, cercate, con tutti i mezzi di ottenerla.

Uno dei mezzi migliori è quello di recarsi al Ristorante Roma, dietro l'Alhambra.

×××

Si avvertono i Sigg. Clienti che dal 1° corrente, dato il rincaro dei generi alimentari e dato l'aumentato prezzo della mano d'opera, il costo della pensione ha subito un leggero aumento. Si comunica intanto che si rilasciano tagliandi per numero dieci pasti da consumarsi durante il mese.

Malta avrà l'indipendenza?

ROMA, Ottobre.

Il nuovo governatore inglese di Malta, dopo le ultime sommosse, ha promesso ai maltesi, dei ritocchi alla costituzione. Sarà così assopito il malcontento?

L'occupazione inglese di Malta data dal 1800. I cittadini maltesi si diedero spontaneamente il 12 giugno 1798 a Napoleone Bonaparte, dopo aver dichiarato decaduto il Gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano certo Hompesch, uomo debole e di nessuna capacità politica. Ma la popolazione dell'isola, profondamente religiosa, si trovò presto a disagio ... le truppe repubblicane a rinchiudersi nelle fortezze di La Valetta, ed ebbe aiuti da Ferdinando IV di Napoli, che nell'aprile 1800 vi inviava truppe ... gli ordini del Generale Fardella. Nel luglio dello stesso anno vi arrivava un corpo inglese, comandato dal generale Graham e poi altre truppe condotte dal generale Pigot. Il comandante francese Vaubois stretto da ogni parte, senza speranza al cuna di ricevere aiuti, poichè la flotta di Nelson incrociava sul mare, dovette arrendersi ai generali britannici

Il trattato di Parigi del 1814 confermò la signoria britannica sull'isola, e Malta passò alle dipendenze ... Ministero delle Colonie inglesi, come ... qualsiasi isola australiana ... della nuova signoria, la quale, se lasciava la più ampia libertà in materia religiosa, non ne lasciava punto in materia politica. La popolazione maltese, pur parlando un dialetto venuto dall'arabo, è di sentimento e di costumi prettamente italiani. E' superfluo parlare della lotta ingaggiata dal governo inglese per l'abolizione della lingua italiana a Malta lotta fieramente e vittoriosamente sostenuta finora dagli isolani; e certamente l'ultima severa repressione delle sommosse (sul vero incentivo delle quali si sa poco o niente) anzi chè disarmare i maltesi li indurrà nella lotta contro ogni sopraffazione.

VINCENZO SERIO - Gerente Responsabile

LA NUOVA ITA[LIA]

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento «Nuove Arti Grafiche»

[A]NNO VIII - N. 296 — Venerdì 24 Ottobre 1919. — Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

[RED]AZIONE E [AMM]INISTRAZIONE PUBBLICITÀ
TRIPOLI — Via Azizia (Pianterreno Hôtel «Savoia») — ROMA - Via Savoia, 1
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30

Ai paladini dell'usura

Scrivendo l'ultimo mio articolo se [a]vevo immaginare che taluno a [Tri]poli potesse stimarsi forse non [tro]ppo lusingato di qualche frizzan[te] giustificata allusione in esso con[te]nuta, ero tuttavia assai lungi dal [pe]nsare che questo «taluno» sentisse [l]a la smaniosa fregola di volersi [di]fendere pubblicamente dandomi [u]na risposta protesta-sfida.

Francamente sarei tentato di cre[de]re finalmente anche io che il vec[ch]io adagio «audaces fortuna juvat» [si] traduca davvero, specie ai nostri [gi]orni, quasi sempre in una schiac[ci]ante realtà; se non che una vigile [co]sciente voce interna mi richiama [i]n tempo a una più fredda e pruden[te] valutazione avvertendomi che [l'a]udacia» non è affatto sinonimo di [«i]mprudenza». Il che non toglie pe[rò], purtroppo, che gli impudenti [p]ure non sieno, molto spesso, anche [f]ortunati oggi.

Al mio articolo, dunque, replica[r]ono due... «di quei signori» i quali [a]vrebbero la pretesa di controbatte[re] e demolire quanto io ho prece[de]ntemente affermato relativamente all'usura e di dimostrare, special[-]mente, la «coscienziosità» delle loro gesta e l'utilità pubblica che da esse deriva. Sissignori, proprio a tal punto arriva la sfacciataggine degli usurai di Tripoli!

Ma procediamo con ordine.

Al Sig. Halfalla Haggani (ma è poi proprio «Haggani»?!...) è già stato risposto convenientemente in calce alla sua lettera e potrei risparmiarmi la pena di ribadir le sue troppo facili illazioni. V'è però qualche punto che mi preme chiarire Se non m'inganno lo spirito della sua protesta è — in fondo — questo: si vuole istituire a Tripoli un ente bancario agricolo-fondiario con capitali metropolitani. Ma noi, usi a dominare in ogni ramo commerciale, noi già resi esperti della materia da lunghi felici anni di consuetudinarie operazioni di «piccolo sconto privato» (leggi usura, strozzinaggio et similia), noi dobbiamo opporci con ogni energia al sorgere di questa nuova pericolosa iniziativa che verrebbe a invadere e distruggere il nostro «riservato sacro campo di azione».

Ma fate pure se veramente avete serie intenzioni! Che volete che importi al pubblico, e a me particolarmente, se a certe iniziative debbono contribuire mezzi locali o piuttosto metropolitani? Mi parve di aver accennato alle ragioni per le quali questi mezzi appunto non era possibile — almeno momentaneamente — trovarli sulla piazza. Per un certo riguardo avevo creduto bene non troppo chiarire la mia asserzione; oggi però mi vedo costretto a metter da banda ogni riserbo e dire apertamente che i capitali all'uopo indicati qui non si potranno mai trovare per varie ovvie ragioni; prima di ogni altra perchè precisamente certa gente che sarebbe veramente in grado di poter coadiuvare validamente questa impresa preferisce perseverare nei prestiti a usura; secondo, poi, perchè finora non è sorto a Tripoli nessun ente importante che possa dimostrarci come sulla piazza esistano veramente mezzi e serietà di intenti indispensabili alla costituzione di un'azienda come quella che ci sta interessando da qualche tempo. Qui non si tratta più di «tentare» una speculazione, non si tratta più di «fare una prova» dilettantistica più che altro, per ragioni di puntiglio, b[en] e di predominanza su questo o quell'altro partito, o di personali ambizioni; ma sibbene oggi si tratta di provvedere con la massima serietà di criteri ad una delicatissima urgente utilità pubblica. Non è così facilmente come il Sig. Halfalla Haggani crede trovare sul posto — e perciò a Tripoli — neanche quei due milioni da lui stesso citati, figuriamoci poi i parecchi milioni necessari in modo assoluto al nostro scopo Quando, per conseguenza, non si ha la possibilità di concorrere seriamente ed efficacemente a un mezzo, non si accampano pubblicamente pretese assurde dopo tutto — che potrebbero forse anche intralciare l'andamento eventuale delle cose

Quanto poi alla affermazione che neanche l'ultimo degli sciocchi residenti in Italia voglia dedicare più una sola lira a speculazioni libiche, il Sig. Halfalla Haggani è troppo lontano dal cuore e dalla mentalità del nostro popolo per poterlo giudicare. Sappia l'esilarantissimo Sig. Halfalla che in Italia, nonostante tutte le febbri passionali che da un tempo in qua commuovono le nostre genti, giunge spesso fresca nitida e benaccetta la voce di questa terra e ivi si sa già che, crollato ormai il vecchio edificio del regime di governo finora esistito, l'avvenire e la prosperità di tutta la Libia stessa sorgerà principalmente sui due erigendi pilastri fondamentali costituiti appunto dalle sue industrie e dalla sua economia.

Oggi il Governo di Tripoli non chiede se non di agevolare l'iniziativa privata, ma quella retta, ma quella sana, ma quella che edifica veramente, non quell'altra che serve di esclusivo scopo a partiti e ad interessi privati. Disegno, compito, meta dell'odierno Governo convergono insieme, con rapida diretta traiettoria, con identico angolo, ad un unico non lontano vertice lo sviluppo civile di questi paesi. In altri termini, il Governo di oggi accoglie e incoraggia quanto quelli dei primi anni ostacolavano o annullavano, non certo per capriccio, ma assai spesso per forza e necessità di cose. Quando quei tali capitalisti da voi accennati — Sig. Haggani — erano scesi in Libia per piazzare utilmente i loro capitali, si doveva pensare ancora ad affermarci su queste terre e a guadagnarci la fiducia e la collaborazione di queste genti. Queste e altre affini considerazioni troppo bene si conoscono e si ripetono, anzi, in Italia — colendissimo Sig. Haggani — e tra non molto, saranno forse quegli stessi capitalisti [illegible] nuti e ritornati in Italia, che ancora una volta scenderanno tra noi dove troveranno ormai il terreno pronto e atto a fecondare felicemente la pura sementa che la loro provata esperienza avrà saputo gittare nei solchi diritti e capaci. Oggi in Italia è sorta tutta una fiorita di novelle energie che ha dato un prodigioso impulso alle industrie preesistenti e nuove del nostro paese; oggi abbiamo in Italia capitalisti che anche senza vantare le fortune di un Wanderbildt, pongono in [illegible] per una onesta giudiziosa impresa, diecine e centinaia di milioni con audace slancio giovanile e animati oltre che dai propri legittimi interessi da un caldo schietto sentimento di dignità nazionale ch'è uno dei più mirabili coefficienti della forza e [illegible] prosperità della nostra patria

Oh [illegible] che ne sapete voi di queste cose, ineffab[ile] [illegible] Halfalla Haggani, così [illegible] come siete nel vostro antro umido, lungo, basso avaro sì di luce come di pietà e di coscienza, così assorto come siete da mattina a sera a considerare sulla legalità di una vecchia «hoggia» e sulla possibilità di potervi appropriare dell'immobile cui si riferisce! Che ne sapete voi, Signor Halfalla-Haggani o non «Haggani» che siate se le mie preoccupazioni relative all'usura qui imperante sieno o meno basate su concetti miei personali esclusivamente? Oh certo voi occupato a far scivolare giocondamente tra le vostre pallide magre agili dita i bei biglietti di banca su cui tante amarissime lacrime e tanto vano onesto sudore e tante cocenti gocce di sangue eran cadute — voi certo in quel mentre avevate ben altro pensiero che non quello di seguire la violenta campagna contro l'usura che infieriva nelle vicine colonie occidentali del Mediterraneo! E a darvi una prova che le mie preoccupazioni non siano mie personali peregrine vane ubbie ecco quanto dice dell'usura (scusate, ma io non so, o non voglio, chiamarla altrimenti) un autore francese il Piquet — che non può esser imputato di partigianeria: «Il importe donc de soustraire l'indigène *aux petits banquiers et aux usuriers qui trop souvent l'acculent a la ruine pour s'emparer de ses biens* et de developper des institutions de credit adaptées aux moeurs des populations c'est une oeuvre necessaire au premier chef, *car l'appauvrissement de l'indigène est le plus grave danger qui menace une colonie*

E abbastanza chiaro?

Quanto, infine, alla sfrontata dichiarazione che «l'usura è un fenomeno così naturale e pratico, (accidenti anche pratico lo chiamate!) che è sempre esistito in tutti i tempi e sempre esisterà» e che «fino a ieri fu così e fino ad oggi è pure così e fino a domani sarà pure così, nonostante tutto e tutti», dovrei dirvi che... Oh ma no! non mi è possibile procedere oltre la nausea mi soffoca!

E quanto finora dissi pel Sig. Haggani val[e] anche pel suo degno compare che si firma Luigi Maltis, che se non andiamo errati, come Halfalla «Haggani» vorrebbe dire Halfalla il «veritiero», quel suo pseudonimo vorrebbe significare, Luigi, il maltese. [illegible] rimanendo sempre sulla posizione. Ad ogni modo apriremo al riguardo una nostra privata inchiesta e poichè questi signori si permettono ormai di voler anche giuocare di audacia avvertiamo che al primo altro loro tentativo li metteremo senz'altro alla gogna pubblicando nomi vita e miracoli E mai come ora siamo stati decisi a mantenere le nostre promesse

G. B. C.

* * *

Ecco nella sua fedele riproduzione la lettera del Sig. Maltis(?) alla quale si accenna nel surriportato articolo:

Ill.mo Sig. Direttore,

L'articolo comparso sul suo accreditato giornale e riguardante sempre la quistione del credito a Tripoli mi sembra che essere alquanto discusso.

Non mi pare difficile indovinare le intenzioni del Sig. G. B. C. il quale forse al contrario di quanto Ella Sig. Direttore dice nel suo breve commento, lascia il suo riserbo e si scaglia in modo particolare e chiaro sopratutto contro gli scontisti privati che vogliono prestare su ipoteca.

Io non so capire perchè tanto accanimento su povera gente che lavora in questo modo qualunque solo per procacciarsi da vivere mentre si risparmiano per esempio i negozianti grossisti di oggi che si sono tra di loro quattro o cinque accaparrato il monopolio della piazza quadruplicando di comune accordo indisturbati e felici quanto più loro talenta. E non so perchè non si abbiano parole di severo biasimo, e di ammonimento contro detti grossisti che oggi sono anche riusciti, per essere più liberi, a fare abolire il calmiere anche sui generi alimentari di prima necessità, e si debba poi viceversa frustare a sangue e pubblicamente l'amor proprio di tanta povera gente che se dal suo lavoro qualche utile consegue veramente, ma assai modesto, è anche molto spesso fatta oggetto di amare disillusioni. Non c'è giustizia, abbi pazienza, in tale agire! Ripeto, [illegible] rimo riusciti a costo di tanti stenti a mettere da parte qualche soldo e a comprarci una casetta, o se proprio presi alla gola dalla necessità abbiamo dovuto metter le mani su qualche giardino o qualche casipola in cattivo stato ciò è avvenuto perchè vedevamo le somme da noi sborsate quasi del tutto perdute.

Salvaguardare i propri interessi credo che non sia un delitto. Al riguardo poi del numero grandissimo di ipoteche che si sarebbe sacrificato dal 1914 a oggi credo in coscienza che il Sig. G. B. C. sia stato male informato

Quel ch'è certo e vero sopratutto è che noi modesti agenti di credito quando abbiamo potuto sottrarre qualcuno dall'imbarazzo lo abbiamo fatto volentieri non con lo scopo di spossessarlo della casa o del giardino o del terreno che ci dava in garanzia ma per fare, anzitutto, una buona azione verso un bisognoso e poi per guadagnare onestamente da vivere in questo modo come in un altro Riguardo al preteso 7 e 10% che noi esigiamo al mese è anche questa un'esagerazione bella e buona perchè se veramente stabiliamo il prestito a quel tasso, al momento poi di estinguere il suo debito l'interessato insiste e prega e piange e strilla tanto che tante volte gli interessi che si percepiscono in realtà sono quasi inferiori a quelli applicati dalle stesse banche di Tripoli.

La prego dunque Sig. Direttore di consigliare al Sig. G. B. C. di rivolgere il suo sguardo, acuto sì ma indiscreto e un po' ingiusto anche, in un altro dei tanti campi che più del nostro meritano uno speciale e più urgente esame. Noi non sappiamo veramente perchè proprio giusto noi (contro cui mai nessun lamento a bella posta tenute segrete.

Perdoni Sig. Direttore questo mio sfogo, giustificato credo del rimanente e gradisca i sensi della mia riconoscenza per quanto son sicuro sarà privato è sorto) dobbiamo costituire uno speciale bersaglio mentre altre questioni che sollevano il generale malcontento e spesso anche lo [illegible] dato sono dalla stampa [illegible] d'ora innanzi per fare un pro' [illegible] le giuste cause.

Luigi Maltis
Bab El Bahar

Telegrammi ed Informazioni

Dalla Capitale

La posizione di Nitti

ROMA, 23 — La posizione del Ministero Nitti si è consolidata, dopo la dichiarazione fatta dal capo del Governo, secondo cui nessuna inchiesta sarà consentita sulla condotta della guerra italiana.

L'avventura dannunziana

ROMA, 23. — L'Agenzia «Italia Nuova» assicura che l'avventura dannunziana di Fiume si avvia verso la sua soluzione.

Si nota una certa stanchezza negli elementi che compongono l'entourange del Poeta, perchè sembrano delusi dalla lunga aspettazione, e dal timore dell'avventura.

Essa si presta troppo alle speculazioni politiche.

Intanto D'Annunzio smentisce la notizia d'una sua prossima partenza per Roma, divulgata dai giornali francesi.

Un monito dei volontari fiumani

ROMA, 23 — La «Tribuna» si unisce al «Corriere della Sera» per rivolgere un monito ai volontari di Fiume, affinchè non persistano nel loro avventato atteggiamento.

* * *

Roma, 23 — Negli ambienti governativi permane la convinzione che la faccenda di Fiume si avvii verso la soluzione.

Sonnino Senatore

ROMA, 23 — Si dice che l'On. Sonnino verrà presto nominato Senatore.

Il terremoto di Roma

ROMA, 23 — I particolari giunti fino a questo momento dalla provincia, non segnalano alcun danno, in seguito al terremoto di ieri

La scossa fu sentita anche nell'Abruzzo nella Campania, e nella regione di Foggia.

Gli osservatori geodinamici ritengono che l'epicentro del terremoto fosse in mare

Scosse di terremoto a Bologna e a Milano

ROMA, 23. — Anche a Bologna e a Milano sono state avvertite scosse di terremoto. Le notizie che giungono dalle provincie non segnalano nessun danno e nessuna vittima.

Per la consegna della bandiera alla città di Trieste

ROMA, 23. — Il deputato Luciani per incarico della Colonia Italiana si recherà prossimamente a Trieste per consegnare al municipio della città redenta la bandiera ricamata offerta dalle dame italiane.

Candidature offerte a D'Annunzio

ROMA, 23. — A D'Annunzio sono state offerte candidature in diversi collegi.

Egli si ostina a rifiutarle tutte.

I nazionalisti romani perdono terreno

ROMA, 23 — I nazionalisti di Roma perdono terreno nella lotta elettorale.

* * *

ROMA, 23 Si dice che Salandra farebbe parte dei candidati di Roma, con poca probabilità di riuscita.

I provvedimenti finanziari prorogati

ROMA, 23. — La «Tribuna» dice che i provvedimenti finanziari si attueranno dopo le elezioni politiche, allo scopo di sottoporli alla discussione della nuova Camera.

In onore della Missione Georgiana

ROMA, 23. — Ieri ha avuto luogo una colazione offerta dalla presidenza della banca italo-caucasica alla missione georgiana.

Vi intervennero alcune personalità della finanza e della politica.

Furono pronunziati applauditi brindisi auspicando alla felicità ed ai migliori rapporti fra i due paesi.

Il primo piroscafo tedesco in Italia

GENOVA, 23 — E' giunto a Genova il piroscafo tedesco «Cette». E' il primo piroscafo tedesco che tocca porti italiani dopo la guerra. Negli ambienti commerciali e marinari il fatto è stato considerato come un importante avvenimento.

La morte del Senatore Morando

MILANO, 23. — E' morto il senatore Morando.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

I delegati italiani

PARIGI, 23 — Il Consiglio ha preso atto della nomina dell'Ambasciatore Bonin Longare e del Prof Pagliano a rappresentanti dell'Italia nel Comitato per l'interpretazione, e l'esecuzione delle clausole del trattato

Re Alfonso da Re Nicola

PARIGI, 23. — Il Re Alfonso di Spagna che da alcuni giorni trovasi in Francia per curarsi, si recò a visitare l'ex re del Montenegro.

Le navi tedesche

PARIGI, 23 — Il Presidente del Consiglio Supremo interalleato ha diretto a Lesner una lettera, con la quale si definisce che le navi tedesche, passate durante la guerra, sotto le bandiere neutrali, senza il consenso degli Alleati, si debbono considerare come navi tedesche, e, di conseguenza, sotto il controllo, e le bandiere delle Potenze Alleate ed Associate.

DALL'INGHILTERRA

Un tentativo fallito della marina bolscevica

LONDRA, 23. — L'ammiragliato inglese annunzia che quattro destroyers della flotta bolscevica tentarono di attaccare alcune navi estoni e britanniche che erano nella baia di Caperia.

Ne seguì un vivace combattimento che terminò con l'affondamento di due destroyers.

Per l'estradizione di Guglielmo II.

LONDRA, 23. — Si è aperta la sessione autunnale della Camera dei Comuni.

Bonar-Law, rispondendo ad una interrogazione ha dichiarato che la domanda di estradizione dell'ex imperatore di Germania non potrà essere presentata all'Olanda prima della formale ratifica del trattato di pace

Intanto si eseguono i preparativi del processo.

DAGLI S. U.

La salute di Wilson

WASHINGTON, 23 — L'ultimo bollettino sanitario della salute di Wilson reca: Stato di salute del presidente, stazionario. L'ammalato dormì un po' la notte scorsa.

Per un prestito argentino agli alleati

BUENOS AYRES, 23. — Il presidente della repubblica Argentina ha convocato pel 27 c. m. il congresso per la discussione del progetto di un prestito agli alleati

I bolscevichi si difendono

STOCCOLMA, 23. — Si ha da Mosca che Trotsky annunzia che i bolscevichi stanno organizzando la difesa sulla strada di Pietrogrado

VITA COMMERCIALE

BORSE

NAPOLI, Ottobr[e]

Due fattori tra i più importanti contribuiscono a rendere [illegible], in ispecie, il mercato dei valori

In primo tempo siamo entrati in [illegible]

A tutto [illegible] di legge riguardante il pre[illegible], il quale ha determin[ato] [illegible] date impressioni o [illegible] e fantastiche voci nei riguardi delle azioni delle Società anonime [illegible] che ha facilmente avvolto, con [illegible] oscure nubi, tutto in genere l'am[biente] [illegible]

La settimana si è chiusa con una certa agitazione in borsa ove ha regnato specie il giorno 11 un po' di panico

Si sono avute un po' dappertutto, ed anche nella Borsa di Napoli vendite facili di titoli e di valori industriali. La facile ed affrettata vendita da parte di detentori di titoli deve attribuirsi alla pessima impressione che ha fatto l'annunzio dell'imposta [illegible] de ai più è appa[rsa] [illegible]

Essendo nella [illegible] tante i provved[imenti] [illegible] in materia fiscale [illegible] cennato nervosi[smo] [illegible] possano tenere [illegible]

La nostra Bor[sa] [illegible] nato, e n[illegible] quotazioni, ed [illegible] negli scambi Speriamo che tutto riprenda il ritmo normale, tanto necessario

La Borsa di Roma

ROMA, Ottobre.

A Roma si ebbe in chiusura un nervosismo ed un panico maggiori.

Il Sindacato della Borsa credette quindi inviare al Presidente del Consiglio un comunicato, di cui ecco il testo

Questo Sindacato, preoccupato «delle gravi conseguenze possibili del panico verificatosi da ieri nei «mercati italiani che investe i titoli «di Stato bancari e industriali, si «permette assicurare in tutta la sua «coscienza che tale panico non di«pende minimamente da manovre «speculative, ma da vendita affret«tata di portafogli privati per causa delle voci che risultano attendibili, «circa un progetto di imposta sul «capitale, rappresentato da titoli di «Stato e da azioni di società anonime «imposta la cui forma di applica«zione riuscirebbe rovinosa al credito nazionale, alla vita delle so«cietà anonime, a qualunque fidu«cia verso tale forma di impiego e «per ciò che riguarda in particola«re le banche potrebbe condannar«ne la stessa esistenza a causa del ritiro dei depositi. Per questo il «Sindacato crede compiere un dove«re [illegible] lo l'E. V. di fare chiara«mente, autorevolmente smentire le «voci erronee, se tali, ed in ogni «caso ascoltare le opinioni dei rap«presentanti diretti dei mercati finanziari prima di [illegible] irre«vocabili provvedimenti [illegible] materia

Il raccolto dell'uva

Il «Giornale Vinicolo Italiano» ha pubblicato le previsioni che suol[e]

formulare ogni anno circa il raccolto dell'uva. Il risultato complessivo, in base all'inchiesta condotta [illegible] produttori, sarebbe stimato di 55 milioni di quintali, con una leggera diminuzione rispetto all'anno scorso (50,256 migliaia di quintali). Si ricorda che la produzione media negli otto anni dal 1909 al 1910 fu di 64.098 migliaia di quintali. Nel calcolo non sono però compresi i dati relativi al Trentino ed alla Venezia Giulia, per cui mancano sufficienti informazioni.

Dal punto di vista regionale la produzione si presenta superiore a quella dell'anno scorso nel Piemonte, nel Veneto, nelle Marche, nell'Umbria, in Calabria; quasi uguale in Basilicata ed in Sardegna; inferiore nelle altre regioni, specialmente nell'Emilia, in Sicilia, nelle Puglie e nel Lazio.

Calcolando, secondo il sistema adottato dall'ufficio di statistica agraria del Ministero di Agricoltura, che due milioni di quintali di uva siano consumati in natura, e che il rendimento medio di ogni quintale d'uva sia di 68 litri, la produzione di vino di quest'anno ascenderebbe a circa 36 milioni di ettolitri. Quantità non certo abbondante rispetto alla media. [illegible] presenta infatti dappertutto assai bene. Buone notizie sulla vendemmia si hanno anche in Francia e in Spagna.

La ripresa del traffico nel Mar Nero

Il Museo commerciale e Coloniale comunica:

1. che l'Alto Commissario a Costantinopoli conferma la possibilità della ripresa dei traffici con Odessa, ove [illegible] difficoltà. [illegible] che possono vendersi [illegible] notevoli benefici, ma i pagamenti sono resi difficili [illegible] di valuta estera [illegible]

Il Commissario [illegible] attendere ult[eriori] notizie.

2. che su conforme parere del Comitato consultivo, la facoltà già conferita alle Dogane di consentire di [illegible] l'esportazione delle uve da tavola, è estesa sino a tempo indeterminato [illegible]

3. [illegible]

GIORNALE DEI GIORNALI

Un banchetto al Sen. Santucci

[illegible] Partito Popolare [illegible] Don Sturzo, [illegible] Micheli, Cingolani, Seganti; pel Comitato Nazionale [illegible]

Il [illegible] di Raimondo

[illegible] deputato per S. Remo — tratteggiato dall'«Avanti!» [illegible] tutto suo dei socialisti. Questo servitore dei pescicani, da cui è stipendiato [illegible] de, abitudini, sebbene non si risolva mai a mutare... la camicia. E non poteva che essere inchiodato coll'im[illegible] Ma Raba [illegible] non mandava tanta gente al macello, non immiseriva il Paese, non provocava moti guerre. Aveva le [illegible] piene, ma le sue mani non erano sporche di sangue». «[illegible]» commenta il «Corriere del mattino» — e questa è la fine non solanto di Raimondo, ma anche di tanti altri che sono andati al socialismo per ambizione per mania di successo, per fare una bella posizione. Arrivati all'apice ce quanti avvocati istrioni che tradiscono e programmi e popolo!

Gli inglesi per l'italianità di Fiume.

La Commissione esecutiva della Società Inglese dell'Italia Unita, composta esclusivamente di cittadini inglesi, ha approvato una mozione a favore del carattere essenzialmente italiano di Fiume.

Scienziati georgiani a Parigi

È giunta a Parigi una missione composta di notabili, ufficiali, e scienziati della Georgia.

La lotta a Catania

La lotta elettorale a Catania [illegible] il Comm. Giuffrida, ed altri

Il Comandante del Corpo di Armata di Trieste.

S. E. il Conte Sailer, Comandante della IX C. A., venne, a sua domanda, trasferito a Trieste con la stessa carica.

Il nuovo porto di Ancona.

Sono stati presi accordi fra il Governo e i rappresentanti di Ancona per il sollecito inizio dei lavori portuali.

Il Presidente della Finlandia.

Il Presidente della Finlandia avrebbe espresso il desiderio di ritirarsi dal suo posto, sentendosi stanco.

Intrighi nell'entorage dell'ex-Kaiser.

Il «Matin» dice di sapere che intrighi realisti hanno luogo nell'entourage dell'ex-Kaiser e dell'ex-Kromprinz in Olanda.

Numerosi individui sospetti, emissari di Ludendorff, sono comparsi nei dintorni.

Il Kromprinz resterebbe unico candidato al trono tedesco.

La sede della gioventù socialista internazionale.

Si è impiantata definitivamente a Roma, per accordi presi dal giovanni socialisti di tutte le Nazioni. L'«Avanti» vivamente se ne compiace.

I [illegible] negli arrivi del carbone

Gli arrivi di carbone non sono ancora normali. Ciò dipende dalla lunga durata dello sciopero dei ferrovieri inglesi, solo ora composti.

Gli smobilitati contro la mano d'opera femminile

In seguito alle vive pressioni degli smobilitati di Milano, il Prefetto ha provveduto ad una graduale eliminazione delle signorine, impiegate negli uffici pubblici della provincia. Ha pure rivolto analogo invito alle principali amministrazioni private.

Gli smobilitati, che comprendono laureati, diplomati, specialisti, si dichiararono soddisfatti.

Cattolici e socialisti a Milano.

Il P. P. I. presenta a Milano una lista aperta con 15 nomi [illegible] Meda [illegible] l'On. Nava e l'On. De [illegible]

[illegible] presenteranno una lista bloccata, con gli On. Treves, Turati, Lazzari, e forse D'Aragona e Reina.

Un nuovo processo di conservazione degli alimenti

(Nuovo non nella sua visione scolastica, ma quasi nuovo almeno nella estensione pratica) è il metodo americano che promette di diffondersi [illegible] dal Mac [illegible] della Università di Columbia [illegible] semplice visione di laboratorio.

Si tratta di questo: di solito i cibi si conservano o sterilizzati a umido o essiccati all'aria calda (essiccamento propriamente detto, affumicamento). Or bene perchè non si applica a tutti i cibi il processo di disidratazione che si applica largamente alla preparazione del pomodoro concentrandolo nel vuoto? E cioè, perchè non si pratica la disidratazione dei cibi nel vuoto a bassa temperatura? Le prove fatte in America dicono che il procedimento è applicabilissimo [illegible] quanto alle carni [illegible] e quelle dei pesci. Inutile dire che occorrono buone pompe da vuoto [illegible] la pratica non può entrare nella industria domestica. Ma la conservazione è perfetta, col vantaggio che le vitamine rimangono integre, che i tessuti non si spappolano, che i materiali non subiscono le alterazioni che il calore e la presenza di liquidi sempre idrolizzanti determinano.

Fatevi camerieri

«La Gazzetta di Venezia» a proposito del recente sciopero dei camerieri che per vari giorni ha infestato la città, molto opportunamente ha approntato un quadro statistico degli stipendi mensili percepiti dai più alti funzionari della città e dei caffè della piazza di Venezia nel guadagni avuti dai camerieri di un esercizio durante il dagosto.

Funzionari dello Stato: Prefetto della Provincia, lire 1069,45; Presidente della Corte d'Appello, lire 1038,30; Presidente del Tribunale, lire 810,70; Intendente di Finanza, lire 825,65; Direttore Manifattura tabacchi, L. 825,70; Agente superiore delle Imposte, L. 689,30; Provveditore agli studi, L. 845,65; Ingegnere Capo Genio civile, L. 689,30; Magistrato delle Acque, L. 991,25; Direttore Poste, Lire 810,30;

Camerieri: cameriere n. 1, Lire 2013,30, in giorni 28; cameriere n. 2 L. 2062,45 in giorni 19; cameriere n. 3 L. 2054,50 in giorni 29; cameriere n. 4 L. 2037,60 in giorni 27; cameriere n. 5 L. 731,20 in giorni 11; cameriere n. 6, L. 2133,70 in giorni 29; cameriere n. 8, L. 1901,60 in giorni 29; cameriere sostituto, L. 450,65 in giorni 14.

Questo prospetto significativissimo, (in tema d'aritmetica le opinioni son concordi), può essere applicato in ogni città.

Corriere Tripolino :::

La città morta

Ed eccoci a trattare un argomento sui generis, un argomento che chiameremmo quasi di famiglia giacchè in teoria niente dovrebbe essere più familiare di un minuscolo aggregato di uomini viventi tutti in poche centinaia di metri quadrati che si conoscono l'un l'altro come il fondo delle proprie saccoccie, che si avvelenano agli stessi caffè, agli stessi ristoranti, che s'incontrano dieci volte al giorno, che parlano tutti male del governo, che sudano tutti alla stessa maniera quando c'è il ghibli, che dicono le stesse malignità, che si occupano e corrono dietro alle stesse donne, quando ce n'è, che si servono delle stesse carrozzelle nelle quali raccolgono gli stessi insetterelli che al tempo della guerra erano segno di gloriosi sacrifizi, ma oggi ahimè!... insomma, che fanno insieme tutte quelle cose che si possono ed è lecito fare insieme non escluso lo scherzo di ficcarsi scambievolmente un dito in un occhio quando la cosa è ritenuta necessaria dal punto di vista personale...

Ma, in pratica, purtroppo avviene esattamente il contrario e specie qui, in questa città di sole, dove ogni cosa è un invito, un richiamo ad un pensiero di gioconda serenità, dove tutto ci si rivela in un quadro dei cassimo di silenzi, di colori e di profumi orientali... dove c'è tanto azzurro di cielo e tanta luminosità, dove la calda umidità di agosto matura i datteri e smorza gli ardori e suberanti degli uomini che si affloscianO come stearìche di pessima qualità, qui, diciamo, specie qui accadono cose che ci fan di sasso e ci lasciano malinconicamente pensare a questo piccolo mondo di viventi come ad un gabbione dove non si sa se le belve ci son dentro abbiano più voglia di divertirsi come pulcine collegiali nell'ora della ricreazione o di dicorarsi graziosamente fra di loro.

Poi c'è un'altra impressione, quella espressa dal titolo di queste note: la città morta. Proprio così. Qui tutto sembra fossilizzato. Dal 1912 in poi Tripoli ha come subito un processo di mummificazione che è davvero interessante non dal punto di vista archeologico ma dal punto di vista sociale. Difatti, la vita tripolina dopo un breve periodo di clamorosa e allegra sincerità, s'è andata a poco a poco coprendo d'una maschera melodrammatica fino a scomparir del tutto come sotto un velo funerario.

Tutto, tutto s'è tinto di nero, il vuoto e il silenzio han preso possesso della città e uomini e donne, come tombe nell'ombra, si son rinchiusi nel segreto delle pareti domestiche e un'aria greve s'è appesantita sulle persone e sulle cose togliendo loro ogni vivacità di colori, ogni sorriso.

Qui non ride, non vibra più nulla, i giovani non sono più giovani, le donne si lasciano illanguidire come fiori dimenticati in una serra, gli attempati sono diventati vecchi, i vecchi hanno anticipato le loro estreme rinunzie. E' come una eterna veglia di congiurati, una folla di nascosti alla vigilia della rinnovazione del mondo, una moltitudine di ex malati usciti dal convalescenziario.

Se ci fosse permesso di esprimere più francamente il nostro pensiero e le nostre impressioni, noi diremmo che a Tripoli c'è tutta una folla di spiriti celesti della prima gerarchia nell'atto della loro più solenne purificazione.

L'ancien regime aveva portato con se una morale ufficiale e nella fatti specie una morale coloniale che s'impose in una forma inquisitoriale degno dei tempi di Lojola e di Domenico di Gusman. Mancava il rogo mancava il rumore delle catene, mancava la camera del supplizio, ma c'era tutto il resto e non diciamo altro. Ma oggi, oggi che possiamo allargare i nostri polmoni in un'atmosfera più libera e più ossigenata, oggi che il carabiniere e il questurino non sono più in agguato per la caccia all'uomo, oggi che ognuno, nei limiti del lecito e dell'onesto, può fare quello che gli pare e piace senza correre il rischio di vedere il proprio nome segnato nel nero taccuino del poliziotto, oggi, diciamo, si potrebbe essere meno mummie, si potrebbe sciogliere un inno all'allegria.

Ma ormai la costruzione spirituale della città è quella che è. Ognuno, avverte fra l'altro un senso d'instabilità che non gli consente di localizzare i propri pensieri e le proprie abitudini, ognuno avverte qualche cosa come il bisogno di celarsi, di sfuggire alla comunanza sociale per cui sembra quasi che tra persona e persona esista una zona siderale che nessuno osa oltrapassare per avvicinarsi all'altro.

Ma che razza di fenomeno è mai questo?

Qui non vi sono correnti spirituali, qui non esistono richiami allettatori, qui non si fa nulla, nulla per risvegliare questo paese dal suo letargo per strapparlo alla muffa e al verderame che lo ricopre, lo incrosta, lo irrigidisce.

La chiacchierata potrebbe continuare all'infinito, giacchè non son poche le lacrime che si potrebbero piangere sulla caducità delle cose tripoline. Ma dopo che ne avremo pianto che cosa ne avremo ottenuto?

Lasciamo quindi fare al tempo. Fa tante cose buone il tempo; e finirà pure col rischiarare anche il volto di questa oscura e arcigna Penelope berbera.

Raid aereo Tripoli - Bengasi

Dal campo della Mellaha sono partiti ieri alle ore 10 due apparecchi «Sva» montati dai tenenti Fausto Noce e Mario Frabboni diretti a Bengasi.

Un telegramma giunto ieri sera annunziò l'arrivo a Bengasi dell'apparecchio del tenente Noce, quello del Fabbroni aveva, invece dovuto atterrare a Sirte per un guasto al motore.

La distanza di 930 Km. è stata coperta dal Noce in quattro ore e 40 minuti percorrendo in media 200 Km. all'ora.

Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, l'apparecchio farà ritorno a Tripoli in giornata.

Domani daremo i particolari del bell'ardimento aviatorio compiuto dal valoroso aviatore che, per il primo ha aperto all'Italia la grande via del Cielo fra la Tripolitania e la Cirenaica.

AL "POLITEAMA,,

La serata d'onore della D'Amora

Una serata ricordevole quella di ieri sera al Politeama; serata d'arte e di poesia nella quale si è confermata la bella fama che gode la Compagnia D'Amora e quello particolare della prima attrice.

Il teatro era tutto esaurito.

Certo non è stato possibile qui, a Tripoli un allestimento scenico quale si conviene alla Commedia dannunziana ma ciò non ha tolto nulla all'effetto artistico reso dalla D'Amora dal Paladini, dal Mastrantony, dalla Conforti, dalla Solari, e dagli altri che l'hanno magistralmente interpretata.

La D'Amora fu una Mila di Codra perfetta. La sua recitazione fu impeccabile e tradusse tutta la musica contenuta nei versi meravigliosi.

Il pubblico l'applaudì con calore, convinto di rendere omaggio ad una attrice che farà gran cammino sulla bella ma spinosa via dell'arte teatrale.

Una sincera approvazione meritano poi la Conforti e il Mastrantony, quest'ultimo si mostrò veramente all'altezza del personaggio di Aligi e fu vero artista.

Con gli applausi furono prodigati alla D'Amora fiori e doni, espressione tangibile della simpatia e dell'ammirazione del pubblico di Tripoli.

Questa sera «La Piccola Cioccolataia» di Cavault, una commedia tutta grazia, leggera, spumeggiante di allegria. Le signore e le signorine possono ascoltarla, perchè è una commedia onesta.

Una partenza

Col postale «Città di Tripoli», diretto a Siracusa, è partito per una breve, meritata licenza, il Residente dei Nuahi el Arbaa, Magg. D'Alonzo.

Il Caimacàn, il Cadì i Mudir e tutti i capi del Sahel onde testimoniare la loro profonda stima e riconoscenza, si recarono a Tripoli per porgere al partente il saluto augurale. Resistendo alle cortesi proteste del Residente, le notabilità arabe vollero accompagnarlo fino al pontile d'imbarco dove il Caimacàn augurò a nome di tutti il buon viaggio esprimendo la speranza di un sollecito ritorno. Commosso da tanta dimostrazione di stima, il cav. D'Alonzo ringraziò sentitamente tutti.

L'attestazione d'affetto che per mezzo dei capi tutta la popolazione del Sahel ha voluto fare al maggiore D'Alonzo ha in questo momento significato troppo evidente per non essere considerata.

Per il breve periodo della sua assenza egli ha lasciato l'importante ufficio affidandolo al capitano Baldoni, residente di Tagiura.

Iscrizioni alle rr. Scuole Medie

Si ricorda che i termini per la regolare iscrizione al ginnasio e alla scuola tecnico-commerciale scadono col 31 ottobre p. v. S'invitano perciò gli interessati a presentare subito le opportune domande ai direttori dei rispettivi istituti assieme coi documenti di rito.

Saluto della "Campania,,

Il Comandante lo Stato Maggiore e l'equipaggio della Regia Nave «Campania» avendo ricevuto ordine di immediato rimpatrio e non potendo perciò singolarmente accomiatarsi da tutti i loro amici e conoscenti di Tripoli, inviano, a questi, nel lasciare definitivamente la Colonia, un caldo e memore saluto, augurando che al lungo periodo di ansie e di travaglio di cui essi furono partecipi, segua l'era di pace e di prosperità della quale, hanno già salutato con gioia gli albori.

Arrivi

Proveniente da Alessandria e Bengasi è giunto stamani alle 8 il piroscafo «Tolemaide» con merci e passeggieri.

Note Israelitiche ::

La moderna letteratura ebraica

III.

«Invano io fui immerso nell'acque del Giordano. Invano ho cercato di illuminare la mia oscurità; Non troverò riposo finchè non sarò nella tomba».

Schapiro dette alla poesia ebraica molti versi finissimi e originali figure.

Il movimento di rinascenza produsse un pensatore vigoroso e robusto. Nel 1889 Achad Haàm fece la sua prima apparizione nella letteratura ebraica. In una serie di articoli: «Non è questa la via» affermava che la colonizzazione ebraica della Palestina non avrebbe mai risolto il problema degli Ebrei, ma quello del Giudaismo e sosteneva l'idea di far della Palestina un centro di cultura ebraica. In questo e negli articoli seguenti, egli espone una teoria ben elaborata e solida sul Sionismo e sul Giudaismo nel suo complesso. A differenza dei suoi predecessori, N. Krochmal, S. D. Luzzatto e P. Smolenskin, Achad Haàm fa una distinzione marcata fra Giudaismo come religione e Giudaismo come nazionalità. La selezione d'Israele è per lui un prodotto del genio nazionale e dipende da questo, non viceversa. Egli ha esercitato una grande influenza sul progresso della letteratura ebraica ed è stato potente fattore del progresso spirituale della vita ebraica.

Il realismo è stato introdotto nella letteratura nostra nel 1891. Ben Avigdir (L. Scialkowitz) cominciava in quest'anno a pubblicare i «Sifrè Agorah» (Libri ad un soldo), a cui i più cospicui ingegneri ebrei dettero racconti, saggi, poesie. La pubblicazione di questa biblioteca produsse la fondazione delle due notissime Case editrici «Achiassaf» e «Tuschijah». L'influenza di Ahad Haàm cominciò da allora a penetrare nel campo della finzione. Mordecai Feierberg fu uno dei primi ad essere conquistato dal suo spirito. Nel «Dove?» il Feierberg svolge le idee di Ahad Haàm che un nuovo [illegible] non può raggiungersi che in un centro ebraico in Palestina.

Lo spirito individualistico e simbolico della letteratura europea devoluto all'influsso del moderno movimento mistico noto col nome di Chassidismo. Il primo rappresentante di questo spirito fu J. L. Peretz, autore capace di descrivere profondi e complicati movimenti psicologici, la cui fama superò i confini della letteratura ebraica. Judah Steinberg (1863-1908), in cui l'aspetto individuale della finzione ebraica ebbe prima di ogni altro completa e seria rappresentazione, cominciò a scriver tardi e morì dopo un brevissimo periodo di attività letteraria, ma lasciò alla letteratura ebraica un'eredità cospicua per numero e qualità. Il fascino di cui son dotati i caratteri di Steinberg è raro a trovarsi nella moderna arte narrativa ebraica, per non dire del suo stile lucido, fluido, convincente.

La poesia ha fatto gran passi nella moderna letteratura ebraica; c'è tutta una schiera di poeti contemporanei, di cui è primo e più rappresentativo Hayim Nahman Bialik. Ad eccezione di Judah Halevi, egli è forse il più alto poeta nazionale ebreo erede dell'ideale messianico, appassionato e della serietà profetica del suo popolo. E' il poeta del dolore ebreo. Alle speranze e alle aspirazioni nazionali ebraiche solo di rado dà espressione nel suo verso. Nessuno dei poeti ebrei ha afferrato e rappresentato così bene lo spirito del Ghetto e la sua poesia come Bialik, e nessuno ha dimostrato tanta simpatia e tanta tenerezza di sentimenti per lo spirito del Ghetto che sparisce. Nei poemi di Bialik si possono ritrovare tracce delle idee di Ahad Haàm; dello stile e della forma di Gordon.

Prossimo a Bialik è il Dr. Saul Cernichowsky. Fu il primo ad introdurre nella poesia ebraica l'ammirazione per lo spirito [illegible], il senso della completa gioia di vivere e il primo a trapiantare nell'ebraico un sistema di metri e di rima prima non usato.

Il Dr. Jacob Cohen è un idealista, che in qualche poema spiega originalità di concezione.

Zalman Schneior è uno scrittore di poemi in cui c'è talvolta una vena mite, pessimistica, e cui verso è pieno di vita e di bellezza. Il ritmo è ricco d'armonia e di suono, le immagini sono varie, abbondanti, il movimento svelto e ardito. La sua prosa è segnata di vita e di bellezza.

(Continua)

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile



الصفحة العربية اليومية

٢٧ محرم سنة ١٣٣٨ | يوم الجمعة | ٢٤ اكتوبر سنة ١٩١٩

اخبار وتلغرافات

(تمديد اوامر) العفو

رومه ١٠

اشرت الغازيتة الرسمية الامر الذي يعمم في طرابلس الغرب وبرقه والصومال الاوامر الصادرة في ٢ سبتمبر ١٩١٩ فيما يتعلق بالعفو عن الجرائم العموميه والعسكريه

وبذلك يشمل العفو جميع الجرائم السياسية والعموميه الناشئة عن اسباب سياسية

الاستفتاء في مسالة لكسمبورغ

ورسو ١٠

جاء من باريز

ان اهالي لكسمبورغ قد استفتو في مصيرهم وقد كان عرض على جمهور المصوتين وهم الرجال والنساء الراشدين في هذه المدينة مسالتان . اما الاولي فشكل الحكومة المراد اسناد امر لكسمبورغ اليها وقد كان في اوراق التصويت مدرجا ما نصه :

التخب الغراندوقة او التخب امارة اجنبية او الجمهورية

وكان معظم الناخبين اعربوا من رغبتهم في بقائهم تحت سيادة الغراندوقة كرلوت المالكة الحاضرة وخطيبة الامير سعيد وهو من بربون برمه واحد الضباط النمسويين قديما

وانحاز جانب لا يستهان به لا الحكم الجمهوري

واعرب قلائل من ارادة تحكيم امارة اجنبية اي بالانضمام لا البلجيك

والمسالة الثانية تتعلق بالنظام الاقتصادي الواجب تخويله البلاد وهى تشتمل علي المطالب التالية :

اتريدون الاتحاد الكمركى مع البلجيك او فرنسا ؟ واثر الناخبون الثاني وبذلك يصبح لكسمبورغ الان من الوجهة الاقتصادية حيا بحيالة فرنسا وقد كان قبل الحرب يرجع في اصالة الكركيه لا المانيا

ومن المعلوم ان جرمانيا كانت في توقيعها شروط الصلح رضيت بما تحكم به الدول في خصوص اللكسمبورغ

محاولة اغتيال في برلين

برليـن ١٠

اطلق احدهم ست رصاصات علي المبعوث هآس اثناء ولوجه البرلمان فاصابه في ذراعه وبطنه وساقه .

وقد قبض البوليس على الجاني ولم يتمكن بعد من الهاته

برلين ١٠

اصاب رجل مجهول المبعوث هوغه هآس بست رصاصات . وهو يمثل في جرمانيا ميل اشتراكية الشمال الذى ينطبق في كثير من مبادية على حزب السبرتاكية " نوع من المكسماليه اوالبلشفيه"

وهو رجل ماضى العزيمة بليغ العارضة ومن اكابر خطباء الرخستاغ

الحرب في روسيا

هلسنغفور ٢٢

المقول ان البلشفيك انما اقتصروا على اخلاء تزركوي يوم السبت المار . وان مراذم من الطلائع ادركت معامل ابوتيلوا

وضرب الجنرال يوديك معسكره في كرسنوي سيلو

موت سفير ايطاليا

واشنطن ٢٢

توفي سفير ايطاليا لدي حكومه الولايات المتحدة وشنسو ماكى كونت شيلاري

وقد اسفت لفقده الجاليه الطليانيه وكنت فيه رجل اللطف وطيب المعشر والسياسى المحنك وقد اشتركت حكومه الولايات المتحدة في الاسف على فقده

واشنطن ٢٢

تتابعت رسائل التعزيه علي السفارة . وعاد حالا من نيويورك لا واشنطن سفير جمهورية الارجنتين

وعين يوم السبت موعدا للجنازة . ويمكون في غاية الابهة

مهاجمة بتروغراد

لندرا ٢١

ورد علي الصحف من ريفال انهم مواصلون الزحف جهة يولدنسك المؤديه الي بتروغراد

وانهم اسروا من البلشفيك ١٦٠ وغنموا تسعه مدافع ومواد حربية وافرة

الزلازل في فوجيا

فوجيا ٢١

شعر الاهالي هذا الليل بزلزله شديدة استمرت ٦ ثوان وقد ذعرت القلوب

الزلزال في رومه

رومه ٢٢

زلزلت الارض زلزالها الساعه ٧ والدقيقه ١٠ وقد استمرت الزلزلة خمس دقائق ثانيه

والمقول ان مركزها كان قريبا من رومه

واشتد الشعور بها في فلاتري وشيفتا وبيكيا . ولم تسفر الى الان عن ضرر

مصيبة في منجم انكليزي

لندرا ٢٢

بسبب انكسار قنطرة في سرداب احد مناجم شرنوواليا قتل سبعون معدنا وجرح كثيرون

ملك اسبانيا بباريز

باريز ٢٢

وصل جلاله الملك الفونس وقد قابله الوزير بيشون علي المحطه واكابر الحكام وسفير اسبانيا

احوال روسيا

لندرا ٢١

جاء في بلاغ لوزير الحربيه من اعمال روسيا الجنوبيه ان القوزاق هزموا شرقي نهر خوبر الفرقه البلشفيه واسروا خمسه الاف وغنموا ٢٧ مدفعا وعدة مدافع سريعه

وقرضوا جنوبي ادرال قربال جيشا للعدو مولفا من ١٢٠٠٠

تقهقر البلشفيك

هلسنغفور ١٩

جاء في بلاغ صادر في ١٣ الجاري ان جيش الشمالي الشيرفي يتقدم منتصرا جهة كغشان وانه قد استولي علي قرى اخري جهة بسكو واوفه

ايطاليا والدول الجدد

رومه ١١

اجتمع مرارا الوجيه طيطوني معتمدي بولندا والتشك والسلوفاك لكى يحكم عرى العلائق السياسية والتجارية بينهما وبين دولة ايطاليا

مطالب البلغار

باريز ١١

امهل المجلس الاعلى مهلة ثانيه مده عشرة ايام الوفد البلغاري ليسلم في اثنائها مطالب البلغار المعرضه

اضطهاد البلشفيك

رومه ١١

ابرق مكاتب ايكودي باري من ستوكهلم

ان البلشفيك مواصلون تعذيب وارهاق المواطنين المتهمين وان اشد سجال عذابهم مفرغ علي الفرنسيس . فهم يكرهون المسجونين منهم على العمل ١٤ ساعة في اليوم ويأوونهم في غرف ندية مظلمة ويغذونهم شظفا

تصريح جولتي

رومه ٢٢

كتب علي اعمده جريدة ستمبا الوجيه جولتي مقاله صلندرا بخصوص معارضته للحرب لضعف ثقته بالمانيه

وقال جولتي انه ما كان يسعه ان ينسي باس جنود المانيا وانه كان يجهل ان ايطاليا كانت مرتبطة بمعاهدة سابقة

قال جولتي اذا كانت مقيدة فما الداعي لا المناقشة وما الباعث الي الكلام في استقاله الوزارة ولماذا تطلبون رايي

وهل يعقل ان رجلا تقلد ازمة الحكومة سنينا او ان رجلا سياسيا ايا كان يشير وفي دماغه شئ من التعقل علي حكومه بلاده ان تنكث بعهد ضربته وتخلف ميثاق تقيدت به .

وكان صلندرا اتهم جولتي بانه قال ان ايطاليا لم تكن مستعدة فروت الستمبا ان وزارة جولتي وسبنغردي كانت اهتمت غاية الاهتمام في اعداد ما يلزم لمقاتله النمسا حتى ان لويجي كدورنا وكان اذ ذاك قومندانا للفيلق الاول بجنوه يبذل مبلغ عنايته في تحصين الحدود الغربية كتب لا الجنرال سبنغردي في ١٥ مايو سنة ١٩١٢

عزيزي سبنغردى

تستغرق وقتى الاعمال لترتيب هذه الحدود عند التعبئة التى تحتاج لا مال طائل وما زلت في حجة لا عمل طويل لصنع الطرق التى لا يمكن ارتجالها عند اعلان الحرب

واظن انك لا تضن عني ما يلزم وهو مبلغ وجيز

لقد انفقت ملايين وما زالت تدفق على حدود اخري مع ان الخطر يدهم من هذه الجهه من جهة اخري

ان الفرنسيس لن يغتفروا لنا طرابلس وان تونس لاعظم خطرا من سلانيك وان اتانا اصدقاؤنا من الشمالي الشرق

قرب رحيل دوق ابروز لا افريقيا

رومه ١٧

ورد على التمبو من جنوه ان الباخرة رومه اقلعت منها وهي مقلة بواد البعثة التي سيقوم بها دوق ابروز الذى سيرحل لا والي شبالى

وستقف الباخرة بنابولي لنقل الدوق واصحابه في الرحلة

اخلاء جهات البلتيك

زوريغ ١٨

جاء من برلين

ان الحكومة الالمانية اجابت على مذكرة الحلفاء بخصوص اخلاء ولايات البلتيك مقيمة الادله علي تبرئة ساحة الحكومه والجنرال فون درغولتز اللذين بذلا ما في المجهود ليعملا برغبة دول الاتفاق

وازاحت كل مسووليه من الاعمال التى اقترفتها العساكر الالمانيه مع جيوش الروس

رسالة دانتسيو لا كلمنصو

رومه ١٦

تقول الصحف

ان دانتسيو انفذ رسالة لا كلمنصو رئيس نظار ايطاليا يطالب فيها بجعل فيومى مرفا حرا .

La psicologia della salute

La povertà del sangue e la debolezza fisica modifica dolorosamente l'animo delle persone.

Per curare razionalmente questa pertubazione psichica, occorre naturalmente eliminare la causa, la quale consiste nella debolezza generale dell'organismo.

A questo scopo serve efficacemente la cura del **VINO CHINATO e SANDWICKS** che solo potete trovare alla Salumeria

Bazzocchi Romeo

Via Azizia N. 2

CERCASI cavallo per carrozzino Rivolgersi Casella Postale 2.

LA FRIGGITORIA Palermitana: condotta da Baiamonte e cugino Muliello, sita in Via Riccardo 96; annunzia al pubblico la sua apertura;

DA FANTOCCI E BERETTA il miglior caffè crudo - tostato - macinato

---

GIOVANETTO quindicenne troverebbe impiego presso ditta Lasciarrea, Via Azizia 155.

CEDESI NEGOZIO con scaffali, vetrine, banco vendita, impianto elettrico: «Via Azizia». Rivolgersi «Nuova Italia».

PESCI rossi neri da vasca vendonsi presso giardino Scuola Arti Mestieri.

Gli autori che desiderano stampare le proprie opere, sia letterarie, sia scientifiche, [illegible] che ne risaltino edizioni eleganti ed accurate, si rivolgano per preventivi e chiarimenti alla « Nuove Arti Grafiche » il cui Stabilimento [illegible] fornito di macchinario, di caratteri, e di carta, può assumere qualunque lavoro del genere

---

Come volete vendere una merce senza farla conoscere? E l'unica maniera, rapida e completa è la pubblicità. « **La Nuova Italia** », unico giornale della Libia attraverso i suoi annunzi fa diventare il bro[illegible] dei commercianti **oro**.

VENDESI Macchinario per Molini:

Motore Elettrico, seminuovo forza HP 25, completo con guide e Arcostato. Prezzo Lit. 5.500 * * * * *

MOTORE A PETROLIO: Inglese marca DOUGILL, di grande rendimento, forza HP 18 completo con ogni accessorio prezzo Lit. 7.000 * * * *

MACINA BRAMFORD-S N. 7 per macinazione qualunque cereale, produzione oraria Kili cinquecento. Prezzo Lit. 4 000 * * * * * * *

Per trattative rivolgersi:

ANTONIO VARASCHINI

Piazza Banco Roma dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno esclusi i festivi

---

AI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI

NON C'E DUBBIO, PER OTTENERE UNA NUMEROSA CLIENTELA, METTASI UN ANNUNZIO SULLA "NUOVA ITALIA„ CON CIO SI PUO ANCHE AVERE UN' AGEVOLAZIONE NEL FARE ESEGUIRE QUALSIASI LAVORO TIPOGRAFICO.

Le tariffe postali

LETTERE E BIGLIETTI POSTALI, per ogni porto di 20 grammi: dirette nel distretto d'importazione, cent. 15; dirette fuori del distretto, cent. 25.

CARTOLINE DELLO STATO DOPPIE: cent. 20 per il distretto; cent. 30 fuori distretto.

CARTOLINE DELLO STATO: Cent. 10 per il distretto; cent. 15 fuori distretto;

CARTOLINE ILLUSTRATE: Cent. stolari; cent. 10 se contenenti non più di cinque parole, consistenti in frasi convenzionali (auguri, felicitazioni, ecc.); e cent. 5 se contenente solamente la data e la firma.

SUPPLEMENTO FRANCATURA PER ESPRESSO: Cent. 50, mediante applicazione di due francobolli speciali da cent. 25.

R. Ufficio Agrario

Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli Lat. N. 32. 53' 17".

Long. E. da Roma 0. 42' 8"

Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46'' W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Osservazioni del giorno 22 Ott. 1919

Temperatura massima 22 °

Temperatura minima 18.

Pressione massima 765,90 ore 9

Pressione minima 763,45 ore 15

Direzione prevalente del vento, N W.

Velocità massima del vento 6,75 ore 10.

Velocità minima del vento, calma ore 20

Stato prevalente del cielo, sereno.

Stato prevalente del mare, mosso.

Umidità massima, 80 ore 7.

Umidità minima 56 ore 13

Precipitazioni, 0,0.

Fenomeni vari N.N.

Direttore FANTOLI

LA NUOVA ITALIA

Unico Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 100 — Mezza L. 60 — Un quarto L. 35 — Un ottavo L. 18 — Una colonna L. 40 — Mezza colonna L. 22 — Un quarto di colonna L. 12 — Un quinto di colonna L. 8 — Un ottavo L. 5.

Fino a 10 volte la sconto è del 20 per cento, dalle 10 alle 25 del 30 per cento, dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina

Intiera L. 150 — Mezza L. 75 — Un quarto L. 40 — Un ottavo L. 25 Un sedicesimo L. 15 Una colonna L. 75 Mezza colonna L. 40.

In cronaca

Aumento del venti per cento sulla tariffa della terza pagina — Asterischi per nozze culle, onomastici ecc. L. 2,50 la linea corsivo corpo 9 — Necrologi, ringraziamenti, comunicati nozze ecc. L. 1,30 la linea di corpo 9 — In neretto L. 1,60 la linea — Annunci giudiziari, notarili ecc. L. 1,50 la linea.

AVVISI ECONOMICI L. 0,15 a parola (minimo 1,50) — In neretto L. 0,20 a parola (minimo di L. 2,00)

N. B. - Il nostro agente di pubblicità per Tripoli è il Sig. Froldi Luigi.

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 15 Ottobre al 15 Novembre resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria:

a) Per tutti i bambini nati nel primo semestre del corrente anno;

b) Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e conseguentemente per tutti quelli che per caso non sieno stati mai vaccinati.

La rivaccinazione è obbligatoria:

Per tutti i fanciulli che hanno compiuto il 10° anno di età e non sono stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1). Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in Suk El Hodra nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11.

2). Presso l'Ambulatorio del Dottor Curcio in Piazza Banco Roma accanto la Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 9 alle 10.

3). Presso i locali del Tribunale Rabbinico, gentilmente concessi, in Suk El Harrara nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 10 alle 11.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città: Vettura ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80, di notte L. 1,25.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 1,25 e L. 1,50.

Per ogni persona in più cent. 15.

Servizio a corsa fuori città di giorno: Dalla città al Parco Dirigibili L. 2; 2,50; 2,80; 3,50.

Idem al Cimitero Cristiano (esclusi gli accompagnamenti funebri) 2,30; 3; 3,80.

Idem a Porta Gargaresc L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem all'accampamento arabo-beduino L. 1,30, 1,80; 2,30; 2,80.

Idem all'Ospedale Militare L. 1 e trenta; 1,80; 2.30; 2,80.

Idem a Porta Ben Gascir L. 2; 2,50; 3; 3,50.

Idem a Porta Tagiura L. 3; 4; 4; 5.

Idem ai Baraccamenti Militari di Forte Hamidiè L. 2,20; 2,80; 3; 3,80.

Idem al Serbatoio Bu-Meliana Lire 2; 2,50; 3; 3,50.

Idem alla Caserma Fesclum L. 2, 2,50, 3, 3,50.

Idem alla Caserma Cavalleria Lire 1,50; 2,50, 3.

Idem a Porta Tarhuna L. 3 [illegible] e 5.

N. B. Il primo importo si riferisce alle vetture a 1 cavallo fino a 2 persone; il secondo a quelle a 2 cavalli fino a due persone per le corse di andata soltanto il terzo ed quarto rispettivamente alle vetture ad uno e due cavalli fino a due persone e per corse di andata e ritorno.

Per ogni persona in più Cent. [illegible]

Alla Caserma Imperiale per Stabilimenti balneari di spiaggia [illegible] grafo: Vetture a 1 cavallo fino [illegible] persone (2 bambini contano per una persona) L. 1,20.

I BUONI QUINQUENNALI DEL TESORO DA LIRE VENTICINQUE hanno ottenuto anche in Libia tutte le simpatie del pubblico e una larga diffusione tra ogni ceto di persone, sopratutto fra i piccoli risparmiatori.

Il pubblico anche minuto si è subito convinto dell'enorme vantaggio che offre l'acquisto di tali buoni in confronto di qualsiasi altro deposito di risparmio. Anzitutto i buoni fruttano il 5 per cento; in secondo luogo costano solamente L. 25; in terzo luogo sono di formato piccolissimo, sì da star comodamente in qualunque portafoglio; in quarto luogo sono al portatore; in quinto luogo lo *Stato anticipa l'interesse del 1° anno* all'atto dell'acquisto: che pretendere di più!

I buoni sono vendibili presso qualunque ufficio postale della Colonia.

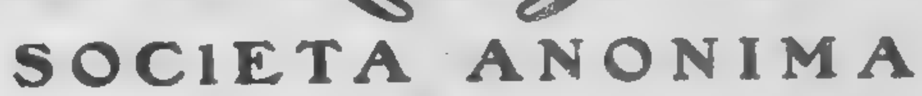
Basta presentarsi allo sportello con la somma corrispondente ai buoni quinquennali da acquistare. Non occorre riempire alcuno stampato. L'acquisto avviene a vista, e per farlo non occorre che qualche secondo.

Le "Nuove Arti Grafiche"

disponendo di completo macchinario e di grandi quantità di carta d'ogni genere sono in grado di eseguire presto e a modici prezzi qualsiasi lavoro tipografico, tanto commerciale, quanto di lusso.

COMMERCIANTI!

Volete far prosperare la vostra azienda? Fatela conoscere. La pubblicità su « La Nuova Italia » è la forma più efficace.



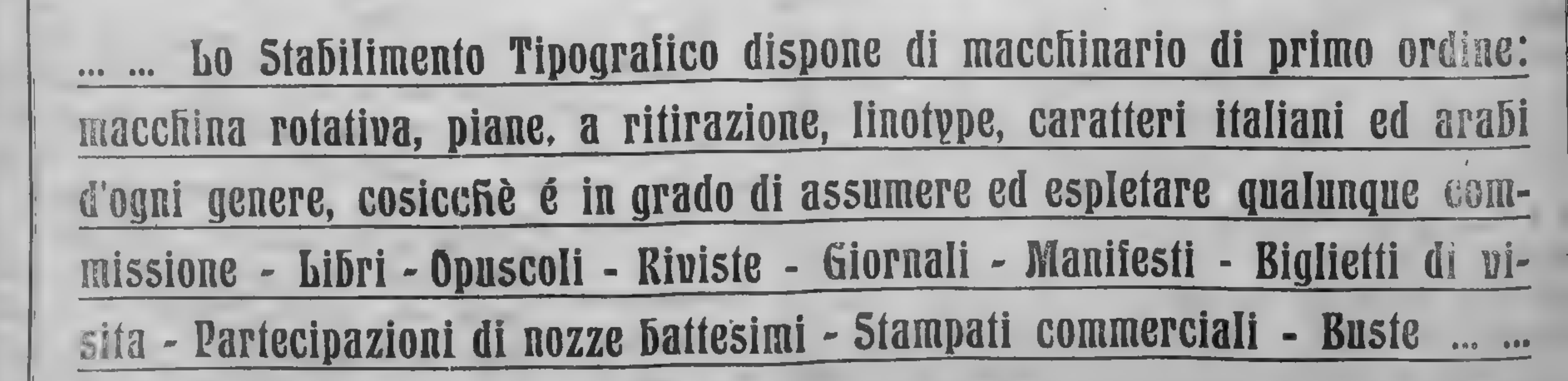
SOCIETA ANONIMA

"NUOVE ARTI GRAFICHE„

Capitale Lire 200.000, interamente versato



SI ESEGUISCE CON LA MASSIMA RAPIDITA' E PRECISIONE QUALSIASI GENERE DI LAVORO TANTO COMUNE CHE DI LUSSO, A PREZZI CONVENIENTISSIMI



LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento e Nuove Arti Grafiche s

ANNO VIII - N. 297 — Sabato 25 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 - Trimestrale L. 8.

DIREZI[illegible]
TRIPOLI — Via Azizia (i
La pubblicità e gli abbon[illegible]

[illegible] — ROMA — Via Savoia, il 4°
[illegible] 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

Promesse fallaci

L'Inghilterra tra la Francia e gli arabi

«Il Lisa ed Tarabelsi» pubblica nel suo ultimo numero il seguente articolo di politica islamica-europea:

* * *

Tra le più difficili questioni orientali è oggi l'accordo degli interessi arabo-francesi in Siria e in Arabia e tutti stanno alle promesse dell'Inghilterra fatte alla sua amica e alleata.

Sta di certo che il Sovrano dell'Higiaz e il precedente Sciriffo della Mecca non si sollevarono contro il Governo Ottomano se non in seguito alle promesse solenni fatte loro da questa Potenza; promesse che costituivano un profondo segreto. Abbiamo per tanti anni desiderato di conoscere particolarmente il testo dei patti intervenuti prima e dopo la sollevazione dell'Higiaz fino all'incidente franco-inglese. Appare evidente che l'Inghilterra ha fatto due promesse contraddittorie, una del Re dell'Higiaz e l'altra al Governo Francese le quali promesse costituiscono ora l'accusa principale dei giornali francesi contro l'alleata. L'Inghilterra combatte una aspra lotta che non è dato a noi di poter affrontare poichè non siamo in possesso di elementi di prova. Tutto ciò che si può desumerare dal corso degli avvenimenti è che l'Inghilterra voglia ragion se stessa e i suoi amici con un sol pane.

Il «Daylj Telegraf» — ad esempio riferisce che in una dichiarazione fattagli, Miste Perceval London abbia detto: Non occorre che io mi ingolfi nella discussione degli avvenimenti precedenti all'anno 1915 per i quali era avvenuto l'accordo tra la Francia e Inghilterra in merito alla politica da svolgere per la liberazione dello Sceriffo della Mecca da i suoi nemici e alleati del Sultano Ottomano. Le relazioni continuarono durante l'estate e l'autunno dell'anno predetto tra la Brettagna e lo Sceriffo della Mecca (oggi Re dell'Higiaz) e finirono coll'accettazione inglese dell'indipendenza degli arabi entro il loro regno (riconoscendolo e aiutandolo). Queste sono le esatte parole nel testo delle convenzioni, parole che hanno pregio e significato speciali. Per questo regno non ci importa di citare i confini oltre quello settentrionale e quello nord-ovest poichè essi formano oggetto di odierna discussione. Esso si estende approssimativamente sulla linea composta dal 37. di latitudine nord e giunge fino a Bir Gir, Orfa Mardin e Amadi. Escono pure dal suolo arabico due zone: Mersina e Alessandretta le quali appartengono alla Siria verso occidente di Damasco, Homs e Aleppo. Tanto a dimostrazione dei buoni sentimenti dell'Inghilterra verso la Francia.

E' detto nel patto stesso che dette delimitazioni non derivano che dalla necessità dei riguardi dell'Inghilterra per gli interessi della Francia, sua alleata. Il primo risultato di tale accordo è la proclamazione dell'indipendenza dello Sceriffo della Mecca (riconosciuta ormai come Nazione dalla Francia e dall'Inghilterra) e il suo riconoscimento, come alleato nel Consiglio della Pace, durante il quale aveva ricevuto una lettera di felicitazioni dal Governo della Repubblica per il suo operato.

Nel 1916 avvenne l'accordo detto Saxe-Picaut tra inviati inglesi e francesi. Esso incomincia con queste parole: Le due Nazioni: Inglese e Francese sono concordi nel riconoscimento del Governo indipendente arabo nell'aiutarlo entro i limiti della pianta topografica inclusa nelle convenzioni e comprendente Damasco, Homs, Hama, Aleppo e parte del territorio arabico ad ovest di queste quattro città.

Giova ora ricordare i grandi vantaggi conseguiti dagli alleati in seguito alle promesse fatte al Re dell'Higiaz e al Glorioso suo figlio Faisal durante le tre convenzioni predette. Non è però concesso agli alleati dimenticare che il principale fattore della vittoria dell'esercito britannico sui turchi è stata la ribellione del Re dell'Higiaz che con la forza dei suoi armati dai 30 ai 100 mila ha valorosamente difeso i beduini settentrionali dagli attacchi dei nemici turchi e rotte le comunicazioni sulle quali i turchi stessi facevano assegnamento per la loro guerra.

E' necessario non dimenticare la nostra vittoria finale — la Turchia richiese un milione di soldati per combatterla sui fronti orientali e occidentale — che noi spendemmo centinata di milioni di ghinee (lire sterline) in questa campagna e non trovammo, quali efficaci collaboratori, se non gli arabi. Noi costituiamo la più grande Nazione islamica (e cioè la Nazione che ha sotto il suo Governo il più gran numero di musulmani) era assolutamente necessario che avessimo quindi a nostro fianco per la vittoria finale lo Sceriffo della Mecca Hussein e il figlio Faisal all'ala destra Ottenne ciò senza promesse e senza impegni? è difficile a dimostrare.

Addì 9 Novembre 1918, l'Inghilterra e la Francia dichiarano quanto segue: Scopo di esse in oriente in seguito alla guerra generata dall'invidia tedesca era quello di liberare completamente e definitivamente i popoli tutti dall'oppressione turca, di istituire governi locali che estendessero il loro dominio secondo il desiderio della Nazione e la volontà del popolo. A dimostrazione di tanto, infatti, la Francia e l'Inghilterra si accinsero ad incoraggiare ed aiutare i detti governi locali della Siria e della Mesopotamia, i quali avevano conseguita la loro liberazione, ecc. La Brettagna e la Francia riconobbero questi Governi per il semplice loro costituirsi ed esse erano lontane dall'obbligare i popoli in una forma qualsiasi di Governo. Il loro scopo era di agevolare l'assistenza e l'incoraggiamento delle amministrazioni e governi locali voluti dai popoli, e quindi non chiedevano che la giustizia, progresso delle istituzioni delle scienze e della cultura, eliminazione delle discordie che avevamo giovato per lungo tempo al Governo turco

Fu questa proclamazione sul punto di annullare la convenzione Saxe Picaut (?) per la ragione che l'attuazione di essa era divenuta impossibile nonostante la sopravvivenza dello spirito della convenzione con la quale gli inglesi cercavano di adempiere alle pormesse fatte agli arabi e alla Francia

L'articolista prosegue inoltre parlando della Società delle Nazioni e ricordando l'art. 22 dice Sarà nominato un mandatario della Società per quei gruppi già dipendenti dall'Impero Ottomano, che avessero raggiunto un grado di progresso tale da promettere loro di ottenere in linea di massima l'indipendenza Lo stato mandatario aiuterà e dirigerà detti popoli acciocchè possano da se stessi governarsi per l'avvenire. E' necessario tener conto del voto di questi popoli nella società della nazione mandataria.

Allorquando l'Emiro Faisal si recò a Parigi nel mese di Gennaio manifestò l'intenzione di non voler accettare il mandato della Francia sugli arabi. Da ciò sorsero divergenze tra le due Nazioni perchè la Francia vorrebbe esercitare il mandato sulle quattro città di Damasco, Homs, Hama e Aleppo, contrariamente alla convenzione Saxe-Picaut. Le nostre intenzioni invece non mutarono mai e parecchie volte dimostrammo di voler accettare qualunque eventuale convenzione tra la Francia e gli arabi, cercando con tutti i nostri mezzi l'accordo e l'armonia tra le parti. Abbiamo dimostrato alla Francia al Congresso e all'Emiro Faisal personalmente che non avremmo accettato un protettorato sulla Siria consigliando l'Emiro stesso a mettersi d'accordo coi francesi. Ma le difficoltà e le divergenze andavano però tuttavia come prima. Venne in seguito deciso dalle tre Potenze Francia, Inghilterra ed America, di inviare una Commissione in Siria per conoscere il desiderio delle popolazioni. Ma la Francia rifiutò di associarsi e quindi per via sua ci ritirammo noi pure, i delegati americani tornarono dicendo che la Siria non vuole assolutamente la Francia, non noi sappiamo contentare quindi questa potenza.

Dall'articolo del «Dayli Telegraf» riferito chiaramente risultano al lettore le contraddizioni esistenti nell'ultime [illegible] del Congresso di Parigi. Di ciò già parlammo nel numero precedente allorquando accennammo alla question[illegible] convenzioni stipulate sia tra il Re dell'Higiaz, la Francia e l'Inghilterra nel 1915, che tra Saxe Picaut (?) come quando citammo la dichiarazione delle due potenze in data 9 novembre 1918 e l'art. 22 della Società delle Nazioni.

Appare chiaramente che lo spirito predominante fin all'anno 1918 non è più quello col quale vengono trattati attualmente gli arabi asiatici

"Ma gli arabi che così efficacemente cooperarono alla vittoria degli alleati in Oriente, i musulmani i quali (disse) (il Maresciallo Allemby) formano più dei due terzi del suo esercito in Oriente, chiedono ora di essere trattati come alleati e non come nemici e qualunque altro trattamento sarà da essi considerato una [illegible] gratitudine e contrario alle avvenute convenzioni

Le due grandi Potenze che hanno riportato la vittoria con l'effusione del sangue arabo su ogni fronte [illegible] costrette [illegible] per onesta coscienza, a non mostrarsi inferiori ai nobili sentimenti all'Italia loro alleata che ha dato così fulgido esempio di giustizia, pur non avendo materialmente guadagnato quanto loro ne sacrificato vite e beni di arabi come le loro quelle di te Potenze [illegible] europea I soldati italiani dimostrarono un genere di eroismo che gli [illegible] apprezzano di più e cioè l'eroi[illegible] si afferma nelle avversità e [illegible] trasformarle in trionfo

Un messaggio di D'Annunzio agli Stati Uniti

Il messaggio

ROMA, 24. — D'Annunzio ha inviato un messaggio agli Stati Uniti, nel quale dice che l'opposizione della Francia all'annessione di Fiume all'Italia mossa dall'Inghilterra, muta il colore alla generosità del popolo francese che si solleva e supera gli uomini di stato vaccillanti. Ormai tutti sanno, continua D'Annunzio, che la questione di Fiume è questione di alta e bassa finanza. Ora, può il popolo americano permettere che una pura vittoria sia lacerata dagli artigli di un branco di rapinatori?

Dopo il colloquio ultimo tra il generale Badoglio e D'Annunzio, si crede fermamente che possa trovarsi una soluzione accettabile.

Il barone Avezzana a Washington

ROMA, 24. — L'On. Nitti ricevette il barone Avezzana già ministro d'Italia ad Atene destinato a succedere Macchi-Cellere a Washington.

Il Barone Avezzana si recherà presso il Re a San Rossore, quindi partirà immediatamente per la sua nuova destinazione.

La Corona Civica al Re e la cittadinanza Romana a Diaz e a Thaon de Revel

ROMA, 24. — Il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria ed ha deliberato all'unanità di conferire la Corona civica al Re e la cittadinanza onoraria a Diaz e a Thaon de Revel

Salandra nazionalista
Altri 25 Senatori

ROMA, 24. — «L'Epoca» assicura che Salandra figurerà a Roma nella lista dei nazionalisti. Sarebbe stata decisa una nuova lista di 25 senatori.

Il Gen. Cappello chiede la revisione del giudizio

ROMA, 24. — Il Generale Cappello colpito dalla inchiesta militare reclama la revisione del giudizio con una lettera al Corriere della Sera.

La nuova moneta di nichelio da centesimi cinquanta

ROMA, 24 E' stata effettuata alla sezione di Regia Tesoreria provinciale di Roma una prima spedizione della nuova moneta di nichelio puro da cinquanta centesimi, che sarà fra pochi giorni messa in circolazione.

Queste nuove monete sono di nichelio puro aventi un grado di purezza non inferiore a 975 millesimi; pesano sei grammi ed hanno un diametro di 24 millimetri.

Porta nel «recto» l'effige sovrana rivolta a sinistra e nel «verso», sedente su carro tirato da quattro leoni, una figura muliebre recante nella mano sinistra una fiaccola.

Tanto il «recto» quanto il «verso» sono stati modellati dal direttore della regia scuola dell'Arte della [illegible] prof. comm. Giuseppe Romagnoli ed incisi dall'incisore della regia Zecca prof. cav. Attilio Motti.

Delle monete stesse, secondo il Regio Decreto [illegible] settembre [illegible], saranno coniati 10 milioni di lire.

Scambio di carbone tra Svizzera e Italia

ROMA, Ottobre

L'Amministrazione ferroviaria svizzera ha presentato al governo Italiano una proposta con la quale la Svizzera che ha fatto un contratto di acquisto per 25 mila tonnellate di carbone al mese autorizzerebbe l'Italia ad usare per [illegible] conto quei carboni in iscambio di quelli che debbono venire all'Italia dalla Sarre. Sarebbero così evitati [illegible] trasporti per terra Genova, Svizzera, e Sarre Svizzera-Italia

L'On. Orlando ai suoi elettori

PALERMO, 24. — L'on. Orlando tenne un discorso ai suoi elettori dichiarando che quantunque affaticato dalla vita politica sente il dovere di tornare al suo posto di combattimento perchè nutre fede che l'Italia risorgerà più forte dalle presenti difficoltà essendo essa cosciente della propria forza e della propria vittoria.

Lo sciopero teatrale a Milano

MILANO 24 — Lo sciopero teatrale sta per avere il suo episodio drammatico. Stando a quanto si è detto e sottinteso nel comizio recente al San Martino, il bollettino annunzia va due novità, una lieta, quella di l'accordo intervenuto a Bologna [illegible] la accettazione da parte del Para[illegible] a quanto ha affermato il Giardi, di tutte le richieste dell'or[illegible]zione, l'altra, meno lieta, [illegible] e mostrata poi tanto preoccupata l'assemblea, e cioè l'annuncio che il «Manzoni» e i «Filodrammatici» riapriranno i battenti Ai «Filodrammatici» agirà la compagnia Tempesti che annunzia [illegible] «Cena delle beffe» e al «Manzoni» la Borelli Beltramo con [illegible] di Marco Praga. Il lavoro [illegible] stato scelto per una necessità strategica svelata al comizio dagli scritturati della compagnia che hanno dichiarato di associarsi allo sciopero. Ma i due capocomici e il Sabatini hanno dichiarato la loro ferma volontà di recitare e non potendo d'altra parte moltiplicarsi, hanno ricorso alla «Crisi» di Praga nella quale l'autore ha fatto una provvidenziale economia di personaggi.

Lo sciopero degli impiegati dalle Esattorie a Napoli

NAPOLI

Perdurando lo sciopero degli impiegati delle Esattorie comunali un certo panico si era manifestato tra i contribuenti i quali non sapevano come avrebbero dovuto regolarsi per evitare di incorrere nelle sanzioni legali per mancato [illegible] delle imposte.

Intanto la Direzione delle Esattorie comunica le seguenti norme da adottarsi dai contribuenti

«I sigg. contribuenti, possono pagare le loro imposte a mezzo di vaglia bancari (servizio gratuito) e vaglia postali; oppure versando l'importo, anche approssimativo, al Ricevitore provinciale. (Banco di Napoli — servizio gratuito)

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

Una nota del Consiglio Supremo alla Romania

PARIGI, 24. — «Il Petit Parisien» pubblica che il Consiglio Supremo presa conoscenza dei risultati della missione di Clarke in Rumenia ed inviò al governo rumeno una nota con la quale espose il definitivo punto di vista degli alleati prendendo [illegible] to del desiderio della Rumenia di voler mantenere l'alleanza delle potenze dell'Intesa

La nota, soggiunge che il Consiglio Supremo è pronto ad esaminare e a modificare le proposte della Rumenia quando questa avrà assicurato di essere disposta a firmare il trattato di Saint Ger[illegible]

L'esecuzione di Lenoir

PARIGI, 24 — L'esecuzione [illegible] pitale di Lenoir [illegible]

Il processo Caillaux rinviato

PARIGI, 24. [illegible] all'alta Corte di giustizia si è iniziato il processo contro l'ex presidente del Consiglio Caillaux, accusato di tradimento

L'imputato pronunziò una lunga vibrante autodifesa

Il suo avvocato chiese per lui la concessione della libertà provvisoria. La richiesta fu rifiutata e [illegible] la Corte rinviò la [illegible]

La firma di Wilson falsificata

PARIGI, 24 Il «Matin» riceve da New York che [illegible] senatore che ha libero ingresso all Casa bianca, ha informato la «United Press» che [illegible] prendere le sue funzioni prima di tre mesi

Qualche senatore repubblicano [illegible] autenticità della firma del presidente Wilson apposta sotto diverse leggi dopo il ritorno del Presidente alla Casa bianca [illegible] firme sospette. Un senatore ha dichiarato che tali firme davano l'impressione di essere state scritte da una mano diversa da quella del Presidente, oppure [illegible] sono veramente autentiche [illegible] che il Presidente soffriva una infermità fisica acuta

[illegible] Hitchcock ha dichiarato [illegible] capace di occuparsi di affari dello Stato [illegible] in questi ultimi tempi gli sono state sottoposte due importanti que[illegible]

Il dottor Grayson assicura che lo spirito del presidente Wilson è lucido come cristallo, ma che è assolutamente necessario, perchè la guarigione sia completa, che gli sia imposto un riposo assoluto.

DALL' INGHILTERRA

Diaz a Londra

LONDRA, 24. — E' giunto a Londra il generalissimo Diaz. [illegible] vuto solennemente da una [illegible] personalità e di notabilità tra cui il ministro della guerra, maggiori generali alleati e da ammiragli

Il «Daily Cronicle» commentando l'arrivo di Diaz, dice che sotto la sua guida l'esercito italiano vinse la battaglia più decisiva della guerra

DAGLI S. U.

Le riserve del Senato Americano al trattato di pace approvate

WASHINGTON, 24. — La Commissione degli affari esteri ha approvato le cinque riserve al trattato di pace facendole precedere da una mozione con la quale chiede che il trattato non entri in vigore prima che le tre potenze alleate e associate abbiano aderito alle riserve del Senato americano.

Le cinque riserve americane al trattato di pace

WASHINGTON, 24. La Commissione degli affari esteri del Senato approvò le 5 seguenti riserve al trattato di Versailles.

Prima: Gli Stati Uniti si riservano la libertà di azione circa l'approvazione delle clausole riguardanti lo Sciantung.

Seconda: Il Regolamento delle transazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Germania dovrà essere approvato dal congresso.

Terza: Il Congresso deciderà se gli Stati Uniti contribuiranno alle spese del segretariato della Società delle Nazioni e delle commissioni creato dal trattato.

Quarta: Il Congresso si riserva il diritto di aumentare gli armamenti se gli Stati Uniti si trovassero coinvolti in una guerra o minacciati da invasione.

Quinta: I sudditi americani possono continuare a mantenere le relazioni commerciali e finanziarie coi sudditi di altri Stati anche nei casi previsti dall'art. 8 del trattato.

La salute di Wilson

WASHINGOTON, 24. — Wilson mig[illegible] La digestione incomincia ad essere più facile.

DALLA SVIZZERA

Il Kaiser contro l'autore della sua film

ZURIGO, 24. — Il Kaiser avrebbe incaricato il suo avvocato di querelare per ingiurie ed offese l'autore della film del Kaiser che è stata rappresentata in tutta la Germania.

Il bilancio della nostra guerra

Il «Corriere del Mattino» pubblica:

Le nostre spese a tutto il maggio 1919 raggiungono la rispettabile cifra di 50 miliardi, 11 milioni e 700 mila lire e cioè

Preparazione militare 1,778,200,00 giugno 1915, 463,800,000; luglio 1915 giugno 1916, 8, 342,460,000, in questa ultima somma sono comprese L. 542,600,000 riflettenti le spese della guerra libica fino al febbraio [illegible] in conto separato e poi introdotte in quel mese nel bilancio del Dicastero della guerra. Luglio 1916 giugno 1917, 13,325,900,000, luglio 1917, giugno 1918 L. 317,921 800,000. Pensioni di guerra 1917 18, 332, 600,000. Spese per i Dicasteri Assistenza, e pensioni di guerra. Armi e munizioni guerra e marina, a tutto maggio 1919 15,011,700,000

La pace di Saint Germain non ha [illegible] entusiasmi in Italia per[illegible] l'areopago di Pa[illegible] danno dell'Italia com[illegible] il più abbominevole mercato de[illegible] Barismo. Non dobbiamo doler[illegible] della vecchia e della nuova delegazione nostra alla Con[illegible] la forza non vale la [illegible] i mercanti non valgono le hermagine più accorte dei diplomatici

Notizie sulle industrie e sui commerci
del distretto di Derna

Tutti i viaggiatori che visitarono in varie epoche il distretto di Derna furono sempre concordi nel decantare Derna per la posizione pittoresca, il clima mitissimo, la ubertosità dei suoi innumerevoli giardini e le molteplici magnifiche palme che la nascondono con la loro larga vegetazione.

A tal riguardo l'Haymann nella descrizione del suo viaggio in Cirenaica, accennando a Derna, scrisse: «Bellezze di genere diverso sollevarono l'animo nostro a Derna, ove i giardini di palme, di aranci e di banane contornano vagamente le fertili e ben coltivate campagne, ove i burroni sono adorni di fiori, ed il letto del torrente è tracciato dai rosei oleandri».

Pietro Mamoli sempre sullo stesso argomento scriveva: «Dire che si procede sempre tra giardini, sarebbe superfluo, visto che Derna è tutto un giardino; d'altronde una descrizione rispondente a tutte le bellezze e a tutte le sorprendenti bizzarrie di questo delizioso cantuccio del mondo, richiederebbe una potenza d'ingegno ed una tavolozza quali io non posseggo».

Socrate Checchi rimase meravigliato per l'abbondanza delle acque e scriveva: «Derna è la seconda città della Cirenaica dopo Bengasi. Essa è situata allo sbocco di un largo «uadi», l'«uadi» Derna, in un terreno attraversato da mille rivoli di buona acqua, compreso tra il mare e le colline. [illegible] quindi è la più [illegible] minuzzata [illegible]. La pianura [illegible] adorna di fiorenti giardini, le palme sorgono in ogni [illegible], i rigagnoli portano la freschezza in ogni luogo».

Infine Arcangelo Ghisleri, servendosi anche delle notizie fornite dal maggiore Pedrotti, descrisse la città di Derna chiamandola «la città verdeggiante che si presenta, anche di lontano, come fosse composta di villini disseminati in un [illegible] di verzura» ed ancora: «L'acqua scorre dentro la città per le strade, pei giardini, da tutte le parti, è una città, che rinnovata, risanata e fabbricata potrà meritare il titolo che le fu dato di perla della Cirenaica».

«Nei giardini, oltre al frumento all'orzo ed al granturco, cresce rigogliosamente ogni sorta di alberi fruttiferi e di ortaglie, fichi, albicocchi, meli, peri, carrubi, noci, melograni, pesche, [illegible] agrumi [illegible] viti che pure vi allignano vigorosi, si vedono frammisti ad altri [illegible] bellissimi banani, [illegible] larghe [illegible] danno a questa terra un carattere estremamente tropicale».

«Nei crepacci poi delle rupi circostanti e di quelle dell'«uadi» Derna, nidificano molte api che producono cera e miele saporitissimo per [illegible] abbondanza di fiori e di erbe aromatiche fra le quali primeggia il timo» e potremmo seguitare a riprodurre passi di non poche altre viaggiatori che pur in epoche molte remote si manifestarono concordemente entusiasti della posizione e della vegetazione di Derna.

Rapporti consolari inglesi ci forniscono dati importanti sui commerci e sulle industrie di Derna; peccato però ch'essi si limitino al movimento dei soli anni 1893, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903.

Detti rapporti inglesi forniscono non poche notizie su Derna, notizie, che ripotiamo utili riportare dettagliatamente, sia perchè vanno ritenute molto attendibili, sia perchè vanno ritenute molto attendibili, sia perchè rendono efficacemente un quadro della vita commerciale ed [illegible] del distretto sotto la dominazione ottomana.

Nel 1893 il rapporto fa un confronto tra le condizioni sanitarie di Derna e quelle di Bengasi e, nell'affermare che quelle di Derna erano di molto superiori, ne attribuiva la ragione al fatto che la città sorgeva su di un suolo duro e pietroso, possedeva case in pietra bianca [illegible] costruite, [illegible] più pulite [illegible] ma [illegible]

A proposito di [illegible] e frutta si fa notare che i limoni di Derna sono grossi e finissimi, i datteri, le banane, le melograne e le uve sono di qualità buonissima.

I dintorni della città e la zona orientale della provincia di Bengasi, generalmente parlando, più fertili poichè la precipitazione atmosferica vi è maggiore e vi si trovano ben provvedute sorgenti.

Il rapporto del 1899 dà alcune notizie sul posto e sul gettito delle imposte gravanti su questa provincia che avremo modo di [illegible] innanzi.

A proposito del porto di Derna si hanno alcune notizie e si riscontra come, pur essendovi un buon ancoraggio a circa un miglio dalla spiaggia, il porto è cattivo e non più profondo di 6, 6 o 7 piedi.

Allorquando spira il vento da Nord ad Est, Sud Est, è assai pericoloso l'ancoraggio nè si trova pilota che si presti a questa operazione, tanto che le navi spessissimo sono costrette a proseguire per ricoverarsi a Bomba, situata a 40 miglia a Sud-Est di Derna.

Nell'anno 1900 le importazioni in Derna subirono un aumento del 67 per cento dovuto principalmente alla considerevole quantità di orzo, mais, grano e farina importati nel distretto causa la mancanza generale del raccolto durante gli ultimi tre anni e che cagionò una grande miseria fra gl'indigeni, parecchi dei quali furono economicamente rovinati, altri addirittura perirono.

In questo periodo accrebbe notevolmente l'importazione del riso da Alessandria d'Egitto ed olio da Creta e la povertà del distretto fu tale che si dovette ricorrere persino alla importazione di alcuni generi che in altre stagioni formarono oggetto di esportazione; quali ad esempio datteri, burro, frutta fresca, legumi ed altri vegetali.

Dopo quanto si è detto può facilmente immaginarsi come l'esportazione del distretto di Derna in questo periodo subisse una discesa di oltre il 50 per cento, diminuzione prodotta, fra le altre ragioni, dalla mancata esportazione di animali per Alessandria d'Egitto.

Notizie assunte sul commercio e l'agricoltura durante gli anni 1900-1901, fanno rilevare come nel distretto di Derna il commercio, eccettuati i cereali ed altri articoli alimentari, fosse ordinariamente assai fiacco.

Il «mais» veniva generalmente acquistato dai beduini al principio della primavera, se il latte era stato abbondante per potersi concedere la possibilità di fare largo uso di «besina» piatto favorito delle tribù beduine del distretto di Derna», e che molto somiglia ad una polenta, del gusto gradevolissimo, composto di burro di latte e farina di mais, del quale, però, veniva preventivamente estratto l'olio.

Una nota degna di essere rilevata riguarda l'immorale strozzinaggio cui erano sottoposti i beduini poveri, obbligati ad acquistare a credito il loro nutrimento giornaliero, spesso da mercanti ebrei.

Per esempio il riso, il cui prezzo negli anni 1900 1901 oscillò fra 87 1/2 e 90 piastre per «saa» acquistato a credito dai beduini, con garanzia per sei mesi veniva fatto loro pagare da 160 a 180 piastre per quintale di 50 oche e l'orzo, quotato 60 piastre per saa, acquistato a debito per quattro mesi, veniva ceduto a 80 piastre per saa.

Malgrado l'abbondanza di acqua dolce che sgorga in vari punti nei dintorni di Derna e che scorre anche in largo torrente attraverso la città e terre limitrofe, irrigando campi ed orti, gl'indigeni non conoscevano il modo di trar profitto di un così grande beneficio loro largito dalla natura, tanto matrigna in altre zone cirenaiche, ed a dispetto della naturale feracità del suolo, l'agricoltura rimaneva negletta.

L'unica industria degna di menzione era la fabbricazione dei barracani, tessuti da arabi della città e dell'interno, e la fabbricazione di tappeti intessuti con lana di pecora e pelo di cammello; industria questa esclusivamente esercitata da donne indigene.

I prodotti di Derna e vicinanze nell'anno 1901 si calcolano in circa 20000 oche di banane, 4000 saa di orzo e grano, 3000 oche di burro, 10000 oche di datteri, 3000 saa di mais, 10000 oche di miglio, 4000 oche di cera e 150000 oche di lana.

Guglielmo Narducci

Corriere Tripolino :::

La Seduta della Commissione di Polizia Urbana ed Igiene

Il giorno 22 alle ore 17 nella sala Municipale, si è riunita la Commissione di Polizia e d'Igiene, presieduta dal Rag. Sig. [illegible] Gaetano, [illegible] Vella Antonino [illegible] Giuseppe [illegible] del Segretario Cav. Legnani Aldebrando.

Sono assenti i Signori Sed Mohamed Gherabà, Alfredo Nunes Vais, che si sono giustificati e l'Ing. Guido Cortuo, perchè non a Tripoli.

Il Presidente apre la seduta dando lettura: 1.) del Regolamento sulle vetture pubbliche proposto dall'On. Commissione Municipale: 2) della relativa tariffa proposta dalla sottocommissione nominata nella seduta dell'8 andante nelle persone dei Signori Vella, Hag Mohamed ben Garbia e Giuseppe Naim.

Sia l'una che l'altra ad unanimità vennero approvati

La seduta è stata tolta alle ore 18,30

Per le Opere pubbliche a Tripoli

Con uno degli ultimi postali è arrivato a Tripoli e destinato all'ufficio delle OO. PP. l'ing. cav. Merlano, al quale diamo il benvenuto, del R. Genio Civile, per sostituire l'ing. Glejeses rimpatriato ai primi del volgente mese.

Nell'estate scorsa l'ing. Camilletti pure del R. Genio Civile, vecchia nostra conoscenza, compiuto il servizio militare venne a Tripoli e sostituì l'ing. cav. Folinea che era rimpatriato sino dal Febbraio.

Con queste destinazioni il numero degli ingegneri addetti all'ufficio delle OO. PP. che si era ridotto a 2, è ritornato a 3 numero davvero esiguo in confronto ai 6 che vi erano nel 1918 ai 9 che vi erano nel 1917 e ai 22 che vi erano nel 1914.

Si dice che il Ministero delle Colonie stia per provvedere, e speriamo che questo avvenga presto, a colmare la deficienza numerica del personale di questo importante ufficio ridotto ora a soli 11 tecnici, fra ingegneri e geometri in confronto dei 40 che vi erano nel 1914 e rendere così possibile lo svolgimento del programma delle OO. PP. per la Tripolitania per il quale sono stati stanziati oltre a 25 milioni e che per Tripoli comprende fra l'altro il completamento dei lavori portuali, di quelli stradali e di quelli dell'acquedotto per l'acqua potabile oltre agli altri lavori importantissimi, per la nuova fognatura e quelli di sollevamento dell'acqua di mare per il lavaggio delle fogne, per l'innaffiamento stradale e per la prevenzione degli incendi.

Queste sono le notizie che ci sono pervenute. Notizie, come si vede, che fanno aprire il cuore alla speranza e che ci fanno domandare con una certa gioconda trepidazione se non sia finalmente giunta l'ora in cui sarà possibile l'inizio a Tripoli di quelle opere pubbliche da lungo tempo reclamate da mille esigenze locali.

Da questo interessantissimo problema ci occuperemo quanto prima.

Pel Suk-el-Turk

Ill.mo Sig. Direttore,

L'articolo «Per l'estetica Cittadina» che giorni fa comparve sul suo pregiato giornale, mi fa ricordare un altro deplorevole sconcio in un punto centralissimo al pari di Via Azizia

Il bel Suk El Turk, più volte esaltato da cotesto giornale, per la sua speciale caratteristica tutta orientale; l'antico mercato Turco, che anche oggi conserva il primato per i suoi variopinti bazar, e ricche oreficerie, la via coperta una dei migliori ornamenti di Tripoli antica, viene impunemente deturpata

«Non vi è persona a Tripoli che non mormora il disgusto di un fumo soffocante, di una puzza nauseante di olio cattivo o grasso fritto, che usano in alcune friggitorie nella prima zenghet come si entra, ma troppo attigua, fumo e puzza che del resto si racchiude per tutta la via e quasi per tutto il giorno, noioso e ripugnante per i passanti, insopportabile per chi è costretto, per affari starvi rinchiuso tutto il giorno con evidente discapito dei propri polmoni.

Le lamentele cui sopra, sono una nima di tutta la cittadinanza e tutti si domanda, perchè non si proibiscono queste friggitorie, farle portare in altri siti meno abitati, nell'aria aperta, ove il fumo potrà meglio diffondersi nel libero cielo infinito.

Ringraziandola dell'ospitalità mi creda suo dev.mo

Coco Antonino

Comando Superiore Navale

Il Comando superiore navale è stato assunto dal capitano di Fregata Cav. Uff. Baistrocchi, succeduto al Comandante Galtlini che è rimpatriato con la «Compania» dopo una lunga e laboriosa permanenza in Libia

Il Comandante Baistrocchi fu già a Bengasi in qualità di Capo dell'Ufficio Marina. Egli partecipò a molte azioni di guerra compiute in Cirenaica portando ai Comandi superiori delle colonne operanti il valido contributo delle sue capacità marinare allorchè si trattava di azioni combinate tra le truppe e la marina.

Fu anche Comandante della stazione navale del nuovo Obosso durante un certo periodo nel 1913

La censura telegrafica

Ill.mo Signor Direttore,

La censura telegrafica è o non è abolita? se è — come non può revocarsi in dubbio — abolita perchè al locale ufficio telegrafico si fanno delle difficoltà per l'accettazione di telegrammi cifrati?

Noti, che l'uso del telegramma cifrato è spesso una necessità pel commercio e che non è giusto di frapporre ostacoli all'esercizio di un diritto che non si contesta più in nessun paese dopo il ritorno della vita alla normalità.

Certe difficoltà, finiscono per urtare il pubblico, per irritarlo e per indurlo ad amare riflessioni.

Grazie.

Un lettore.

Per coloro che dovranno votare

Coloro che attendono il Certificato d'iscrizione nelle Liste Elettorali Politiche del Regno, sono pregati di curarne il ritiro presso l'Archivio Municipale non essendone possibile il recapito a domicilio di tutti quelli pervenuti per sconoscenza d'indirizzo.

Associazione Impiegati - Salariati dello Stato

Si rammenta ai soci tutti che questa sera 25 corrente alle ore 20,30, nel locale sociale di Via Azizia n. 116 c. sarà la prosecuzione dell'Assemblea per continuare la discussione sulla riforma dello Statuto Sociale e sulla istituenda Cooperativa di Consumo.

Si prega di non mancare.

La Presidenza

Movimento del Porto

Il «Tolemaide»: Giunto ieri da Alessandria d'Egitto e scali successivi, ripartirà domani alle ore 12, per Malta, Siracusa, e scali di linea XII.

Piroscafo «Iosto»: Partirà questa sera, alle ore 23, per Zuara

I cambi

	ROMA, 22.
Rendita 3 1/2	85,42
Rendita 5%	91,90
Francia	118,43
Inghilterra	43,00
Svizzera	182,56
America	10,29
Oro	170,41
Rendita francese	60,65

× × ×

	ROMA, 23
Rendita 3 1/2	85,30
Rendita 5%	91,90
Francia	119,13
Inghilterra	43,21
Svizzera	183,25
America	10,30
Oro	171,41
Rendita francese	60,80

Contravvenzione

Alle 11,10 del 23 corr. in Sciara bel Her è stato dichiarato in contravvenzione l'israelita Fadlun Elia, di Simeone d'anni 16, da Tripoli, perchè pur sapendo di non essere autorizzato, vendeva nella propria Distilleria, anice al minuto, a due arabi e ad un operaio del Genio.

Società Nazionale di Tiro a Segno
(Sezione Giovani Esploratori)

Tutti i giovanetti appartenenti al plotone «Giovani Esploratori», si trovino Domenica 26 Ottobre, alle ore 6,30, al solito piazzale.

AL "POLITEAMA,,

Ancora una pochade questa sera al Politeama: «La Dama de Chez Maxim» di Jerdeace. La Commedia è fatta per coloro che amano realmente divertirsi. Poi ci recita il Bonfanti e l'allegria è completa.

Il ribasso del prezzo dello zucchero

Con decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» il prezzo massimo netto di tassa e sopratassa di fabbricazione al quale le fabbriche e le raffinerie nazionali devono vendere lo zucchero è fissato in lire duecentoventicinque per quintale base cristallina caricato su vagoni in stazione di partenza, tela per merce.

Il prezzo di vendita dello zucchero cristallino da parte dei depositi di distribuzione indicati dall'articolo 5 del decreto luogotenenziale 18 ottobre 1916 n. 1332 è stabilito nella misura unica di lire 250 per quintale franco in deposito e su vagone nelle stazioni di partenza, se trattasi di zucchero destinato a comune diverso da quello in cui trovasi il deposito.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del Decreto tutti i comuni del Regno dovranno modificare il prezzo massimo stabilito per la vendita al dettaglio dello zucchero cristallino.

Il prezzo massimo detto sarà formato aggiungendo al prezzo di vendita da parte dei depositi, l'ammontare del dazio di consumo locale, il costo del trasporto dello zucchero dal luogo ove trovasi il deposito ed un soprapprezzo massimo di lire nove a quintale.

R. Ufficio Agrario
Sezione Meteorologica

Osservatorio Centrale di Tripoli Lat. N. 32. 53' 17".

Long. E. da Roma 0. 42' 8"

Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46" W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Osservazioni del giorno 23 *Ott.* 1919

Temperatura massima 23,0.

Temperatura minima 11,1.

Pressione massima 764,97 ore 10

Pressione minima 763,48 ore 17.

Direzione prevalente del vento W.

Velocità massima del vento 4,81, ore 14

Velocità minima del vento 1,23 ore 19.

Stato prevalente del cielo 3/10 coperto.

Stato prevalente del mare leggermente mosso.

Umidità massima 82 ore 7.

Umidità minima 63 ore 14.

Precipitazioni 0,0.

Fenomeni vari N. N.

Direttore FANTOLI

Note Israelitiche ::

La moderna letteratura ebraica

IV.

Ci sono poi Jacob Steinberg Katzenelson, David Schimònowitz, Simon Ginzberg, P. Ginzberg, Judah Karni e David Frichann. Anche l'America ha dato qualche rappresentante alla poesia. L'opera di B. N. Silkiner, A. Domnitz, Efraim A. Lisitzky, Dr. Israel J. Efros, Dr. A. S. Schwarz, J. J. Schwarz Hillel Babli, Zewi N. Schalom, (H. Scickler) ed altri, ha dato all'America un posto nella poesia contemporanea ebraica. E' un fatto degno di nota che la poesia lirica è il lato più forte della moderna letteratura ebraica e supera per espressione personale e attività artistica tutti gli altri rami letterari.

Le trasformazioni varie della vita ebraica prodotte dal movimento sionista e da quegli altri movimenti generali ebraici, e l'influsso della letteratura straniera, hanno avuto il loro effetto nel modellare la moderna letteratura ebraica e supera per espressione personale e attività artistica tutti gli altri rami letterari

Le trasformazioni varie della vita ebraica prodotte dal movimento sionista e da quegli altri movimenti generali ebraici, e l'influsso della letteratura straniera hanno avuto il loro effetto nel modellare la moderna letteratura d'invenzione e soprattutto il racconto e la novella. La novella ebraica, artistica per la sua tecnica, psicologica per la presentazione dei personaggi, [illegible] pure per una auto-analisi minuziosa e torturante, per l'impotenza volitiva dei suoi eroi, e per la visione della vita cupa e scoraggiata. Ne sono creatori i seguaci della scuola di Micah Josef Berdiczewsky, su cui molto potè l'influsso delle teorie individualistiche di Nietzsche. Non ricorderemo che i principali novellisti. I Domoscevidzky (conosciuto sotto il nome di J. Berschadsky), I. H. Brenner, J. Schofman, H. D. Nomberg, I. D. Borkowitz, A. A. Kobak, M. Smeliausky.

Ma gli scrittori ebrei sono capaci di varie forme. L'ingegno di David Frichmann si estende nel campo dell'appendice letteraria critica, impressionistica, del racconto breve, della poesia. Il Dr. Josef Klausner, editore del grande mensile «Haschiloah» e critico, storico, giornalista, scienziato: ha un'erudizione meravigliosa e una certa acutezza di osservazione storica, ma non fa mostra di troppa originalità di pensiero.

Hillel Zeitlin, scrittore dall'anima mistica, ha dato contributi originali a pressochè ogni aspetto della moderna letteratura ebraica. Il massimo giornalista ebreo è Nahum Sokolow, Reuben Brainin è il più fine stilista, ma le sue idee e le sue inclinazioni letterarie sono in tal misura il prodotto di influenze esterne da essere piuttosto trascurabile. Nel Dr. Simon Bernfeld la letteratura ebraica ha un multiforme e prolifico scrittore.

Parlando della [illegible] ebraica non si deve [illegible] della sua povertà in opere scientifiche. Pare che gli studiosi ebrei, salvo poche eccezioni, preferiscano pubblicare i risultati delle loro ricerche in altre lingue. D'altro canto molti di coloro che si chiamano scienziati ebrei non sono in grado di dare alcun contributo alla letteratura ebraica, perchè non sanno esprimersi in ebraico. Abbiamo però cultori di scienza che hanno portato il loro obolo all'incremento della moderna letteratura ebraica: A. B. Ehrlich, Prof. L. Ginzberg, Prof. H. P. Chajes, Prof. Gotthard Deutsch, Prof. Samuel Krauss, Prof. C. Levias, Dr. Samuele Poznansky, Dr. Benzion Halper, Prof. Max L. Margolis, Prof. Henry Malter, Prof. David Neumark, Dr. Osias Thon, Dr. [illegible]

Nei brevi limiti di questi articoli ho tentato di [illegible] il rapido sviluppo della moderna letteratura ebraica, e dimostrare [illegible] è anche oggi coltivata ed ha [illegible] vitalità e speranze per l'avvenire.

Dott. Joshua Bloch

Riattivazione dei servizi postali nel Trentino

ROMA, Ottobre

La direzione Generale delle Poste e Telegrafi comunica che sono stati aperti al servizio dei privati i seguenti uffici nelle terre redente del Trentino:

Brez, Canaze, Clusa, Cogolo, Fucisie, Moena, Prato, Isarco, Romeno, Tirlano, Vellabassa, Vilfrano, Cavareno, Coredo, Fiera di Primiero.

VINCENZO SERIO - Dir. Responsabile

ما يجب وقاية النبات به

لا يخفي على ما يعانى الزراعه في القطر الطرابلسي ولا سيما خارج واحاتها في السهول المنبسطة المصاعب الطبيعيه التي تحول دون جنى الثمرة النافعه من عملهم

ومنهم مع معرفة بذلك يجهل ما لبعض تلك المصاعب من الاهمية . فان الذين يخافون منه في الغالب لندرة الامطار التي تتساقط مرتين من ثلاث في كميه قليله فتضر النبات والمزروعات التي لا سبيل الى امدادها بوجه اخر .

على ان المتحتم على المزارعين ولا سيما الذين يصرفون عنايتهم الى المنطقه الواقعه خارج الواحات ان يقتنعوا بان اعدى اعدائهم هى الريح وانه لابد من التوفر جهدهم على الاحتراز منها باتخاذ الوسائل التي نشير مهنا اليها

يمكن اتقاء العدو مهما كان مخوفا والريح وان كانت شديدة الضرر باراضي طرابلس فان هناك وسائل يشير بها العلم قليله النفقة يمكن التذرع بها في اتقاء عاديه الريح

فينبغي لنا والحالة هذه ان نحتاط لمزروعاتنا من شجر ونجم ونتخذ له من الوقاية ما يصد فعل الريح . وتلك الوقاية تكون امتن واقوى كلما كانت البقعه المزروعه اشد عرضه لفعل الريح

على ان الوقايات على انواع فمنها ما يتخذ لحمايه كل من الغراس ومنها ما يطلق عليها بالحقيقه اسم وقايه وهى المنصوبه بقصد معاندة مجاري الريح وكسر شوكتها في بقع منبسطه

والنوع الاول انما يشار به كلما اريد حمايه نبات مغروس على مسافة معتبرة من بعضه كغراس الزيتون المنصوبه في منطقة مكشوفه عذية براح

ومن هذه الوقايات الدكك او الفلف المتخذة من سعف النخل " شكل ١ و ٢ واغصان الزيتون " و " السدر " المشدودة بسلك من الحديد او حبل من النخل الا ان منفعة هذه الوقايات تبطل باشراف راس النبات عليها

والوقايات التي يطلق عليها حقيقة هذا الاسم هي حواجز او جدران ذات امتداد من شانها ان تحمى قطعه ارض برمتها ويمكن اتخاذها من البناء او الارض او الالواح او القصب او سعف النخيل وغيرها او من الاشجار الحيه

ويجب ترتيب هذه الاشجار ا امكن على شكل معترض لوجه الريح المتغلبه او الاكثر خوفا

واذا كانت الرياح كما يقع في طرابلس الغرب الشماليه كثيرة التناوح مع ان الاوفر ضررا فيها النكباء التى تهب شمالا بغرب وجنوبا بغرب فالشجر الواقي يجب ان يكتنف الارض من كل جانب

وهو كلما كان اوفر علوا واشد احتباكا كان فعله اقوى وانجع ومن ذلك ان الجدار هو حاجز مطلق على مقدار علوه وان السطر من الشجر وان كسر هبوب الريح الا انه لا يمنع مجراها منعا باتا

ولما كانت الريح تهب بشكل افقي زاحفة على الثري كلما كان الحاجز اوفر ارتفاعا كان فعله اشد وقايه

ويقدرون ان المنطقه المحميه تقابل على نسبة ١٢ مرة علو الواقيات وهكذا فالجدار البالغ سموه مترين يحمى قطعه ارض مساحتها ٢٥ مترا وان الاشجار الواقيه البالغ ارتفاعها ١٢ مترا تحمى منطقه تبلغ مساحتها مائه وخمسين مترا

(لها بقيه)

اخبار تلغرافات

عمال موسكا والسوفيات

لندرا ١٨

وردت برقية من مصدر بلشفى مفادها

ان العمال بموسكا اجمعوا على مناهضة السوفيات اى حكومة المكسماليه " البلشفيك " وانحازوا الى الاميرال كولتشاك

—:—

رسالة دانونسيو الى كلمنصو

رومه ١٦

تقول الصحف

ان دانتسيو انفذ رسالة الى كلمنصو رئيس نظار ايطاليا يطلب فيها جعل فيومى مرفا حرا .

—:—

وزير خارجيه ايطاليا بباريز

باريز ١٨

توجه السيد طيطوني ناظر الخارجية الطليانيه الى وزارة الحربية واجتمع بالوزير كلمنصو وحادثه مليا

معاهده الصلح مع اليابان

طوكيو ٢١

واصل المجلس الخاص فحص معاهدة الصلح

والظاهر انه يعدلها وينقحها قبل مضي اخر الشهر

—:—

سقوط بتروغراد

زوريخ ٢١

جاء من هلسنغفور برقية تويد خبر دخول الجنرال جوداتك الى بتروغراد منتصرا على البلشفيك

ستوكهلم ٢١

ان جيش الاميرال كولتشاك بعد ان استولى على توبولسك سار حتى نزل على ضورغان وشرع يزحف غربي نهر الشكو على مسافه مائة وخمسين كيلومترا

وانه قد فرض ستة الايات من البلشفيك على بكرة ابيها واسر عشرة الاف وغنم ٤٠ مدفعا و ٢٠٠ مدفع سريع وكثير من اركان الحرب ورتبتين وغنائم لا تقدر

ما قاله لكومبرنس

رومه ١٦

ثبت ان كبير انجال قيصر المانيا بعث الى رخبرغ ياوره القديم رسالة حاول فيها تبرئة عمله اثناء الحرب

ومن قوله

انه حاول من قبل انقداد نار الحرب بزمن طويل ان يوثر على مجرى السياسه لعله يجد واسطة يقاوم بها فكرة الحرب التى كانت تقوى مع الايام .

وانه في خريف ١٩١٤ تبين ان الحرب لم يعد في الامكان تحصيل النصر فيها بالطرق العسكريه واعرب مرارا عن من رايه في وجوب عقد صلح مستعجل مع فرنسا وانه كان يميل الى مكافحة شي من الهذل والصعبه ليصل الى تحقيق هذه البغيه

وصرح بانه لا يرى بدا من التصريح بانهم كانوا في حاجه الى خطه سياستهم تمكنهم من عقد الصلح مع انكلترا بواسطه تحكيم اقتصادي

وانه يريد ان يبري ساحه مما يرمى به من انه اثر اطاله الحرب . وانه يصبر على ذلك اللوم الى حين تحاشيا من القاء التهمه على غيره

—:—

صحة ولسن

واشنطن ٢١

حالة ولسن ثابتة وقد قضى ليله براحة

تسليم البواخر الالمانية

باريز ١٧

وافق المجلس الاعلى على المذكرة المنوى ارسالها الى الحكومة الالمانية في استدعاء تسليم البواخر الالمانية التي كان الالمان تنازلوا عنها اثناء الحرب الى شركات هولاندية وهي الان في مراسي المانية لاعتبار بيعها قد وقع بوجه غير مشروع

ووافق المجلس على البلاغ المنوي ارساله الى الدول المحايدة لتنحاز الى جمعية الامم

—:—

الولايات المتحدة والمعاهدات

واشنطن ٢١

ابلغت وزارة الخارجية

ان الولايات المتحدة لا يمكنها ان تبعث بنواب عنها في احدى اللجان المنصوص عليها في المعاهدات ما لم يوافق عليها مجلس الاعيان

قرب رحيل دوق ابروز الى افريقيا

رومه ١٨

ورد على التمبو من جنوه ان الباخرة رومه اقلعت منها وهي مقلة البعثه التي سيقوم بها دوق ابروز الذي سيرحل الى والي شبالى

وستقف الباخرة بنابولي لنقل الدوق واصحابه في الرحلة

" مشروع فيومي " الاخير

رومه ٢١

تقول الشركه الوطنية

ان وسعها ان تروي عن يقين ان مشروع فيومي الذي رفعه اخيرا الى الحلفاء الوفد الطلياني يجعل حول فيومي المدينه الحره دولة محايدة مولفة من خمسة اقضية ذات حكم ذاتى .

واضافت هذه الشركة

ان معظم الاهالي يرفضون كل حل آخر من شانه ان يهدم من قوة الاستفتاء القومي الواقع في ٣٠ اكتوبر ١٩١٨ وفي ١٢ سبتمبر ويحرم المدينة من جوارحها الطليانية مثل المرفا وسكك الحديد

واذا رفض انضمام فيومي الى ايطاليا فلا يبقى من وجه لتسويه هذه المساله الا تاليف دوله محايدة تعمل بمشارفه جمعيه الامم ولكن ذلك يستدعي لا محاله توكيل جمعيه الامم لدوله ايطاليا

" المراقبة "

رومه ٢٢

يكاد يكون في حكم الاكيد ان الحكومة تلغى المراقبه على الجرائد حالما تحل مساله فيومى ويدع لها الحرية في المعارك الانتخابية ليمكن كل حزب من بذل مساعيه ضمن حدود القانون من دون قيد

اخلاء جهات البلتيك

زوريخ ١٨

جاء من برلين

ان الحكومة الالمانية اجابت على مذكرة الحلفاء بخصوص اخلاء ولايات البلتيك مقيمة الادله على تبرئة ساحة الحكومه والجنرال فون درغولتز اللذين بذلا ما في المجهود ليعملا برغبه دول الاتفاق

وازاحت كل مسووليه من الاعمال التى اقترفتها العساكر الالمانيه مع جيوش الروس

تحذير متطوعى فيومى

رومه ٢٣

ضمت لازيونه صوتها الى كرياري ديلاسيرا واخذت تنبه متطوعي فيومى لكى لا يصيروا على مسلكهم

رومه ٢٣

على ان الدية الحكومه مستمرة على اقتناعها بان الحادث على وشك الانحلال

صنينو من الاعيان

رومه ٢٣

المقول ان الوجيه صنينو سيسمى قريبا في عداد الاعيان

موقف نتى

رومه ٢٣

اصبح موقف الوجيه نتي رئيس النظار متينا بعد التصريح الذى فاه به والذى يستفاد منه انهم عدلوا عن اجراء اي تحقيق عن مجرى الحرب الطليانية

E' STATO rinvenuto un cane da caccia. Il padrone può richiederlo, dandone ragguagli, al Sig. Enzo Adelfi presso il Comando Tappa.

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 15 Ottobre al 15 Novembre resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria:

a) Per tutti i bambini nati nel primo semestre del corrente anno;

b) Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e conseguentemente per tutti quelli che per caso non sieno stati mai vaccinati.

La rivaccinazione è obbligatoria:

Per tutti i fanciulli che hanno compiuto il 10° anno di età e non sono stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1). Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in Suk El Hodra nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11.

2). Presso l'Ambulatorio del Dottor Curcio in Piazza Banco Roma accanto la Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 9 alle 10.

3). Presso i locali del Tribunale Rabbinico, gentilmente concessi, in Suk El Harrara nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 10 allo 11.

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città: Vettura ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80, di notte L. 1,25.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 1,25 e L. 1,50.

Per ogni persona in più cent. 15.

Servizio a corsa fuori città di giorno: Dalla città al Parco Dirigibili L. 2; 2,50; 2,80; 3,50.

Idem al Cimitero Cristiano (esclusi gli accompagnamenti funebri) 2,30; 3; 3,80.

Idem a Porta Gargaresc L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem all'accampamento arabo-beduino L. 1,30, 1,80; 2,30; 2,80.

Idem all'Ospedale Militare L. 1 e trenta; 1,80; 2.30; 2,80.

Idem a Porta Ben Gascir L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem a Porta Tagiura L. 3; 4; 4; 5.

Idem ai Baraccamenti Militari di Forte Hamidiè L. 2,20; 2,80; 3; 3,80.

Idem al Serbatoio Bu-Meliana Lire 2; 2,50; 3; 3,50.

Idem alla Caserma Fesclom L. [illegible], 2,50, 3, 3,50.

Idem alla Caserma Cavalleria Lire 1,50; 2,50; 3.

Idem a Porta Tarhuna L. 3 4 4 e 5.

N. B. Il primo importo si riferisce alle vetture a 1 cavallo fino a 2 persone; il secondo a quelle a 2 cavali fino a due persone per le corse di andata soltanto il terzo ed il quarto rispettivamente alle vetture a uno e due cavalli fino a due persone e per corse di andata e ritorno.

Per ogni persona in più Cent. 15.

Le tariffe postali

LETTERE E BIGLIETTI POSTALI, per ogni porto di 20 grammi: dirette nel distretto d'importazione, cent. 15; dirette fuori del distretto, cent. 25.

CARTOLINE DELLO STATO DOPPIE: cent. 20 per il distretto; cent. 30 fuori distretto.

CARTOLINE DELLO STATO: Cent. 10 per il distretto; cent. 15 fuori distretto;

CARTOLINE ILLUSTRATE: Cent. stolari; cent. 10 se contenenti non più di cinque parole, consistenti in frasi convenzionali (auguri, felicitazioni, ecc.); e cent. 5 se contenente solamente la data e la firma.

SUPPLEMENTO FRANCATURA PER ESPRESSO: Cent. 50, **mediante applicazione di due francobolli speciali da cent. 25.**

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento «Nuove Arti Grafiche»

ANNO VIII - N. 308 — Martedì 28 Ottobre 1919. — Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

TRIPOLI — Via Aziz[illegible] [illegible] Via Savoia, N. 4
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

Per incoraggiare l'agricoltura in Tripolitania

Il problema agrario preme alle porte della Tripolitania. La sua risoluzione porterà con sè la soluzione di tutte le questioni di natura politica che oggi sono sul tappeto e che non si presentano con quella chiarezza che sarebbe desiderabile. Insistere su questo concetto sarebbe ozioso. Esso contiene tutto ciò che è di più logico e di più semplice epperciò s'impone da se solo senza aver bisogno di sostegni e di arzigogoli rettorici. Noi riteniamo che la politica agricola debba ormai essere l'attività prevalente del governo locale come del ministero delle colonie. Questi primi otto anni trascorsi dall'Italia in Libia potremmo considerarli come otto anni di discussione con gli arabi per cercare insieme la via d'intenderci. Strano modo di discutere! — ci si può osservare — Ebbene sì, non ce n'è può essere un altro fra popoli di diversa razza, di diversa religione, di diversa mentalità. Anzi, diremo di più: la nostra discussione è stata di una brevità, di una chiarezza che non hanno precedenti nel secolare conflitto fra le razze d'occidente e quelle d'oriente, fra i cristiani e i musulmani. La nostra drammatica conversazione si è chiusa definitivamente nel giro di appena otto anni, non sappiamo se si è egualmente chiusa e definita la conversazione degli altri.

L'impressione che una mente lucida, equilibrata, realistica, scevra da qualsiasi ombra, ha in questo momento nell'esaminare lo stato attuale delle cose in rapporto alla paradossale situazione passata è che si stia appunto verbalizzando tutto quanto è stato ammesso o contestato dalle parti durante la lunga e laboriosa discussione.

Vi sono dei punti sui quali l'accordo stenta a conchiudersi ma la linea generale dell'intesa rimane chiara, diritta precisa e avremmo ragione di meravigliarci se le parti dessero soverchio peso a quelli che possiamo considerare come trascurabili rifinimenti di un'opera.

L'importante è ora di scendere decisamente nel campo vitale della questione agricola affrontarla e cercare di risolverla d'accordo con l'elemento locale. E' ciò noi crediamo che si possa incominciare a fare indipendentemente da tutto il resto, cioè da tutti gli altri problemi d'ordine amministrativo che sono allo studio. E' certo, però che gli arabi debbono portare il loro contributo di lavoro e di buona volontà. Il problema è troppo vasto e complesso perchè un governo possa assumersi da sè solo il compito di risolverlo, nè d'altronde sarebbe giusto addossare sulle spalle del governo anche questa responsabilità. L'interesse è comune e quindi comuni debbono essere gli sforzi per mettere in valore queste terre. Specialmente in questo campo noi dobbiamo far prevalere il consacrato concetto della collaborazione. L'aiuto dello Stato è pertanto necessario e si potrebbe vederlo sotto la forma di un cooperativismo; ma l'azione dello Stato non può essere che un'azione integratrice dell'opera e che capitali e braccia di italiani e di arabi, dovranno svolgere.

Troppo si è detto e discusso su questo argomento perchè ci possa essere la necessità di parlarne ancora.

La parte teorica della questione è stata ormai esaurita come, in certo modo è stata esaurita la parte sperimentale. Ora non ci rimane che passare nel campo della pratica.

Gli uomini di buona volontà non mancano. Essi sono disposti a mettersi all'opera appena le ali protettrici dello Stato si distenderanno su di essi ma, beninteso, soltanto nella maniera cui abbiamo accennato sopra. Del resto, lo Stato siamo noi, e quando lo invitiamo a provvedere, a fare, a o re, è a noi che rivolgiamo l'invito e siamo perciò noi che dobbiamo metterci nelle condizioni di rispondere. Ora, poichè lo Stato sono anche gli arabi, incomincino essi pure a comprendere le loro responsabilità e a reclamare ciò che sentono di poter chiedere a sè medesimi. Lo Stato garantisce tutti con la sua autorità e con le sue organizzazioni; esso potrà precedere o seguire le nostre attività ma soltanto per aprirci la via o soltanto per darci la spinta iniziale, al resto dobbiamo pensar noi. lo Stato potrà, se occorre, essere il nostro socio, socio buono soccorrevole, senza pretese ma benanche senza pietose prodigalità.

In altra parte del giornale pubblichiamo la lettera di un agricoltore, noto per la sua fede e per la sua tenacia.

Egli come può e sa esprime le sue impressioni e i suoi concetti sull'importante problema e si indugia in delle considerazioni d'ordine pratico e mette in rilievo dei fatti che hanno tutta l'apparenza di piccole e trascurabili cose ma che, invece, possono indicare alle autorità del governo tutta una quantità di mezzi relativamente modesti coi quali, in varie circostanze, si potrebbe venire in aiuto agli agricoltori senza grandi spese da parte dello Stato.

Telegrammi ed Informazioni

Dalla Capitale

Le dichiarazioni del nuovo ambasciatore inglese a Roma

ROMA, 27 — «Il Giornale d'Italia» pubblica un'intervista che un suo redattore ha avuto con il nuovo ambasciatore inglese a Roma, Buchanan. Questi ha dichiarato che l'Inghilterra vuole continuare l'amicizia e l'alleanza con l'Italia consolidandola lealmente e purificandola da ogni equivoco. Ha aggiunto che bisogna evitare di distruggere ogni malinteso e aumentare i rapporti commerciali e lo scambio dei prodotti fra l'Italia e l'Inghilterra. Ha concluso dicendo che l'Italia ha diritto alla riconoscenza degli alleati specialmente perchè con la vittoria che prende il nome da Vittorio Veneto, non ha soltanto sfasciata l'Austria Ungheria ma ha reso un grande servizio dando la libertà a numerosi popoli oppressi dall'impero degli Absburgo.

I commenti italiani alle onoranze inglesi a Diaz

ROMA, 26. — I giornali riportando la cronaca dei festeggiamenti a Diaz a Londra, rilevano con compiacimento le onoranze che Londra tributa al generalissimo italiano. Essi dicono che le autorità supreme del governo inglese e della capitale vollero onorare nel nostro generale tutta la nazione italiana.

La forma eccezionalmente fastose e solenne del ricevimento a Diaz dimostrano il riconoscimento del contributo decisivo portato dall'Italia alla conclusione della guerra.

La questione Fiumana

ROMA, 27 — «Il Tempo» riceve da Parigi che negli ambienti italiani si nutrono diffidenze circa le notizie che provengono da Washington sulla risoluzione della questione di Fiume.

I colloqui avvenuti fra Polk e Tittoni non avrebbero mutata la situazione.

Whitney Warren dice ai fiumani: non cedete!

ROMA, Ottobre.

L'«Idea Nazionale» riceve da Fiume un dispaccio in cui è riportato un articolo di Whitney Warren sulla «Vedetta».

«Mi è impossibile esprimere la mia gioia e felicità di trovarmi tra voi in questo momento per essere testimone dell'ordine e della risolutezza che regnano qui e che sono la prova della conquista delle vostre giuste rivendicazioni. Mi è impossibile esprimere l'entusiasmo, l'ammirazione e la fiducia che io sento in voi e nella vostra causa.

E a [illegible] dirvi: Tenete duro! Voi terrete duro; poichè le vostre aspirazioni sono giuste e giustizia vi sarà fatta, non cedete in nulla!

Fiume e la Dalmazia sono necessarie non soltanto alla vostra esistenza di italiani ma a quella dell'intero mondo occidentale, perchè l'Italia, ha ispirato e ispirerà sempre tutto ciò per cui val la pena di vivere e voi siete il baluardo fra la civiltà e la barbarie.

Fiume e la Dalmazia devono ritornare all'Italia inevitabilmente, qualunque siano le decisioni di conferenze, di governi e di individui, poichè tale è la volontà di tutta la Nazione che è la volontà di Dio!

Siate pazienti ma siate fermi garanzia del vostro successo, immancabile presto o tardi, sono il fiore e la giovanezza d'Italia che è qui con voi per aiutare a liberarvi, perchè la giovinezza, che perpetua la memoria e rappresenta l'immortalità, è il simbolo dell'eterna giustizia della vostra causa!

Gloria a Gabriele d'Annunzio per la sua audacia, la sua profonda intuizione e saggezza.

Gloria a voi Fiumani e a quelli che sono venuti a combattere con voi per il puro ideale che v'ispira; a rischiare tutto per sacrificarvi tutto, al fine di seguire quella via diritta — senza alcuna via traversa — che ridarà voi e i vostri fratelli dalmati alla grande madre, riscattandovi così dai vostri nemici e oppressori secolari, e, ancora peggio, dall'internazionalizzazione.

Il Gran Cordone al Cardinale Ferrari

ROMA, 27 — Il ministro Nava ha rimesso al Cardinale Ferrari le insegne del Gran Cordone Mauriziano conferitogli dal Re il 13 corrente. L'On. Nava consegnò pure al prelato una lettera del guardasigilli Mortara con la quale partecipa al cardinale il conferimento dell'alta onorificenza compiacendosi che l'abbia tanto degnamente meritata nell'esercizio altissimo del ministero spirituale sempre ispirato da animo sicuramente italiano.

Il Cardinale Maffi ricevuto dal Re

ROMA, 27 — «La Tribuna» annuncia che il Re che si trova presentemente a San Rossore, ricevette il cardinale Maffi.

Questa visita dell'insigne prelato al Re viene interpretata come un segno del ravvicinamento tra Stato e Chiesa.

IL CONGEDAMENTO degli ufficiali della classe 1898

ROMA, 26 — I giornali danno per certo che il 3 novembre saranno inviati in congedo tutti gli ufficiali della classe del 1890.

Lo Stato Maggiore bolscevico catturato?

ROMA, 26. — I giornali ricevono da Londra l'importante notizia che lo Stato Maggiore bolscevico è stato catturato e che Trotzski è fuggito.

Se la notizia sarà confermata potrà dirsi che il bolscevismo è ormai tramontato in Russia.

Per la ripresa delle relazioni commerciali tra la Germania e l'Italia

ROMA, 27 — La stampa annuncia l'imminente arrivo a Roma del console generale tedesco Herff incaricato dal suo governo di riallacciare le relazioni commerciali con l'Italia.

Per la festa della Vittoria

ROMA, 27. — Le feste per la commemorazione della battaglia di Vittorio Veneto che avranno luogo il 30 c. saranno grandiose. Vi parteciperanno senatori e deputati francesi; l'on. Orlando, l'on. Fradeletto, l'on. Di Prampero, il Sindaco di Venezia conte Grimani, tutte le rappresentanze delle deputazioni francesi, le rappresentanze comunali francesi e quella di Venezia.

Per l'occasione sarà pubblicato un numero unico ed un album di fotografie riproducenti le località più danneggiate dalla guerra.

IL PENSIERO DELL'ONOREVOLE TURATI

ROMA, 27 — L'On. Turati ha pronunziato un discorso politico a Milano stigmatizzando l'idea rivoluzionaria.

La rivoluzione — egli ha detto, intralcerebbe ogni processo di evoluzione e creerebbe danni irreparabili.

LA MORTE DI UN GIORNALISTA E DI UN ARTISTA

MILANO, 27 — Sono morti a Milano l'eminente giornalista Celestino Schiapparelli e il noto artista drammatico Ettore Banani.

Dall'Estero

DALLA FRANCIA

La rappresentanza greca a Madrid

PARIGI, 27. — Il Governo greco, oltre al proprio ministro plenipotenziario, incaricato di rappresentarlo alla Conferenza a Madrid sugli studi scientifici del Mediterraneo, anche il delegato italiano Vinciguerra.

DALL'INGHILTERRA

Diaz a Londra

LONDRA, 26. — Il generale Diaz visitò ieri la Torre di Londra accompagnato da autorità civili e militari. Il duca di Connaught sta preparando un ricevimento in suo onore e parteciperà al pranzo che gli sarà offertogli dall'ambasciatore italiano.

Disfatta bolscevica

OMSK 26. — Un comunicato del generale Kolciak riferisce: riprendendo l'offensiva, respingemmo il nemico sulla riva sinistra del fiume Tabol. L'offensiva continua in direzione di Kustanay ove sconfiggemmo trentacinquemila bolscevichi.

Navi bolsceviche affondate

HELSINGFORS, 26. — Si conferma che sei navi bolsceviche, uscirono da Cronstadt. Fuori della baia due di esse del tipo Rarik, urtarono in alcune mine affondando.

L'Agricoltura nella politica coloniale (1)

Tutte le conquiste della civiltà di cui potremo arricchire una colonia, non varranno per gli indigeni quanto un beneficio diretto alle loro organizzazioni economiche, generalmente ed essenzialmente agricole, comprese le loro più o meno sviluppate forme di zootecnia. Io non dimenticherò un significativo episodio di cui fui testimonio in Somalia. Si era negli ultimi del '911 o ai primi del '12, si sperimentavano le comunicazioni radiotelegrafiche tra due stazioni nuove, lontanissime tra loro. Si fecero assistere dei capi indigeni, i quali poterono nel giro di pochi minuti, avere notizie reciproche dai due paesi. Si credette sbalordirli, infatti, ebbero moti di stupore, quasi di incredulità. Poi sorrisero, e dissero: «E' il diavolo». E non se ne occuparono oltre.

Quasi contemporaneamente, alcuni indigeni sul basso Giuba, assistevano a prove di aratura con grandi aratri polivomeri. Al vedere la terra, che erano usi a grattare tanto faticosamente con i loro zappettini a mano, spaccata, rovesciata, triturata così rapidamente e potentemente, non cessavano di manifestare la loro meraviglia, il loro entusiasmo. Volevano osservare e riosservare, e chiamavano altri, che venivano di lontano, e di cabila in cabila si comunicavano la novella di questo grande miracolo, di questa «macchina» straordinaria con la quale, secondo la loro espressione, potevasi lavorare in pochi giorni tutto il territorio di una tribù. E si affannavano a cantar fantasie e osannare «al taliano» che era molto grande se aveva saputo inventare un così miracoloso e utile strumento. Era la tangibile utilità, la concreta visione delle possibili applicazioni pratiche, che e enorme vantaggio materiale, ciò che li commoveva, a confronto dell'incomprensibile fenomeno della radiotelegrafia.

In Eritrea, tutti ricordano la profonda impressione che fece sugli indigeni la istituzione di molini moderni, ad usare i quali le popolazioni del luogo, con subito interessamento, accorsero in massa, e l'indifferente noncuranza con la quale accolsero l'introduzione della luce elettrica, le cui lampade non fecero loro che l'effetto di fiaschi lanterne che chiamavano «damigianefanus».

E' pure da ricordare, il valore che ebbe per la nostra politica di pacificazione in Eritrea e d'influenza verso il Tigrè, la organizzazione del servizio di siero-vaccinazione del bestiame indigeno contro distruggitrici malattie infettive (peste bovina). Quelle popolazioni, sospettosissime, temettero dapprima che si volesse avvelenare e distruggere il loro patrimonio più importante, ed occorse incitarle con incoraggiamenti diversi. Fino a quando, constatati i benefici effetti del nostro interessamento per il loro bestiame, accorsero e si affollarono ognor più nonostante la successiva adozione di tariffe, anche sensibili, che si resero necessarie a disciplinare il numerosissimo afflusso. Venimmo allora considerati, con sentita riconoscenza, come i salvatori del loro prezioso patrimonio zootecnico, con vantaggio del nostro prestigio e accresciuta stima e fiducia degli indigeni per la nostra opera civilizzatrice.

Senza moltiplicare gli esempi, basti quest'ultimo significativo accenno: istituiti di recente in Libia con vera saggezza politica, comitati consultivi indigeni, il comitato di Tripoli propose come primo voto ufficiale, con una chiarezza e precisione di vedute mirabili, la istituzione di «scuole teorico pratiche di agricoltura per indigeni».

Giova infine ricordare i preziosissimi frutti raccolti dall'Inghilterra in questi anni di guerra, per la politica agraria indigena seguita da tempo in Egitto. Quando sarà dato conoscere lo svolgimento della presente guerra nelle colonie, si apprezzerà in tutto il suo valore e importanza di tale politica. Non senza fondamento, è stato affermato dover l'Egitto la propria salvezza, non tanto alle organizzazioni militari, quanto alla tranquillità della gran massa di popolazione indigena costituita dai numerosi e attivi agricoltori i pacifici «fellahin».

Quale più convincente dimostrazione della essenza politica del problema agrario nelle colonie?

Tanto maggiormente l'agricoltura devesi considerare fondamentale elemento di pacifica conquista politica, laddove, come nelle nostre colonie, non esistano o non siano discoperte risorse minerarie di non scarso valore relativo.

Quando ciò dimenticammo, ne dovemmo sempre amaramente scontare le conseguenze.

Per non essersi affatto preoccupati delle speciali condizioni della economia agraria locale e per aver voluto, con ingenua precipitazione, abolito «dall'oggi al domani» lo stato di schiavitù, senza supporne e studiarne le conseguenze possibili e gli eventuali rimedi, si dovette assistere, in Somalia, all'immediato abbandono di una delle più belle e feconde zone coltivate sul basso Scebeli.

Dal non essersi menomamente interessati delle condizioni dell'agricoltura dei liberti della Goscia, derivò essenzialmente la traslazione di tribù dall'una all'altra sponda del Giuba, dalla nostra alla finitima colonia inglese.

Di altri esempi ce ne sarebbero a iosa. Basti ricordare quelli, che furono generatori di conseguenze fatali a noi [illegible] in Eritrea della esistenza di un [illegible] di proprietà terriera indigena, [illegible] un possessamento di terre godute da tempo immemorabile dagli indigeni, per destinarle ad intempestivo programma di colonizzazione italiana, si dovette essenzialmente la infausta guerra con l'Abissinia. — Ed è naturale, poichè, [illegible] le pretendersi di offendere i principi fondamentali delle antiche società, specie quando esse si trovano stabilmente organizzate e vantano un passato di civiltà, di cui esistono profonde tracce anche nell'attuale decadimento, come avviene precisamente per alcune popolazioni a noi soggette e che troppo spesso e leggermente sono state confuse con i Pellirosse o con gli Ottentotti.

Bastino i sovra esposti accenni, a ricordare l'importanza dell'applicazione dei sani principi di politica agraria nei riguardi della popolazione indigena. Ad essermi particolarmente soffermato su tale argomento, non vorrei si ritenesse io voglia dare una inferiore importanza, o non darne affatto, al problema della colonizzazione da parte di nostri connazionali. Solo ho voluto esprimere la seguente convinzione: essere assolutamente erroneo credere di poter svolgere un'efficace opera colonizzatrice, senza interessarsi dell'agricoltura indigena. Specialmente nelle nostre colonie, dove le condizioni ambientali fisiche, economiche e demografiche, sono tali da rappresentare non pur quanto di meno buono possa augurarsi per il tipo di colonizzazione a grandi masse, che per noi maggiormente sarebbe desiderabile, ma spesso la negazione assoluta di tale possibilità.

Il che, tuttavia, non significa essere trascurabile il problema della colonizzazione da parte dei nostri connazionali. Chè anzi, per le difficoltà enunciate, ad esso devesi tutta la nostra più intelligente attenzione e il più cosciente studio. Tanto più che, per le ragioni esposte e per le specifiche condizioni della proprietà terriera in ciascuna delle nostre colonie, è necessario procedere volta a volta con sistemi diversi e ripromettendosi diverse finalità.

Certo, sarebbe ingenuo cullarsi ancora nelle fantastiche illusioni per le quali, per molti anni dopo la conquista eritrea e appena dopo quella libica, si divulgava la credenza che le grandi correnti della nostra emigrazione transoceanica sarebbero state assorbite dall'opera di colonizzazione delle nuove terre conquistate.

E sì che per quanto si riferisce alla Tripolitania proprio al tempo di simili utopie, competenti commissioni tecniche, venivano pubblicando i risultati di accurate indagini agrologiche sulla regione, ponendo nei veri termini il problema della sua colonizzazione. Ma si era in tempo di elezioni, e in Italia tutto si subordinava — la guerra avrà superato il triste metodo? — alle esigenze del manovrismo parlamentare.

Altrettanto, però, sarebbe erroneo ed esagerato affermare che nelle nostre colonie non sia aperto un bel campo di attività alle energie coloniz

zatrici della Nazione; che non sia possibile il successo ad una sana opera di organizzazione per la loro messa in valore, a mezzo dei nostri connazionali, agricoltori-industriali, sopratutto, e anche, per qualche regione ad esempio della Eritrea, piccoli agricoltori.

Nessuna fondata documentazione potrebbe ciò dimostrare. Non gli insuccessi del tentativo Franchetti in Eritrea, al quale, troppi elementi non di indole tecnica, sopratutto un errato concetto costitutivo fondamentale, furono inevitabilmente avversi e ne determinarono il crollo. — Non il triste inizio della colonizzazione in Somalia, ove salvo due o tre lodevoli eccezioni, l'avvenire della colonia sembrò malaugaratamente ipotecato alla mercè di una diecina di inette o misere società a capitale quasi interamente «nominale», create unicamente per giuoco borsistico ad un vano tentativo di speculazione improduttiva; alle quali fu concessa una delle più promettenti plaghe della regione, la intera riva sinistra del basso Giuba. — Non il primo recente esperimento di colonizzazione per concessioni in Tripolitania che iniziatosi sotto ottimi auspici, dopo pochissimi mesi di vita fu soffocato e compromesso dalle condizioni determinatesi improvvisamente per la rivolta indigena. Non ultime, i privati tentativi di liberi coloni, invero rarissimi, ma che quando non fiaccati da inutili altri burocratici inceppi e sempre che siano stati condotti con serietà di propositi e capacità tecnica ed economica, hanno costituito dimostrazione di impensate raggiungibili possibilità.

S'intenda bene: non è per noi il caso, di attendere dalle nostre colonie, come può attendersi la Francia dal proprio vastissimo impero coloniale, «la restaurazione delle proprie forze» dopo la guerra. Non potremo certo noi permetterci di affermare, del territorio coloniale nostro, quanto il Du Vivier de Streel può affermare del miliardo d'ettari e del 40 milioni di abitanti che all'incirca rappresentano le 42 colonie francesi, e cioè che tale impero «c'est lui qui « peut et qui doit être notre pourvoyeur de matières premières, et « qui lui permettra d'être du même « coup le plus important consommateur de nos produits fabriqués, « c'est par lui que nous devons échapper aux difficultés financières et à « l'appauvrissement de nos forces « menacées par la gangrène d'un « change dévorant; c'est grâce à lui « que nous pourrons, par un excédent abondant d'importations, faire rentrer peu à peu nos lingots « dans nos coffres anémiés, supprimer le cours forcés et restaurer « notre situation monétaire».

E' però indubbio che, pur nei ristretti limiti dei nostri non ricchissimi possedimenti oltremarini, non mancano ottime possibilità di investimento di capitali e di energie colonizzatrici.

Mi piace citare, come esempio, l'opera auspicata dal sottoscritto in Somalia fin dal 1911, e relativa allo sbarramento del Giuba, per la utilizzazione agricola delle sue acque. Opera veramente grandiosa, che permetterebbe la messa in valore di centinaia di migliaia di ettari di terreno adattissimo alla coltura del cotone. — Nella stessa Tripolitania, del resto, non mancano modi di buon investimento di capitali nelle industrie agrarie. Cito a caso la captazione ed utilizzazione delle sorgenti di Taorga, le cui acque ... malsane, ... zione alla quale una forte società agricola potrebbe ... utilmente ... mentarsi. Lo impianto di uliveti e frappeti moderni per ... zione di olio al solfuro con annessa industria di saponeria, nel territorio della Msellata. La organizzazione di una vasta produzione di primizie nelle oasi costiere, per il mercato nord europeo. L'impianto di arboreti all'asciutto e la industria della produzione di legname, nei modi consentiti dalle speciali condizioni della Colonia. A non parlare della ripresa di un disciplinato sfruttamento delle zone sparlifere. — In tutte le nostre colonie, poi, molto sarebbe da ottenersi da una razionale organizzazione della industria zootecnica.

Non è però da nascondersi che, nel dopo guerra, il forte assorbimento di capitali e di braccia che si verificherà sui mercati europei per effetto della febbrile opera di ricostituzione delle ingenti ricchezze distrutte, potrà esser causa non indifferente di stasi per lo sviluppo delle nostre colonie: sì che è da prevedere che gli investimenti di energie colonizzatrici nelle opere accennate, ne resteranno assai probabilmente alquanto ritardati.

Dott. N. Mazzocchi Alemanni

(1) Dall'Esplorazione Commerciale.

Corriere Tripolino :::

I premi agli agricoltori

Egregio Sig. Direttore,

Non v'è dubbio sulle buone intenzioni del governo a prò dell'agricoltura.

Tutti i premi d'incoraggiamento fissati dal governo per un pronto quanto immediato sviluppo agrario zootecnico sono garanzia di quanto il medesimo vuol fare per stimolare le attività e le energie in un campo di capitale importanza per la vita di un popolo e la prosperità di una regione.

I sacrifizi dell'oggi verranno ricompensati dai frutti del domani ed il nostro plauso vada per queste belle e lusinghiere disposizioni.

Ma non basta. I premi d'incoraggiamento, per quanto efficaci nella loro utilità pratica, non potranno certo andare oltre i limiti della loro ristrezza influenza.

Oggi con la concessione dei terreni demaniali, abbiamo due categorie di agricoltori, i coltivatori dell'oasi, le cui proprietà non oltrepassano i due Ettari di superficie più o meno sistemati e in piena produzione per lo sfruttamento giornaliero, e quindi non bisognosi di capitali per altri impianti, e i concessionari agricoltori i quali han bisogno di tutto perchè tutto c'è da fare per la messa in valore dei terreni. Ora i premi concessi ai primi possono aumentare e migliorare la produzione, ed è questo un beneficio innegabile, ma gl'incoraggiamenti che possono essere fatti ai secondi produrranno benefizi ancora maggiori ai fini della effettiva valorizzazione di plaghe incolte.

Le prime concessioni date nel 1914 furon da parecchi coltivatori messe in coltura, animati di fede nel proprio avvenire, e alla fine della primavera del 1915 molte case coloniche furono costruite in terreni resi alla vita dall'operosità del concessionario.

Incoraggiati moralmente non lesinammo nei sacrifizi, ma pur troppo, giunse il momento che gli incoraggiamenti morali non erano più sufficienti giacchè erano necessari aiuti più sostanziali, e allora ci rivolgemmo all'Ufficio agrario che s'interessò della nostra causa ed iniziò pratiche col ministero, o inviando relazioni sul nostro operato e sulla importanza dei lavori e piantagioni in così breve tempo eseguiti. Il Ministero, per meglio persuadersi inviò il comm. Bodrero per ispezionare le concessioni ed abbiamo motivi per ritenere che assai favorevoli furono le sue impressioni a giudicare dalle lodi che ci tributò.

Per nostra disgrazia scoppiò la guerra europea. La Tripolitania ne risentì le conseguenze: e noi agricoltori dovemmo a malincuore abbandonare il nostro lavoro, specialmente nelle concessioni più lontane, le quali furono completamente distrutte.

Oggi per la pacificazione avvenuta dobbiamo riprendere il lavoro, ed il governo, nell'intento d'incoraggiare i concessionari di terreni, ha stanziato la somma di 100.000 franchi per premi d'incoraggiamento da distribuirsi a quegli agricoltori che nel mese d'aprile 1920 avranno ripreso la coltura del proprio lotto.

La somma è incoraggiante ma non offre alcun sollievo.

Se nel 1915 i concesionari domandavano aiuto per poter continuare nella propria opera quali mezzi non occorrono nelle attuali condizioni di vita per riprendere il lavoro?

Trattandosi di concessionari che non ancora avevano prodotto nulla e che quindi nulla hanno perduto a causa della guerra, il premio nelle misure stabilite è già qualche cosa, ma chi aveva già prodotto ed ha tutto perduto il vantaggio è ben poco.

La speranza che ci si possa indennizzare, ci rianima ma a quanto pare è cosa che va per le lunghe mentre per noi questo è il momento opportuno per la semina e per la preparazione del terreno per le successive piantagioni.

Bisogna tener presente che noi non possiamo essere affatto assimilati agli agricoltori della madre patria i quali si trovano in condizioni ben diverse dalle nostre non fosse altro perchè sono stati beneficiati dalla guerra mentre noi ne abbiamo subiti i danni.

Ed ora una considerazione di fatto:

Dall'Ufficio dell'aeronautica furono messi all'asta dei cassoni che data la loro ampiezza avrebbero potuto, acconciamente rifiniti, servire d'alloggio temporaneo in campagna.

Ora, accadde che siccome si volle far prevalere un concetto di maggior guadagno senza tener conto di tutto il resto i cassoni furono aggiudicati a incettatori i quali oggi ne fanno commercio. Con altro criterio, quei cassoni avrebbero potuto essere ceduti ai soli agricoltori che ne avrebbero risentito un notevole beneficio.

Così pure quando si trattò della vendita privata dei quadrupedi agli agricoltori, i prezzi furono così elevati per gli ultimi dieci muli che nessuno agricoltore potè acquistarne.

Ciò detto noi speriamo che questo governo, che tanto a cuore ha preso i nostri interessi, continui in queste sue prove di sollecitudine e voglia affrettare l'applicazione in Tripolitania i Decreti pel risarcimento dei danni.

Ringraziandola mi dico dev.mo

Lorenzo Damiani

Ancora per la censura telegrafica

Ill.mo Signor Direttore,

Pregherei compiacersi pubblicare

In risposta alla replica sulla « censura telegrafica » comunicasi il telegramma circolare diramato dalla Direzione Generale dei Telegrafi Roma

« Risulta che hanno corso telegrammi in linguaggio convenuto e redatti in codici diversi da quelli specificati dall'art. 80 volume disposizioni e tariffe da applicarsi, corrispondenza telegrafica interna ed internazionale edito il 15 ottobre 1918. Perciò si dispone che telegrammi in parola non siano accettati ovvero vengano arrestati dagli uffici di transito se non portano indicazione del codice compreso fra quelli ammessi ».

Compito dello scrivente è di curare l'esatto adempimento delle superiori disposizioni e non quello d'indagare le ragioni che possano averle consigliate.

Con ossequi e ringraziamenti.

Il Direttore
Piccardi

CRONACHETTA DEI REATI

Venne arrestato Ramadan Ben Abdessalam da Tarhuna perchè nel locale Politeama involò un biglietto da L. 2 dalla tasca di uno spettatore.

* * *

E' stata elevata contravvenzione a Dmar ben Musbah da Sorman perchè era ubriaco e molestava i passanti.

* * *

Hamed ben Haltalla da Tarhuna è stato arrestato perchè rubò con destrezza a Messaud ben Solah L. 50.

* * *

Per appropriazioen indebita qualificata venne arrestato Mohamed, ben Ali da Misurata per essersi appropriato di L. 100, che Miha Kalfun gli aveva affidato per essere cambiato in biglietti di piccolo taglio. Il Mohamed è reo confesso.

* * *

Per minacce a mano armata i R.R. CC. procedettero all'arresto di Mohamed ben Muftah da Sliten, il quale per vecchi rancori, minacciò Dataf Francesco fu Lorenzo lattoniere. Con sequestro dell'arma.

* * *

Buttegig Michelangelo fu Eduardo domestico presso le scuole dei Frati, perchè responsabile di furto in danno dei frati medesimi venne tratto in arresto.

Ferimento

Ieri poco prima di mezzogiorno il possidente Guccione Biagio, mentre rincasava veniva precipitato al suolo dal biroccino sul quale si trovava, per l'improvviso, imbizzarrirsi del cavallo ch'egli guidava.

Prontamente soccorso da alcuni carabinieri veniva trasportato all'ospedale civile dove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa al capo e varie contusioni per tutto il corpo giudicate guaribili entro dieci giorni salvo complicazioni.

Stato Civile

Nati:

Anastasi Letteria di Giacomo.
Iona Rina di Iusef.
Halfon Rachele di Hammus.
Troncelliti Luigi Carmine di Francesco.

Matrimoni:

Cozzo Vespasiano di Salvatore con Carella Carmela di Domenico.

Nisi Cosimo di Giuseppe con Rosa Caterina di Giuseppe. Mazzucca Vincenzo di Napoleone con Coligiuri Francesca fu Carmine.

Mattias Arnaldo di Alessandro con Albani Amalia di Oreste.

La commemorazione dei morti

Quest'anno, giusta le disposizioni vaticane che proibiscono la commemorazione dei defunti nel giorno di domenica, la prossima commemorazione dei morti avrà luogo lunedì 3 anzichè il 2 di novembre.

La cerimonia avverrà in forma ufficiale al Cimitero cristiano con una messa celebrata dal Pro-Vicario apostolico.

Interverrà S. E. il Governatore in forma ufficiale.

Sottoscrizione pro monumento al Fante

Lista precedente (1)	L. 825.00
Raccolti dalla ditta fratelli Carabot (2)	L. 179.00
Dal Regio Ufficio Agrario	35.00
Dal Regio Ufficio Fondiario	44.00
Dalla Capitaneria di porto	175.50
Totale	L. 1258.50

(1) Fu stampato per errore il totale di L. 900 essendosi nella scheda N. 69 dato il valore di L. 100 anzichè di L. 25.

(2) Figli di Tommaso Carabot L. 25. Carmelo Carabot L. 15 Luigi Graguano L. 10 — Conti Salvatore L. 5 — Vittorio di Jusef Nahum L. 5 — Giovanni Lanzon L. 5 — Di Fiore L. 10 — Ragonieri Cesare L. 5 — Caputi Emanuele L. 5 — Abramino Labi L. 5 — Fedriani Teodoro L. 5 — Salvo Galea L. 5 — Morin Bonanno L. 10 — Firma illegibile L. 5 — Filomena Natale L. 5 — Salomoni Barda L. 5 — Huato Miman L. 5. — S. L. Habib L. 5 — Giuseppe Naim L. 5 — H. Mimun L. 5 — Raffaello Seror L. 2 — Stavro Stilianides L. 5 — Lalatco Felice L. 2 — N. N. L. 5 — Roberto Rossi L. 5 — N. N. L. 5 — Mazzolani L. 5 — V. Inglese L. 5 — Totale L. 179.

Il Presidente
C. MUZZIOLI

Movimento del Porto

Arrivi.

Piroscafo « Etruria » giunto stamane da Siracusa-Malta ripartirà domani sera alle ore 24 direttamente per Siracusa.

Partenze.

Piroscafo « Iosto » partirà questa sera alle ore 22 per Homs-Misurata.

I cambi

ROMA 25

Rendita 3 1/2	86,60
Rendita 5	92 40
Francia	125,70
Inghilterra	43 55
Svizzera	185, 5
America	10,41
Oro	172,31
Rendita francese	60,50

AL "POLITEAMA,,

Dunque questa sera « Niente di Dazio » la brillantissima e complicata pochade di Hennequin. Assicurate due ore di schietto divertimento.

Vi parteciperanno la D'Amora il Bonfanti e il Mastrantony.

Domani « Chichi » di Hennequin. Altra brillante novità del teatro franscese. Si può dire che è la « quintessenza » delle « pochades » In essa l'autore ha profuso tutte le risorse del suo spirito inesauribile raggiungendo effetti comici straordinari.

Giovedì serata di onore dell'egregio artista Paladini con « Rabagas » l'immortale commedia satirica di Vittoriano Sardou.

Chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1900

Secondo gli ordini emanato dal Ministero della Guerra, si prescrive quanto segue.

1. — Sono chiamati alle armi i militari di prima categoria in congedo illimitato provvisorio appartenenti alla classe 1900

a) che siano nati nei mesi di gennaio, febraio, marzo e aprile nell'anno 1900,

b) che siano nati in anni precedenti.

2. — Sono esclusi dalla attuale chiamata i militari riconosciuti affetti da tracoma nonchè quelli idonei in modo permanente soltanto ai servizi sedentari (allegato B dell'elenco del imperfezioni).

3. — I richiamati residenti in Tripolitania si presenteranno all'Ufficio Leva di Tripoli (Piazza dello Sparto) alle ore otto del giorno 5 Novembre p. v. munito del foglio provvisorio di congedo illimitato.

4. — I richiamati che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possono sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare saranno autorizzati a servirsene e ne riceveranno anzi adeguato compenso in denaro. L'ammontare del compenso sarà pagato, in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottimi condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 24; per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 8; per una camicia, se di tela L. 4, se di fanella L. 12; per un paio di mutande se di tela L. 4, se di lana L. 8; per un paio di calze, se di cotone L. 0,60, se di lana L. 2; per un fazzoletto L. 0,40; per una correggia di pantaloni L. 1.

La pubblicazione di questo Manifesto impone a tutti i richiamati l'obbligo di obbedire e non sarà tenuto per la validità discolpa il fatto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di presentazione.

6. — Conforme alle disposizioni del codice penale militare, saranno dichiarati disertori coloro che senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

Tripoli, li 22 Ottobre 1919

Il Maggiore Generale
Comandante delle Truppe
COFFARO

Fidanzamento

Ci consta che ha avuto luogo a Siracusa, il fidanzamento Ufficiale del Sig. Di Natale Francesco con l'esimia Signorina Nella Campisi nipote dell'Illustre scultore Luciano Campisi.

Auguri sinceri e un felice avvenire ai futuri sposi.

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile

Del più e del meno...

La « revanche » tedesca

La politica dell'Intesa apporta già i suoi frutti. Scrive il *Tidj* di Amsterdam che nelle anime, in tutta la Germania, vive un odio bruciante e un'inestinguibile sete di rivincita. E già ferve la lotta per il possesso dell'animo dei fanciulli, poichè i fanciulli d'oggi, divenuti adulti, dovranno essere i vendicatori dell'onore tedesco. E una cosa è certa. I giornali pangermanisti non cesseranno mai di gridare vendetta essi non tralasceranno mai tutti gli anni di martellare il cervello dei loro lettori con l'intercalare; La pace di Versailles grida vendetta. I francesi hanno per tanti anni gridato la stessa cosa contro i tedeschi, e la rivincita è venuta per loro; quindi... Povera umanità!

Il *Lokalanzeiger* pubblicava giorni sono queste parole: « Ogni umiliazione porta con sè un pungiglione. E' questo pungiglione che noi vogliamo e dobbiamo infiggere profondamente nel cuore dei nostri fanciulli, per poi attendere il giorno che fatalmente verrà ».

Ecco altre parole furenti del *Pommersche Tagespost* di Stettino: *Vendetta, vendetta spietata dei nostri oppressori! Un odio bruciante, incandescente deve divampare in tutti i cuori dei tedeschi. Ai nostri neonati, quando cominceranno a balbettare le prime sillabe tedesche, noi dovremo insegnare invece dei dolci nomi di padre e di madre, questi: rivincita e vendetta».*

Anche i giornali umoristici sono della partita. Ecco qui una poesia del noto *Kladderadtsk*:

Nell'attesa incidilo come nella pietra. Nell'attesa incidilo come nel bronzo. Nel cuore dei tuoi bimbi. Nell'anima dei tuoi cittadini. Deponi il granello della vendetta nel più profondo del cuore dei tuoi figliuoli, affinchè un giorno il suo selvaggio furore vendichi l'insolente affronto, l'oltraggio impudente.

E questi non sono che alcuni esempi fra i tanti.

Anche nei licei si comincia già a preparare gli allievi in vista della rivincita. Durante una festa celebrata nel Liceo Federico Werder a Berlino, il rettore parlò della pace come opera di compatriotti dementi, lodò l'idea imperialista tedesco-romana degli Otto e degli Hohenstaufen; ricordò i giorni gloriosi del 1871 e incitò gli scolari a lavorare incessantemente perchè al più presto sorga un vendicatore che conduca il popolo tedesco a nuove vittorie.

Si comprende facilmente l'effetto di una tale fraseologia nazionalista sullo spirito impressionabile della gioventù tedesca. Intanto lo screditato aeropago parigino si trastulla con le note e con i protocolli, e il falso Messia, tornato in Patria, conciona le folle per dire che chi disturba ancora la pace è la pezzente Italia e che gli italiani a Fiume sono una minoranza, sono degli intrusi.

Dio non voglia che un altro prossimo cataclisma s'abbatta ancora sull'Europa per fare aprire gli occhi ai finti ciechi e per sturare le orecchie ai finti sordi!

Per finire:

Il distratto professore tornò una sera a casa, e dopo aver suonato il campanello e aver aspettato un bel po', udì da una finestra del primo piano la voce della cameriera che diceva: « Il professore non è in casa ».

« Oh! va bene — rispose egli tranquillamente — ripasserò e zitto zitto se ne andò.



LA NUOVA ITA[...]

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento « Nuove Arti Grafiche »

ANNO VIII - N. 301 — Mercoledì 29 Ottobre 1919. Un numero cent. 10
Abbonamento annuo L. 28 — Semestrale L. 15 — Trimestrale L. 8.

طرابلس الجديدة

DIRE[...] — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizi [...] Hotel « Savoia ») — ROMA — Via Savoia, N. 4
La pubblicità e gli abbonamenti si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30

Ancora sulla questione del credito

Alcune osservazioni

Il notaro Simone ci fa l'onore di inviarci per pubblicazione il seguente articolo sulla questione del credito. Pur riconoscendo la sua competenza in materia, non possiamo fare a meno di rilevare fin d'ora come egli abbia con troppa disinvoltura toccati vari pericolosi e delicati argomenti e specialmente quello dello strozzinaggio e degli strozzini ai quali, pur senza volerlo, offre il fitto tessuto del suo ragionamento perchè se ne coprano.

L'ora tarda c'impedisce di commentare come ben merita l'articolo dell'ottimo notaro epperò ci riserbiamo di farlo nel giornale di domani.

* * *

Chiamato quasi a testimonio nell'articolo del 19 Ottobre sulla questione del credito a Tripoli, sono rimasto in dubbio se dovessi intervenire; mi decido oggi per due ragioni cioè perchè mi pare 1. che non si parta da dati di fatto precisi; 2. che in una questione da studiarsi a mente fredda, la fantasia nella sostanza e la polemica giornalistica nella forma, vadano prendendo il posto della ragione.

Il credito ipotecario è di varia natura: vi è quello comunissimo tra israeliti, pel quale in luogo di interessi su una somma di danaro, si dà il godimento di un immobile, generalmente di una camera; in questo caso l'usura del danaro servirà al più a compensare quella del padrone di casa; è una forma che non rovina nessuno ed anzi giova a tutti e non può essere esercitata che da privati viventi sul posto.

Nelle altre sovvenzioni ipotecarie l'interesse non figura mai, ma quello ordinario e ritenuto onesto è del 12% ad anno (l'un per cento, come qui dicono, sottintendendo al mese); quello ritenuto già gravoso è del 18%; quello usurario e abbastanza raro, è del 24%. Rarissimo un interesse superiore.

Naturalmente gli interessi più gravi sono per piccole somme; per somme piuttosto forti e cioè sopra le tre o quattro mila lire, talora viene percepito anche meno del 12%.

Il creditore poi non si propone mai di acquistare l'immobile ipotecato, nè vi si decide anche se gli è offerto a buone condizioni dal debitore. Il vantaggio di recuperare subito il proprio capitale, di non perdere interessi e di evitare spese e noie, non gli impedirà di rifiutare, rispondendo invariabilmente a chi voglia persuaderlo: «Non è il mio lavoro».

Certo gli interessi sui mutui ipotecari sarebbero assai minori se il creditore potesse avere la sicurezza di recuperare il proprio denaro alla scadenza pattuita. Invece spesso allora il debitore comincia a chiedere dilazioni che gli sono stragiudizialmente concesse; scadute queste, bisogna chiamarlo avanti al Giudice e quivi, in un ambiente ordinariamente ostile al creditore, ottiene nuove dilazioni in forma amichevole quando non gli vengano prorogati i termini, perfino con sentenza.

Peggio ancora se durante il giudizio il debitore non si decide a pagare e si deve procedere all'espropriazione. La procedura non va avanti se l'immobile non è accertato nè è stato possibile ottenere la precedenza per l'accertamento degli immobili sottoposti ad ipoteca in modo chè almeno alla scadenza del debito l'accertamento fosse compiuto.

D'altra parte il credito ipotecario su immobili non ancora accertati, non può essere esercitato che da privati qui residenti.

Non è neppure facile nonostante la disposizione dell'art. 16 del D. L. 15 Aprile 1917 N. 939, di stabilire con rapidità il valore dell'immobile: insomma, forse più per la nostra mentalità giudiziaria che per le difficoltà legislative, il creditore, di fronte al debitore insolvente, va incontro a spese non indifferenti, a lungaggini e fastidi incredibili; e siccome tutto si sconta, così questi pericoli vengono previamente scontati col maggior tasso degli interessi. Non solo, ma i pericoli stessi allontanano il sovventore onesto lasciando chi ha bisogno di danaro in balìa dei veri usurai. Il mezzo più efficace di combattere l'usura, è quello di dare al creditore le massime garanzie. Prima della chiusura dell'interno, son venuti spesso da me dei concessionari italiani di beni demaniali con dei concittadini disposti ad aiutarli per mettere in valore la concessione, ma il contratto della concessione stessa era così pieno di disposizioni intese ad impedire che il concessionario potesse in qualsiasi modo venir vincolato nella sua concessione, che il concittadino onesto, non trovando alcun modo di garantirsi si ritraeva e il concessionario doveva forse ricorrere al disonesto usuraio che lo gravava d'interessi anche appunto per garantirsi in qualche modo dei pericoli futuri.

Io sono certo che l'usura verrebbe enormemente ridotta se, quando si tratta di carte redatte in pubblico ufficio dove non vi è possibilità d'inganno, si fosse da parte di tutti inesorabili coi debitori.

Il commerciante paga sempre il minor tasso di interessi, appunto perchè il sovventore sa di poter contare sulle scadenze; se a queste il debitore viene meno non trova benevole proroghe ma il fallimento con tutte le sue gravissime conseguenze.

Soprattutto però non bisogna dimenticare che l'usura vera e propria è inqualificabile, è quella che in Tripoli viene esercitata con le sovvenzioni mediante cambiali, che, potendo venire scontate, non hanno neppure l'inconveniente dell'immobilizzazione del danaro.

Non parlo di quella dello scontista ammesso in Banca il quale, senza tirar fuori un quattrino, percepisce interessi enormi pel solo fatto di esibire alla Banca una cambiale con la propria firma di girata. Gli usurai arricchiti di qui, son proprio quelli che hanno usato questo facile sistema.

Parlo invece della sovvenzione fatta dal privato generalmente a contadini musulmani nella quale l'iniquità del tasso enorme dello sconto, diventa un nulla di fronte agli altri mezzi coi quali il debitore viene ravvolto da tali pastoie da non poterne più uscire. Basta che uno di questi contadini abbia bisogno una volta di una piccola somma, ordinariamente qualche centinaio di lire, perchè si inizi la sua rovina.

Attirato dal canto dolce e sommesso del falco, egli riceve le poche centinaia di lire e generalmente non deve pensare ad altro perchè c'è chi si incarica persino di apporre su di una cambiale, il sigillo per lui.

Egli poi non può più rendersi conto di nulla. La cambiale è naturalmente in bianco. Dopo, un po' di tempo, un messo del suo sovventore lo avverte che la cambiale è scaduta; il debitore torna ed ottiene una dilazione, felice di nulla aver sborsato, anzi talora di aver ottenuto qualche nuova sovvenzione; e così dopo poche scadenze che si seguono con rapidità vertiginosa e qualche altra piccola sovvenzione, il debitore non è più in grado di sapere nè quanta è la somma che ha realmente percepita, nè a quanto ammonta il suo debito, nè quando scada e neppure lontanamente quali interessi venga a pagare.

Se ad un certo punto gli viene l'idea di liberarsi dalla sua condizione, un precettino immobiliare viene ad impedirgli di sistemare i suoi affari. Tutto avviene senza intervento di Giudici e quindi senza dilazioni nè compassione in questo caso che è quello tipico dello strozzinaggio truffatore. Se si vuole aver l'idea di chi siano i veri strozzini occorre leggere l'elenco dei precetti immobiliari fatti su cambiali.

Nè è facile porvi rimedio. Io dubito che anche con la legislazione imperante in Colonia gli effetti forniti di sigillo, senza la firma, possano considerarsi cambiali; ad ogni modo come tali sono stati sempre accettati. E non porterebbe alcun rimedio al male il privarli di tale efficacia impedendo così agli analfabeti di accettare cambiali: il musulmano farebbe apporre la propria firma da uno qualunque e sosterrebbe poi sempre che è la sua vera firma, pel profondo sentimento che ha dell'onore alla propria parola.

D'altra parte la notifica del precetto immobiliare non mette in guardia il debitore: è una lunga carta in italiano che gli viene tacitamente consegnata e che egli riceve e ripone senza neppure guardarla e con quella calma olimpica che è la sua felicità ed il suo pericolo.

Qualche giovamento apporterebbe una disposizione chè impedisce di procedere a precetti immobiliari senza il preventivo protesto: questo si svolge con la oralità così cara al musulmano e così conforme alle sue abitudini e mediante il quale egli si renderebbe ben conto di quanto va a succedere.

Ciò per limitare la parte della truffa nelle operazioni veramente usuraie: quelle su cambiali a musulmani contadini. Per limitare gli interessi sui mutui ipotecai ho già detto il rimedio più efficace: essere inesorabili coi debitori inadempienti alla scadenza; per quelli sui mutui contro pegno, bisognerebbe che prendesse maggiore sviluppo il Monte di Pietà istituito presso il Banco di Napoli.

Ma il fenomeno generale in parte dipende da un'altra condizione del mercato.

Bisogna tener presente che quello del piccolo scontista non è un lavoro che si fa per vecazione come quello del poeta o magari del giornalista; ma è un modo qualunque di far fruttare il proprio denaro: i commercianti di qui (e i tripolini son «tutti» commercianti) con la più grande disinvoltura impiegano il loro danaro in qualsiasi operazione dalla quale possono sperare o vedono altri ritrarre maggior lucro, anche se non corrisponde al loro ordinario commercio.

Ora è innegabile la convinzione generale che un gruppo ristretto e chiuso di persone, con lievissimo rischio di capitali, sia qui in condizione d'imporre alla piazza i prezzi che vuole e ritrarre guadagni enormi imponendo il proprio strozzinaggio non ad individui, ma alla generalità e non su qualche bisogno ma su tutte le necessità essenziali della vita.

E' questa, secondo me, la sostanza del ragionamento del «Maltis» di Bab el Bahr: « perchè io che ho uele, rischi e impiego il danaro a minor reddito deve essere diffamato e minacciato, mentre chi ha la possibilità, a me preclusa, di impiegarlo in quel tal cosidetto gran commercio deve ritrarne guadagni enormi, essere onorato e consultato e magari additato come una forza organizzatrice e promettente della Colonia?»

Nè in fondo il bistrattato Maltis ha torto nella questione del calmiere: questo è ridicolo nelle merci dove può agire il libero giuoco della domanda e dell'offerta; ma nelle merci necessarie e nelle quali una sola persona o un solo gruppo trovasi in condizione di imporre i prezzi che vuole, l calmiere fatto rigorosamente osservare è un dovere di Governo come quello di garentire la proprietà privata e la salute pubblica, dovere che non può venir meno per nessun voto di commissione.

Ma torniamo al credito; d'accordo che finora l'usura qui si esercita specialmente a danno di contadini arabi e per iniziali piccole somme.

Non credo però che gioverebbe ora allo scopo un istituto impiantato senza previe esperienze e con quel nostro sistema burocraticamente solenne e così lontano dalla mentalità di tutti i contadini e specie del musulmano.

Molto più che per cominciare non occorrono grandi capitali anche perchè nessun istituto potrebbe esercitare il credito fondiario se non su immobili accertati.

E' stato già pensato a qualche altra cosa. La Società Italiana di Beneficenza, sotto la savia direzione del Presidente Foscolo, ha accumulato circa cinquantamila lire di riserve: alla medesima verranno inoltre affidati — sia pure con vincolo, come è giusto — i capitali della Sala Ameglio che credo si avvicinino ormai ad un'altra cinquantina di mila lire. Tali danari rendono il mite interesse di Banca.

E' necessario invece che rendano assai di più ed è opportuno che la Società conservando i suoi scopi, possa giovare anche ai nuovi cittadini italiani oltre che agli antichi.

Essendo per la mia professione in grado di studiare i fenomeni del credito, pensai che la Società avrebbe dovuto essa cominciare ad esercitare modestamente il credito agrario assumendo poi magari, se gli affari svilupperanno, la liquidazione definitiva della ex Banca Agricola Ottomana di qui, ora affidati al Banco di Sicilia.

Trattasi di capitali limitati ed è una gestione di cui il Banco credo sarebbe lieto di liberarsi.

Il Presidente della Società che è poi quel valoroso Direttore di Banca da tutti conosciuto, convenne con me e fu anche preparato un piccolo progetto.

La cosa verrà discussa e migliorata dal Consiglio e sarà sottoposta al Governo: certo un po' di tempo si è perduto con le assenze verificatesi in questi ultimi mesi ma io spero che per la prossima assemblea generale tutto sia pronto e se questo converrà ed il Governo aderisce potrà incominciarsi subito, sia pure modestamente, la vera opera di rigenerazione del credito.

Per ora basterà questo: e l'esperienza che si verrà acquistando servirà ottimamente per l'organizzazione di quell'Istituto che si rendesse in seguito necessario.

Simoni, Notaro

Ancora un plebiscito di italianita a Fiume

NOTE ROMANE

Febbre elettorale in Italia

ROMA, 25.

Il movimento elettorale assume di giorno in giorno un aspetto sempre più concitato e febbrile. Esso, specie nei grandi centri, assorbe tutta la vita tutte le attività locali. I comizi all'aperto che si seguono con crescente intensità spesso sono turbati dall'intervento aggressivo dei socialisti ufficiali i quali svolgono la loro azione di propaganda e di violenza, più specialmente contro i partiti della guerra.

Il numero dei candidati è enorme; ogni provincia presenta ai voti cinque sei sette liste con cinquanta sessanta nomi di candidati ciascuna.

L'automobilismo che ha tanto utilmente servito alla guerra e che ha contribuito alla vittoria delle nostre armi, ora è il mezzo di cui si servono le falangi elettorali in questa colossale battaglia di schede.

Le spese sono enormi. Ogni automobile non costa meno di 500 lire al giorno. E' però anche vero che le somme che oggi i candidati e i partiti sono obbligati a versare alla cassa comune dei comitati ragiungono cifre ingentissime epperò è possibile l'impiego di questo costoso e rapido mezzo di locomozione che permette ai galoppini e agli stessi aspiranti al seggio parlamentare di trasferirsi in breve tempo in tutti i centri del proprio collegio per la necessaria opera di propaganda elettorale.

Ma la terribile battaglia ha avuto già le sue vittime. Oltre centocinquanta dei vecchi deputati hanno abbandonato l'aspro campo della lotta. Altri cinquanta erano già mancati durante la legislatura, sicchè circa 200 dei 508 sono scomparsi dall'orizzonte politico forse per sempre.

Dei 300 che si ripresentano si prevede che una buona metà morderà la polvere ond'è che si ritiene giustamente che, per lo meno 350 saranno i nuovi onorevoli della prossima legislatura.

Ma chi saranno i vittoriosi?

Le elezioni questa volta sono un punto interrogativo per tutti. Si fa qualche previsione circa i socialisti ufficiali che, forse, potranno mandare alla Camera un centinaio di gregari in maggior parte massimalisti.

Un altro centinaio saranno popolari — cattolici e gli altri trecento, liberali delle varie gradazioni ed inorganici salvo il gruppo di giolittiani sempre più esiguo, il gruppo di nittiani e il gruppo di democratici riformisti repubblicani.

Chi ingoierà qualche boccone amaro saranno i nazionalisti dannunziani. Un fatto che è considerato come un sintomo ad essi poco favorevole è stato il rifiuto del generale Grazioli ad accettare di far parte della lista romana dei nazionalisti dei quali non condivide il programma.

Nelle sfere governative si segue la lotta senza preoccupazioni perchè si ha fiducia nel buon senso del popolo, quel buon senso che ha sempre trionfato quando si è trattato di risolvere un grave problema nazionale.

Questa in breve è schiettamente obbiettiva la descrizione dell'attuale momento della vita politica del nostro paese il quale sta per dare la prova suprema della sua rinnovata coscienza.

* * *

Per la questione di Fiume si è ancora in alto mare abbenchè si abbiano già sicuri segni di una non lontana soluzione.

La proposta di Tittoni ha trovato ambienti abbastanza favorevoli e si prevede una soddisfacente risoluzione in perfetto accordo con gli alleati.

Intanto per la terza decade di novembre si avrà il varo dei grandi definitivi provvedimenti finanziari, e cioè il prestito forzoso, l'imposta progressiva ecc.

Sugli effetti di questi provvedimenti si fanno eccellenti e fondate previsioni giacchè si calcola a circa venti miliardi il ricavato che se ne potrà ottenere.

CAMERO

Le elezioni a Fiume

FIUME, 27 — A Fiume v'è un fervore elettorale che, forse non ha riscontro in nessun'altra città d'Italia. All'odierno avvenimento si attribuisce una grande importanza storica giacchè è la storia di Fiume che il suo popolo incomincia a scrivere in una esplosione indomabile di fede e di volontà.

La votazione è avvenuta senza incidenti di sorta ed ieri, nella storica sala del Consiglio è terminato lo spoglio delle schede.

L'esito della votazione rappresenta un'altra grande manifestazione plebiscitaria per l'annessione all'Italia. Su 10331 iscritti, votarono 7155 dei quali 7000 votarono compatti per la lista dell'Unione Nazionale accettata da tutti i partiti come un nuovo pronunciamento per l'annessione.

La città è festante, la popolazione nell'apprendere il risultato delle elezioni improvvisò una solenne manifestazione di gioia.

La folla compatta e cantando inni nazionali si recò al palazzo governatoriale acclamando a D'Annunzio. Il poeta fattosi al balcone pronunziò un discorso che suscitò il più vibrante entusiasmo.

A malgrado tutto, qui si ha salda fede nel successo finale della passione del popolo di Fiume che è più che mai incrollabile nella decisione di resistere pel conseguimento del suo ideale.

Certo è la città vive una vita di disagi morali e di privazioni, ma niente varrà a scuotere il popolo dalla sua volontà.

Una importante lettera politica dell'On. Nitti

ROMA, 28. — I giornali romani danno la notizia di una lettera programma redatta dall'on. Nitti e che questi renderà quanto prima di pubblica ragione.

Trattasi di un documento di grande importanza politica nel quale il presidente del consiglio intende precisare le direttive ed il pensiero del Governo sui più importanti problemi che preoccupano la vita nazionale.

La lettera abbastanza lunga dopo un esordio di carattere generale, si occupa delle questioni della politica internazionale, della politica interna e della politica finanziaria.

Altre dichiarazioni del nuovo Ambasciatore inglese

ROMA, 27 — «La Tribuna» pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col nuovo ministro inglese a Roma. Oltre alle dichiarazioni già fatte al «Giornale d'Italia» Buchon ha detto che la sua sarà una politica assolutamente franca e sincera verso l'Italia, così sarà possibile convincersi rapidamente dei sentimenti che l'Inghilterra nutre verso il nostro paese.

Per l'anniversario dell'indipendenza dei czeco - slovacchi

ROMA, 28 — In occasione dell'anniversario dell'indipendenza della Czeco-Slovacchia, l'On. Nitti inviò al presidente della repubblica Masarik un telegramma di saluto e di augurio.

Le liste elettorali

ROMA, 28 — Entro oggi verranno presentate tutte le liste dei candidati nei 54 collegi elettorali.

Circa 150 deputati uscenti non si sono ripresentati.

Congedamenti di ufficiali

ROMA, 28. — I giornali confermano la notizia dell'invio in congedo dal 3 al 6 novembre degli ufficiali delle armi combattenti della classe del 1895 e gli ufficiali dei corpi amministrativi della classe del 1892.

Il diploma d'onore e la croce di guerra

ROMA, 28. — Il Ministro della Guerra ha dato disposizioni ai comandi di Corpo d'Armata perchè si provveda con la massima sollecitudine alla compilazione del diploma d'onore pei caduti in guerra che sarà distribuito alle famiglie assieme alla croce di guerra.

I reali pel cartello della Vittoria

ROMA, 27 — Il Re offrì al comitato del concorso pel cartello della Vittoria lire cinquemila. Uguale somma fu offerta dalla Regina Madre e oltre tremila lira vennero offerte dal ministero dell'Istruzione.

Tributo di riconoscente memoria ai caduti di Zugna e Passo di Buole

TRENTO, 27 — Ieri ha avuto luogo un mesto e patriottico pellegrinaggio alla Zugna e al Passo di Buolo, due località rosse del sangue di migliaia di soldati nostri. Colà si combatterono aspre battaglie e su quei campi sorgono ora le tombe dei gloriosi caduti. Al pellegrinaggio parteciparono tutte le associazioni trentine, larghe rappresentanze dell'Esercito e dei municipi e innumerevoli cittadini di Rovereto e di Trento.

Le tombe furono letteralmente coperte di fiori.

La morte dell'On. Roth

SASSARI, 27 — E' morto improvvisamente a Sassari l'On. Roth deputato di Alghero e da tre anni sottosegretario all'Istruzione. Professava clinica chirurgica a Sassari.

Dall'Estero

Clemenceau si ritira dalla vita politica

PARIGI, 28 La provincia del basso Reno ha offerto la candidatura a Clemenceau. Ora si apprende che il presidente del Consiglio ha rifiutato dichiarando di volersi ritirare dalla vita politica.

DAGLI S. O.

Wilson verso la guarigione

WASHINGTON, 27 — Wilson si avvia lentamente verso la guarigione.

DALLA SVIZZERA

I debiti tedeschi

ZURIGO, 27 — Si ha da Berlino che il debito consolidato della Germania ascenderà a circa 31 miliardi; il debito fluttuante di 82 miliardi.

Imminente occupazione di Pietrogrado

REVAL, 27 — Continua verso Pietrogrado l'avanzata delle truppe del generale Judenic, malgrado l'intervento di altre truppe bolsceviche. Furono occupate le stazioni di Iskera e Nicolaja a venti chilometri dalla capitale.

Si prevede imminente l'occupazione di Pietrogrado.

L'Austria ratifica la pace di Saint-Germain

BASILEA, 27 — Si ha da Vienna che il presidente della repubblica ha ratificato il trattato di pace firmato a Saint-Germain.

Da Tunisi

Vita italiana a Tunisi

TUNISI,

S'è ormai costituita ed ha cominciato a funzionare una locale sezione dell'Associazione dei Combattenti. Niente di meglio: la Tunisia che ebbe l'onore di un così largo contributo alla guerra, meritava una simile istituzione. Epperò avremmo preferito vedere che al sorgere di questa nuova associazione fosse corrisposto il chiudersi di altre, di tutte quelle altre, ad esempio, che sorte con la guerra e per la guerra non hanno oggi più ragione di essere. Ragione di essere? veramente, ve n'è sempre una: quella di creare delle cariche per determinate persone ed a Tunisi la mania delle Presidenze, delle Vice Presidenze, Consigli, Segretariati ecc. ecc. è malattia allo stato endemico!

C'è una... chiamiamola così, istituzione coloniale, per esempio, che ha pretese internazionali ed un nome altitonante nella quale il Presidente realizza questo colmo: il Presidente è il presidente di se stesso!

Ma ci sono altri piccoli... colmi non meno piacenti! mentre, d'altro canto, questa dispersione d'energie danneggia l'unità e la saldezza delle forze, ora e sempre necessaria. Ma per fondere le associazioni occorrerebbe incominciare col fondere gli uomini, la qual cosa, allo stato dei fatti, non sembra estremamente facile. La Colonia non può nè vuole essere governata e diretta da un uomo o da alcuni uomini: non c'è più posto per le tradizioni e per... i feticismi. Con la guerra, anche la Colonia s'è rinnovata: vi sono nuove e fresche energie che non devono essere eliminate. Gli ex combattenti, purchè vogliano, fermamente vogliano, potranno molto fare, ma occorre vigorosa energia perchè le resistenze non sono lievi!

Occorre trasfondere nella coscienza di tutti un fermo convincimento: questo: non può esistere una politica coloniale che s'imperni su tendenze ideologiche, sopra opinioni politiche e tanto meno che s'imperni su persone diverse: concepire il contrario è concepire l'assurdo. In Tunisia non possono esservi che interessi italiani da difendere, sentimenti italiani da affermare, patrimonio materiale ed ideale italiano da vigilare. Nient'altro esiste.

Abolite tutte le associazioni esistenti: e fatene una sola: «Associazione fra gli Italiani di Tunisia» e avrete più di centomila soci e sarete una potentissima forza: i fini secondari troveranno esplicazione in varie sezioni di quest'unica istituzione. Unica, intendiamoci, da Gabes a Biserta perchè gl'interessi nostri non sono soltanto a Tunisi.

Ma... nella foga del dire e del concepire dimenticavo... Il meglio: e i Presidenti? e i Consigli?

No, i Presidenti e i Consigli devono essere finchè esisteranno le onorificenze!... o viceversa.

Dimenticavo, niente di meno, quel l'altra piccola difficoltà: le onorificenze!

Garibaldi si contentava di essere chiamato: «cavaliere... dell'Umanità» in Colonia si preferisce quel modesto prefisso. Cav... della Corona d'Italia.

E l'associazione dei più di cento mila italiani resta un pio desiderio!

I 508 morti di Montecitorio

GAMBAROTTA

Deputato di prima legislatura, per Novara, e avvocato a Milano. Ama la posizione di battaglia; prima fu contro i socialisti, poi contro i fascisti. Appena arrivato, si procurò varie polemiche e un duello. Indisciplinato, dovunque militi. E' il più poderoso fra i baritoni della Camera, e ha anche una barba melodrammatica. La sua franchezza e la sua fierezza lo hanno esposto anche ad aggressioni brutali. Ma ne è uscito salvo (lode al suo coraggio e a Dio) e non fu promosso a... testa rotta.

GASPAROTTO

Come quasi tutti i milanesi, è veneto. Nei cinque anni di deputazione pel IV collegio di Milano, ha fatto sia detto a anor suo, poco o niente l'avvocato, e moltissimo, e con lode, l'officiale. Anzi, nell'ultima crisi, volevano farne un sottosegretario quasi in rappresentenza dei deputati. Alla camera non è venuto spesso ma quando è venuto non si è dimenticato di parlare, specialmente se parlava il suo vicino del II collegio. Differisce da questo per la statura che nell'on. Gasparotto è, coerentemente, prolissa.

GIOLITTI

Partito per la conquista di una grande e meritata fortuna politica da funzionario dello Stato per arrivare a uomo di Stato (due termini quasi antitetici ch'egli ha mostrato potersi conciliare), l'on. Giolitti ebbe di rado la fortuna di essere giudicato e dipinto per quello che è. Quando apparve, con fortuna che parve improvvisa, sulla scena pubblica, fu creduto un burocratico. Si credeva che egli non fosse se non un emarginatore diligente di pratiche d'ufficio. Nulla di più falso: — il suo spirito è inaccessibile alla pedanteria; la sua parola è lucida e tagliente: — non ho conosciuto un uomo più pronto nelle deliberazioni, più risoluto nella esecuzione rapida, diritta, incurante di ostacoli, superiore alle formalità: — la lentezza e l'inerzia che accompagnano la tradizione burocratica gli sono ignote; — egli è tutto combattività e prontezza; e lo sa chi lo ha sentito discutere in Parlamento, perchè egli è più felice ancora nella risposta improvvisa, che nella orazione meditata — è un polemista parlamentare, e nella polemica è formidabile per la sintesi e la semplificazione: — una settimana di discorsi è riassunta da lui in cento parole; e venti discorsi, ridotti — con un processo matematicamente esatto — a una minima espressione comune, vengono distrutti da lui con poche frasi i suoi nemici, quando lo vollero combattere, e tentarono di sopprimere fino il suo nome dalla vita politica nazionale, si provarono a creargli fama d'immortalità. Nulla di più assurdo. Quei gloriosi debitori, che in quel tempo avevano ottenuto nell'università della deplorazione la libera docenza in decoro bancario, volevano diffondere la notizia che quest'uomo senza scrupoli avesse saccheggiate le banche e gli archivi, e si fosse bruttato d'ogni più turpe simonia. Per fortuna sua, la dirittura di una vita immacolata, la saldezza delle virtù famigliari, la sorridente superiorità, con la quale passò traverso quelle sozzure, gli davano la forza di tacere di aspettare; — e la giustizia del tempo non tardò a premiare quella tenace, fredda, eroica resistenza di un galantuomo agli assalti della calunnia. Quando volle lasciare il Ministero del Tesoro, nessuno si aspettava che sarebbe stato presidente del Consiglio di li a poco. Quando lasciò il sommo del Governo, molti speravano di averlo sepolto. Si rialzò meravigliosamente, consentì poi a tornare ministro dell'Interno con Giuseppe Zanardelli, per attuare la politica della libertà di sciopero e di lavoro; e a lui succedette come presidente del Consiglio. Ritiratosi, perchè ammalato, appena lo si seppe guarito dovè tornare, invocato e acclamato, al potere. Tornò a lasciarlo volontariamente. Vi ritornò, chiamato a gran voce dalla maggioranza. Il suo suffragio universale. Se ne riandò via, al solito, di sua volontà. Di lì a poco venne il conflitto mondiale. Non credette ci si dovesse entrare allora. Bastò perchè fosse perseguitato come traditore! Egli può sorriderne. Ma chi lo conosce bene se ne sdegna. E' strano come un uomo che è così giusto nel giudicare gli altri, non sia stato quasi mai giudicato con giustizia!

LUCCI

Deputato di prima legislatura per Napoli. Socialista ma stesseratissimo. Nelle questioni della guerra fu però, e vivacemente, col partito ufficiale. Professore, civilista e commercialista molto consultato. Parla con facilità, con impeto, col naso al vento, e con una faccia che sembra rivelare volta a volta grande noia intima o una gran collera soffocata.

LUCIFERO

Il nome è spaventoso, ma appartiene alla persona più garbata e meno diabolica del gruppo che fu dei trentapepi. E' marchese, e crede necessario portare quasi costantemente i guanti. Ce lo ha mandato Cotrone nove legislature fa. Era, sebbene molto baffuto, assai giovane. Era formidabile nei discorsi sulla politica estera, e nello sbinoccolamento delle signore nelle tribune, dal suo posto di segretario. Anzi si assicurava ch'egli contribuisse potentemente all'incremento della popolazione.... delle tribune riservate. Ora è più grave, e sereno; e si è anche assai emancipato dai gruppi. Immutato è nel garbo squisito dei modi aristocratici — nel senso migliore della parola.

LUZZATTI

Fu membro del Governo, prima di avere l'età per essere deputato. E da allora fu l'illustre uomo. Ma conserva traverso un mezzo secolo di vita politica e tanti passaggi per il potere sommo medio e inferiore, malgrado abbia perduto molti dei suoi capelli da virtuoso di pianoforte, qualche cosa di giovanile e di ingenuo; la vivace mobilità del pappafico, la sensibilità alla lode, la fede rosea nei destini dell'economia e della finanza nazionale (quando sono dirette da lui); e una vera iperestesia dolorosa in faccia a ogni biasimo, a ogni critica, a ognuno che, lesinandogli un po' di ammirazione, sembri a lui che lo truffi in qualche cosa. Egli si ascolta, quando si abbandona all'onda, anzi al maremoto delle metafore, ch'egli lancia al suo uditorio con una specie di urlo, allorchè l'aula suona a quella gran voce predicante, deprecante, anatemizzante, benedicente; come quando, qualche anno fa, potè gridare dalla tribuna la conversione della Rendita. Certo egli si ammira molto; ma è giusto dire che merita sotto molti aspetti di essere ammirato: — per la cultura immensa, per la genialità del pensiero, la fertilità delle risorse, l'apostolato per cento cose buone e belle, l'eloquenza immaginosa, troppo immaginosa forse per un commentatore di bilanci, ma piena di inaspettate immagini. E' del Seicento in tutto l'uomo. Ma il Seicento è tutto una fioritura di ingegno esuberante. E soprattutto egli è buono e virtuoso. Egli è anche — forse pochi lo crederanno — disinteressantissimo. Lo dimostro: ponetelo fra centomila lire e un bell'articolo nel Journal des économistes o nella Zeitschrift fur national Oekonomie. Egli sceglierà la lode.

MARCHESANO

Pareva che fosse stato eletto parecchi anni fa. Ma era stato annullato. Alfine riuscì a Canicattì, al suffragio universale, e come socialista. Ma la guerra lo innamorò e lo rapì ai vecchi compagni di fede. Bisogna dire però che ha fatto anche il soldato e ha guadagnata una invidiabile decorazione. Avvocato fortunatissimo, ama pure apparire — dirò così — il Ninfo Egerio dei Governi. Parla dondolando la grossa testa mora, e muovendo stranamente il tondeggiante addome, come se eseguisse la danza del ventre.

Corriere Tripolino :::

Per la commemorazione dei defunti

Come abbiamo pubblicato ieri, lunedì tre Novembre alle ore 10 nel Cimitero Cristiano di Hammangi avrà luogo per cura della Commissione Municipale la consueta Commemorazione dei Defunti con una messa celebrata dal Pro-Vicario Apostolico.

Alla cerimonia interverrà S. E. il Governatore colle autorità della Colonia. Potranno anche assistervi tutti coloro che volessero recar testimonianza di affetto e tributo di onore ai Nostri poveri morti.

Per la cerimonia di Hammangi

Il presidente delegato della Croce Rossa col. Muzzoli ci invia il seguente comunicato:

« Lunedì 3 Novembre alle ore 10, per iniziativa del locale Municipio si svolgerà nel Cimitero Cristiano di Hammangi una funzione religiosa-Pro Defunti.

Invito e prego tutti i Signori Soci di volervi intervenire, per coltivare la civile tradizione del culto per i trapassati, per la significazione elevata che la cerimonia assumerà in quest'anno sia per l'intervento di S. E. il Governatore, che per l'apoteosi che si farà di tutti i morti, compresi quelli caduti per la Patria ».

Alla Direzione degli Affari Civili e Politici di Homs

Per disposizione Governatoriale il Cav. Cangini è inviato in missione ad Homs alla direzione degli affari civili e politici al posto del cav. Sanna che si reca in Italia in congedo.

I cambi

ROMA, 27.

Francia	122,15
Rendita 3 1/2	86,55
Rendita 5%	93,25
Inghilterra	44,00
Svizzera	186,75
America	10,56
Oro	174,21
Rendita francese	60,95

R. Ufficio Agrario

Sezione metereologica

Osservatorio Centrale di Tripoli Lat. N. 32. 53' 17".

Long. E. da Roma 0. 42' 8"

Long. E. da Greenwich 13. 10' 58".

Valore della declinazione magnetica per l'anno 1919 7° 51' 46" W.

Altitudine del pozzetto del barometro sul livello del mare m. 16,50

Osservazioni del giorno 27 *Ott.* 1919

Temperatura massima 27,3.

Temperatura minima 15,6.

Pressione massima 758,86 ore 21.

Pressione minima 756,92 ore 15.

Stato prevalente del cielo 5/10 coperto.

Direzione prevalente del vento N. E.

Velocità massima del vento 4,51 ore 10.

Velocità minima del vento 1,23 ore 20.

Umidità massima 80 ore 21.

Umidità minima 55 ore 13.

Stato prevalente del mare, calmo.

Precipitazioni 0,0.

Fenomeni vari, cerchio solare dalle ore 13 alle 14,20.

Direttore FANTOLI

AL "POLITEAMA,,

La serata « nerissima » di ieri fu estremamente divertente. C'era al Politeama tutta Tripoli mascolina. Recitarono come sempre assai bene il Bonfanti e gli altri.

Questa sera l'annunziata « Chichi » un'altra delle diavolerie teatrali di Hennequin. C'è chi dice che sia la sua più bella « pochade ». Non rimane che di andarla a sentire.

Domani grande spettacolo con « Rabagas » la superba satira di di Sardou. Pel Paladini è la serata d'onore e onore il pubblico farà

Una promozione

Con recente decreto il Vice Commissario di p. s. Cav. Sonnino Eugenio è stato promosso Commissario. Complimenti.

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Dal giorno 15 Ottobre al 15 Novembre resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite.

La vaccinazione è obbligatoria:

a) Per tutti i bambini nati nel primo semestre del corrente anno;

b) Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo e conseguentemente per tutti quelli che per caso non sieno stati mai vaccinati.

La rivaccinazione è obbligatoria:

Per tutti i fanciulli che hanno compiuto il 10° anno di età e non sono stati rivaccinati.

Le vaccinazioni saranno eseguite:

1). Presso l'Ufficio d'Igiene Municipale in Suk El Hodra nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 10 alle 11.

2). Presso l'Ambulatorio del Dottor Curcio in Piazza Banco Roma accanto la Chiesa Cattolica nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 9 alle 10.

3). Presso i locali del Tribunale Rabbinico, gentilmente concessi, in Suk El Harrara nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 10 al-

I BUONI QUINQUENNALI DEL TESORO DA LIRE VENTICINQUE hanno ottenuto anche in Libia tutte le simpatie del pubblico e una larga diffusione tra ogni ceto di persone, e sopratutto fra i piccoli risparmiatori.

Il pubblico anche minuto s'è subito convinto dell'enorme vantaggio che offre l'acquisto di tali buoni, in confronto di qualsiasi altro deposito di risparmio. Anzitutto i buoni fruttano il 5 per cento; in secondo luogo costano solamente L. 25; in terzo luogo sono di formato piccolissimo, sì da star comodamente in qualunque portafoglio; in quarto luogo sono al portatore; in quinto luogo lo *Stato anticipa l'interesse del 1° anno* all'atto dell'acquisto; che pretendere di più?

I buoni sono vendibili presso qualunque ufficio postale della Colonia.

Basta presentarsi allo sportello con la somma corrispondente ai buoni quinquennali da acquistarsi. Non occorre riempire alcuno stampato. L'acquisto avviene a vista, e per farlo non occorre che qualche secondo.

Del più e del meno...

Considerazione filosofica:

« Nessun'altra bestia è capace come l'uomo, di soffrir tanto per godere ».

Animali testimoni in Tribunale:

Una corrispondenza da Sassari al «Nuovo Giornale» di Firenze narra questo fatto:

«Nella festa di S. Giovanni svoltasi a Mores nel 1914 fu rubata una bella cavalla mora a certo Antonio Campus, di Osilia.

Ricerche, inserzioni nei giornali, visite per i paesi della Sardegna non valsero a nulla e il proprietario nel 1916 era rassegnato alla perdita della cavalla, quando un compaesano che era carabiniere a Bitti avvertì che in quel paese aveva visto una cavalla simile a quella rubata. Il Campus va a Bitti, ma la cavalla veniva rivendicata dal proprietario il quale esibiva l'atto di nascita (in Sardegna esistono speciali registri contro il furto del bestiame, molto diffuso) e testimonianze; la cavalla era nata a Bitti e cresciuta presso il proprietario incensurato ed agiato. Ma il Campus insisteva e offriva testi e prove per stabilire che la cavalla era sua: il sostituto procuratore del Re avv. Leoni ebbe in questi contrasti una bella idea: da Fonni ove trovavasi la cavalla in sequestro, la fece trasportare a Cellio e quivi la fece abbandonare alle porte del paese. La cavalla sferzata convenientemente non esitò un istante e si diresse immediatamente alla casa del Campus. Questi fece rilevare al giudice istruttore cav. Concas e al sostituto procuratore del Re avv. Leoni, che seguiva i movimenti della cavalla, che questa doveva dirigersi ad una delle quattro mangiatoie che si trovavano nella stalla, indicandola. Dopo questo esperimento, veramente decisivo, perchè la cavalla aveva ricordato così bene la stalla del proprio padrone, dopo che era stata allontanata per centinaia di chilometri, il Calva[...] venne condannato dal Tribunale di Sassari per furto a due anni di re[...]clusione. L'esperimento nello stesso modo è stato ripetuto in questi giorni con una puledra di tal Martinez Ettore da Sassari. A costui venne rubata la puledra e nello stesso tempo ne era stata rubata altra al Sindaco di Mores cav. Calvia. Ritrovata una puledra presso Toralba, entrambi rivendicavano la proprietà, ma l'esperimento non riusciva pel Calvia, mentre diede risultato positivo per il Martinez. E a questi la puledra è stata infatti restituita.

Così nella procedura italiana sono state portate delle innovazioni: e i cavalli testimoniano senza prestare giuramento...

Le stragi della «Spagnola»

Due flagelli hanno contemporaneamente fatto strage della povera umanità: la guerra e la epidemia della cosidetta «spagnola». Si calcola che la guerra abbia fatto 6 milioni e 200 mila vittime senza contare i giovani rimasti con le membra tronche e con gli occhi spenti. Ben più ampia strage ha fatto la «spagnola».

Da certe valutazioni di alcuni mesi or sono, il numero degli uomini deceduti durante l'epidemia di influenza dello scorso anno, sarebbe stato di 6 milioni. Questa cifra, secondo statistiche documentate, raccolte dal prof. Laumonier, sarebbe assai inferiore alla realtà. Innanzi tutto l'Europa non è stata la regione che ebbe maggiormente a soffrire della febbre spagnuola: Solo negli Stati Uniti la malattia colpì da 30 al 40 per cento con una mortalità maggiore del 16 per cento ciò che rappresenta due milioni di decessi in confronto dei quali ben poca cosa sono 75000 uomini che l'America ha perduto nella guerra. Nell'America del Sud nell'Africa, nell'Austria le perdite furono non meno gravi ed è sopratutto l'Asia che ha sofferto dell'epidemia. Soltanto nell'India, secondo le statistiche di Norman-vife vi furono oltre 6 milioni di decessi. Insomma l'ultima epidemia di influenza uccise in 14 mesi 20 milioni di uomini il 7 per cento della intera umanità.

Per finire:

Da un rmanzo d'appendice:

« Fuggite, fuggite, contessa!

Voi troverete dinanzi alla portina del parco due cavalli sellati di cui ecco la chiave ».

VINCENZO SERIO - Dirett. Responsabile

الصفحة العربية اليومية

٣ صفر سنة ١٣٣٨ | يوم الاربعا | ٢٩ اكتوبر سنة ١٩١٩ .

ما يجب وقاية النبات به

تابع ما قبلها
ما يجب وقاية
النبات به

والسطر الواحد من الشجر الواق العالي الساق يكفي لحمايه الشجر الذي يصبر من طهه وذلك بان يتخذ منه حاجزكثيف او بان يعمد بطابية

ويجب نصب الشجر الواقي في ارض محددة وبينه من المسافة ماذكرناه اي نحو نصف متر عرضا و ٨٠ سنتيمترا عمقا

واجعل ما اغرسه من الشجر على مسافة متنوعه نحو متر واذكر انه يجب تقريبه من بعضه على قدر ما يحتمله طبعه.

فالسرو مثلا ينصب على مسافة نحو ٧٠ س والاوكالبتس والكزوارينه على اقل من متر او متر وذلك كلفة الشجرة الواقية بعد الفراغ من نصبها اقل من فرنك كلما لم يضف اليه نفقة النقل

وعلى هذا الحكم والاصل يمشى فى الحال التي يكون فيها الواقى سطرا منفردا مولفا من شجر عالي الساق ونبات جذوري . فيجعل الشجر العالى الساق على مسافه متر و ٥٠ س من بعضه ويغرس بين النبات الجذوري بالمناوبة . وينفع اتخاذ هذه الطريقة التناوبيه كلما اريد حماية المزروعات البقولية او القصيرة لا الغراس الشجريه فقط مما لا يكون احتيط لوقايته بالطوابي او بالسياج الميت

واقرب لك العقل الواقيات الكثيرة الاسطر ولذلك فانها خير ما يشار به ومثال الواقيات الذي يحمى من سطح الارض لك ماو لا يستهان به بقعة واسعة هو الذي يتالف في القليل من ثلاثة اسطر وسطها من نبات جذوري

ويجب غرسه في العمق المعتاد وفي عرض مترين وجعل السطر الوسط في المركز والسطرين الخارجين على بعد عشرين سنتيمترا من الاخد د

واجعل ما بين غرسة واخري من السطر نفسه مسافة متر او اكثر

والواقي المتخذ من سطرين يمكن ان يكون كله من الشجر العالي الساق او يخلط معه نبات جذوري . وخيرفي هذه الحال المخالفة في غرس الصنفين في السطرين على شكل المثلث من جعل احد السطرين عاليا والاخر سافلا

واجعل عرض الارض التي يغرس فيها السطر المزدوج ١،٢٠ مترا بحيث يكون السطران على مسافة ٨٠ س وبين غرسة واخري من السطر نفسه متر او اقل

لا جرم ان هذا الواقي المزدوج او المثلث هو عزيز القيمة بيد ان لمفعوله اهمية عظيمة لايجاب المزارع الثبيه في سبيل الحصول عليها النفقة التى تبلغ من بعد الفراغ من نصب الواقى ٣ فرنكا على السطر المثلث و ٢ فرنك على السطر المزدوج

واذا اعتبرت ان هذا الواقي القائم من غراس لا ريب في حسن نتيجتها بشتمل على حطب يفي بالنفقات المبذولة في الحصول عليه وما ينتظر من مفعوله رايت انه يقوم عليك من دون ثمن

والذي يحتاج اليه هو ان يحسن الاختيار بحسب الاحوال للجنس الواقي الاشد ملائمة لكي تكون طبيعة الحواجز معادلة لسعه وحاجة المزدرعات المراد وقايتها وذلك فرارا من المبالغة في تكثير الغراس على غير طائل

على ان الخطا بالتفريط اشد ضررا .

وذلك فان الواقي الزائد عن الحاجة وان شغل الارض الممكن الانتفاع بها او ٠.٤ آخر واستدعى نفقة في نصبه فانه يغوب على غارسه بالجزل الذي لا يستهان به

ولكن اذا نقص الواقي ترك الريح تسرح وتتلف وتذهب بريع المزروع الاوفر ثروة التي يكون المزارع وقف عليه مسعاه والنظر وفرة اكله واتماله .

تعريب الاستاذ جورج صقال
منشي جريدة ايطاليا الجديدة

اخبار محلية

اجتماع لجنة
التموين

لبي الدعوة الاعضاء جميعا وهم الافوكات فانى الرئيس والسادات فرنشسكو بيترى وبيترو ريوزه والكوالير ونشنسو استراقي ومحمد محسن وشعبان البقار وبولس سكبري وفيطان كنشلباري واوغسط موريق و باشي حسان وسعود ركاح

وحضر الحاسب فيطان السرا نيابه من البلديه وتولي كتابه السر السيد اوبلدو بالي قهرمان البلديه

وعرض الرئيس على بساط البحث مساله تسميه نائبه

فنال ٨ اصوات السيد بيترى وصوتين ريوزه وصوتين استراقى من ١٢ ناخبا .

وبعد الانتخاب حيا الحاسب السرا باسم البلديه اللجنة في مستهل عملها ودعا لها بالتوفيق

ثم بسط الكلام في المساعى التي بذلتها البلديه في دور الحرب كلها فيما يتعلق بمصلحه التموين . ولخص تاريخ التذاكر منذ نشاتها والغرض المقصود من الدكاكين التي فتحتها البلديه لبيع الاجناس الغذائيه والمخبز البلدي الذي اتخذته خصيصا لصنع الخبز

وانتقل الي الكلام في تعريفات البلديه المفروضه على المواد الغذائيه والصعاب التى اقتحمتها البلديه لحمل الناس على احترام الاحكام التي مع ما فيها من المنفعه لم يمكن اجراوها في العمل. واعرب عن الآمال المعلقه على لجنة التموين الجديدة ان لا تضن بنشاطها وموازرتها في هذا العمل الحاوى للبلاد

ثم رسم الحاسب المذكور بدعوة من الرئيس برنامج العمل على الركنين الآتيين

اولا ما رايها في الاجناس التي ترد على الشركة المدعوة كونسورسيو

ثانيا التعريفات المفروضه على الخضر والخبز والدقيق والمكرون

فاقترح بيترى نائب الرئيس ان تعرض على حكم الرئيس جميع المراسم المتعلقة بالتعريفات وطلب بعض الشروح عن مسالة كمية النخالة الموجودة في الدقيق فاجاب الحاسب السرا شرح واف

واعرب نائب الرئيس عن اسفه لما يشاهد من ان المخابز لا تستوي في شكل الخبز وطلب اعمال النظر في كيفيه تحسين الخبز

فاقترح ساكي احد اعضاء اللجنة ان تسلم الاعدال الي الخبازين وهي مختومة بالرصاص كما ترد من ايطاليا وان يحضر احد لجنة التموين مالا بد منه من اعمال خلط الدقيق

وسال ريكردي احد اعضاء اللجنة المذكورة هل للجنة حق على مشارفة عمل الكونسورسيو فاجابه بالايجاب الرئيس والحاسب السرا

وتباحثوا عرضا في مساله تعيين اسعار كميه من السميذ وانتقلوا الي المناقشه فيما يربحه صناع المكرون وباعتهـا وقرروا ان يخصصوا بحثهم من ذلك في الجلسه الاتية

واقترح موريق احد اعضاء اللجنه ان يوكل الي لجنة مندرجه تحت لجنة التموين ان تحقق من الدقيق الوارد الى الكونسورسيو ليتسنى مراقبه نوع الخبز

وبعد اخذ ورد اجمعوا على تسليم الاعدال مختومه بالرصاص الي الخبازين وان تحضر لجنة خصوصا خلط الدقيق

وسموا لجنة ثانويه مولفه من الاعضاء موريق وركاح وناحوم

ثم اجاب الحاسب السرا على سوالات طرحها عليه السيد ناحوم بخصوص توزيع المكرون

وقرر الرئيس مواضيع البحث في الجلسة الاتيه وهى اعادة النظر في التذاكر وترتيب مسالة صنع الخبز والمناقشه في عرض التعريفات وعينوا باقتراح سكبري لجنة من الاعضاء بيترى وحسان والبقار

وقرروا عقد جلساتهم ايام الاثنين الا ان تدعو الحال الي عقدها مرتين في الاسبوع

اخبار تلغرافات

مسالة فيومي

رومه ٢٧

ورد على التمبو من باريز ان المحافل الطليانيه والفه موقف الحذر من الاخبار الواردة من واشنطن عن حل مسالة فيومي

وان الحديث الذي جرى بين تيطوني وبولك لم يغير شيئا من الحالة

اسر اركان حرب
البلشفيك

رومه ٢٦

تلقت الصحف من لندرا خبر اسر اركان حرب البلشفيك وهرب الزعيم تروتسكى . فاذا تايد الخبر امكننا القول بان شمس بدعة البلشفية قد غربت من روسيا

استئناف العلائق التجارية
بين ايطاليا
وجرمانيا

رومة ٢٧

الفت الصحف

انه عن قريب يصل الي رومه قنصل جنرال جرمانيا المسيو هرف

وقد بعثته حكومته في مهمة استئناف العلائق التجارية مع ايطاليا

غرق بواخر
بلشفيه

هلسنغفور ٢٧

تايد ان ست بواخر بلشفيه اقلعت من كرونستاد وان اثنين منها اصطدمتا خارج الفرضه ببعض الالغام وغرقتا

انكسار البلشفيك

تومسك ٢٧

جاء في بلاغ للجنرال كولتشاك

ان جيشه استانف الزحف والمهاجمه وطرد العدو الي الضفة اليسري من نهر تابول وواصلوا الهجوم جهة كوسفانى وكسروا خمسه وثلاثين الف بلشفي

ادبيات

جانب السلطان واحذر بطشه
لا تعاند من اذا قال فعل

لا تقل اصلي وفصلي ابدا
انما اصل الفتى ماقدحصل
اخاك اخاك ان من لا اخا له
كساع الى الهيجاء بغيرسلاح
ان الزرازير لما قام قائمها
توهمت انها صارت شواهينا
كل يعد نفسه لعم الفتى
فمن هو اللئيم منا يا ترى

لولا العقول لكان ادنى ضيغم
ادنى الى شرف من الانسان
الراى قبل شجاعة الشجعان
هو اول وهي بالمحل الثاني
زيادة المرء في دنياه نقصان
وربحه غير محض الخير خسران
صرمت حبالك بعدوصلك زينب
والدهر فيه تغير وتقلب
هو الحب فاسلم بالحشا ما الهوى سهل
فما اختاره مضنى به وله عقل
فعش خاليا فالحب راحته عنى
واوله سقم وآخره قتل

Smarrimento

Si è smarrito ieri sera un cane da caccia bracco color marrone. Sarà data una mancia a chi lo riporterà all'Hotel «Commercio».

TARIFFA DELLE VETTURE

Servizio a corsa in città: Vettura ad un cavallo (fino a due persone) di giorno L. 0,80, di notte L. 1,25.

Idem a due cavalli (fino a quattro persone) L. 1,25 e L. 1,50.

Per ogni persona in più cent. 15.

Servizio a corsa fuori città di giorno: Dalla città al Parco Dirigibili L. 2; 2,50; 2,80; 3,50.

Idem al Cimitero Cristiano (esclusi gli accompagnamenti funebri) 2,30; 3; 3,80.

Idem a Porta Gargaresc L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem all'accampamento arabo-beduino L. 1,30; 1,80; 2,30; 2,80.

Idem all'Ospedale Militare L. 1 e trenta; 1,80; 2,30; 2,80.

Idem a Porta Ben Gascir L. 2, 2,50; 3; 3,50.

Idem a Porta Tagiura L. 3; 4; 4; 5.

Idem ai Baraccamenti Militari di Forte Hamidiè L. 2,20; 2,80; 3; 3,80.

Idem al Serbatoio Bu-Meliana Lire 2; 2,50; 3; 3,50.

Idem alla Caserma Fesclum L. 2, 2,50, 3, 3,50.

Idem alla Caserma Cavalleria Lire 1,50; 2,50; 3.

Idem a Porta Tarhuna L. 3, 4; 4, e 5.

N. B. Il primo importo si riferisce alle vetture a 1 cavallo fino a 2 persone; il secondo a quelle a 2 cavali fino a due persone per le corse di andata soltanto il terzo ed il quarto rispettivamente alle vetture a uno e due cavalli fino a due persone e per corse di andata e ritorno.

Per ogni persona in più Cent. 15.

Alla Caserma Imperiale per Stabilimenti balneari di spiagga telegrafo: Vetture a 1 cavallo fino a 3 persone (2 bambini contano per una persona) L. 1,20.

Le tariffe postali

LETTERE E BIGLIETTI POSTALI, per ogni porto di 20 grammi: dirette nel distretto d'importazione, cent. 15; dirette fuori del distretto, cent. 25.

CARTOLINE DELLO STATO DOPPIE: cent. 20 per il distretto; cent. 30 fuori distretto.

CARTOLINE DELLO STATO: Cent. 10 per il distretto; cent. 15 fuori distretto;

CARTOLINE ILLUSTRATE: Cent. stolari; cent. 10 se contenenti non più di cinque parole, consistenti in frasi convenzionali (auguri, felicitazioni, ecc.); e cent. 5 se contenente solamente la data e la firma.